Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 30 maggio 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.522 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI C C Postale 11 5398 ITALIA con «Compl Ill» e presel e cons decen posta annuo L. 70 000 sem 48 000 trim 27 200 (con Piccolo del lun L. 90 400 58 400 37 400) - ESTERO annuo L. 140 000, sem 73 000, trim 38 300 (con Piccolo del lun L. 165 000, 85 500, 44 750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI PK. tel 65065 6 7 - Prezzi mod : Commerciali L. 60 000 (festivi posiz e data prestabilita L. 72 000) - Redaz L. 71 000 (F L. 85 200) - Pubbl istituz L. 87 000 (F L. 104 400) - Finanziari e legali 2 250 al mm alt (F L. 2 700) - Necrologie L. 1300-2600 p p. (Partecipazioni L. 1700- 3400 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

LA SITUAZIONE IN JUGOSLAVIA

In nome del Kosovo Belgrado sull'orlo del trauma politico

BELGRADO — Quasi undicimila chilometri quadrati d'Europa, dunque una regione abbastanza più grande del Friuli-Venezia Giulia, sono chiusi al libero transito delle persone da metà del marzo scorso. Infatti la piccola cortina di ferro alzata dalle autorità jugoslave attorno al Kosovo in rivolta continua ad aprirsi agli stranieri soltanto in forza di lasciapassare speciali rilasciati con grande e selettiva avarizia.

Diplomatici e giornalisti sono compresi nel divieto. Esso si applica anzi a loro con particolare severità. Con il contagocce vengono concessi ai giornalisti permessi di 12 o 36 ore per delle visite che sono però puntigliosamente «guidate». All'inviata del «Times» di Londra è stato impedito persino di usare il taxi: l'offerta di una macchina governativa si à trasformata in tal modo da un atto di cortesia in una costrizione, la berlina blù ha assunto gli inquietanti contorni di un cellulare. In queste condizioni, raccogliere informazioni che non siano veline di palazzo è chiaramente difficile.

Chiede un diplomatico dell'Est: «Cosa sarebbe successo se in una situazione analoga fosse stato interdetto l'accesso agli stranieri a un voivodato polacco o a una regione della Romania?». Facile ribattergli con la domanda di cosa sarebbe accaduto se la Spagna avesse messo «in quarantena» il paese basco. A questo punto, se si trattasse di una commedia musicale, sarebbe il momento di intonare il duetto «spirito dell'accordo di Helsinki, addio». Non c'è nessun dubbio infatti che di alcuni fondamentali diritti sancini alla conferenza sulla collaborazione e sicurezza europea di Helsinki, ribaditi a quella di Belgrado, che si tornano a sottolineare adesso alla conferenza di Madrid, in Jugoslavia si sta facendo strame. Tutto questo per registrare un accezionale successo della diplomazia jugoslava: essere riuscita a mettere il silenziatore internazionale su un fatto di così grande gravità.

Se questo successo è consolante per gli jugoslavi, sono però preoccupanti per tutti le ragioni che stanno dietro alla «benevola considerazione» dispiegata a Occidente e Oriente nei confronti di Belgrado. Si tratta, infatti, dei riguardi dovuti a un malato grave. Quando i dirigenti jugoslavi denunciano i pericoli di destabilizzazione insiti nella situazione del Kosovo non dicono niente di meno della verità: una grave crisi si è infatti aperta e ha tutti i contorni del vecchio e famigerato «barile di polvere» balcanico che già fece tenere sospeso il fiato all'Europa tra la fine del secolo scorso e l'inizio di questo, quando scoppiò definitivamente a Sarajevo.

Tra Albania e Jugoslavia la guerra fredda dell'irredentismo si riscalda ogni giorno di più e già a Tirana sono scoppiate le bombe all'ambasciata jugoslava. Dentro la Jugoslavia la necessità della repressione della rivolta nel Kosovo apre problemi costituzionali assai seri perché il vero presupposto della sua efficacia starebbe nella violazione di una serie di diritti e di autonomia, cioè nella creazione di «precedenti» che altre repubbliche, soprattutto la Croazia e la Slovenia, temono e rifiutano. Ma il conflitto nel Kosovo è tanto più serio in quanto non può essere liquidato sul solo piano del nazionalismo: esso è, forse soprattutto, un conflitto sociale, una rivolta di poveri.

È una constatazione che fece a suo tempo anche Edward Kardelj, il «papà» dell'autogestione: il problema, disse, sta nello sviluppo di nuovi rapporti socio-economici nella regione, in un corretto rapporto tra regioni sviluppate e sottosviluppate da risolvere diversamente che con il metodo delle sovvenzioni e delle elemosine. Ma in quale scenario economico la Jugoslavia vive questa crisi, deve affrontare questi problemi?

Nei giorni scorsi l'Ocse (Organizzazione di cooperazione e sviluppo economico) ha valutato a Parigi nel 50 per cento annuo il tasso di inflazione in Jugoslavia e nel 47 per cento il ritmo di aumento dei prezzi. Ha dato anche dei suggerimenti: aumento «considerevole» dei tassi di interesse, blocco «temporaneo» dei prezzi e dei salari. E l'Ocse conclude con la prognosi che l'obiettivo ufficiale di mantenere i profitti reali al livello medio del 1980 «rischia di essere difficile». La prospettiva è, dunque, di una sorta di economia di guerra.

E a questo punto si apre il problema della raccolta del consenso attorno a questo programma di «lacrime e sangue». Venuto a mancare Tito, che del mosaico jugoslavo è stato l'indiscutibile ed indiscusso cemento, la via da imboccare non dovrebbe essere altra che quella di una demo-

Paolo Berti

(Continua in 2.a pagina)

IL PRESIDENTE USCENTE PREPARA PROPOSTE «INNOVATIVE» DI GOVERNO

«O Forlani o il nulla» è la parola d'ordine dc

Piccoli: «Se l'attuale incaricato fallirà si avvicina di molto la fine anticipata della legislatura» - Sfuma l'ipotesi di Craxi - Rimane Spadolini come via d'uscita

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Dc intende raccogliere l'indicazione che viene dal Capo dello Stato, e puntare tutto su Forlani. Se l'attuale presidente incaricato fallirà, l'atmosfera politica si farà molto più pesante,e, in sostanza, la fine anticipata della legislatura si avvicinerà di molto. Con queste linee, Flaminio Piccoli ha introdotto ieri pomeriggio la direzione democristiana, l'ultimo importante appuntamento prima di un fine settimana già densamente elettorale.

O Forlani o il nulla, sembra dunque il motto della Dc. Il presidente incaricato, da parte sua, non intende arrivare nudo all'appuntamento di lunedì, quando comincerò a sentire i partiti, pare che stia preparando un programma e un pacchetto di proposte (struttura dei ministeri, incarichi, scelta dei nomi) fortemente innovativo. C'è grande curiosità, ovviamente, per cosa un esponente democristiano intenda per innovazioni nello stile di governo, e su queste curiosità vivranno le cronache dei prossimi giorni, costretto per il resto a nutrirsi delle solite voci e delle solite chiacchiere dei giorni di crisi.

Dietro a questa ipotesi, Forlani presidente nel segno del cambiamento, c'è comunque tutto il partito, come hanno dimostrato gli interventi in direzione. Ciò, unito alla predilizione non nascosta di Pertini per il candidato più presentabile che la Dc possa esprimere oggi, ne alza un po' le quotazioni.

È abbastanza inutile fare delle profezie, ma è da molte ore che nessuno pronuncia più il nome di Craxi come possibile candidato. I socialisti si son resi conto che l'opposizione della Dc, insieme al tepore, per usare un eufemismo, degli altri partiti, allontana l'ipotesi di presidenza socialista del consiglio. In più, i rapporti con i socialdemocratici si sono improvvisamente raffreddati. La decisione socialista di pregare gli indiziati di P2 ad astenersi dall'attività politica è stata presa molto male dal Psdi, che ha, come si suol dire, il morto in casa, e cioè il segretario nella lista di Gelli. Il Psdi sostiene che essere iscritti alla massoneria è cosa buona, e che neanche essere della P2 è poi quel gran difetto, se non si son compiute provate efferatezze.

Così l'allontanamento di Labriola dalla legislazione del Psi è stata giudicata da Longo e dai suoi come una provocazione. Ieri nella direzione, per la verità Romita e Saragat hanno provato a eccepire che un partito giudato da Longo per contrattare un governo di rinnovamento morale non è nelle migliori condizioni. Ma la maggioranza ha deciso che Longo è un segretario senza macchia, e per il resto l'appoggio a Forlani sarà pieno e indiscusso.

Se al presidente incaricato

Fabio Amodeo

(Continua in 2.a pagina)

RESO PUBBLICO UN MEMORIALE DI 56 PAGINE

Parla Michele Sindona e nega tutte le accuse

«Nessuna tangente a partiti o uomini politici» - La famosa lista dei «500» non esiste - Bordoni sarebbe il responsabile del fallimento della «Privata» e dell'assassinio Ambrosoli

ROMA — I rapporti di Sindona con uomini e partiti politici Italiani; con Gelli e la «Loggia P 2»; con il Vaticano; la lista dei 500; il fallimento della Banca privata italiana; l'assassinio dell'avv. Ambrosoli, liquidatori dell'istituto di credito: questi i capitoli del memoriale di 56 pagine dattiloscritte fatto pervenire da Michele Sindona alla commissione parlamentare di inchiesta attraverso il suo amico Walter Navarra.

Il memoriale è accompagnato da una lettera autografa di Sindona a Navarra che porta la data: New York 28 aprile 1981.

La relazione è anche un violento atto di accusa nei riguardi dell'ex braccio destro, e poi suo maggior accusatore, Carlo Bordoni.

«Ho cercato sempre di evitare incontri con uomini politici e non ho mai voluto venire a compromessi con loro. Nessuno ha fatto affari con me o ha avuto da me compensi a qualsiasi titolo, in cambio di favori concessimi o da concedere»: con questa premessa, Sindona comincia la rassegna di partiti e uomini politici italiani a ciascuno dei quali dedica un paragrafo più o meno esteso.

Dc: «Ho avuto spesso rapporti con esponenti democristiani per ragioni che spesso non hanno nulla a che vedere con la loro appartenenza al partito».

Andreotti: Sindona conosce Andreotti verso la fine degli anni Quaranta da mons. Tondini, capo delle guardie palatine, Si stimano. «Su specifica richiesta gli ho dato qualche consiglio per il miglioramento della bilancia dei pagamenti». Andreotti promise a Sindona il suo appoggio — che «comunque non è servito a nulla» — per l'aumento di capitale della Finambro, ma «non chiese mai alcun compenso per il suo promesso interessamento, né per il partito, né per sé stesso».

Fanfani: Sindona conosce Fanfani su presentazione di Andreotti. È il 1973 e Fanfani è segretario della Dc. Sindona è impegnato nel lancio del prestito Italia al quale partecipa la sua banca americana «Franklin».

In un incontro successivo, Sindona parla a Fanfani dell'aumento del capitale della «Finambro» e Fanfani telefona a La Malfa che allora era ministro del tesoro il quale assicura l'autorizzazione immediata all'operazione. La Malfa cambia idea qualche giorno dopo, quando gli dicono che si tratta di un'operazione speculativa. Fanfani non ha chiesto nessuna contropartita per l'appoggio.

Né Andreotti né Fanfani — prosegue Sindona — avevano conti all'estero presso le mie banche. Bordoni dice il falso — aggiunge Sindona — e per smascherarlo basterebbe che Andreotti e Fanfani scrivessero alle banche svizzere cui fa riferimento Bordoni per autorizzarle a comunicare le informazioni in loro possesso. Cadrebbe così il segreto bancario e si saprebbe la verità».

Micheli e Scarpitti: Sindona dice di aver rifiutato loro finanziamenti per la Dc e di averli consigliati a fare «speculazioni legittime», tanto è vero che furono poi costituite due società chiamate Usiris e Polidor. Sindona poi così prosegue: «Detti in prestito direttamente a Micheli due miliardi di lire che fino ad oggi non sono stati restituiti. Non è vero che la somma fu consegnata per favorire la nomina di Mario Barone ad amministratore delegato del Banco di Roma. È vero che raccomandai Barone a Fanfani e dopo il colloquio feci presente a Micheli che Barone, amministratore delegato del Banco di Roma avrebbe potuto, senza scorrettezze, aiutare la Usiris.

Psi: Sindona precisa di non aver conosciuto né Mancini né De Martino ed esclude che i due parlamentari abbiano avuto conti nelle sue banche. Secondo Sindona i socialisti erano invece interessati a sottoscrivere il 20 per cento dell'aumento del capitale della Finambro. E di questo, De Martino era al corrente.

Ugo La Malfa: La Malfa e Sindona — è scritto nel memoriale — parlarono insieme di uno stabilimento di Sindona che doveva essere inaugurato in Sicilia, a Piazza Armerina, collegio di La Malfa. La Malfa — sempre secondo il finanziere — chiese a Sindona di dire nel discorso inaugurale che lo stabilimento era stato voluto da lui perché aveva bisogno di pubblicità elettorale. Sindona scrive poi che Micheli gli aveva confessato di aver dato a La Malfa 500 milioni dei famosi due miliardi ricevuti in prestito dal finanziere.

Pci: Parlando dell'operazione Finambro, Sindona sostiene che il senatore comunista Maris si disse interessato. Appena lo seppi — prosegue Sindona — ne ho parlato con l'amministratore delegato della società immobiliare, Samaritani, il quale mi disse che era stato chiesto alla sua società un contributo per ottenere l'appoggio all'aumento di capitale della Finambro. Gli risposi — scrive Sindona — che l'immobiliare

(Continua in 2.a pagina)

PERTINI DI NUOVO CON SCHIETTEZZA

«Sono scomodo»

La viltà e la corruzione affossano la democrazia

ROMA — *«Si, sono un Presidente scomodo», perchè «non sono alle dipendenze di alcun partito. Non mi sento alle dipendenze del mio partito. A maggior ragione degli altri. Posso ricevere esortazioni e consigli, ma non ordini». Lo afferma il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, in una lunga intervista a «L'Europeo» nella quale ricorda, nell'anniversario della morte, la vita di Giorgio Amendola, suo fraterno amico e compagno di lotta.*

«Mi accorgo — prosegue Pertini — che ho suscitato molte ostilità. So che nel transatlantico ci sono critiche nei miei confronti. Ma io sono della stoffa di Giorgio, di suo padre, del mio maestro Filippo Turati. Nell'ora dei lupi (come dice il regista Bergman), che è l'ora antelucana e che sei solo con te stesso e che non puoi mentire allora devi ascoltare le verità che sorgono dentro di te. La mia coscienza non mi ha mai dato torto fino adesso anche quando mi sono reso scomodo agli altri».

Nell'intervista Pertini si sofferma tra l'altro sul tema del terrorismo ed afferma: «Vedremo un giorno chi ha scatenato questo terrorismo in Italia, scopriremo chi lo manovra. Lo so che mi sono saltati addosso a Montecitorio perché ho detto che la centrale del terrorismo è all'estero. Ma lo vedremo. Adesso, dopo l'orrendo attentato al Papa, forse qualcuno comincia a darmi

(Continua in 2.a pagina)

ANTICIPAZIONI SUI CARTEGGI CHE LA COMMISSIONE ESAMINERÀ MERCOLEDÌ

Altri documenti della P 2: chi ha dato e chi ha avuto

Si tratta di una raccolta «amministrativa» che ripete in buona parte nomi già resi noti I nominativi di questi elenchi figurano per aver incassato soldi o per aver pagato quote

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — La commissione Sindona, per decisione del presidente Francesco De Martino, avrebbe dovuto esaminarli mercoledì prossimo. Il deputato Massimo Teodori, radicale e commissario della stessa, ha deciso di dare alcune anticipazioni. Così, dopo un veloce sguardo alle 400 fotocopie che compongono l'ultima parte della documentazione sulla Loggia «Propaganda 2», caso che ha dato un robusto scossone alle istituzioni democratiche, s'è incontrato con alcuni giornalisti comunicando quanto aveva visto.

Una precisazione: sono tutti atti amministrativi compilati o fatti compilare da Gelli. Nessuna ricevuta autografa, qualche carteggio, molte annotazioni di ragioneria: cifre e nomi di quanti hanno versato la quota associativa alla discussa loggia massonica, nomi di chi ha ricevuto soldi dalla P2, un elenco dei 953 presunti affiliati a colori con sottolineature in giallo fluorescente. Secondo Teodori una raccolta amministrativa, un tassello che collima con altri e che fornisce un quadro piuttosto attendibile sul potere parallelo controllato da Gelli.

Il fascicolo trasmesso dal tribunale di Milano alla commissione Sindona si apre con una lista di personaggi che avrebbero ricevuto contributi dalla P2. Nomi e cifre: Pasquale Bandiera, sottosegretario repubblicano alla difesa, avrebbe intascato 1 milione e 300 mila lire; Belluscio (Psdi), 2 milioni e 750 mila; Buono, giudice di Magistratura indipendente, 12; Carmelo 5; «Ciccio» 6 milioni; Lino (Salvini, ex Gran maestro d'oriente?); 4; «E» 30; Filippo Iorio 8; Mennini 12; Pecorelli 7.

Seguono altri contributi che molto probabilmente si riferiscono a conti interni della Massoneria: Giordano 26 più 9 milioni; Lino (Salvini?) 31. C'è poi un passaggio di soldi così registrato: «Carmelo 1975 (Mike) 20 milioni». Qui i dubbi sono pochi. Quasi sicuramente si tratterebbe del contributo passato dalla loggia P2 all'ex procuratore della Repubblica di Roma Carmelo Spagnuolo che proprio allora stava curando l'«affidavit» per Michele (Mike) Sindona, e che proprio per questo fu destituito.

Il dossier contiene quindi una rubrica dei contributi dati da Gelli, a cavallo del '75-'76, che occupa una ventina di pagine. Nel 1975 l'on. Bandiera avrebbe intascato 600 mila lire: 750 mila più 2 milioni se li sarebbe presi l'on. Belluscio per la campagna elettorale; 20 milioni ancora a Mike (Michele Sindona).

C'è poi un versamento del 2 agosto 1976 a Mino Pecorelli di 3 milioni e un altro di 500 mila lire; vi è quindi un contributo per Ugo e Bisaglia di 10 milioni; 22 milioni per i terremotati, 1 milione a Magistratura indipendente; ricompare «Ciccio» con un versamento di 25 milioni. Infine 4 versamenti di 3 milioni ciascuno a Spartaco Mannini, registrato come segretario del Gran maestro.

E si arriva alle carte più compromettenti, per gli interessati, s'intende. E l'elenco dei nomi che avrebbero versato quote associative. Teodori ha però riportato solo l'elenco dei nominativi tralasciando le quote. Eccoli: Rizzoli, Carenini, Cosentino (ex segretario della Camera dei deputati); Battista (ex collaboratore di Stammati), Calvi (finanziere sotto processo a Milano), Genghini (costruttore romano già apparso come super evasore nei libri rossi di Reviglio), Tassan Din (Direttore generale del Gruppo editoriale Rizzoli), Diana, Bisignani (altro ex collaboratore di Stammati), Giuseppe Ferrari, generale Giudice (della Finanza, coinvolto nello scandalo dei petroli), Antonio Viezzer (ex ufficiale dell'ufficio D del Sid, in carcere con l'accusa di spionaggio), gene-

Lieto Sartori

(Continua in 2.a pagina)

È COMINCIATO IERI IL PROCESSO A CALVI E AGLI ALTRI DIECI IMPUTATI

Il «Gotha» finanziario milanese davanti ai giudici del tribunale

La Corte ha respinto le istanze di nullità della difesa - Si riprenderà il 10 giugno

MILANO — Il Gotha finanziario milanese è comparso davanti ai giudici del tribunale. E' iniziato infatti davanti alla decima sezione del tribunale penale il processo contro Roberto Calvi, presidente del «La Centrale» e del «Banco Ambrosiano», ed altre dieci persone, tutte facenti parte del vertice della «Centrale», accusate di esportazione illecita di valuta.

Per Calvi, Mario Valeri Manera, Giorgio Cappugi, Massimo Spada, Carlo Canesi, Carlo Von Castelberg, Giuseppe Zanon di Valgiurata, Aladino Minciaroni e Antonio Tonello c'è anche l'accusa di mancato rientro di capitali, sempre in base alla legge valutaria del 1976.

Gli altri due imputati, Carlo Bonomi, presidente del gruppo «Invest» e Giorgio Cigliana, direttore generale dello stesso gruppo, secondo l'accusa sarebbero coinvolti in una sola delle due presunte operazioni illecite, quella relativa al «Credito varesino».

In aula erano presenti gli imputati detenuti, Calvi, Bonomi, Tonello, Cappugi e Cigliana e, a piede libero, Minciaroni, Valeri Manera e Spada. Assenti i due latitanti Castelberg e Zanon. Gli imputati sono arrivati a palazzo di giustizia senza manette, «per motivi di salute», si dice, e a bordo di un furgone non blindato.

In apertura di udienza, vista l'eccezionale affluenza di pubblico, fotografi e giornalisti, il presidente dott. Guido Bogetti ha disposto il trasferimento nell'aula della Corte d'assise.

A tarda sera si è appreso che dopo sei ore e mezzo di Camera di consiglio, i giudici della decima sezione penale del tribunale di Milano hanno deciso di respingere tutte le istanze presentate dai difensori degli imputati, tranne quella relativa alla concessione dei termini a difesa. Il processo è stato quindi rinviato al 10 giugno.

Inoltre i giudici hanno deciso, accogliendo la richiesta presentata dal pubblico ministero Corrado Carnevali, di stralciare la posizione dell'imputato Carlo Canesi, cui le condizioni di salute, estremamente gravi, non hanno consentito di assistere al dibattimento. Contro Canesi si procederà in un giudizio separato.

Milano — Il processo agli esponenti della finanza di Milano. Da sinistra: si notano: Calvi, Tonello, Manera, Spada, Minciaroni, Cigliana e Bonomi *(Telefoto Ansa)*

COMMANDO DI TRE DONNE E UN UOMO AGISCE INDISTURBATO IN UN ISTITUTO SALESIANO

Roma: incursione br in una scuola Ferito (non grave) un insegnante

ROMA — Il «commando femminile» delle Brigate rosse è tornato in azione. Tre donne e un uomo hanno fatto irruzione ieri mattina all'interno dell'istituto tecnico salesiano romano «Teresa Gerini», hanno imbavagliato, immobilizzato e ferito a colpi di pistola il professor Giuseppe Magagna, 38 anni, istruttore e capo reparto di elettromeccanica. Tre colpi alle gambe mentre era immobile a terra. Due proiettili gli hanno trapassato la coscia e il polpaccio, il terzo gli si è conficcato nell'inguine. Ricoverato subito dopo al policlinico, le sue condizioni non sono state giudicate gravi.

Dopo il ferimento, prima di dileguarsi, i quattro terroristi, mentre il professore era a terra sanguinante, gli hanno appeso un cartello al collo con su scritto: «Contro la ristrutturazione del mercato del lavoro, lavorare meno, lavorare tutti. Contro la specializzazione e la selezione a essa conseguente. Contro la produzione perché solo producendo di meno può scomparire la disoccupazione».

Secondo la Digos, dalle analogie relative alla tecnica dell'attentato, e in particolare dalla grafia con la quale è stato compilato il cartello, si può risalire allo stesso «commando» Br composto da tre donne e un uomo che non più di una settimana fa portò a termine l'attentato contro il responsabile dell'ufficio di collocamento della capitale, Enzo Retrosi.

L'azione è stata rivendicata dalle Brigate rosse, oltre che con il cartello lasciato al collo della vittima, con una telefonata fatta giungere alla redazione di «Paese sera». Una voce giovanile priva di inflessioni dialettali ha pronunciato le seguenti parole: «Qui Brigate rosse, rivendichiamo l'irruzione all'interno dell'istituto «Gerini». Contro la ristrutturazione del mercato del lavoro, lavorare meno, lavorare tutti. Seguirà comunicato».

Il «commando» ha agito per l'intera durata dell'azione completamente indisturbato. I quattro terroristi, sicuri dell'elemento sorpresa, sono entrati (evidentemente a viso scoperto) dall'ingresso principale dell'istituto, confusi tra gli studenti. Hanno poi raggiunto il laboratorio di elettromeccanica dove il prof. Magagna era appena arrivato. Improvvisamente hanno estratto le armi, hanno costretto i presenti a restare chi a terra chi in piedi a ridosso del muro, e hanno imbavagliato, immobilizzato e ferito il docente. Altrettanto rapidamente la fuga.

Il «commando» Br ha ripercorso a ritroso il cammino fin quando, correndo armi in pugno, si è imbattuto in un gruppo di studenti che stava raggiungendo le aule. Uno dei terroristi ha puntato la pistola contro uno di loro intimandolo di «far finta di nulla» e di continuare a camminare senza dare nell'occhio. Questo particolare, e il rischio di poter restare intrappolati all'interno dell'istituto tecnico, ha indotto i quattro a cambiare direzione e guadagnare l'uscita, anziché dall'ingresso principale, da quello secondario.

Istruttore e capo del reparto di elettromeccanica, il prof. Magagna insegna al «Teresa Gerini» da circa 10 anni. È un «coadiutore» salesiano, cioè un salesiano laico che vive nell'oratorio dell'istituto. Stando a quanto hanno affermato la maggior parte dei suoi allievi, l'uomo era in ottimi rapporti con loro. In particolare, sottolineava qualcuno, non si sono mai verificati episodi di incomprensione.

SVOLTA IMPORTANTE NELLE INDAGINI?

Trovate due valigie di «dossier» segreti

Comproverebbero i legami fra Gelli e il Sid

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Due valigie piene di documenti segreti provenienti dagli archivi del Sid hanno arricchito l'inchiesta giudiziaria condotta a Roma sulla Loggia P2 di Licio Gelli. Le carte, trovate fuori Roma, presso lo studio di un notaio, sono state sequestrate per ordine del pubblico ministero Domenico Sica. Negli ambienti giudiziari si parla di una svolta importante delle indagini, di imminenti provvedimenti clamorosi.*

A mettere gli investigatori sulla pista che ha portato alla scoperta dei documenti è stato un testimone. Per il momento gli inquirenti non hanno rivelato la sua identità. Si sono limitati a dire: «Si tratta di una persona metà civile, metà dei servizi segreti». La sibillina dichiarazione ha fatto pensare ad un vecchio informatore dei servizi segreti, che ha deciso di collaborare con la giustizia permettendo ai giudici di mettere il naso in una pagina finora sconosciuta della sconcertante vicenda della P2.

Le carte di cui si parla potrebbero essere uscite dal Sid per finire nelle mani di Licio Gelli il quale, per cautelarsi, le avrebbe depositate presso un notaio (il quale, per inciso, non avrebbe alcuna responsabilità). La scoperta dei documenti, se le cose stanno nei termini offerti dalle poche indiscrezioni trapelate dal tribunale, confermerebbe ancora una volta il saldo legame che esisteva tra Licio Gelli e i servizi segreti.

In attesa di saperne di più, vediamo che cosa ha offerto la giornata di ieri sul fronte delle varie inchieste che fanno sempre capo a Licio Gelli. Sia Sica, sia il collega Orazio Savia, che sta portando a termine gli ultimi atti dell'indagine sull'affare Eni-Petromin prima di affidarla alla commissione parlamentare inquirente, hanno interrogato il senatore missino Michele Marchio. La sua deposizione ha riguardato una interrogazione da lui presentata nel gennaio del 1980 sulla vicenda delle tangenti Eni.

Durante il colloquio con i giudici, il parlamentare ha spiegato che la sua interrogazione si basava su alcune voci che gli erano giunte dalla Jugoslavia secondo le quali la società «Sophilau», che aveva avuto dall'Eni una provvigione di 100 miliardi per l'opera di mediazione svolta con al «Petromin» per l'acquisto del greggio saudita, aveva una sede occulta in Svizzera, presso una «boutique» di Ginevra.

Come si è detto, l'interrogatorio di Viezzer, previsto per ieri pomeriggio, è slittato alla prossima settimana in seguito alla scoperta dei nuovi documenti. Forse proprio in relazione al sequestro di queste carte è stato citato per oggi un altro noto uomo del Sid, il capitano Antonio Labruna.

Sergio Geraldini

Oggi l'Illustrato

IL PICCOLO

Ecco l'ammucchiata dei pianeti (...ma l'Apocalisse è rinviata) *di Fabio Pagan;* Un batuffolo di bambagia in una tiepida notte primaverile *di Corrado Ban;* La sizigie che non c'è *di Margherita Hack;* L'ombra del Pozzo su Santa Maria Maggiore *di Emilio Prendini;* «El negocio grande» *di E. P.;* Le calde notti del maestro Benito *di Franco Steinbach;* Tutankhamon: un bambino che giocava a fare il re *di Franca De Colle;* Piccola galleria *di Luigi Danelutti.* E inoltre le nostre rubriche e la narrativa.

OGGI RELAZIONE DEL PRESIDENTE ALL'ASSEMBLEA BANKITALIA

Diagnosi di Ciampi sui mali dell'Italia

ROMA — Ancora una volta si è dovuto rispondere con provvedimenti di emergenza restrittivi per l'apparato economico alle tensioni sui mercati dei cambi; ancora una volta la lira ha mostrato la sue debolezza di fondo al di là dei sostegni di carattere monetario che sono stati apprestati in sua difesa. Intorno a questa constatazione si imperniera oggi la relazione che il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, leggerà all'ottantasettesima assemblea dei partecipanti. Nelle sue «considerazioni finali», le riflessioni nelle quali tradizionalmente il governatore condensa il punto di vista dell'istituto di emissione sulla situazione economica del paese, Ciampi si riallaccerà ai suoi recenti interventi, tutti tesi ad ammonire il potere politico sulla inadeguatezza dello strumento monetario ai fini del riequilibrio dell'economia e del contenimento dell'inflazione e, conseguentemente, sulla necessità di porre mano al pi7 presto a provvedimenti che incidano in maniera diretta sui fattori reali delle distorsioni del sistema economico italiano.

Contenimento e riqualificazione della spesa pubblica, modifica radicale dei meccanismi di indicizzazione insiti nel sistema, controllo dei consumi per allineare la domanda interna a quella internazionale sono altrettanti punti di azione indicati ripetutamente da Ciampi. E l'analisi del governatore della Banca d'Italia assumerà un particolare significato per il momento politico in cui cade: in poche altre occasioni è avvenuto che l'assemblea della Banca d'Italia si sia svolta nel mezzo di una crisi di governo; che all'allocuzione del maggiore esponente tecnico in campo monetario, cioè, non abbia corrisposto un interlocutore politico nel pieno delle sue funzioni.

In questo contesto le «considerazioni finali» potranno costituire un valido contributo in vista della elaborazione e della stesura della parte economica del programma che il futuro governo dovrà presentare all'approvazione del Parlamento. La relazione di Ciampi non mancherà, infatti, di mettere in luce il quadro internazionale in cui si sviluppa la situazione economica interna. Sotto il profilo valutario la politica degli alti tassi di interesse voluta dall'amministrazione Reagan negli Usa ha accentuato la frattura tra area del dollaro in continuo e progressivo rafforzamento, e area dello «Sme», caratterizzata da crescenti tensioni e da una diffusa debolezza.

All'interno del Sistema monetario europeo, d'altra parte, è sempre più difficile e costoso armonizzare i cambi di monete che sottendono situazioni economiche assai differenziate, in mancanza di una più incisiva politica comunitaria di trasferimenti e sostegni alle aree meno sviluppate. Ma all'intervento del governatore della Banca d'Italia guarderà soprattutto, quest'anno, il mondo bancario, un mondo nel quale si notano i segni di profonde trasformazioni.

Sindacalisti condannati per estorsione

BOLOGNA — Sono stati tutti condannati i sei imputati del processo per le oltre 300 estorsioni tentate da un gruppo di sindacalisti per finanziare la guerriglia cilena. I quattro imputati principali, sindacalisti della Cgil con tessera del Psi, sono stati condannati a pene che variano fra gli otto e i 5 anni.

SCIOPERO DEI PILOTI DELL'ANPAC

Disagi per 4 ore oggi sugli aerei

ROMA — Nessuna rilevante conseguenza sul traffico nazionale e internazionale si è verificata ieri il seguito allo sciopero dei piloti della Fulat, delle hostess e degli steward della Cgil e dei tecnici di volo della Cgil. Come ha precisato l'Alitalia, infatti, la maggior parte dei lavoratori di queste categorie aderisce ai sindacati autonomi o alla Cisl e pertanto lo sciopero è praticamente fallito.

Oggi si prevedono invece notevoli disagi nel traffico aereo per quattro ore (dalle 11 alle 15) in seguito a uno sciopero dei piloti dell'Anpac. A causa di questa astensione dal lavoro saranno cancellati numerosi voli e numerosi subiranno ritardi.

In relazione alla notizia di agenzia di un probabile blocco negli Stati Uniti di 900 «Dc-9» costruiti prima del 1981 per difetti di progettazione, fonti dell'Alitalia hanno fatto rilevare che la notizia è priva di ogni fondamento. Infatti le continue ispezioni preventive e periodiche effettuate dalla compagnia su tutta la struttura dei suoi «Dc-9» non hanno mai fatto riscontrare difetti di progettazione del tipo di quelli indicati nella notizia. Inoltre non esiste alcun documento ufficiale né presso il Rai (Registro aeronautico italiano), né negli Usa presso la Faa (Federal Aviation Authority), né presso la casa costruttrice McDonnell Douglas riguardo a tali difetti.

L'assemblea degli azionisti dell'Alitalia, infine, ha approvato il bilancio 1980 della società, chiusosi con una perdita di 8 miliardi e 854 milioni di lire, che è stata riportata a nuovo. L'assemblea — presieduta da Umberto Nordio — ha confermato alla «Deloitte Haskins and Sells» l'incarico per la certificazione dei bilanci della società per il 1981-83 ed ha approvato, in sede straordinaria, la proposta di modifica di alcuni articoli dello statuto sociale.

LA POSIZIONE DEL PDUP AL CONGRESSO DI UNIFICAZIONE CON L'MLS

Magri: «Non basta un socialista alla presidenza del Consiglio»

«Dobbiamo cacciare la Dc all'opposizione» - Unità delle sinistre ed elezioni anticipate

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Per Magri una presidenza del consiglio socialista non è una garanzia sufficiente per una svolta nel Paese. Per il segretario del Pdup, che ha aperto ieri il congresso straordinario di unificazione con l'Mls (Movimento lavoratori per il socialismo), non basta togliere la presidenza del consiglio alla Dc, se questo avviene nel quadro delle stesse forze che hanno governato negli ultimi anni.*

Un'ipotesi del genere, anche se deve essere discussa, rischia di essere pericolosa per tutta la sinistra, perché, mentre da una parte viene esclusa ogni possibilità di ingresso del Pci al governo, si chiede ai comunisti un atteggiamento di comprensione. Per Magri, dunque, si tratterebbe di una «riedizione della solidarietà nazionale che avrebbe effetti altrettanto e ancor più distruttivi di quanto non l'ha avuta l'esperienza del triennio 1976-'79».

Per Magri ci sarebbe infatti l'aggravante di una Dc alla ricerca di un recupero. Cosa fare? Per il segretario del Pdup, tutta la sinistra dovrebbe restare all'opposizione fino a quando «non si creino le condizioni e i rapporti di forza necessari ad operare una svolta reale, cioè fino a quando non sia possibile estromettere dal governo del Paese la Dc e sostituirla con una maggioranza di cui l'asse portante sia un accordo politico e programmatico tra le forze di sinistra.

Ma se con l'attuale schieramento parlamentare questo non è possibile, le forze di sinistra debbono scegliere senza indugi la via delle elezioni anticipate.

«Noi — ha sottolineato Magri — non abbiamo mai avuto propensioni ai ripetuti scioglimenti delle Camere, che in passato si sono dimostrati inutili e logoranti. Ma se alle elezioni si andasse con una sinistra più unità e con piattaforme chiare di cambiamento, in un contesto di crisi evidente per il blocco democristiano, le elezioni potrebbero anche rilevare, come il referendum, un Paese nuovo».

Nel discorso del segretario del Pdup non poteva mancare un accenno alle vicende della Loggia P2. Questo scandalo per Magri dimostra l'urgenza di operare nel Paese una svolta radicale. Ma a cambiare pagina possono essere «coloro, e non sono in pochi, che con questo andazzo delle cose non sono direttamente o indirettamente legati».

La vicenda della P2 mette in luce tutte le difficoltà di un'alternativa, perché si tratta ormai «non solo di cacciare la Dc all'opposizione, ma di recuperare forze che la lunga pratica di compromissione con la Dc ha inquinato e di trasformare tutto un sistema di potere ramificato e consolidato in tutti i gangli del potere statale».

Magri ha lanciato inoltre una proposta di modifica della legge elettorale che raccolga quanto di buono esiste nella legge italiana e in quella francese. Per il segretario del Pdup, già nel corso delle elezioni dovrebbe essere favorita l'aggregazione di forze simili, in modo tale che alla fine della consultazione elettorale possa essere premiato uno schieramento variegato ma concorde su alcune linee di fondo.

Ultimo tema affrontato da Magri è il rapporto con il mondo cattolico. Molte delle tesi espresse dal segretario del Pdup ripercorrono l'analisi del Pci. Per Magri un'alternativa di sinistra con all'opposizione una Dc che riuscisse a conservare la rappresentanza delle forze sociali e tradizionali che rappresenta, sarebbe estremamente pericolosa, in quanto il rischio sarebbe una sconfitta delle forze di sinistra a favore di un blocco moderato. È necessario quindi, per Magri, che «si offrano a masse cattoliche nuovi strumenti di impegno, e a ceti moderati nuovi ancoraggi democratici».

G. S.

IL MIGLIORAMENTO È LENTO MA PROGRESSIVO

Forse per la Pentecoste il Papa sarà in S. Pietro

CITTÀ DEL VATICANO — Dopo la battuta d'arresto nel miglioramento delle condizioni di salute di Giovanni Paolo II verificatasi fra sabato e domenica scorsi, si torna a tirare un sospiro di sollievo. Ieri la Radio Vaticana ha annunciato un «lento ma progressivo» miglioramento riscontrato dai medici del «Gemelli» nello stato generale di Papa Wojtyla: si tratta — ha precisato l'emittente della Santa Sede, riferendo il parere dei sanitari che hanno in cura il Pontefice — di un «nuovo passo in avanti».

Il che non ha mutato di una virgola la decisione degli stessi medici di consigliare al loro paziente una più lunga degenza nell'appartamentino del decimo piano del policlinico, anche per consentire a essi un controllo diretto e continuo dell'evoluzione della convalescenza.

Quanto alla ripresa dell'attività papale, gli stessi sanitari hanno consigliato una «prudente, misurata gradualità». Ciò anche in considerazione di quelli che sono stati definiti «momenti di flessione» verificatisi giorni addietro in seguito all'affaticamento del Papa, che aveva voluto cominciare troppo presto il suo lavoro. Quanto all'alimentazione, essa è tornata alla normalità. Insomma, si fa strada di nuovo un moderato ottimismo che non esclude una eventualità da molti auspicata e dallo stesso Pontefice fortemente voluta: la presenza di Giovanni Paolo II alle solenni celebrazioni commemorative dei concili di Costantinopoli e di Efeso.

Il prof. Tresalti, direttore sanitario del «Gemelli», ha voluto precisare che è improprio parlare di convalescenza: «È convalescente chi è guarito, ma il Papa, pur continuando a migliorare, è sempre nella fase post-operatoria, sia pure avanzata».

L'infermo ha perso diversi chili di peso: «Paradossalmente, il Papa stava meglio, da un punto di vista della vigoria fisica, pochi giorni dopo l'intervento che non oggi, in quanto allora aveva ancora quelle riserve biofisiche precedenti all'attentato. Ora sta recuperando gradualmente quella condizione. Solo quando si sarà rimesso completamente si potrà pensare alla seconda operazione, che presenta, comunque, una difficoltà modesta». Questo vuol dire che non è escluso che il Pontefice possa essere dimesso prima di questo secondo intervento, e venire poi ricoverato in seguito.

Aumenta intanto il numero di lettere che giungono da ogni parte del mondo al Santo Padre. Ieri ne sono arrivate non meno di tremila, poiché ci sono ora anche quelle che vengono dai paesi più lontani e con servizi postali più lenti.

Proprio ieri è stato reso noto il programma delle celebrazioni, che si terranno sabato 6 e domenica 7 giugno, giorno di Pentecoste, con la partecipazione di delegazioni ufficiali ortodosse. Papa Wojtyla non potrebbe parteciparvi «in pienezza», come avrebbe voluto; ma è pressoché certo che in qualche modo farà sentire la sua presenza, anzi si starebbero già studiando «la misura e la forma della partecipazione» stessa. Forse, lo rivedremo fra otto giorni nella basilica vaticana, sia pure per poco.

A Londra, intanto, la visita del Papa in Inghilterra — in programma dal 28 maggio al 2 giugno dell'anno prossimo — è stata al centro di un incontro a Scotland Yard tra i responsabili dell'organizzazione per la Chiesa cattolica ed esponenti della polizia, dirigenti dei trasporti pubblici e leader del consiglio della «Grande Londra».

Si è discusso in particolare dell'itinerario del Papa in vista della messa all'aperto con cui si aprirà la visita. Il rito — cui si prevede assisteranno un milione di persone — si svolgerà nel grande anfiteatro naturale di Richmond Park, a Sud-Ovest di Londra, sul Tamigi. In vista dell'avvenimento saranno adottate rigorose misure di sicurezza, ma è previsto che il Papa passerà tra la folla a bordo della ben nota camionetta bianca ribattezzata qui a Londra la «Popemobile».

«O Forlani o il nulla»

Dalla prima pagina

andasse male, tutti si aspettano un tentativo di Spadolini, laico, autorevole, e capace di raccogliere un certo consenso comunista. Ieri il capogruppo del Pci Di Giulio ha ripetuto: «L'importante è che non sia democristiano, per il resto va bene quasi tutto». Anche Longo? gli è stato chiesto. «Non intendiamo questo tipo di laico», ha precisato Di Giulio.

Spadolini, a questo punto, potrebbe essere una via d'uscita anche per i socialisti, che dalla loro direzione se ne sono stati insolitamente cheti. Una spiegazione sta forse nella suspense provocata dalla nuova inchiesta Eni, un'ondata che al Psi va molto vicino; ieri da un precisazione di Martelli si è saputo che i giudici hanno compiuto qualche accertamento preliminare su di lui (l'esponente socialista nega ovviamente ogni possibile coinvolgimento in qualche storia), e Martelli oggi è davvero il cuore del Psi.

F. A.

Documenti

rale Grassini (del Sisde), Fanelli, Picchiotti (generale in pensione e vice di Gelli), Palmiotti, Pedini, Roberto Gervaso (giornalista), Gustavo Selva (direttore Gr2), Massimo De Carolis (deputato della destra Dc), Silvio Berlusconi (industriale), Maurizio Costanzo (ex direttore de «L'Occhio» e direttore del telegiornale «Contatto»), Publio Fiori (deputato dc romano), Franco Di Bella (direttore del Corriere della Sera), Davoli (ex collaboratore di Stammati), Nisticò, Gianadelio Maletti (ex capo del Sid), generale Santovito (comandante del Sismi), Belluscio (ex capo ufficio stampa di Saragat e attuale sottosegretario degli esteri), Gian Paolo Cresci (ex capo ufficio stampa di Fanfani), Emo Danese, Picchioni (altro generale in pensione e segretario di Gelli), Malfatti, Roberto Ciuni (direttore de «Il Mattino» di Napoli), Golfari (ex presidente regione Lombardia), Mazzanti (iniziato nel 1980), Di Donna (vicepresidente dell'Ente nazionale idrocarburi, ma tra le parentesi sull'originale è scritto «annullato»), Giorgio Zicari.

Ci sono poi ricevute «ad personam» compilate da Gelli e rispuntano: Gervaso, Selva, Rizzoli, Cosentino e Battista. Risultano anche quote versate da altri affiliati, ma sono però annotati solo i numeri progressivi d'iscrizione che rimandano al noto elenco dei 953 «presunti» massoni della P2.

Segue il ministro del lavoro Franco Foschi che per l'iniziazione avrebbe versato 200 mila lire più altre 50. E si arriva all'elenco a colori con alcune sottolineature in giallo. Alcuni hanno sottolineato solo il nome (Labriola, Manca, Caradonna), altri solo la quota versata per l'affiliazione (Di Donna e Vito Napoli, deputato (dc), alcuni nome e versamento, parecchi non sono affatto sottolineati (tra cui Cicchitto, massone pentito, Longo, Foschi e Pelosi, coordinatore dei servizi di sicurezza).

Ultima notizia: per gli affiliati della P2 c'era l'obbligo dei guanti bianchi e del cappuccio nero. Quest'ultimo particolare darebbe alla Loggia la caratteristica di setta segreta, vietata in Italia dal secondo comma dell'articolo 18 della Costituzione. Saranno però i tre saggi nominati da Forlani a decidere. È tutto, ma può bastare.

L. S.

Parla Michele Sindona

Dalla prima pagina

non doveva finanziare alcun partito.

Le tangenti: L'uso delle tangenti ai politici è — secondo Sindona — molto diffuso. Il sistema dell'immobiliare è anche quello delle «Condotte d'acqua» di Loris Corbi. Quando Sindona cerca di bloccarlo, Corbi, «con durezza», risponde che intende mantenere in vita il meccanismo. Sindona cerca allora di fare acquisire una quota delle Condotte da soci inglesi, ma Corbi, «rivolgendosi ai suoi amici politici» lo precede e vende le azioni all'Iri a un prezzo inferiore al miliardo di lire.

Licio Gelli: Sindona scrive di avere avuto con lui buoni rapporti ma precisa che «è completamente falso» che il Gran maestro abbia avuto collegamenti con le attività del finanziere.

Il Vaticano: «Il Vaticano, non solo non ha perso nulla, contrariamente a quanto si è dichiarato, ma si è salvato da ingenti perdite accollandole a me».

Per avallare queste due affermazioni, Sindona racconta che il cardinale Benelli, per incoraggiarlo ad accollarsi alcune passività vaticane gli disse che «Dio avrebbe trovato il modo di compensarlo».

I cinquecento: La famosa lista dei cinquecento o per meglio dire il famoso «tabulato» non esiste. Sindona spiega che per un tabulato Finabank, con registrato il movimento di cinquecento clienti, non sarebbe bastato a contenerlo un camion con rimorchio. «Ho consegnato ai magistrati una lista di cinquecentosessanta operazioni interbancarie: questo è l'elenco che la Finabank ha consegnato a Mario Barone».

Fallimento banca privata italiana: la colpa è tutta di Bordoni che «ha rubato 40 milioni di dollari e ne ha persi altri 50 milioni». Bordoni ha commesso ogni sorta di irregolarità. Fra l'altro — dice Sindona — riempito di «regali» (centinaia di milioni) Paolo Panerai, corrispondente in quel tempo di «Panorama». Bordoni — dice Sindona — ha sempre ricattato Panerai: «Lo ha costretto ad andare in Venezuela a trovarlo in carcere e a pubblicare i «memoriali Bordoni» con fatti falsi e illogici». Sindona racconta ancora di aver rifiutato a Panerai (quando era già direttore del «Mondo») una intervista a New York.

Assassinio Ambrosoli: Sindona dichiara che non avrebbe avuto nessun interesse a far uccidere il liquidatore della «Privata finanziaria», anzi: «la sua assenza al processo americano è stata decisiva per la mia condanna», scrive il finanziere. Un interesse preciso aveva invece Bordoni.

Kosovo

cratizzazione della società jugoslava, dell'apertura di un dialogo tra società e potere, di una sorta di «pluralismo in proprio».

Una parte del potere jugoslavo lo aveva del resto prontamente capito e ne erano stati colti segni importanti. Ma con il Kosovo è tornata l'ora dei falchi. Il Kosovo già si rivela come il catenaccio buono a impedire ogni sorta di apertura.

In nome del Kosovo è stato sequestrato nei giorni scorsi un libro di poesie di Gjko Djogo intitolato «Tempi di lana». È un libro controrivoluzionario, è stato detto, metterlo in vendita proprio il giorno anniversario della morte di Tito e con quello che sta succedendo nel Kosovo è una doppia provocazione. E' certo la stessa logica presiede ai rinnovati attacchi alla Chiesa cattolica croata lanciati dall'autorevole «Borba»: i vescovi, scrive il giornale, vogliono trasformare la Chiesa in un rifugio di rinnegati, di oppositori, di avventurieri politici; incoraggiano i dissidenti e l'opposizione. Scelte di durezza e di conflitto che non sono tranquillizzanti.

Ed intanto aumenta di giorno in giorno la dipendenza economica jugoslava dal blocco dell'Est. La proporzione di un terzo, un terzo ed un terzo che l'interscambio della Sfrj ha mantenuto finora tra Est, Ovest e Paesi non allineati, si sta squilibrando. Le esportazioni jugoslave verso l'area sovietica aumentano ogni giorno.

P. B.

Scomodo

un po' di ragione».

Richiamandosi ad una frase di Amendola per il quale «per l'uomo politico il peccato più grave è la menzogna e la virtù più apprezzabile l'onestà», Pertini afferma che «questo era vero per lui, ed è vero per me. Mi hanno detto sempre che sono stato esagerato in questo senso. Ma vedi, io so che le democrazie crollano quando hanno il sopravvento la viltà e la corruzione. E' stato così con il fascismo ed è stato così in altri paesi. Adesso sono preoccupato. E lo ripeto sempre quando vengono qui al Quirinale gli uomini politici.

«Il proverbio secondo cui la moglie di Cesare non deve essere sospettata — aggiunge Pertini — è valido fino ad un certo punto. Prima di tutto è Cesare che non deve essere sospettato. La democrazia deve essere limpida, onesta. Bisogna avere il coraggio di fare pulizia. Se la classe politica dà esempio di corruzione o di debolezza verso i corrotti allora i giovani non crederanno più a nessuno. Saranno preda della delusione, potranno andare su strade davvero sbagliate per sé stessi e per la società. Perciò io credo che oggi di Amendola bisogna ricordare la grande onestà, la grande lealtà, l'amore profondo per la libertà, il suo attaccamento al movimento operaio. Bisogna ricordare queste cose non come memorie, come caratteristiche di un uomo esemplare, ma come istanze che, sostenute, possono dare veramente vitalità alla democrazia».

CONVEGNO CONFSAL

Autodisciplina: gli autonomi sono contrari

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La crisi della federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil spinge i sindacati autonomi a cercarsi un proprio spazio. Ma fatta eccezione per qualche comparto del settore dei servizi, nessun sindacato autonomo è riuscito a esercitare una reale influenza sul movimento dei lavoratori. Così anche la Confsal, che ha riunito ieri i propri dirigenti intermedi in vista del congresso nazionale.

L'organizzazione sindacale nata nel '79 con molte ambizioni, a distanza di due anni non ha compiuto molti passi avanti. La forza di questo sindacato risiede ancora nel nucleo originario, il sindacato scuola Snals. Nonostante questo l'associazione sindacale non demorde, così nel convegno di ieri sono stati discussi non i problemi della scuola, ma quelli più genegj del paese.

Nelle relazioni dei dirigenti del sindacato autonomo, ieri è stato posto anche un altro problema attuale: quello degli scioperi nei pubblici servizi.

La Confsal è contraria a ogni forma di autoregolamentazione delle agitazioni, deve invece essere varata dal Parlamento una legge che regoli il diritto di sciopero.

R. R.

Rapimento Cirillo: comunicato n. 8 delle Br

NAPOLI — Il comunicato numero otto relativo al sequestro dell'assessore regionale Ciro Cirillo è stato fatto trovare ieri pomeriggio dalle Brigate rosse ad un redattore del «Mattino» in un cestino dei rifiuti, in via Mercato dei Grani, vicino a piazza Municipio e poco lontano dalla sede della questura.

Nel messaggio, composto da tre cartelle dattiloscritte, è detto tra l'altro che «il processo volge al termine» e vengono lanciate accuse nei confronti degli organi della stampa per il «black-out» che sarebbe stato fatto sulla vicenda.

Nel comunicato viene ancora una volta fatta la richiesta di una indennità per tutti i disoccupati e vengono ripetuti i soliti slogans quali «requisire le case sfitte» e «lavorare tutti, lavorare meno».

FORSE UN ADDIO ALLA SOSPIRATA DIMINUZIONE DELLE IMPOSTE

Bloccata per la crisi di governo la revisione delle aliquote Irpef

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con la crisi di governo forse possiamo dire addio alla tanto sospirata diminuzione delle tasse. Il disegno di legge di revisione delle aliquote Irpef giace ormai da molti mesi nelle aule del Parlamento. Il ministro delle finanze, Reviglio, nel gennaio aveva assicurato che già a partire dal mese di luglio sarebbero state approvate le modifiche che originariamente prevedevano una diminuzione delle imposte per i redditi fino a 50 milioni annui. Questa promessa non è stata mantenuta, ma c'è anche il rischio che il provvedimento non venga approvato prima della fine dell'anno.

C'è già un precedente: l'anno scorso, a settembre la crisi del governo Cossiga impedì l'approvazione di un provvedimento analogo. Il ministro Reviglio però mantenne la parola data, e pochi mesi dopo presentò al Senato il disegno di legge. Da novembre, però, questo provvedimento ha subito un iter travagliato. Dopo il terremoto del novembre scorso, il governo decise di rinviare di un anno la modifica delle aliquote. Passarono alcune settimane e dietro la spinta dei sindacati, Forlani e Reviglio cambiarono idea.

Il disegno di legge, però, durante una votazione a sorpresa, quando i senatori del Pci misero in minoranza i partiti di governo, subì notevoli modifiche.

Il 20 maggio scorso, finalmente, alla commissione finanze della Camera, tra le forze politiche è stato raggiunto un accordo per un nuovo testo.

Sembrava ormai cosa fatta, ma è intervenuta la crisi di governo.

Se può consolarci la stessa sorte dovrebbe toccare anche alla famosa addizionale del 5 per cento sulle imposte, che avremmo dovuto pagare a fine anno. Anche questo provvedimento, infatti, rischia di subire le conseguenze della crisi. L'addizionale doveva essere discussa alla Camera la prossima settimana.

Altri tre provvedimenti fiscali voluti da Reviglio per combattere l'evasione fiscale rischiano di restare bloccati. I tre disegni di legge prevedono: sanzioni penali per gli evasori, una riforma dell'amministrazione finanziaria e l'introduzione dei registratori di cassa.

G. S.

Gradimento italiano a Maxwell Raab ambasciatore Usa

ROMA — Si è avuta conferma alla Farnesina che da parte italiana è stato concesso il gradimento alla nomina di Maxwell Raab ad ambasciatore degli Stati Uniti in Italia. La data dell'arrivo a Roma del nuovo rappresentante del governo americano non è stata ancora fissata.

Settantun anni, avvocato, molto attivo nell'ambito della comunità religiosa ebraica a New York, Raab è entrato nel Partito repubblicano nel 1937, due anni dopo aver incominciato l'attività professionale nella sua città, Boston. Nel 1946 è stato consigliere legislativo di Forrestal, allora segretario alla marina e nel 1951 è diventato viceresponsabile della campagna Eisenhower.

L'anno dopo Raab è entrato a far parte della commissione regolamenti del Senato. Parallelamente, durante tutta la presidenza Eisenhower, ha svolto numerosi incarichi per la Casa Bianca. Si è occupato in particolare dei rapporti con le minoranze etniche e dell'immigrazione: in quel periodo il governo italiano lo insignì della commenda per l'attività svolta a favore degli emigrati italiani.

Aumento di capitale alla Rizzoli

Il Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera comunica:

«Nel pomeriggio di venerdì 29 maggio 1981 si è tenuta nella sede di via Angelo Rizzoli a Milano l'assemblea ordinaria e straordinaria della Rizzoli editore Spa, società che ha la proprietà di tutte le aziende formanti il Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera.

«Sotto la presidenza del dott. Angelo Rizzoli, l'assemblea, alla quale hanno partecipato le azioni costituenti la quota di maggioranza di proprietà dello stesso dott. Angelo Rizzoli e le azioni costituenti la quota di minoranza della Centrale Finanziaria Generale Spa, ha approvato gli argomenti all'ordine del giorno.

Bilancio

«Il bilancio consolidato 1980 del Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera ha chiuso con un fatturato di 595,8 miliardi di lire rispetto ai 457,1 miliardi dell'esercizio 1979 (più 30,38, cioè nettamente di più del tasso di inflazione).

«Il risultato netto di bilancio consolidato presenta un utile di 1,9 miliardi di lire a fronte di una perdita di 4,9 miliardi del 1979. Nell'esercizio 1980 il Gruppo ha effettuato investimenti in impianti per 22,7 miliardi (14,0 nel 1979), ammortamenti per 12,8 miliardi (9,1 nel 1979) e ha pagato 58,7 miliardi di oneri finanziari netti contro i 39,9 dell'anno precedente.

«Questa crescita degli oneri finanziari è stata provocata soprattutto dal maggior costo del denaro. Infatti il totale dei debiti finanziari del Gruppo è diminuito in un anno di 13,9 miliardi passando da 261,0 miliardi del 1979 a 247,1 al 31/12/1980. I debiti finanziari hanno questa composizione:

«141,7 miliardi a breve termine (meno 5,2 miliardi rispetto al 1979) suddivisi fra banche e accettazioni, al netto delle disponibilità di cassa e di banca;

«101,3 miliardi a medio e lungo termine (più 31,9 miliardi suddivisi fra banche e prestiti obbligazionari);

«4,2 miliardi nei confronti degli enti previdenziali (meno 40,5 miliardi rispetto all'anno precedente).

«I dipendenti del Gruppo sono passati da 10.700 nel 1979 a 10.753.

«Il fatturato pro-capite è passato da 42,7 a 55,4 milioni (più 29,78).

«Nel corso dell'esercizio 1980 i quotidiani del Gruppo hanno tirato in media 1.683.000 copie giornaliere; nello stesso periodo i settimanali hanno stampato una media di 5 milioni e 180 mila copie, i mensili 1 milione e 548 mila copie; nel settore librario sono stati editi 858 titoli per un totale di 17 milioni di volumi prodotti e sono state stampate 9 milioni e 570 mila dispense.

«La Capo Gruppo Rizzoli Editore Spa ha fatturato nell'esercizio 1980 268,9 miliardi con un incremento di oltre il 32% rispetto all'anno precedente. L'utile è stato di 4,2 miliardi di lire.

Aumento di capitale

«Come già preannunciato in occasione della vendita da parte del dott. Angelo Rizzoli del 40% delle azioni a La Centrale Finanziaria Generale Spa, è stato approvato dall'assemblea l'aumento di capitale della capogruppo Rizzoli editore spa in modo da far affluire nelle casse sociali 153 miliardi di mezzi propri.

«I termini dell'aumento di capitale sono i seguenti: emissione di 6 milioni di azioni con valore nominale di 8.500 lire e un sovrapprezzo di lire 17.000; ogni vecchia azione ha diritto di opzione su due nuove azioni.

«Il capitale nominale passa così da 25,5 a 76,5 miliardi.

Modifica dello statuto

«È stato modificato l'art. 17 che riguarda il Consiglio di Amministrazione determinando il numero di Consiglieri da un minimo di 3 ad un massimo di 11.

Fusione

«Dando avvio al programma di fusione per incorporazione dell'Editoriale del Corriere della Sera sas di Angelo Rizzoli & C. nella Rizzoli editore spa (che possiede già il 100% del capitale dell'Editoriale, essendo in questo caso il dott. Angelo Rizzoli socio d'opera) è stata approvata la proposta di fondere nella Rizzoli editore spa le tre società accomandanti dell'Editoriale del Corriere della Sera e cioè: Sesta Editoriale Spa (che incorporerà la Crema Spa), Alpi Spa, Viburnum Spa. La fusione anche in questo caso avviene per incorporazione sulla base delle situazioni patrimoniali al 31 marzo 1981.

Consiglio di amministrazione

«In seguito alla modifica del numero dei consiglieri di amministrazione, l'assemblea ha deciso di eleggere 7 membri sugli 11 possibili.

«Tutti quanti sono stati votati solo dalla quota di maggioranza. La quota di minoranza de La Centrale si è astenuta.

«Sono stati riconfermati del vecchio Consiglio dott. Angelo Rizzoli (nominato Presidente dell'Assemblea) il dott. Bruno Tassan-Din, l'avv. Gennaro Zanfagna, e l'avv. Giuseppe Prisco. Nuovi consiglieri sono stati nominati i dottori commerciali Gino Camillo Puliti, Giandomenico Sarti e Bruno Panigadi in modo da assicurare al Consiglio l'assistenza tecnica necessaria per procedere alla fusione per incorporazione dell'Editoriale del Corriere della Sera nella Rizzoli Spa.

Nomina dell'auditor

«L'assemblea, anticipando lo spirito e le disposizioni dell'emananda legge sull'editoria, ha approvato la proposta di nominare un auditor che esegua la certificazione dei bilanci e ha dato mandato al Consiglio di amministrazione di procedere alla scelta e all'assegnazione dell'incarico».

«A seguito dell'assemblea straordinaria tenuta in data odierna, si è riunito il consiglio d'amministrazione della Rizzoli Editore Spa, che ha proceduto alle nomine delle cariche sociali. Presidente e amministratore delegato è stato nominato il dottor Angelo Rizzoli, amministratore delegato e direttore generale il dottor Bruno Tassan Din.

Il tempo che farà

Tempo previsto: sulle regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna poco nuvoloso tendente a nuvoloso per nubi medio alte stratificate. Su tutte le altre regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Foschie e occasionali banchi di nebbia durante la notte e le prime ore del mattino nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: in ulteriore aumento.

Venti: sulla Sardegna deboli o moderati meridionali, sulle altre zone deboli di direzione variabile salvo temporanei e moderati rinforzi lungo le coste tendenti a disporsi intorno Sud sulla Liguria e sulla Toscana.

Mari: quasi calmi o poco mossi. Tendenza ad aumento del moto ondoso sul mare di Sardegna.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15, 24; Bolzano 11, 26; Verona 12, 24; Venezia 13, 23; Milano 12, 23; Torino 10, 23; Cuneo 9, 16; Genova 15, 19; Bologna 13, 24; Firenze 9, 24; Pisa 9, 23; Ancona Falconara 10, 22; Perugia 10, 21; Pescara 10, 24; L'Aquila 10, 23; Roma Urbe 9, 26; Roma Fiumicino 11, 24; Campobasso 10, 22; Bari 12, 22; Napoli 11, 22; Potenza 9, 21; Santa Maria di Leuca 16, 24; Reggio Calabria 14, 24; Messina 17, 24; Palermo 17, 24; Reggio Calabria 14, 24; Messina 17, 24; Palermo 17, 24; Catania 13, 28; Alghero 11, 26; Cagliari 10, 22.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 9, 15; Atene n. 20, 28; Beirut s. 16, 22; Belgrado s. 16, 25; Berlino n. 7, 16; Bruxelles p. 8, 13; Il Cairo s. 17, 34; Chicago p. 8, 26; Copenaghen s. 10, 18; Dublino n. 6, 15; Francoforte p. 12, 17; Ginevra p. 8, 13; Helsinki n. 10, 18; Gerusalemme s. 18, 33; Lisbona s. 12, 27; Londra p. 11, 15; Los Angeles n. 17, 25; Madrid n. 9, 26; Mosca s. 17, 27; New York p. 16, 25; Oslo n. 9, 11; Parigi n. 12, 18; San Francisco s. 11, 15; Stoccolma s. 12, 17; Sydney n. 15, 20; Tel Aviv s. 18, 30; Vienna n. 9, 18.

Andare lontano

UN CARO amico triestino, ma di antica origine dalmata, che la professione ha portato in giro per il mondo lungo il corso di alcuni decenni, ha visitato per la prima volta le isole di Veglia e di Arbe, secondo un itinerario da me suggerito, ed è ritornato con alcune impressioni fondamentali, anche al di là della bellezza superba dei paesaggio: il nuovo grandioso ponte che unisce l'isola di Veglia con la terraferma, subito dopo il vasto golfo di Fiume, il silenzio delle campagne e dei monti nel mezzo dell'isola, quei falchi che si librano nel vento, e poi si fermano sui muretti a secco che solcano tutti i campi di pietra, le pecore che vagano su per le colline, macchiate di vari colori, per essere riconosciute da lontano dai pastori, e finalmente la baia bianca di Basca Nova, di fronte agli isolotti deserti di Goli, Pervicchio e Gregorio, prima di giungere con il traghetto ad Arbe.

«Ho camminato sulle rive di Arbe — egli mi ha detto — e mi sono fermato davanti ad alcuni palazzi antichi di pietra candida, costruiti da famiglie di chiara fama, fra tutte ricordo i Nimira, che vennero a Trieste nel secolo scorso, e di cui un figlio fu professore in un liceo cittadino. Mi sono chiesto come è stato possibile abbandonare un palazzo così splendido, e non capire che una famiglia di quel prestigio doveva continuare a vivere nell'isola, dove c'erano le sue radici, tutta una storia secolare intessuta di avvenimenti non comuni, intrecciata alla Repubblica di Venezia, ma anche all'impero asburgico, e alla civiltà radicata lungo tutta la costa dalmata, da Zara a Spalato a Sebenico, fino al paradiso di Ragusa, passando per Lesina, Lissa, Curzola e Meleda, ogni luogo una storia, una vicenda che durava da secoli. Perché non rimanere, ed essere qualcuno nella terra natale, anziché andare lontano per il mondo sconosciuto, e dover ricominciare tutto da capo, in mezzo agli estranei, a chi non sapeva nulla di ciò che questa genta aveva lasciato?».

Gli ho risposto ricordando un episodio che ho vissuto vent'anni fa in un altro luogo di una bellezza divina, davanti al duomo di Traù, dove un sacerdote di aspetto solenne — come lo sono tanto spesso i dalmati, il volto abbronzato di chi è abituato a guardare il sole e la luce del mare — mi parlava di Trieste come di un mito lontano, irraggiungibile: io gli dicevo che doveva essere assai bello vivere a Traù, con quel profumo di mare e di terra soffice che attraversava ogni calle, le case di pietra bianca che il tempo non annerisce, quella chiesa di un'armonia incomparabile, e il sentirsi tutti vicini, raccolti in una comunità così civile, così pulita. Ma gli occhi arguti di quel prete guardavano lontano, e forse sognavano altri mondi, come già era accaduto prima a Ugo Foscolo, e poi a Nicolò Tommaseo, solo per ricordare due grandi spiriti che a lungo si nutrirono dell'armonia e della civiltà dalmate.

E poi la dolcezza che si lascia la si riscopre soltanto da lontano, nella memoria che scava nelle cose passate, e non dà tregua, man mano che gli anni avanzano, e che i confronti si fanno più fitti, più dolorosi. Io stesso ho sognato la mia città, il suo mare, i suoi campi verdi ed i grandi boschi, l'arena che sta al centro della sua antichissima civiltà, e sembra incombere su tutto ciò che è stato costruito lungo due millenni di storia, solo dopo che l'ho perduta, dopo che ho deciso di andare lontano, per le strade del mondo, quando non sapevo ancora che l'uomo dovrebbe vivere e morire dove è nato, come ogni pianta, come gli alberi, quelle querce maestose che crescono nel bosco Siana, alla periferia della mia città, dove io mi fermo ogni volta e guardo le fronde che ogni anno si rinnovano sopra i tronchi rugosi, che hanno la forza di giganti enormi, e che continuano a crescere nella loro terra: perché questa dovrebbe essere la legge di ogni vita.

C'è in questo stacco che l'uomo talvolta cerca il desiderio del nuovo, l'insoddisfazione di quello che si ha, e l'ambizione di mete più alte, e forse su tutto il miraggio della grande città, quale Trieste era tra la fine dell'Ottocento e quasi tutta la prima metà del nostro secolo. Ricordo, nella mia adolescenza, il giorno di Pasqua, quando tutte le nostre famiglie si trovavano proprio ai margini del bosco Siana, vicino alla Chiesa della Madonna delle Grazie, dove passava la ferrovia che portava a Trieste: avanzava dietro la chiesa il lungo treno, ancora lentamente, perché da poco aveva lasciato la stazione, ed io correvo, insieme ai miei amici, a salutarlo, e già allora mi prendeva come un senso di vuoto, un desiderio di evasione, di andare altrove, a vivere ciò che allora pensavo non potesse darmi la città natale.

Persino negli anni bui dell'esodo, pur in mezzo allo sconforto, all'angoscia della disfatta che veniva improvvisamente a pesare sopra di noi, la mente era attraversata dai sogni delle speranze lontane, di un avvenire che si sarebbe maturato in una città più grande, più bella, più viva e forse più giusta. Soltanto la realtà rompe la vaghezza dei sogni, delle illusioni: ed allora Torino, la prima città dell'esilio, mi apparve estranea, fredda e vuota, con quelle sue strade interminabili, diritte, le case tutte uguali, e la gente che passava sempre frettolosa, volti che non avevo mai creduto di poter incontrare lungo le mie strade, che non potevano sapere nulla di ciò che avevo lasciato. Ricordo, nei pomeriggi liberi e oziosi, le lunghe soste nei giardini accanto alla stazione ferroviaria, in mezzo a gente che, come me, stava arrivando lì ogni giorno per rifarsi una vita, e l'affannosa ricerca di un rifugio per la mia piccola famiglia che doveva giungere da un momento all'altro, per ricominciare insieme a me la nuova fase della nostra vicenda.

L'incomprensione degli altri, e come un senso di colpa dell'esule, che nei momenti di angoscia dubita di tutto, e mette tutto in forse, e crede già allora, nel primo impatto con il mondo che gli è estraneo, che ha sempre torto colui che abbandona la terra degli avi, che spezza le proprie radici vitali, e si rode nel rimorso, nelle illusioni di ciò che poteva essere e non c'è più.

Le sere, ricordo, erano di una tristezza infinita, senza sbocchi, senza possibilità di conforto, di riscatto: quando nelle case della grande città si accendevano le luci, e io vedevo oltre i vetri le persone che si muovevano in quelle stanze, mi prendeva una malinconia, un turbamento che non mi lasciava neanche durante la notte, come un senso di paura, di vuoto che saliva dal profondo e si fermava come un nodo tra il cuore e la gola.

Guido Miglia



Firenze — Continua inesauribile l'interesse dei visitatori per i «Bronzi di Riace», che rimarranno esposti ancora tre mesi prima di tornare al museo di Reggio Calabria (Ansa)

VENT'ANNI DA GORIZIA: LA PSICHIATRIA IN ITALIA OGGI

Bisogna dare risposte non produrre repressione

Rilanciata l'urgenza di colmare la rottura con il passato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Al tavolo sistemato nel cortile di Palazzo Braschi — dove l'altro ieri si era inaugurata la mostra fotografica «Inventario di una psichiatria» — siedono esperti, medici, psichiatri sociologi e amministratori pubblici. Tema del dibattito «Vent'anni da Gorizia. La psichiatria in Italia oggi». Più che ricordare Franco Basaglia, si testimonia la continuità del suo lavoro, il segno che ha lasciato sul piano etico e su quello professionale, sul piano sociale e su quello umano. La sua lezione è presente, il suo progetto di «utopia della realtà» tutt'ora in corso.

Più che discutere del non lontano passato, di quello che ha significato l'entrata in vigore, nel 1978, della legge 180 contro gli ospedali psichiatrici, si parla del futuro, di quello che occorre fare per realizzare quell'auspicato globale cambiamento del settore. Se, come ha sottolineato il professor Agostino Pirella dell'ospedale psichiatrico di Arezzo, «il superamento del manicomio finora è stato condotto attraverso un metodo burocratico e verticistico tendente; nel pieno ossequio delle norme legislative, a trovare una diversa sistemazione degli internati», attualmente deve prevalere «un criterio di analisi che coinvolga diversi settori sociali sul come si è arrivati al manicomio e perché oggi tale istituzione non esiste più».

In altri termini per evitare che si ricreino altrove altri luoghi chiusi simili al manicomio, Pirella ha insistito sulla necessità di denuncia di quella psichiatria che anziché dare risposte è capace di produrre solo repressione.

Tracciando un bilancio di questo ventennio, Giovanni Berlinguer, responsabile del settore sanitario del Pci, ha parlato di vera e propria «rivoluzione non solo sanitaria ma culturale» che ha portato a un profondo arricchimento umano della popolazione, sia in termini di una conoscenza più diretta della patologia umana sia nel senso di una nuova solidarietà in un momento storico come il nostro in cui tendono a prevalere egoismi personalistici.

A questa nuova cultura che può nascere solo «da una rottura con il passato» ha fatto riferimento Franca Ongaro Basaglia nel suo intervento di intensa commozione, ricercando che se questa «drammatica legge di riforma ha posto di fronte a tutti altrettante drammatiche situazioni, essa tuttavia rappresenta anche il primo e unico momento felice che trova tutti uniti al di là delle ideologie».

Al dibattito era presente anche il sindaco di Roma Luigi Petroselli che, richiamandosi all'impegno di Basaglia di fare della capitale «un grande laboratorio di democrazia reale» ha voluto evidenziare la nuova ottica d'intervento che, nel creare le strutture di servizio pubblico deve superare la logica della «migliore assistenza» per puntare su una più profonda discussione collettiva.

La dolorosa testimonianza di tre genitori con i figli «malati», ancora una volta impotenti contro l'immobilismo e l'abbandono che si registra in molte zone d'Italia, ha rilanciato l'urgenza di colmare la rottura con il passato attraverso la costruzione di soluzioni concrete. Tuttavia questo processo di rinnovamento rischia di rimanere a metà se, come sostiene Antonio Slavich, medico, di origine fiumana, presso l'ospedale psichiatrico di Genova, «non si denunciano quelle correnti di controriforma che stanno stravolgendo il senso degli impegni presi e se non si esce dalla radicata convinzione che siano solo i medici a doversi occupare del problema. In mancanza, del resto, di precisi modelli di assistenza diversa a cui riferirsi, fino ad oggi — ha sostenuto il professor Cancrini — «si sono evidenziate più esigenze che creato soluzioni» ma occorre essere coscienti che i «passi successivi saranno ancora più lenti e difficili» e che per riuscire ad «organizzare una società diversa che permetta la convivenza occorre soprattutto capovolgere l'atteggiamento di quel "mediatore culturale" di cui parlava Gramsci». Di qui la necessità di azioni parallele su diversi fronti per accelerare un processo di trasformazione superando il rischio di tragici quanto improduttivi ritorni indietro.

Più di una volta dunque, si è insistito sull'indispensabile coinvolgimento della popolazione a quelle problematiche che si pensava fossero esclusivo terreno d'indagine di addetti ai lavori. Più di una volta si è auspicata una presa di coscienza collettiva. E proprio questa attenzione civile, per esempio, secondo Slavich, è stata una delle ragioni che ha reso possibile la trasformazione in una città come Trieste.

Anche secondo Franco Rotelli, direttore dell'ospedale psichiatrico triestino, «senza voler fare del troppo facile ottimismo, a Trieste il problema è in parte risolto. Nei sette centri di igiene mentale, dove operano circa 20 medici e 200 infermieri, si lavora 24 ore su 24, offrendo una disponibilità che tende a coprire ogni richiesta di assistenza. Da cinque anni non c'è stato nessun ricovero ed è stata avviata anche quell'ipotesi di servizio "Diagnosi e cura" all'interno degli ospedali civili, già prevista dalla riforma». Cura e protezione sembrano garantite. Se ne sono accorti i cittadini, se ne accorgeranno anche gli enti pubblici?

Silvana de Vidovich

MORIVA 46 ANNI FA IN UN BANALE INCIDENTE MOTOCICLISTICO

Fra i busti di Nelson e Wellington c'è quello di Lawrence d'Arabia

È stato uno dei più temerari, affascinanti e discussi personaggi contemporanei

«Aurans iblis», Lawrence il diavolo, così lo chiamavano con amore e ammirazione i beduini che lui condusse alla rivolta e alla vittoria. Un'immagine che può sembrare primitiva e semplicistica, ma che è, invece, la più vera e profonda coniata fino ad oggi per raffigurare globalmente questo eccezionale inglese dei nostri tempi, anche aldilà della rivolta d'Arabia.

La sua vita, seppur breve (morì nel 1935, a 47 anni), si esprime con la potenza di una travolgente intensa avventura fisica e spirituale, che ne fa sotto molti aspetti il numero uno tra i nostri contemporanei. Una figura intellettualmente e spiritualmente di dimensioni senza limiti, in un corpo modesto tutto nervi e muscoli, profondamente rappresentativa del dramma dell'umanità al pari di un Faust in edizione moderna.

In maniera quasi misteriosamente sconcertante, in qualunque cosa intrapresa, Thomas Edward Lawrence eccelle. Riuscirà persino a dire qualcosa di nuovo in materia di costruzioni navali, dedicandosi allo studio di motoscafi veloci e da sbarco a fondo piatto. Come organizzatore del movimento nazionale per l'unificazione e la liberazione delle popolazioni arabe dall'oppressione dell'impero ottomano, durante le prima guerra mondiale, si rivela geniale: a lui spetta l'invenzione di una nuova forma di guerra: la guerriglia organizzata. Un attento studio del terreno, lo porta a concludere che i crepacci e le innumerevoli vallate dell'Hegiaz si prestano a una guerra di imboscate e di attacchi rapidi: «la guerra adatta ai beduini, gente individualista e indisciplinata, gente con l'istinto del guerrigliero». «Attaccare, dunque, improvvisamente, colpire e sparire prima che il nemico possa reagire e agganciarti». Una regola senza regole, questa, che fece andare fuor di senno turchi e tedeschi. Cosa unica nella storia: mai, prima di Lawrence, gli arabi avevano ammesso o tollerato che un infedele li guidasse.

Come tempra di uomo è così diabolicamente superbo da non cedere alle lusinghe del successo e del trionfo, e rifiuterà sempre e ovunque riconoscimenti e cariche prestigiose e ben remunerate. Lui e gli arabi — si dirà — lottano per qualcosa che sta al di sopra del piano di lotta che li unisce.

E' una mente filosofica lucidissima, dotata di forte capacità di analisi psichica. Legge nell'animo e nella mente degli altri, così da non sbagliare mai nelle scelte. Lo aiuta un sesto senso. E sceglie in Feisal, uno dei figli dello sceriffo della Mecca, Hussein, il capo carismatico della rivolta. Oltre a essere uomo d'azione intrepido, sempre primo nel pericolo e nell'assalto, oltre a esercitare con controllata sicurezza il mestiere di agente segreto e a essere il primo vero persuasore occulto della nostra epoca, si dimostrerà un grande scrittore, che resterà insuperato, nell'immediatezza e nel colore delle vicende avventurose, anche dal pur celebre Ernest Hemingway. Il suo capolavoro «I sette pilastri della saggezza» (Bompiani - Oscar-Mondadori, tre volumi) è stato definito «al passo con Proust, Joyce, Kafka». E' stato così intitolato perché racconta storie di gente che viveva in sette diverse città d'Oriente: Cairo, Smirne, Costantinopoli, Beirut, Aleppo, Damasco, Mecca. Personalmente, la ritengo un'opera che ogni persona al mondo dovrebbe leggere almeno una volta nella sua vita.

Ma chi era con esattezza Thomas Edward Lawrence? Di questo uomo, tanto superiore da acquistare il sapore di leggenda, ci ha dato recentemente una nuova ottima biografia Cino Boccazzi, dopo aver ripercorso fedelmente e con competenza gli itinerari del suo personaggio. Sono duecentoquaranta pagine di esame critico appassionato, edito da Rusconi sotto il titolo «Lawrence d'Arabia- l'avventuriero dell'assoluto».

Inglese del Galles, viaggiatore instancabile, prima con la bicicletta e poi con ogni altro mezzo, a 18 anni segue le piste dei castelli medioevali dei crociati in Francia e nel Medio Oriente. Il che gli consentirà la tesi di laurea a Oxford, in storia e archeologia, che sarà pubblicata postuma col titolo «Crusader Castles» (I castelli dei crociati). A 20 è archeologo e agente segreto. A 28 consigliere del sultano Feisal e capo effettivo della rivolta araba contro turchi e tedeschi. A proposito scrive: «La sparizione dei turchi sarebbe una fortuna per gli arabi, che un tempo sono stati capacissimi di governarsi e hanno anche inventato l'algebra...».

Il cognome di Lawrence è fittizio. Infatti, suo padre, Thomas Cpaman, aristocratico anglo-irlandese, abbandonate moglie e figlio, fuggì, lasciando ogni proprietà ed avere, con la governante Sarah Madden, di origine norvegese, e per nascondere tale situazione illegale si dette il cognome di Lawrence che trasmise poi ai figli come legale. Dall'unione nacquero quattro maschi: il secondogenito fu Thomas Edward, nato a Tremadoc nel 1888.

Probabilmente a favorire il suo destino fu la passione per l'archeologia: i ritrovamenti di oggetti locali antichi in scavi intorno a Oxford stessa, lo portarono, non ancora sedicenne, all'attenzione di David Hogarth, archeologo famoso, legato ai servizi di sicurezza britannici, che troveremo poi a capo dell'Arab Bureau. Hogarth diventò suo protettore e secondo padre.

La vocazione arabica (come la chiama Boccazzi) di Lawrence è espressa in questa frase: «...feci voto di guidarla (la rivolta araba) a una così splendida vittoria finale, da far sì che le circostanze consigliassero alle grandi potenze eque concessioni ai diritti morali degli arabi». Ma come certi personaggi shakespeariani, Lawrence «è solo un uomo che non sarà contento di nulla finché sia acquetato dall'essere egli stesso nulla». E così rifiuta onori e cariche.

In un mondo qual è il nostro di oggi, dove tutti sono alla caccia di meriti, magari non meritati o inesistenti, e vivono solo in funzione di carriera e di arrampicamento sociale, è difficile capire un uomo come Lawrence che si comporta in senso diametralmente opposto. Egli rifiuta tutto. Risponde solo a chi lo cerca per cose veramente necessarie al paese e ai popoli. Come quando, nel 1920, Churchill, suo buon amico, lo chiama a far parte del Colonial Office per trovare e dare una soluzione ai problemi degli stati Mediorientali, in particolare l'Iraq. Ma nel 1922, conclusa la sua missione, il colonnello Thomas E. Lawrence torna a annullare la sua identità, arruolandosi come soldato semplice in aviazione, prima col nome di John Hume Ross e successivamente con quello di Thomas Edward Shaw. Forse questo cambiare identità rispecchia il suo sentimento di annullamento che lo stimola alle imprese più temerarie. La ricerca del suicidio, dirà chi lo scruta attraverso il prisma della psicanalisi.

Comunque gli anni della Raf gli danno materiale per scrivere un altro magnifico libro, molto umano, che scaturisce appunto dalla sua esperienza, direi, drammatica di soldato semplice, anonimo. Sarà pubblicato postumo (1936) col titolo «The Mint» (l'edizione italiana si chiamerà «L'aviere Ross» - Garzanti, dove «mint» vuole dire il conio, la matrice con cui si conia una umanità anonima e disumana, il soldato (da soldo). Lasciata la Raf il 26 febbraio 1935, si installa in una casetta a Clouds Hill, nel Dorset.

Da tempo, la sua eccitante passione è la motocicletta, potente, veloce, come quelle che mandano in estasi i giovani dei nostri giorni. E il 13 maggio, in una mattinata limpida, se ne va con la potente Brough da Clouds Hill a Bovington per spedire un telegramma allo scrittore Williamson per confermargli l'appuntamento per l'indomani. Lungo il percorso, nel tentativo — sembra — di evitare due ragazzi in bicicletta, balza fuori strada e rimane ferito gravemente alla testa: non riprenderà più conoscenza e, nonostante le cure dei due medici mandatigli espressamente dal re e dei due dal governo, muore il 19 maggio 1935.

Ci fu chi non credette a quella morte: dissero persino che tutto era stato simulato in vista di una sua nuova missione in Medio oriente, tanto segreta da suggerire di far perdere le sue tracce con una finta morte. Altri, forse più nel vero, sostennero invece la tesi del suicidio o, perlomeno, che aveva finalmente trovato la strada della morte.

Fu sepolto nel cimitero di Moreton (Dorset). Se andate a Londra, potrete vedere nella Cattedrale di San Paolo il suo busto collocato fra quelli di Nelson e di Wellington.

Aleramo Hermet

Lawrence in un acquerello di James Bey (Museo di guerra, Londra)

La rassegna dei libri

La febbre dell'oro

Giacomo Elliot: «Come diventare ricchi nel 1981» - Sugarco edizioni. — Paul Loup Sulitzer: «Money» - Mondadori editore.

La teoria e la pratica, si potrebbe dire: come diventare ricchi, da una parte, e l'avventura dell'arricchimento di un giovane uomo d'affari, dall'altra. Ma la conclusione — se i due volumi fossero effettivamente collegati in qualche modo tra di loro — potrebbe essere catastrofica: nessuno potrebbe desiderare di diventare ricco quanto Franz Cimbali, il ventunenne protagonista di «Money», assediato dai fantasmi di chi gli ha sottratto l'eredità del padre, assetato di vendetta, preso in una vorticosa girandola di «business», in un gioco funambolico di società che durano l'«éspace d'un matin» nelle più esotiche località del mondo.

Invece Elliot (ma in realtà è uno pseudonimo) dimostrando, con questa sua concretezza, di essere uno di casa nostra, non intende insegnare a diventare «molto» ricchi, ma soltanto un po'. Non livelli da Rolls Royce: solo quel tanto per avere meno pensieri, non di più. E così suggerisce il suo metodo: quello che gli ha portato fortuna già una volta, una decina d'anni fa. Allora si accorse che il prezzo dell'oro era fermo da troppo tempo, che doveva trattarsi quindi, di una stabilità artificiale.

E cominciò a comperare oro, seguito da un paio di amici che credevano nella sua teoria. Dopo qualche tempo, lo rivendette, fiutando il momento giusto: e ci guadagnò su un gruzzolo tale che oggi — sostiene — gli permette di non lavorare. O meglio, di lavorare come e quando piace a lui, da libero professionista.

Oggi non sono tempi di acquistare oro, dice Elliot edizione 1981 (nel suo libro usa-e-getta, un po' come gli accendini o i rasoi bilama), sono tempi da far fruttare in Borsa. Anche qui le quotazioni, sebbene abbiano subito degli aggiustamenti negli ultimi anni, sono ben lontane dall'aver mantenuto il passo con l'inflazione: un'azione — è il ragionamento di Elliot — è una porzione di proprietà. Quindi comprende valore immobiliare, industriale e commerciale insieme: possibile che i prezzi di qualsiasi bene, in questi anni, siano aumentati da far spavento, e che questi titoli rappresentativi della proprietà di grandi società non si siano rivalutati adeguatamente? Fa un breve calcolo: nel 1964 una Fiat valeva 4 mila lire. La semplice inflazione oggi l'avrebbe dovuta portare a 17 mila.

Poi c'è un'altra considerazione, in questo manuale del ricco-ma-non-troppo. È un po' fantaeconomica, ma nel libro è fondamentale, e quindi va riferita: i paesi occidentali, negli ultimi 10 anni, hanno pagato circa 2000 miliardi di dollari ai paesi arabi per le importazioni di petrolio. I paesi arabi hanno bisogno di investire questa enorme quantità di denaro, i paesi occidentali smaniano all'idea di riprendersi quello che hanno pagato per l'oro nero. Quale occasione migliore della Borsa, per riconvogliare in Occidente tutto questo denaro? E, magari, al momento opportuno, per trovare il modo di farlo restituire dagli sceicchi ai paesi industrializzati che non se la sentono di essere secondi a chi è ricco solo di una fortunata materia prima?

GIORNALE DI TRIESTE

PRESENTATO IERI SERA AL CONSIGLIO IL PREVENTIVO 1981

Comune: un bilancio che rincorre un'inflazione del 22 per cento

Ampia illustrazione tecnico-contabile dell'assessore Bassani

E' stato presentato ieri sera al Consiglio il bilancio di previsione del Comune per il 1981, la cui formalizzazione ha dovuto attendere finora la definitiva approvazione delle nuove norme sulle finanze locali. La relazione tecnico-contabile è stata fatta dal prosindaco Bassani, nella sua veste di assessore al bilancio. E' noto — ha detto — che la legge statale 153 del 23 aprile scorso sulle finanze locali limita al 17 per cento l'incremento delle spese correnti da parte dei Comuni e impone di fatto un freno alla spesa pubblica in presenza di un tasso d'inflazione annua del 22 per cento.

Non è questo il bilancio — hà rilevato pertanto Bassani — che la giunta avrebbe voluto fare, ma quello che la giunta ha potuto fare tenendo conto delle vincolanti disposizioni di legge. Si tratta ugualmente di «un buon bilancio, nella convinzione di aver garantito un soddisfacente livello dei servizi erogati, i quali avrebbero potuto risentire assai pesantemente dell'azione di freno imposta alla spesa pubblica». E' stato però necessario recepire incrementi delle entrate tributarie e degli altri proventi per rincorrere l'inflazione.

Questi aumenti nelle entrate riguardano fra l'altro l'imposta sull'incremento di valore degli immobili (da 2,9 a 3,5 miliardi), la tassa asporto rifiuti (aumento del 50 per cento, cui corrisponde una maggiore entrata da 5 a 7,5 miliardi), l'imposta sulla pubblicità (da 400 a 480 milioni), la tassa per l'occupazione temporanea e permanente di spazi pubblici.

Di più generale rilievo è l'addizionale di 10 lire per chilowattore: essa assicurerà al Comune una maggiore entrata di 1,7 miliardi. La decisione di istituire l'addizionale è stata obbligata — ha detto Bassani — per non pregiudicare al Comune la possibilità di accesso al credito con istituti diversi dalla Cassa depositi e prestiti, limitando così il volume degli investimenti in opere pubbliche anche primarie. E ha soggiunto che il Comune ha avviato trattative proprio per acquisire finanziamenti presso altri istituti di credito, di fronte alle disponibilità limitate della Cassa depositi.

Veniamo alle previsioni di spesa. Si tratta — ha affermato Bassani — di «alcune scelte significative che permettono di individuare le linee politiche secondo cui l'Amministrazione intende operare, di atteggiamenti meditati, conseguenti alle esigenze della città».

L'unico settore che viene salvato dall'erosione dell'inflazione è quello dei servizi assistenziali (la spesa passa a 3,8 miliardi, con un incremento del 22 per cento).

Figurano, oltre alla spesa ricorrente di un miliardo per l'assistenza domiciliare agli anziani, un contributo di 175 milioni all'Eca per la creazione di altre comunità-alloggio e case di riposo; 640 milioni sono previsti per il rilascio agli anziani di tessere dell'Act; nei 380 milioni per l'assistenza agli handicappati (50 milioni per specifiche iniziative nell'Anno internazionale).

Nei settori della cultura e dell'istruzione sono a bilancio spese rispettivamente per 3,4 miliardi (più 19 per cento) e di 15,3 miliardi (erano 13,8 miliardi nel 1980). Uno stanziamento di 484 milioni è previsto per l'acquisizione di alloggi e altri interventi per fronteggiare il problema degli sfratti. Il problema degli ex dipendenti Sirt trova considerazione nello stanziamento di 700 milioni per l'affidamento del servizio di pulizia del verde pubblico alla cooperativa di ex dipendenti costituitasi l'anno scorso.

Mezzo miliardo — ha sottolineato ancora Bassani — viene messo a disposizione delle circoscrizioni rionali, da destinare alle manutenzioni di interesse di quartiere. E' riproposto, infine, lo stanziamento di 250 milioni per la consultazione popolare sulla zona franca industriale.

In premessa Bassani aveva criticato il susseguirsi di provvedimenti-tampone per la disciplina del settore delle finanze locali, che determinarono un clima di assoluta precarietà, specie rispetto all'obiettivo di programmazione dell'azione dei Comuni.

La festa della Madonna

Domani il rito a Monte Grisa

Domani alle 18, in occasione della festa patronale del Tempio, il vescovo mons. Bellomi salirà a Monte Grisa per presiedere la funzione e la processione in onore della Madonna. È il quindicesimo anno che si rinnova il sacro rito che questa volta assume particolare importanza in considerazione del fatto che la Chiesa di prepara alla celebrazione del 25° della consacrazione dell'Italia alla Madonna.

La cerimonia inizierà con il rosario meditato e inframmezzato con canti. Parlerà quindi mons. Bellomi; al canto del Salve Regina uscirà la breve processione che porterà la statua della Madonna proveniente da Fatima, sul piazzale prospiciente il golfo e da qui la città sarà benetta solennemente.

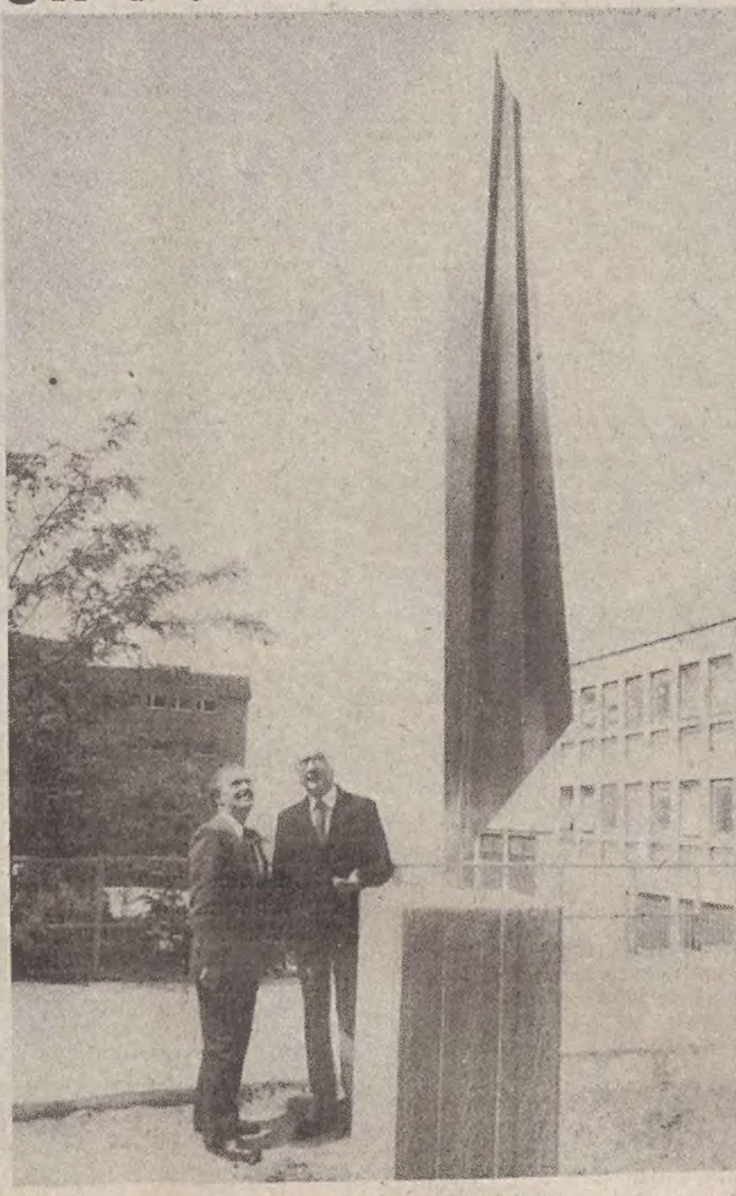
Il Papa ringrazia

Rispondendo al messaggio «di fervidi auguri per la salvezza della vita del Santo Padre» inviato dal sindaco Cecovini dopo il criminale attentato al Papa, il cardinale Casaroli ha inviato ieri al sindaco e ai membri della giunta comunale il seguente telegramma: «Sommo pontefice at mio mezzo desidera esprimere grato apprezzamento per deferente omaggio inviatogli occasione attentato sua vita et ricambiare premuroso pensiero con voti ogni bene».

Il circolo «Fanin» compie 25 anni

Nell'ambito delle iniziative di festeggiamento del venticinquennale di presenza nel rione, il circolo Acli «G. Fanin» di San Giacomo ha organizzato per questa sera alle 20.30, nella propria sede di campo San Giacomo 15, una manifestazione celebrativa con l'intervento del senatore Pozzar, dell'esecutivo nazionale delle Acli, che nel 1956 inaugurò la sede del circolo. Parteciperà alla manifestazione il vescovo mons. Bellomi.

Un Perizi all'Ateneo



(Italfoto)

E' stata inaugurata ieri mattina l'opera di scultura denominata «Struttura» dell'artista concittadino Nino Perizi, collocata dall'Università all'esterno degli edifici in cui hanno sede gli Istituti di strade e trasporti e di scienze delle costruzioni. La sua acquisizione è avvenuta nell'ambito della legge sulla sistemazione di opere d'arte nella realizzazione di edifici pubblici. Nello scegliere tale sfera la commissione giudicatrice così si è espressa: «...l'opera interpreta in chiave moderna la funzione visiva dell'obelisco, di organizzare un limitato spazio architettonico intorno a sé, riuscendo a costituire una «marca» notabile nel qualificare l'edificio accanto al quale andrà collocato». Nella foto: il rettore dell'ateneo prof. de Ferra e l'autore dell'opera.

LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

Niente code per i moduli

Le presentazioni suddivise fra i centri civici

Lunedì scade il termine per presentare la dichiarazione dei redditi. Chi si aspettava grandi code negli ultimi classici giorni «caldi» è stato per ora deluso. Ieri, infatti, alla IV ripartizione del Comune imposte e tasse, di largo Granatieri, il «traffico» è stato perfettamente normale come del resto negli altri dodici centri civici dove si possono consegnare i modelli 101 e 740. La gente sa ormai come ci si deve comportare per evitare gli intasamenti dell'ultima ora.

«Una volta — dice il direttore della IV ripartizione del Comune, dott. Luciano Puspan — il centro civico di via Battisti era praticamente preso d'assalto, mentre, non molto lontano, quello di Cologna era completamente deserto. Quale particolare molla spingesse la gente a dare più affidamento all'ufficio più centrale rimane tuttora un mistero. Oggi, i dati ci confermano che i contribuenti hanno finalmente compreso il problema e anche a Cologna, ad esempio, si cominciano a ricevere più dichiarazioni».

Il punto sulle consegne dei modelli 740 e 101? Giorgio Bianchi, caposezione della ripartizione imposte e tasse dichiara: «Grosso modo possiamo dire che circa i due terzi dei contribuenti hanno già compiuto il loro dovere. Per quanto riguarda i modelli 740, fino a giovedì sera ne sono stati consegnati 30 mila. Nella cifra non sono compresi i moduli cosiddetti cumulativi presentati da associazioni e studi professionali per dipendenti e assistiti, che l'anno scorso sono risultati 22 mila su 68.200 dichiarazioni ricevute. Sottraendoli al totale si può capire che i 30 mila corrispondono appunto ai due terzi dei contribuenti. Tradotto in numeri circa 16 mila cittadini dovrebbero ancora eseguire questa formalità».

Per quanto riguarda i 101, sempre fino a giovedì sera, alla IV ripartizione e ai centri civici ne risultavano consegnati in totale 16.000, con una proporzione apparente dei due terzi, anche qui, rispetto all'altr'anno, e forse di più considerato che questa volta i pensionati non sono tenuti alla consegna.

Lunedì, quindi, niente ressa? È probabile, se i cittadini si distribuiranno anche nell'ultimo giorno, fra i dodici centri civici disponibili a scelta, o portando direttamente il modello alla IV ripartizione del Comune in largo Granatieri (ore 8.30-13 e 18-20) o spedendolo per posta all'Ufficio distrettuale delle imposte dirette.

Comperava stupefacenti con assegni rubati

I carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria hanno arrestato la diciannovenne Barbara Iozzo, abitante in via Valdirivo 22. La ragazza aveva rubato, assieme al suo fidanzato Giorgio Marussi (arrestato un mese fa per altri furti) un libretto al portatore intestato al signor Giuseppe Ricci. Servendosi degli assegni, i due giovani erano riusciti a intascare circa un milione di lire per comperare sostanze stupefacenti destinate all'uso personale.

Tre denunce per una pistola

Chi aveva fornito la pistola ad Alessandro Ferluga, il giovane che alcune notti or sono ha ferito lievemente Maurizio Porro sparandogli tre colpi da breve distanza, dopo un misterioso inseguimento lungo via Udine e via Stock? L'inchiesta di polizia ha portato ora alla denuncia a piede libero di tre persone, imputate di cessione illecita di arma da sparo.

Il revolver cal. 6 sarebbe infatti passato per varie mani: sono stati perciò denunciati Gastone Sauro, 22 anni, via Oberdorfer 6; Raffaele Cozza, 27 anni, via Baiamonti 64/2 e Mario Stock, 72 anni, residente a Grado.

Cecovini: un programma al giudizio della città

«E' il terzo bilancio di questa giunta; occasione ancora una volta di verifica del lavoro compiuto e di esame di quello che ci si propone di compiere»: così ha esordito il sindaco Cecovini nella sua relazione politico-amministrativa al preventivo 1981 del Comune.

I «fiori all'occhiello» della giunta LpT sono stati così sintetizzati dallo stesso Cecovini: raccordo molo VII-Padriciano portato alle gare; acquisizione del Silos per farne la più grande autorimessa urbana; ampliamento del palazzetto dello sport; piscina di San Giovanni; ripresa dei lavori del museo Revoltella; revisione della Variante urbanistica 25; progetto Trieste approvato dal Parlamento europeo.

Ma anche, ed è uno dei punti su cui ha insistito nel suo intervento, l'azione intrapresa dell'amministrazione per il personale comunale, con le recenti delibere sull'inquadramento a un livello superiore (ora al vaglio del comitato di controllo) e l'avvio, dopo uno stallo di anni, di concorsi interni e pubblici, in vista della completa ristrutturazione dei servizi e degli uffici.

Quanto ai programmi, la relazione ha sottolineato alcuni obiettivi: un «porto per l'Europa», perché il rilancio dello scalo è condizione per la ripresa economica della città, «traguardo di ogni sforzo comune, pubblico e privato». E la giunta ha un piano «lungimirante» di interventi nel porto, che include l'unificazione dei due punti franchi mediante un raccordo stradale sottomarino. Economia: anche qui riutilizzo del porto e risanamento delle industrie esistenti riportando fiducia negli imprenditori e riqualificando le maestranze: altrimenti si spererebbe invano nei benefici dell'Area di ricerca, del sincrotrone, della proroga del Fondo Trieste.

Quanto alla Zfi, premesso che l'opposizione della LpT a quella sul Carso non va intesa come contrarietà allo sviluppo industriale, la posizione della Lista è quella di sperimentare l'area esistente dell'Ezit, magari allargandola in futuro, sempre previa consultazione popolare.

Conclusioni di Cecovini: «Perché allora tacciare questa giunta di inefficienza?». Ci sono i tre «punti». Su due di essi c'è stato un avvicinamento delle altre forze (difesa del Carso e autonomia). Rimane quello della zona franca integrale «nel nostro programma generale — ha detto — di rilancio dell'economia cittadina».

Cecovini ha quindi valutato le ipotesi politiche che si prospettano: il Pci ha dichiarato la sua «contrapposizione» alla Dc e la sua «alternatività» alla LpT; la Dc sembra ipotizzare condizioni, ma la LpT non ha mai chiesto voti o astensioni a nessuno. «Siamo una giunta aperta a chiunque aderisca al suo programma e attendiamo il voto consiliare».

L'ipotesi estrema di nuove elezioni deve essere subordinata, per Cecovini, a tutti i tentativi per una formula di governo equilibrata nell'interesse della città. La LpT, quindi, si presenta ora al giudizio della città, come in passato, con le proposte di «un bilancio corretto, un programma di opere serio, un piano di sviluppo cittadino ampio, lungimirante e ragionatamente ottimista».

Nuova presidenza al Serra Club

Nella più recente riunione del Serra Club International è stata eletta la nuova presidenza del sodalizio che risulta così composta: presidente avv. Renato Bologna; vicepresidente avv. Francesco Sferco; segretario-tesoriere rag. Romeo Da Nova; consiglieri notaio Vladimiro Clarich, dott. Sergio Jacono, dott. Bruno Rosati, dott. Ferruccio Vorini; past president rag. Giovanni Pesce.

Oggi Trofeo Pollitzer

Oggi, alle ore 18.30, nella sede del Circolo fotografico triestino in via Mazzini 12, avrà luogo la premiazione delle opere partecipanti alla seconda edizione del concorso fotografico regionale «Trofeo Andrea Pollitzer».

CALENDARIETTO

Oggi: San Ferdinando — Il sole sorge alle 5.20 e tramonta alle 20.45; la luna si leva alle 3.45 e cala alle 16.50.

Ieri: temperatura massima gradi 24,1, minima 14,8; pressione millibar 1018,7 in diminuzione; umidità 64 per cento; vento km 5 da N.-O.; mare poco mosso con temperatura di gradi 19. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Maree: oggi alta alle 8.36 con cm 23 e alle 20.22 con cm 55 sopra il livello medio; bassa alle 2.33 con cm 45 e alle 14.02 con cm 29 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma, 15; via Ginnastica, 44; via Fabio Severo, 112; via Baiamonti, 50.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 767466.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Oriani, 2; piazza Venezia, 2.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627. Prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

LIEVI MODIFICHE PER LE PARTENZE E GLI ARRIVI

In vigore dalla mezzanotte il nuovo orario dei treni

Dalla mezzanotte di oggi entrerà in vigore il nuovo orario delle ferrovie, che per il periodo estivo si protrarrà fino al 26 settembre. Non vi sono grosse innovazioni rispetto a quello finora in validità, tuttavia sono previste variazioni di alcuni minuti nelle partenze e negli arrivi dei treni viaggiatori. Il rapido della mattina per Milano e per Genova viene anticipato nella partenza di cinque minuti: si muoverà dalla stazione centrale già alle 5.45. Nei collegamenti internazionali vengono introdotti, come già l'estate scorsa, due treni Trieste-Belgrado, il martedì, giovedì e sabato.

Per quanto riguarda la composizione dei convogli, c'è da registrare la soppressione, fino al 27 settembre, del vagone cuccette sul Trieste-Genova che partirà alle 22.08; restano tuttavia le cuccette sul Trieste-Torino, che potranno soddisfare così le esigenze dei viaggiatori per Milano.

Da rilevare infine che i treni 9635 e 2624 della linea Udine-Tarvisio saranno sostituiti con autoservizi nella tratta Tarvisio-Gemona dal lunedì al venerdì.

Costituito il comitato per l'«Anno di Joyce»

Per celebrare degnamente il prossimo anno il centenario della nascita dello scrittore James Joyce, così legato sotto tanti aspetti alla nostra città, si è costituito sotto gli auspici del Comune di Trieste un apposito comitato incaricato di predisporre il programma delle manifestazioni denominato «Anno di Joyce».

Presieduto dal sindaco Cecovini, il comitato è composto dal prof. Mario Dolcher, dal dott. Alfieri Seri, dal dott. Tino Sangiglio, dal prof. Giuseppe Petronio, dal dott. Stelio Crise, dalla dott. Hansi Cominotti, dal dott. Mario Ferencich, dal dott. Giovanni Palladini, dalla dott. Renata Cargnelli e dallo scrittore Stelio Mattioni, che fungerà da segretario.

Rinviato l'incontro per la Cartimavo

L'incontro tra i dirigenti della Fabocart e del gruppo Burgo con il consiglio di fabbrica della Cartimavo, che era previsto ieri pomeriggio, è stato rinviato. Il fatto nuovo intervenuto nella vicenda è che la segreteria nazionale della Fulpc, il sindacato confederale dei poligrafici e cartai, ha a sua volta ha richiesto un incontro con i dirigenti dei due gruppi industriali. A questo punto, visto che nelle due riunioni si sarebbero dovuti trattare gli stessi temi, Giovanni Fabbri, presidente della Fabocart, ha voluto riunire i due incontri.

Il nuovo appuntamento, cui parteciperanno i dirigenti dei due gruppi industriali, la Fulpc e il consiglio di fabbrica della Cartimavo, si svolgerà probabilmente e Milano verso la metà del prossimo mese.

Ieri mattina, comunque, i rappresentanti dei lavoratori dell'azienda di San Giovanni di Duino hanno avuto un breve confronto con Fabbri che si trovava di passaggio allo stabilimento. Quanto alle voci sul passaggio della Cartimavo al gruppo Burgo (la cui forma è comunque incerta) Fabbri ha detto che niente è ancora definito anche se vi è una volontà in questo senso.

Delegazione della Bosnia in visita a Trieste

Una delegazione dell'Alleanza socialista della Bosnia-Erzegovina giungerà domani a Trieste in visita ufficiale all'Unione culturale economica slovena. La delegazione, che rimarrà tre giorni nella nostra città, si incontrerà anche con le rappresentanze dei partiti locali. Al centro dei colloqui le possibilità di ulteriore collaborazione e la situazione della minoranza slovena.

Festa della primavera

Oggi e domani, nell'ambito della seconda edizione della Festa della primavera, il consiglio circoscrizionale di Cologna-Scorcola organizza due manifestazioni. Oggi, alle 16, al ricreatorio Nordio di via Pendice Scoglietto, «La bottega del bambino», attività di gioco per bambini gestita dagli insegnanti dello stesso ricreatorio con gli amatori del Centro tempo libero; domani, alle 9.30, corsa campestre «Giro di Villa Giulia» con ritovo all'ex istituto Palutan di via Cantù.

Investita — La cittadina jugoslava Razima Mekovic, 49 anni, è stata investita da un'automobile condotta dal diciannovenne Andrea Jeric mentre attraversava a piedi via Filzi. Ricoverata al Maggiore per varie contusioni al capo, guarirà in 20 giorni.

DA VENERDÌ LA MOSTRA-MERCATO NAZIONALE

Antiquariato alla Marittima

Per iniziativa dell'Azienda autonoma di soggiorno e dell'Associazione commercianti al dettaglio si terrà da venerdì prossimo alla Stazione marittima la seconda Mostra-mercato dell'antiquariato nazionale. Come la prima fortunata edizione, svoltasi l'anno scorso al Castello di San Giusto, la rassegna si inquadra nel calendario delle manifestazioni organizzate a scopo promozionale nella settimana di Pentecoste, dedicata ai turisti austriaci; essa presenta peraltro autonomi motivi di interesse, che non mancheranno di richiamare l'attenzione non solo dei visitatori d'oltre Alpe, ma anche dei collezionisti e appassionati nostrani.

Una quarantina di espositori, numerosi dei quali della nostra città, concorreranno a presentare una scelta e differenziata panoramica di questo settore in continua espansione. Saranno esposti e offerti in vendita tanto «pezzi» di alto valore, dai mobili autentici ai gioielli antichi, dai tappeti ai quadri d'epoca, quanto le curiosità e le minuterie alla portata anche dell'acquirente normale. Assai nutrito si preannuncia pure il reparto dell'antiquariato librario, che a Trieste conta validi specialisti e gode di vasta popolarità.

La Mostra-mercato potrà essere visitata da venerdì a domenica prossima dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 20. L'ingresso sarà libero.

Settimana del turista austriaco

L'iniziativa promozionale destinata al turista austriaco si rinnoverà anche quest'anno: la prossima settimana sarà infatti dedicata ai visitatori del vicino Paese, e consterà, oltre che nelle particolari condizioni alberghiere, in un fitto calendario di manifestazioni, di cui potranno ovviamente godere anche i triestini.

Tra gli spettacoli in programma il concerto di questa sera in piazza Unità della banda «Verdi», le repliche in lingua tedesca di «Luci e suoni», il concerto del Gruppo incontro, i giri turistici della città e del Carso, un concerto del maestro Bergant e del complesso «Nuovo ricercare», una serata intonata alla triestinità alla «Bottega del vino». A chiudere la settimana saranno l'apertura della Mostra dell'antiquariato, alla Stazione marittima, e la gita in pullman alle grotte di Postumia.

STATO CIVILE

NATI: Bortolato Tommaso, Palmisano Davide, Simoneta Goran, Nicolin Matteo, Destradi Sandra.

MORTI: Vodopia in Bertogna Maria, anni 65; Fabretti Vittorio, 78; Franceschinel ved. Mujesan Antonia, 78; Ongaro Luigi, 64; Covelli ved. Nunzi Carmen, 80; Grimalda Ermete, 73; Bajc ved. Koenig Elvira, 85; Divich Franco, 29; Sospisio ved. Bourbon del Monte Enrichetta, 90.

QUATTRO GIOVANI DENUNCIATI PER TRUFFA

Compravano a credito senza pagare le rate

La squadra mobile della Questura ha denunciato a piede libero quattro giovani indiziati di concorso nel delitto di truffa. Il quartetto aveva infatti escogitato un «piano» per far soldi senza troppa fatica, comperando a rate costosi impianti Hi-Fi, televisori a colori e altri apparecchi di gran valore.

Versato l'acconto (e rivenduta in contanti la merce) essi si erano resi irreperibili; di qui la denuncia alla polizia, le indagini e la scoperta del quartetto, autore di un piano troppo semplice per poter reggere a lungo.

La vittima principale (pare che anche altri negozi abbiano subito lo stesso inganno) è la Srl Co.Te.Co, che gestisce un negozio di mobili e apparecchiature d'alta fedeltà in piazza della Borsa 15. Il suo rappresentante, Michele Benedetti, 30 anni, abitante in via Franca 2, si è presentato infatti alla polizia per denunciare alcuni clienti che da mesi non versavano le rate dovute.

Si è scoperto così che a più riprese (la vicenda prende l'avvio ai primi di febbraio ed è alquanto intricata) nel negozio della Co.Te.Co il quartetto aveva acquistato, impegnandosi in pagamenti rateali mai corrisposti, merce per vari milioni di lire, subito rivenduta.

I denunciati sono: Bruno Degrassi, 31 anni, abitante in via Giuliani 9, che ha confessato di aver costretto con minacce la propria amica a fare alcuni acquisti, fornendole anche i soldi per l'anticipo; Nella Pribaz, sua convivente, di 21 anni, Anna Parisi, una commessa di 26 anni abitante in via De Amicis 8, e Furio Metz, un rappresentante di 25 anni, via Guerrazzi 6.

Carabinieri: telefono 212121.
Soccorso pubblico: telefono 113.

GIORNALE DI TRIESTE

FEBBRILI CONTATTI PRIMA DEL VOTO DI LUNEDÌ

La Provincia in cerca di «spiragli» d'intesa

La Dc teme «lacerazioni» - Offerte di Tombesi alla LpT
Rilanciata dal Pri una soluzione bilanciata di governo

Il Consiglio provinciale tornerà a riunirsi lunedì per riprendere le votazioni per la nomina del presidente e degli assessori effettivi e supplenti, dopo che nessun candidato alla predidenza aveva ottenuto — lunedì scorso — la prescritta maggioranza assoluta, cioè almeno la metà più uno dei voti consiliari. Nell'occasione il gruppo della LpT aveva votato per il proprio candidato Ventura (11 voti) e il quadripartito Dc-Psi-Psdi-Us per il socialista Carbone (10 voti). Lunedì, per l'elezione del presidente, basterà una maggioranza semplice: risulterà eletto, cioè, il candidato che avrà ricevuto più suffragi rispetto all'altro nel ballottaggio fra i due più votati.

La Dc esprime ora «preoccupazione» in una nota per l'atteggiamento assunto dal gruppo della LpT che «rifiutando la proposta avanzata dalle altre forze politiche si è mostrato deciso a formare una propria giunta minoritaria monocolore». La Dc aveva presentato alla LpT, insieme ai partiti con i quali formava la giunta uscente, una «proposta di bilanciamento tra i due maggiori enti locali, il Comune e la Provincia, che consentisse (considerata l'indisponibilità della stessa Lista a intese politiche più ampie) il mantenimento delle attuali giunte e quindi la governabilità di Trieste almeno fino alle prossime scadenze elettorali».

«Non si trattava quindi, come affermato da qualche esponente della LpT, di un "ricatto" ma semplicemente dell'unico modo per evitare — secondo la Dc — nuove insanabili lacerazioni del quadro politico locale con il conseguente forzato ricorso a gestioni commissariali e quindi alle elezioni anticipate. La LpT, con il proprio atteggiamento dettato più dall'arroganza di alcuni suoi esponenti che non dalla responsabilità e dal buon senso, ha invece scelto — conclude la nota — la via dello scontro, sfidando gli altri partiti al ricorso a nuove elezioni che finirebbero per danneggiare solo la città».

Un ultimo tentativo di evitare la crisi alla Provincia e al Comune viene annunciato dal Pri, la cui segreteria ha promosso un incontro con il Pci e con la LpT per rilanciare «soluzioni di governo bilanciate che costituiscano non già una spartizione di potere ma la concreta dimostrazione dell'esigenza di una comune volontà di non far venire meno, in un momento generale così delicato, la rappresentatività di Trieste, che non può essere sacrificata a egoismi e interessi di parte».

Nel chiedere al Pci e alla LpT «atteggiamenti idonei a garantire la governabilità dei due enti» il Pri intende sollecitare tutte le forze politiche maggiormente rappresentative a una «comune dichiarazione d'intenti che valga a dare inizio in tempi brevi a una larga consultazione sia a livello politico che tecnico sui principali problemi della provincia»; e ciò allo scopo di definire un «programma d'emergenza cittadina sul quale far convergere la più larga solidarietà delle forze politiche e delle parti sociali».

Da registrare infine un personale intervento dell'on. Tombesi (Dc), che prende invece atto dell'impossibilità di intese con il Pci e propone che «la Dc unita chieda alla LpT, con il sostegno degli altri partiti democratrici tradizionali, una posizione responsabile per consentire la governabilità degli enti locali». Un'«offerta responsabile», quella della Dc, che «deve essere valutata attentamente, respingendo la tentazione di una visione ristretta del ruolo delle firze politiche che si prefiggono operazioni per avere potere a ogni costo e a qualsiasi prezzo».

Dal canto suo il movimento giovanile della LpT, si registra inoltre, ha diffuso una nota per esprimere solidarietà ai consiglieri provinciali della Lista che «hanno mostrato il vero volto del movimento rifiutando compatti il ricatto di quei partiti che vorrebbero rientrare per la finestra laddove sono stati democraticamente cacciati dagli elettori e che intendono formare una giunta con la nostra astensione minacciando in caso contrario di promuovere nuove elezioni anche per il Comune. La LpT — conclude la nota — non è nata per amministrare fette di potere, ma come alternativa civile e democratica a tali partiti».

Risulta intanto che in seno al gruppo della LpT alla Provincia è stata già designata, accanto alla candidatura di Ventura per la presidenza, quella di Marchio per la vicepresidenza; ed è stato inoltre deciso che i due consiglieri che non diventeranno assessori (infatti gli incarichi giuntali sono 9 mentre i rappresentanti della Lista sono 11) siano, su loro richiesta, Bonini e Mayer.

CON GLI AUSPICI DEL ROTARY TRIESTE

Radiologo premiato in nome di Lapenna

Tre milioni per perfezionarsi in California

«Ritornerà dopo il suo soggiorno negli Stati Uniti, portavoce della radiologia del 2000 che possiamo considerare ormai avviata a Trieste». Con queste parole il prof. Dalla Palma, direttore dell'istituto di radiologia della nostra università, si è compiaciuto per il conferimento al dott. Mario Michele Maffesanti del Premio «Marino Lapenna» di tre milioni di lire, deciso dal Rotary «Trieste».

La borsa di studio per il perfezionamento in angiografia intitolata all'illustre radiologo scomparso, che fu governatore del distretto rotariano triveneto e per tre volte presidente del club cittadino, è stata consegnata al dott. Maffesanti dalla signora Lapenna, alla cui iniziativa si deve l'istituzione del fondo in memoria del marito.

Assistente di ruolo nell'istituto di radiologia del nostro ateneo, il dott. Maffesanti, trentunenne, lombardo, ma ormai triestino d'elezione, si andrà a perfezionare nell'autunno prossimo, grazie al premio «Lapenna», nell'università di San Francisco.

Alla cerimonia della consegna del premio sono intervenuti e hanno preso la parola anche il prof. Franco Manfredi e il prof. Passariello dell'università dell'Aquila che, assieme al prof. Dalla Palma e al presidente del club hanno costituito la commissione giudicatrice.

Dopo le nobili espressioni con le quali Manfredi ha ricordato Marino Lapenna e reso omaggio «al più prestigioso dei suoi allievi», il prof. Francesco Cucchini, anch'egli presente, nel compiersi dei 40 anni del suo primariato ospedaliero, Dalla Palma ha detto fra l'altro: «Se l'università trova il supporto finanziario per favorire l'acquisizione di nuove conoscenze e capacità, a loro volta origine di nuove iniziative, allora non ha difficoltà nel trattenere a Trieste forze giovanili la cui energia non può esprimersi che a favore della città».

ORE DELLA CITTA'

Dietologi a convegno

In collaborazione con la facoltà di medicina e chirurgia dell'Università e la sezione Friuli-Venezia Giulia della Società italiana di nutrizione umana, oggi alle ore 9 nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1) avrà luogo un convegno su: «Aggiornamenti in dietologia». Alla riunione che sarà coordinata dal prof. Luciano Campanacci, prenderanno parte i proff. E. Lanzola (Pavia), C. S. Rossi (Padova), E. Turchetto (Bologna), S. Nordio, N. Levi, G. Guarnieri e G. Toigo (Trieste), C. U. Casciani (Roma) e A. Benedetti (Udine).

Testimoni di Geova

Domenica, alle 18, nella sede dei testimoni di Geova di via D'Annunzio 71 a Muggia, il ministro ordinato Flavio Lugnani terrà una conferenza biblica sul tema: «Come sopportare la persecuzione». L'ingresso è libero.

Messa all'ospedale

Domani alle 15.30 nel giardino dell'Ospedale Maggiore verrà celebrata una messa per tutti gli ammalati e dipendenti ospedalieri. Il coro «Galanthus» diretto dalla prof. Perissutti accompagnerà la celebrazione eucaristica.

Film sul Carso

Lunedì 1° giugno, con inizio alle 18 nella sala maggiore dell'Unione degli istriani di via Silvio Pellico 2, a cura del Centro culturale «Gian Rinaldo Carli», Mario Giovi Marcolini del Circolo fotografico triestino presenterà il documentario a colori sonorizzato «I colori autunnali del Carso» con musiche di Vivaldi. Ingresso libero.

Amici dei funghi

La sezione di Trieste del gruppo micologico «G. Bresadola» e il civico museo di storia naturale in collaborazione, continuando negli «Incontri del lunedì» propongono per il 1° giugno l'argomento: «Serata di diapositive» a cura del settore fotografico commentate dai soci Sergio Sain e Giuliano Spinazzi. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala delle conferenze del museo civico di storia naturale in via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Sci d'erba

Ogni domenica a Monte Radio, al Centro Coni di avviamento allo sport, dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 16, sci d'erba per neofiti e provetti. A disposizione maestri e attrezzature.

A Telequattro

A partire da oggi, ogni sabato alle ore 20 andrà in onda «Verso il 2000», sei interviste sul futuro agli studiosi: Eleonora Masini, Roberto Vacca, Umberto Gori, Giorgio Nebbia, Ugo Zilletti, Bartolomeo Sorge.

Donna In – V. Udine 49

Modelli e abiti bellissimi!

Mare

La stagione sta per iniziare ed è piacevole indossare per i primi bagni un costume di classe, adatto alla propria figura. Troverete classe, prezzo, qualità nell'assortimento mare per donna, uomo e bambino che Beltrame Vi offre nei suoi reparti dove un personale specializzato Vi aiuterà per una scelta sicura.

Da Orvisi

Altalene... biciclette... e poi palloni, automobiline, tende... insomma tutto per i giochi all'aria aperta dei vostri bambini, da Orvisi, via Ponchielli 3.

Al museo del Verdi

Al museo teatrale di Trieste (piazza Verdi 1) oggi alle 16.30 avrà luogo una visita guidata alla mostra «Silfidi sulla scena: quarant'anni di balletto al Teatro Verdi 1845-1885».

Pesca con canna

La sezione pesca del Cral dell'Azienda consorziale trasporti, in collaborazione con la sezione provinciale della Fips, organizza per domani il Terzo trofeo Bruno Galuzzo, primo campionato provinciale con canna lenza che si terrà sulla diga vecchia. La gara che vedrà impegnati 150 pescatori in rappresentanza di 16 società, si svolgerà a squadre composte di quattro elementi, che gareggeranno tutti nei box loro assegnati, ed ai fini della classifica accumuleranno tutto il pescato. Alla prima società classificata verrà assegnato il trofeo Galuzzo, gentilmente offerto dalla vedova in memoria del compianto Bruno. La premiazione si terrà alla conclusione della gara, nella sede del Cral Ente Porto.

Dibattito all'Umi

Per lunedì alle 19 nella sede di via Imbriani 4, l'Unione monarchica italiana ha indetto un dibattito sul tema: «Referendum istituzionale 35 anni dopo». Relatori saranno l'avv. Sardos Albertini, il dott. Rustia Traine, l'ing. Vianello. Alla riunione possono partecipare amici e simpatizzanti.

Color Grazia

invita clienti ed amici oggi alle 18.30 in via Giarizzole 10 all'inaugurazione del suo nuovo negozio.

Nozze d'oro



Cinquant'anni fa nella chiesa di San Lorenzo di Servola Albino Sanzin e Gioconda Rinzner si unirono in matrimonio. Ripeteranno simbolicamente la cerimonia oggi nella stessa chiesa alla presenza della figlia, del figlio, del genero, della nuora, di nipoti e pronipoti. Auguri vivissimi.

L'inglese a quattro anni

L'International School of Trieste, che ha la sua sede a Opicina, nel Villaggio del fanciullo, indice per lunedì 1 e martedì 2 giugno un'«Open House»: i genitori di bambini dai 3-4 anni in su, interessati ad iscriverli per l'anno prossimo ad una scuola con lingua d'insegnamento inglese, potranno visitare la Scuola internazionale, assistendo anche all'attività scolastica nelle varie aule. Basta preannunciare la propria visita telefonando al 211452 dalle 9 alle 15.

Lucio acconciature

Le collaboratrici di Lucio acconciature via Raffineria 1 si complimentano con il loro titolare M.o Lucio Vidoli per il 1° premio moda eleganza conseguito lunedì s.c. al Gran premio nazionale di Empoli.

Mostre d'arte

Giuseppe Duren alla Comunale

Oggi alle 18 alla sala comunale d'arte di piazza Unità si inaugura la mostra personale dedicata all'artista triestino Giuseppe Duren. Il pittore, che ha partecipato a oltre 300 mostre regionali, nazionali e internazionali, ha visitato a scopo di studio tutta l'Europa traendo idee e soggetti per i suoi quadri. La mostra resterà aperta fino al 7 giugno con il seguente orario: feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13.

Laura Perez alla Sant'Elena

Si apre lunedì alle 18 alla galleria d'arte Sant'Elena in via degli Artisti 2 la mostra personale della pittrice impressionista triestina Laura Perez. La rassegna resterà aperta fino al 10 giugno con il seguente orario: giorni feriali 9-13 e 15.30-20, giorni festivi 10-13.

Galleria «Il Mandracchio»

MUGGIA - Puccini 6
Incisioni
EMANUELE SCALCHI

Pinacoteca Biblioteca Oderzo

Dal 30 maggio al 12 giugno
Mostra antologica di
ALICE PSACAROPULO
Inaugurazione oggi ore 18

Al Centro artistico delle belle arti

Oggi alle 18, nella sede del Caiba (Centro artistico italiano delle belle arti) in via San Nicolò 8, sarà inaugurata la mostra delle opere d'arte presentate per il «IV concorso nazionale, gran premio collare d'Italia '81» al quale è abbinato il concorso nazionale di lettere per l'omonimo premio. L'ingresso è libero per tutti; la mostra rimarrà aperta fino al 30 giugno con orario feriale 16-20 e festivo 10-13.

Galleria Rettori Tribbio 2

Piazza Vecchia, 6
VILLIBOSSI

Galleria Cartesius

BRUNO RINALDI

Sala d'Arte Moderna «Rossoni»

Espone
ALBAROSA REDOLFI

Brunitoio

S. Michele, 8
«GOYA»
Disastri della guerra

Corsia Stadion

Via Battisti 14
RATOMIR TASIČ

SEGNALAZIONI

I progetti per via Cologna

Desidero ringraziare, unitamente ad altre persone, il consiglio circoscrizionale di Cologna-Scorcola il quale si sta prodigando con impegno per la demolizione dei vecchi stabili 24, 26 e 28 di via Cologna.

Lo spazio verso la via Kandler dovrebbe poter essere utilizzato come posteggio macchine, in quanto la zona ne ha veramente bisogno, con qualche piccola aiuola. Così facendo i quattro alberi di grosso fusto che lì si trovano, non correrebbero alcun pericolo. Sarebbe invece veramente assurdo, con la scarsità di verde che abbiamo, doverli sacrificare per lasciar posto alla nuova costruzione. (Seguono 70 firme).

Estraneo alla vertenza il sabotaggio alla Sip

In fase di commento dell'attentato compiuto giorni orsono ai danni della centrale Sip di San Vito e di certe a dir poco discutibili interpretazioni apparse in proposito su questo quotidiano, vorremmo brevemente soffermarci su alcune considerazioni in merito alle più generali tematiche del settore delle telecomunicazioni.

L'opportunità di questo tipo di approccio è d'altra parte suffragata dalla preoccupazione che della realtà telefonica si formi, presso il grosso pubblico, un'immagine assolutamente parziale e distorta, quale, inevitabilmente, è quella derivante da una conoscenza del settore limitata agli eventi solo «sensazionalisticamente» più significativi, come appunto gli episodi di terrorismo contro impianti e immobili della Sip o anche le ricorrenti vicissitudini giudiziarie di tale Società. È allora necessario segnalare al giudizio dell'opinione pubblica alcuni fatti forse meno clamorosi dei precedenti, ma certamente non meno inquietanti.

È bene sapere, ad esempio, che a fronte di circa un milione di domande di nuovo allacciamento inevase (di cui 28 mila nella nostra regione e 1.700 a Trieste) la Sip ha operato una riduzione di 600 miliardi nel suo programma di investimenti per il 1981, provocando così la messa in cassa integrazione di circa 20 mila lavoratori delle imprese appaltatrici e manifatturiere: ed è fin troppo scoperto l'intento aziendale di utilizzare questi provvedimenti come mezzo di pressione nei confronti del governo al fine dell'ottenimento di nuove, sostanziose e incondizionate misure di sostegno tariffario e finanziario.

Di carattere analogamente ricattatorio è il tentativo della Sip di condizionare la definizione della vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro dei telefonici all'approvazione governativa delle predette provvidenze.

Nel respingere tale palese strumentalizzazione, tesa a far pagare ai lavoratori i costi di una conduzione aziendale dissennata e fallimentare, e nel riaffermare la validità delle loro richieste contrattuali — miranti non solo a giustificati e meditati miglioramenti della condizione dei lavoratori, ma anche al miglioramento della qualità del servizio mediante opportune iniziative in materia di organizzazione del lavoro e di produttività — i lavoratori telefonici sono stati costretti a intraprendere nuove e più incisive azioni di lotta.

Tuttavia la grave, seppur velata insinuazione presente nell'articolo sull'attentato alla centrale Sip di San Vito apparso nell'edizione del 15 maggio, riferita a presunti collegamenti tra tale atto terroristico e la vertenza contrattuale dei telefonici, ci induce a una puntualizzazione che, non soltanto i pronunciamenti ufficiali, ma lo stesso atteggiarsi nei fatti del Sindacato di fronte a tutte le forme di terrorismo, avrebbero dovuto rendere superflua.

Ribadiamo dunque fermamente che altrove, e non in una comune vertenza contrattuale, vanno ricercate le motivazioni e le finalità di simili atti di violenza; così come altrove, e non nella cultura e nella tradizione del movimento sindacale, vanno individuate le matrici ideologiche del terrorismo, anche di quello che soltanto la malaugurata consuetudine con episodi di ben più grave violenza potrebbe indurre a considerare come «minore». La segreteria provinciale della Flt.

Sul nuovo contratto al «Rittmeyer»

In risposta alla denuncia del signor Luciano Motz fatta a nome delle segreterie sindacali, il consiglio di amministrazione dell'istituto Rittmeyer, informa l'opinione pubblica che la prima risposta concreta data ai sindacati è stata quella dell'applicazione del D.p.r. 810 relativo al nuovo contratto di lavoro degli Enti locali, sia dal punto di vista economico che normativo. La citata differenziazione di orario tra le 36 e le 39 ore settimanali si riferisce a un accordo precedentemente stipulato dagli stessi sindacati che prevede il recupero estivo delle tre ore settimanali prestate in più dal personale interessato.

Inoltre, si precisa che per quanto riguarda i posti vacanti in organico, tali posti saranno coperti con le procedure e nei tempi previsti dalle norme vigenti, la cui pubblicazione è già in atto. Rassicuriamo inoltre l'opinione pubblica che il consiglio di amministrazione lavora serenamente e fattivamente con la collaborazione degli Enti pubblici e dei privati, interessati al funzionamento e allo sviluppo (ristrutturazione strutture convittuali, centro di trascrizione e registrazione, centro di assistenza per studi linguistici e professionali e corsi di specializzazione) dell'Istituto, nell'espletamento di un servizio rivolto esclusivamente all'educazione, istruzione e qualificazione professionale dei privi della vista. Il presidente del Rittmeyer, Enrico Renner.

A coloro che inviano lettere alle «SEGNALAZIONI» si raccomanda vivamente la brevità.

Gite e soggiorni

Alpina delle Giulie — Domani la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, affettuerà una gita in Val Resia e la traversata escursionistica da Oseacco a Uccea per la costiera monte Nische (1454 m) monte Plagne (1663 m). Partenza in corriera alle 6.30 da piazza dell'Unità d'Italia.

Combattenti e reduci — La Federazione combattenti e reduci di Trieste informa che i pullman per la gita sociale di domani partiranno da piazza Oberdan (palazzo della Regione) alle 8.15.

TELE PICCOLO CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 21.30
I pirati del fiume rosso
Film

Inoltre vi segnaliamo:



ORE 20.30
Sceriffo a New York
Con Dennis Weaver

ORE 23
La pelle sotto gli artigli

GIORNALE DI TRIESTE

SI INAUGURA OGGI LA LINEA FERROVIARIA DI CIRCONVALLAZIONE

Il treno sotto la città



Fine di una storica strozzatura

Viene inaugurata stamane la nuova linea di circonvallazione ferroviaria di Trieste. L'opera è stata attesa per oltre vent'anni, essendo iniziati i lavori nel lontano novembre 1959. Al primo convoglio che attraverserà la galleria oggi, con a bordo autorità e invitati, seguiranno da domani i passaggi regolari dei treni merci da e per il Porto nuovo.

Il taglio del nastro tricolore segnerà anche la fine del treno delle Rive. Tuttavia i benefici della linea sotterranea matureranno solo fra un anno, con l'entrata in esercizio anche del secondo binario, oltre a quello che viene battezzato oggi, dopo il completamento degli impianti di sicurezza e segnalamento. Resta anche da attivare il raccordo fra bivio Roiano e bivio Barcola.

Solo allora la galleria ferroviaria assolverà a pieno alla sua funzione di tracciato per l'inoltro diretto di tutti i trasporti ferroviari merci dal Portonuovo verso l'Austria, la Jugoslavia e le destinazioni nazionali. Sarà evitata la ricomposizione dei carri nell'ambito della stazione centrale, necessaria anche per la sostituzione del locomotore diesel che attraversava le rive con elettrotreni; sarà possibile programmare le partenze e gli arrivi con più speditezza; sarà evitata la percorrenza dei convogli a passo d'uomo davanti piazza dell'Unità, anacronistico viaggio verso le moderne attrezzature portuali. Oltre al servizio merci, le Ferrovie dello stato guardano in prospettiva anche ad una utilizzazione della linea sotterranea ai fini del traffico passeggeri.

I lavori hanno già previsto arrivi a Campo Marzio in «tettoia», con una parziale riattivazione della vecchia stazione, che potrebbe essere sfruttata per alcuni convogli dalla Jugoslavia. Eliminando il traffico merci e parte di quello viaggiatori dalla stazione centrale, questa potrebbe evitare le attuali punte di congestione. Inoltre la stazione di Campo Marzio potrebbe diventare la seconda stazione passeggeri cittadina, alternativa alla prima in caso di lavori o guasti alla centrale. Alla circonvallazione ferroviaria si guarda con particolare interesse anche per una sua utilizzazione al fine del trasporto diretto dei lavoratori pendolari dal Monfalconese verso la zona industriale triestina e viceversa.

I convogli, superata la stazione centrale a bivio Barcola ed entrati in galleria a bivio Roiano potranno immettersi, grazie al raccordo sotterraneo di bivio S. Giacomo sulla linea che porta a Servola e ad Aquilinia, elettrificata già nel 1976. Verrebbe conseguito così un sensibile vantaggio nel trasporto dei pendolari, evitando di gravare anche le arterie cittadine con i servizi di trasporto su ruota oggi esistenti a tal fine.

Un discorso dei sogni appare invece quello dell'uso dei binari in galleria per un trasporto cittadino in metropolitana, con accessi in alcune zone della città che sovrastano la galleria. La sezione della galleria è di misura troppo stretta per ospitare eventuali corsie marciapiedi e sarà assai difficile effettuare in seguito lavori di ristrutturazione interna.

B. U.

Stamane la cerimonia inaugurale

Si svolge stamane la cerimonia inaugurale della nuova galleria di circonvallazione. Autorità e invitati saliranno a bordo di un elettrotreno ETR 220, uno dei più moderni convogli rapidi delle FS, che sosterà a uno dei binari di nuova elettrificazione nell'ambito della stazione di Campo Marzio, con accesso da via della Rampa 1 (all'altezza del molo VII).

La parte ufficiale della cerimonia avrà luogo alle 9.40, dieci minuti dopo la partenza del convoglio speciale, alla prima fermata, fra l'uscita dalla galleria «Campi Elisi» e l'ingresso alla galleria principale lunga oltre 5 chilometri. Qui vi sarà la benedizione all'opera pubblica da parte del vescovo Bellomi. Il programma prevede anche il taglio del nastro tricolore da parte di una bambina di dieci anni, figlia di un ferroviere del nostro compartimento deceduto in servizio l'anno scorso.

Il convoglio entrerà quindi in galleria e la percorrerà a bassa velocità, per arrivare poco dopo alla stazione centrale. Nella sala d'attesa di prima classe, il dirigente del compartimento, ing. Costantino Sabelli, alla presenza delle autorità regionali e cittadine, illustrerà le caratteristiche della linea sotterranea.

Pagina a cura di Paolo Rumiz e Baldovino Ulcigrai

GLI IMPIANTI FINITI SOLO FRA UN ANNO

Ma resta da fare il secondo binario

Al compartimento Fs di Trieste l'ing. Flego, direttore dell'ufficio impianti elettrici, non nasconde un certo vanto per come sono proceduti i lavori nella fase finale della galleria di circonvallazione. E per fase finale si allude alle opere affidate direttamente all'esecuzione dei tecnici e degli operai delle Ferrovie dello Stato.

Fra aprile e ottobre dell'anno scorso le Nuove costruzioni ferroviarie hanno posto i binari in galleria e le Fs nei nuovi tratti all'aperto. A metà ottobre è stato dato il via ai lavori di elettrificazione, di illuminazione, di posa degli impianti di sicurezza e di segnalamento e delle linee telegrafoniche. In vista dell'inaugurazione della galleria alla data odierna, in tempi cioè brevi per un complesso di opere da cui dipende tutto il sistema di movimentazione dei convogli, è stato necessario programmare l'attività delle quattro ditte appaltatrici in modo da consentire il loro quasi concomitante intervento.

La parte affidata alle Fs è costata quasi 9 miliardi e mezzo. «Nel richiedere il finanziamento, erogato con l'ultimo supplemento alla fine del 1975, avevamo considerato i tempi di effettivo inizio dei nostri lavori e previsto la crescita della spesa per via dell'inflazione, così lo stanziamento si è dimostrato cinque anni dopo sufficiente» precisa l'ing. Flego.

Un primo convoglio ha potuto attraversare per la prima volta la galleria il 7 marzo scorso: si è trattato di un locomotore trainato da un diesel, poiché non era stata ancora ultimata la linea elettrica di contatto. Quando anche questa fase è stata portata a termine, c'è stata la prima corsa di un locomotore elettrico, il 29 aprile. Da allora ad oggi si sono ripetute varie corse di prova, anche se solo dalla settimana entrante entreranno in galleria treni completi, del peso complessivo di oltre mille tonnellate.

È previsto che per un anno la velocità dei convogli non superi i 30 chilometri orari, rispetto a una previsione di velocità d'esercizio fra gli 85 e i 95 chilometri orari. Ciò per più ragioni: innanzitutto perché il tempo di assestamento del manufatto richiede un «rodaggio» dell'opera; vi sono poi esigenze degli orari ferroviari, nel senso che i nuovi tempi di percorrenza in base alla più elevata velocità (per il treno delle rive si considerava come velocità di percorrenza quella di appena 5 chilometri orari) verranno recepiti solo nell'orario estivo 1982, che entrerà in vigore nel maggio dell'anno prossimo.

Va poi chiarito che l'opera nel suo complesso non è stata ancora ultimata. Da oggi entra infatti in esercizio solo uno dei due binari della galleria, il binario «pari», e non opererà neppure il raccordo da bivio Roiano a bivio Barcola. L'attivazione della linea odierna consentirà certamente di eliminare i passaggi del treno lungo le rive, ma non anche di evitare una sosta successiva dei convogli alla stazione centrale (com'era finora) da dove il convoglio ripartirà per le diverse destinazioni. Quando invece entrerà in esercizio il raccordo bivio Roiano-bivio Barcola i convogli potranno saltare la stazione centrale e proseguire diritti, o viceversa.

Restano ancora da completare sul secondo binario gli impianti di sicurezza e segnalamento e tali lavori si prolungheranno per un anno. Fino al maggio prossimo si continuerà a lavorare in galleria e questo richiederà che la linea sotterranea non venga utilizzata in alcune ore della giornata. In conclusione, quella di oggi è l'inaugurazione della nuova ferrata sotto la città, ma — come riferiamo a parte — i veri benefici per la movimentazione ferroviaria si avranno solo dal prossimo anno.

Il vantaggio immediato è adesso per la cittadinanza, la cui passeggiata, o i posteggi, sulle rive non saranno disturbati dallo spuntare del ferroviere che precedeva a piedi l'arrivo del lungo e lento convoglio. Non spariranno però i binari dalle rive, che per tanti anni hanno impedito l'utilizzazione piena, per il traffico, anche della corsia lato mare, nonché più di una volta sono stati una trappola per i ciclomotori e le gomme delle auto. Non spariranno perché le Fs si riservano la possibilità di utilizzare in via eccezionale la linea esistente, sia in eventuale alternativa alla galleria di circonvallazione, sia per trasporti particolari su rotaia. E anche perché occorrerebbe spendere per levare quanto già esiste.

Baldovino Ulcigrai

Una medaglia celebrativa

In occasione dell'inaugurazione ufficiale della galleria di circonvallazione, il Dopolavoro ferroviario di Trieste presenterà agli appassionati di ferrovia una medaglia celebrativa. Sui due fronti della medaglia compare, rispettivamente, un rilievo del primo passaggio del treno delle Rive («Rivabahn») con la data del 5 luglio 1887, e un'immagine stilizzata del locomotore che entra nella galleria di circonvallazione e la data di questo primo passaggio.

PUNTEGGIATA DI RITARDI LA REALIZZAZIONE DELLA GALLERIA

Una storia lunga vent'anni

Nel novembre '59 il primo colpo di piccone dell'allora ministro Togni
Lavori sospesi per sette anni per un intoppo imprevisto sotto largo Mioni

Per essere esatti, la costruzione della galleria di circonvallazione — questa «fiaba de sior Intento» per eccellenza nella fiera dei buoni propositi delle infrastrutture viarie triestine — ha richiesto non 22 ma 41 anni di lavoro. Era il 29 novembre del 1959 quando l'allora ministro del lavoro Togni diede il primo colpo di piccone all'opera che oggi si può dire ultimata: ma va ricordato che i primi scavi per la realizzazione di una «linea di cintura» — sia pure più lunga di quella attuale — furono fatti già nel 1940 con inizio da Campo Marzio.

La guerra interruppe tutto e il primo tronco di galleria fu trasformato in rifugio antiaereo: è tuttavia importante rifarsi a questa data del 1940 per comprendere con quanto anticipo Trieste pensasse a una soluzione alternativa a quella del «trenino delle rive». Una soluzione resa urgente dalla crescita del porto nuovo e dalle necessità della nascente zona industriale di Zaule. Dissipati i miasmi della guerra, della circonvallazione si riparla nel '55 quando le Ferrovie, su invito del ministero dei Lavori pubblici, riesaminano il progetto prebellico e finiscono col ritenerlo utilizzabile con l'adozione di alcune varianti.

Un progetto esecutivo viene quindi elaborato dal Servizio delle nuove costruzioni ferroviarie, dipendente dal ministero dei Lavori pubblici. A tale servizio spetta infatti in esclusiva il compito di eseguire le opere murarie, mentre alle Ferrovie (ministero dei Trasporti) toccano solo i lavori finali di armamento e di messa in esercizio. Uno sdoppiamento di compiti arcaico e inutile, che sarà all'origine della lentezza esasperante con cui l'opera sarà portata a compimento.

Il 21 marzo 1958 il parlamento vara la legge 298 che stanzia ben 45 miliardi per opere portuali, marittime, ferroviarie e stradali della regione. Di questa cifra — per l'epoca cospicua — dieci miliardi sono assegnati all'ufficio Ncf di Udine in gran parte per la costruzione della linea di cintura triestina. Nel novembre '59 i lavori prendono il via: il diaframma da superare è di soli sette chilometri e un po' tutti si sprecano in previsioni ottimistiche che saranno puntualmente smentite.

Dopo alcuni intoppi dovuti a cedimenti di terreno presso l'imbocco Est della galleria, i lavori proseguono celermente, finché la «talpa» sbatte il muso contro un ostacolo che la bloccherà per sette anni. Dopo viale D'Annunzio, gli ingegneri «scoprono» sopra la loro testa, una casa di ben 14 piani, costruita di fresco. Si consultano i progetti esecutivi per constatare che in essi la casa non è individuata né prevista.

Si viene così a sapere che il costruttore ha ottenuto dal Comune una licenza edilizia per il grattacielo con il semplice invito a «tener conto dei lavori della circonvallazione». Inizia il rituale palleggiamento di responsabilità: la commissione dichiara di avere avvertito il costruttore, quest'ultimo sostiene che non lui ma le Ferrovie devono adeguarsi alla nuova situazione statica del terreno, le Ferrovie a loro volta accusano il Comune.

Nel caos emerge una certezza: tutti sapevano della galleria ma di fatto nessuno ne aveva tenuto conto. Intanto gli abitanti della casa in pericolo ricorrono contro gli esecutori dei lavori di circonvallazione per timore di crolli e riescono a bloccare tutto per sette anni, un tempo sufficiente a mandare in fumo i dieci miliardi della legge 298. Da allora i lavori procedono a singhiozzo, sulla base di finanziamenti annuali ordinari. I sette anni diventano così dieci, mentre i lavori di consolidamento sotto largo Mioni fanno perdere altro tempo.

La psicosi della «talpa» intanto si fa strada fra la gente e gli abitanti delle case sovrastanti il tunnel riescono — tramite il Prefetto — a bandire l'uso delle mine e a costringere l'ufficio Ncf a procedere con l'uso dei soli martelli pneumatici. Ma non basta: gli abitanti protesteranno anche a causa del procedere notturno dei lavori (le talpe, si sa, lavorano anche di notte) e riusciranno, con opportune pressioni politiche, a limitare i lavori alle sole ore giornaliere. Intoppi che hanno dell'incredibile in una città moderna e che dimostrano come l'interesse di pochi possa condizionare l'interesse di un'intera città.

Il 13 settembre del '76, a sedici metri di profondità sotto viale D'Annunzio, cade l'ultimo diaframma di roccia della galleria. Nuovo entusiasmo della città, nuove previsioni ottimistiche: si parla di diciotto mesi per l'entrata in esercizio. Anche stavolta i fatti smentiranno tutto. Gli ostacoli sono sempre squisitamente burocratici. Completato il traforo, si concorda di affidare alle Ncf l'opera muraria e l'armamento della tratta principale e di affidare invece alle Ferrovie — fermo restando il finanziamento dei Lavori pubblici — l'armamento dei due raccordi e della tratta Campo Marzio - Aquilinia oltre all'elettrificazione dell'intera linea.

Da questo momento le Ferrovie dello Stato sono costrette non solo a dipendere dai tempi di lavoro delle Ncf ma anche dai finanziamenti a singhiozzo dei lavori pubblici, al pari di una qualsiasi ditta privata che ha ottenuto un appalto. Così, nell'estate '79, quando le opere murarie sono quasi finite, ci si accorge che il profilo della galleria non rispecchia in alcuni punti — dove le curve sono più accentuate — la sagoma dei vagoni che appunto in curva, per la controprendenza delle rotaie necessaria al mantenimento dell'alta velocità, si avvicinerebbero pericolosamente alla parete interna del tunnel. Si tratta ora di grattare la volta e di rifare la copertura già eseguita.

I lavori di armamento della tratta principale hanno così inizio soltanto nel giugno scorso, per concludersi a settembre. Da quel momento intervengono le Ferrovie dello Stato per eseguire l'intera elettrificazione, che si è conclusa proprio in questi giorni. «Via libera» dunque ai primi convogli, dopo 22 anni di speranze e delusioni.

Paolo Rumiz

Identikit tecnico

Tratto principale: km 6,226 (di cui 5,615 in galleria) a doppio binario.
Raccordo Ovest: km 0,635 (di cui 0,580 in galleria) a binario unico.
Raccordo Est: km 0,991 (di cui 0,790 in galleria) a binario unico.
Pendenza: 4 per mille nel tratto a doppio binario.
Raggio minimo delle gallerie di raccordo: 237 metri.
Velocità d'esercizio consentita: 85/95 km orari nel tratto principale e 60 orari nei raccordi.

Quel 13 settembre 1976



«...sei minuti di pesante ronzio e infine alle 11.26 il diaframma è caduto e il primo caschetto bianco è apparso dall'altra parte, affacciandosi tra gli applausi. Era il caposquadra dell'impresa Cozzani, Filippo Napoli, seguito pochi secondi dopo dall'assistente ai lavori Giovanni Moracchioli: i due hanno superato il grosso buco e si sono trovati al di qua, abbracciandosi con il geometra Mauro Gambarino.

«Una scena forse un po' cinematografica ma pienamente comprensibile, specialmente se si pensa che son dovuti trascorrere ben diciassette anni dal primo colpo di piccone».

Così, lunedì 13 settembre 1976, il cronista descrive il momento storico dell'abbattimento dell'ultimo diaframma di roccia della galleria di circonvallazione, a sedici metri di profondità.

ULTIMA CORSA STASERA DELLO STORICO TRENINO DELLE RIVE

Un'altra «defonta» nel museo dei miti

Ventun anni, quanti una volta erano necessari per diventar maggiorenni e farsi dare la chiave del portone, ha dovuto aspettare il treno delle Rive per poter entrare nel grande tunnel.

Figlio del «boom», il progetto della galleria di circonvallazione che si cominciò a costruire nel 1959, entusiasmava i triestini per il suo slancio avveniristico.

Altri tempi: nel 1959 a Washinghton c'era Eisenhower, a Mosca Nikita Kruscev, a Roma si facevano, si disfacevano e si tornavano a fare governi siglati Segni e a Trieste la cara vecchia «Saturnia» nascondeva con la sua mole imponente la stazione marittima, alternandosi alla cara vecchia «Vulcania». Davanti a loro, a suon di ciuf ciuf e sbuffi di fumo, passava lento e solenne il treno delle Rive. E meno male quando passava. Spessissimo si fermava per un'ora, tagliando in due il traffico automobilistico alimentato da utilitarie a basso prezzo, con il serbatoio pieno di benzina a buon mercato.

Anacronismi e disagi intollerabili per i figli del «boom», specie in un anno in cui i russi mandavano i primi razzi sulla Luna, snobbando il resto del mondo.

Apparire arretrati, non in linea con i prodigi del secolo, non abbastanza «moderni» era reputato allora gran jattura. Benvenute, quindi, le novissime «infrastrutture» di «modello avanzato» (si cominciava già a parlar così) come l'«audace» (per allora) galleria di circonvallazione e abbasso tutte le «anticaglie» sul tipo del treno delle Rive. Ai figli del «boom», stimolatori dello sviluppo edilizio selvaggio degli anni Cinquanta, tutto ciò che sapeva un po' troppo di Vecchia Trieste era allora sgradito.

Il palazzo Costanzi, per dirne una, oggi fiore all'occhiello del Comune che vi allestisce le sue mostre, era considerato un rudere stantio e ingombrante. Anzi, «fatiscente». E al vertice del municipio c'erano fautori accesi della scomparsa totale di quell'edificio, contro i quali (si vedano le collezioni della «Cittadella» del 1959) non fu facile far prevalere il punto di vista opposto, quello d'una doverosa conservazione, che veniva scambiata per ottuso conservatorismo.

Stesso discorso per la crociera del Tergesteo. Salvata con un discutibile compromesso, ma sempre meglio di niente, in tempi in cui, prendendo a modello i nostri avi «modernizzatori», che nell'Ottocento avevano distrutto la splendida villa Murat, si radevano al suolo fabbricati deliziosi per far sorgere al loro posto volgari mastodonti di cemento armato.

Il concetto di «beni ambientali» era, nel 1959, un illustre sconosciuto (anche a molte Soprintendenze ai monumenti): gli sposini si sbarazzavano del salotto Liberty della nonna per comprarsi il «soggiorno svedese», e il treno delle Rive, con la sua ansimante vaporiera, cimelio degli anni in cui, come scrisse Slataper, il telegrafo di Turchia e di Portorico batteva le basi della nuova ricchezza, andava al più presto nascosto sottoterra.

Al più presto. Invece sono passati ventun anni. Lo spazio di una generazione. Quel che allora era vecchio, oggi è già antico.

Forse la ferrovia delle Rive, seppure da un pezzo non più a vapore, diventerà adesso un'altra «defonta» da accogliere nel museo dei miti triestini. O addirittura una nuova quercia caduta, della quale si finirà col dire «era pur buona».

Lino Carpinteri

Sarà il «53868» l'ultimo treno programmato che attraverserà le rive. Si tratta di un «merci» la cui partenza è fissata alle 22.40 di questa sera, da Trieste Centrale a Campo Marzio. L'entrata effettiva in servizio della nuova linea è infatti fissata alla mezzanotte di oggi. Questa notte, alle 0.10, è prevista la partenza del convoglio «53850» da Campo Marzio, che sarà il primo treno a raggiungere la stazione centrale attraverso la nuova linea sotterranea. Attualmente erano 14 (sette in una direzione e sette nell'altra) le tradotte giornaliere.

GIORNALE DI TRIESTE

I COLLOQUI ITALO-AUSTRIACI DI MARINA DI AURISINA

Accordo raggiunto sul traforo carnico

Il protocollo si riferisce a tutti gli aspetti tecnico-finanziari
Per il «via» ai lavori ora manca la ratifica dei due parlamenti

«Con il protocollo sottoscritto giovedì dai rappresentanti dei Ministeri degli esteri austriaco e italiano il problema della realizzazione del traforo di Monte Croce carnico ha fatto un importante passo avanti». Così ha esordito l'assessore regionale ai trasporti e traffici, Rinaldi nella conferenza stampa convocata negli uffici della Giunta ieri mattina al termine di una fase di lavori che ha visto impegnate le due delegazioni, prima a Krumpendorf in Carinzia e in questi giorni a Marina d'Aurisina.

I risultati dei colloqui italo-austriaci hanno infatti sgombrato il campo da tutte le pregiudiziali tecnico-finanziarie che il governo di Vienna aveva posto per la definizione dell'accordo e che avevano più volte fatto temere un suo naufragio. Le autorità austriache avevano infatti espresso delle perplessità sulla realizzazione di una via di comunicazione che «avrebbe potuto rappresentare un vantaggio solo per paesi terzi (Germania e Italia, lasciando agli austriaci gli oneri finanziari e paesaggistici».

Infatti i lavori delle due delegazioni erano stati sospesi fino a subire un totale black-out negli ultimi due anni. Ora invece con gli accordi di Aurisina i due Parlamentari saranno chiamati a dare una risposta politico-legislativa (si prevede un iter di due anni) mentre il discorso tecnico-finanziario comune ai due Paesi è (finalmente) definito.

L'accordo accoglie il progetto del '74 di una galleria stradale lunga 8120 metri con una semplificazione delle aree di accesso e con una riduzione del sistema di ventilazione per contenere i costi.

I tempi di lavoro dovrebbero occupare quattro anni (con impiego di 200 tecnici e lavoratori altamente specializzati) mentre i due necessari all'iter legislativo dovrebbero venir spesi per la stesura del progetto esecutivo.

Pertanto è stata fissata questa scaletta dei lavori: appalti entro il dicembre 1983, apertura cantieri nel gennaio 1984, conclusione dei lavori nel dicembre 1987, entrata in esercizio nel gennaio 1988.

Il costo dell'opera che collegherà l'Alto Adriatico alla Baviera — tenuto conto dei diversi andamenti dei tassi di inflazione italiano (20 per cento annuo) e austriaco (8 per cento) — dovrebbe raggiungere i 200 miliardi di lire del 1987.

Le previsioni di traffico, fondate su una ricerca che si sviluppa nei 35 anni della concessione del traforo e dell'ammortamento del mutuo, completano nel 1988 un passaggio di 1800 veicoli al giorno (657.000 all'anno) con un incremento costante fino al 2022 (3270 al giorno e oltre un milione all'anno).

Il pedaggio, che su richiesta della delegazione austriaca dovrebbe aggirarsi tra le 12 e le 16 mila lire del 1988 (in rapporto ai mutui contratti) risulta molto competitivo rispetto ai prezzi praticati da altri trafori alpini.

Il capitale della società concessionaria è stato portato — sempre su richiesta della delegazione austriaca — da 480 a 800 milla scellini, pari a 56 miliardi di lire, che saranno versati in parti uguali dalla nostra Regione e dalla controparte di Vienna.

Il contributo dello Stato è stato fissato in 80 miliardi (non rivalutabili) i cui primi 20 sono già inseriti nel bilancio 1979 e i rimanenti 60 in quello del triennio 1981-83. Il mutuo di 40-50 miliardi per coprire i rimanenti costi di costruzione sarà contratto su di una base di 35 anni e sarà garantito in parti uguali dai due Stati.

Incontro per gli alloggi di Poggi Paese

Nella sede del Sunia si è svolto un primo incontro tra gli acquirenti degli alloggi di edilizia convenzionata di Poggi Paese; nel corso della riunione è stato rilevato il preoccupante ritardo nella consegna, prevista per la primavera di quest'anno, e che potrebbe avere serie conseguenze sui prezzi.

Congresso rotariano

A Lignano Sabbiadoro oggi e domani avrà luogo il Congresso del 206° Distretto R.I. che conta circa tremila rotariani raggruppati in una cinquantina di club. I lavori si apriranno nella mattinata con un saluto del governatore Leo Detassis e con una introduzione del francese Jacques Trodé a cui faranno seguito le relazioni del prof. Ernesto Cianci su «Il Rotary in Italia e la dittatura» dell'on. Egidio Sterpa su «Il Rotary per la scuola» e dell'ing. Roberto Foramitti su «Il Rotary per la ricostruzione del Friuli».

Domani il sen. Libero Mazza già prefetto di Trieste e di Milano, tratterà il tema «Il Rotary in Italia, dalla rinascita alla attuale situazione politica interna ed internazionale».

All'Arsenale Triestino

Lunedì il varo della chiatta «Socar Tre»

È confermato per lunedì, come in realtà previsto, il varo all'Arsenale Triestino della chiatta portarinfuse «Socar Tre», costruita per conto della So.Mo. Car. Spa di Trieste.

Il varo, che avviene a quattro mesi da quello della chiatta gemella «Socar Due», si terrà questa volta in forma privata, alla presenza dei soli armatori e delle maestranze. Farà da madrina al battesimo del mare la signora Eliana Barbaro, maglie del dott. Giovanni Barbaro, vicepresidente della socuetà armatrice.

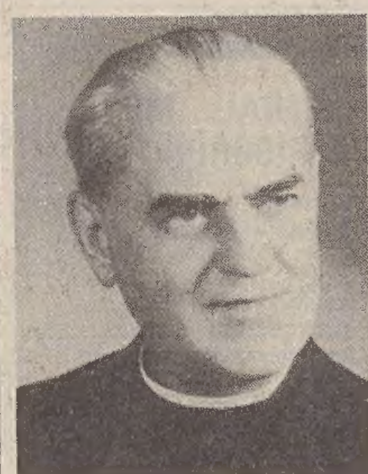
La «Socar Tre» ha una lunghezza di 104 metri, una larghezza di 20 e una portata lorda di 11 mila tonnellate.

Referendum: apertura dei plichi

Il Comune informa che il pretore dirigente della Pretura unificata di Trieste comunica ai presidenti ed agli scrutatori delle sezioni elettorali del mandamento di Trieste, nel caso avessero interesse ad assistervi, che il giorno 1 giugno, alle ore 12.30, nella stanza 115 della Pretura di Trieste, procederà all'apertura dei plichi contenenti le liste elettorali delle sezioni in riferimento ai referendum del 17 e 18 maggio.

È STATO IL FONDATORE DEL VILLAGGIO DEL FANCIULLO

Giubileo sacerdotale di mons. Mario Shirza



Mons. Mario Shirza celebra oggi il cinquantesimo anniversario della sua ordinazione sacerdotale. Per l'occasione del giubileo gli sono giunti, nella Casa del clero, dove vive ormai da molti anni sofferente per una malattia, ma sempre disponibile a una parola di fede, i telegrammi augurali del Papa e del cescovo Bellomi.

Si è voluta così sottolineare l'attenzione verso colui che fu una figura di primo piano nell'ultimo periodo della guerra e nell'immediato dopoguerra nella nostra città. Mons. Shirza è stato, fra l'altro, il fondatore del Villaggio del fanciullo di Opicina, istituzione di cui fu attivo animatore ed è tuttora persidente onorario, e che egli volle per dare un tetto e un'educazione ai piccoli orfani di guerra.

Nato a Trieste nel 1903, entrò in seminario nel 1927 e venne ordinato sacerdote appunto il 30 maggio del 1931. In Istria è stato parroco di Pinguente fra il 1934 e il 1941. L'impatto con la guerra lo vede presto difensore dei più deboli e bisognosi. Richiesto dall'arcivescovo di Udine per la sua particolare conoscenza delle lingue, opera in Carnia una difficile opera di mediazione per ottenere dalle autorità tedesche di occupazione e dalle truppe cosacche che agiscono in Carnia un trattamento più umano per quelle popolazioni.

Successivamente si impegnò nell'assistenza ai ricoverati del nostro ospedale psichiatrico, ai senzatetto, agli sfrattati. Vicino a mons. Marzari, ebbe determinante parte nell'attivare la solidarietà degli Stati Uniti verso i profughi arrivati a Trieste dalle terre istriane e nel determinare la creazione nella nostra città della Missione cattolica americana. Si dedicò quindi al suo Villaggio del fanciullo, che oggi lo onora.

LA CONFERENZA MIGLIORANZA AL CIRCOLO PRESEREN

Tutela in Jugoslavia dei gruppi italiani

«Siamo uno dei 17 gruppi nazionali che vivono in Jugoslavia» — così ha esordito al circolo «Prešeren» di Bagnoli, Gianni Miglioranza, presidente dell'Unione degli Italiani di Capodistria, invitato a parlare in quella sede dalla sezione di San Dorligo dell'Unione slovena nell'ambito di un accordo culturale che lega i comuni di Muggia, San Dorligo della Valle e Capodistria.

L'oratore ha iniziato la sua esposizione partendo dallo «status» di gruppo nazionale alla luce della costituzione jugoslava. «La nostra costituzione del 1974 afferma che il cittadino non è tenuto a dichiarare a quale gruppo etnico appartiene e nessuno può chiedergli per quali ragioni si sia dichiarato italiano, ungherese o turco; se nell'Europa occidentale l'appartenenza a un gruppo nazionale deriva direttamente dall'originale del padre, in Jugoslavia è conseguenza di un sentimento».

Fatte queste premesse e dopo aver affrontato la regolamentazione dell'uso della lingua nelle varie repubbliche (in Vojvodina ci son ben cinque lingue ufficiali) l'oratore è passato ad esaminare l'attuale situazione del gruppo nazionale italiano (la parola minoranza non è usata per l'implicito significato negativo).

La Costituzione — come abbiamo detto — riconosce ampi poteri decentrati, e di questi poteri si è servita la comunità italiana (per il 10 per cento residente in Slovenia e per il restante 90 per cento in Croazia) per dar vita, oltre agli organismi socio-politici, anche ai suoi centri culturali e scolastici, a una casa editrice, e a ogani di informazione.

La comunità può contare su un quotidiano («La voce del popolo»), su un settimanale («Panorama»), su un trimestrale di cultura («La battana») e su un periodico per ragazzi («Il pioniere») ed inoltre su alcuni rappresentanti nel centro radio-televisivo di Capodistria.

E ancora, il centro di ricerche storiche ha dato alle stampe negli ultimi anni quasi quaranta volumi e negli ultimi due anni lentamente aumentando il numero degli alunni iscritti alle scuole dopo una crisi di un decennio. Non insignificante infine l'apporto di scolari provenienti dal gruppo sloveno. Una nuova comunità si va costituendo a Cherso e Lussino (è la 21) e non esistono problemi di occupazione, pur presenti per il gruppo di maggioranza.

Nonostante questo quadro positivo non mancano questioni da risolvere: si assiste ad un impoverimento dei «quadri» («la gente va a caccia del benessere economico») ed è necessaria — sono ancora parole del relatore – una realizzazione completa del bilinguismo dal momento che anche se le leggi ci sono, molte volte non sono rispettate per negligenza del singolo».

A livello dei rapporti tra Italia e Jugoslavia manca ancora un accordo per il reciproco riconoscimento del valore legale dei titoli di studio.

La riunione si è conclusa con l'annuncio dell'imminente varo a Capodistria di una settimana della cultura e dello sport organizzata dalla Comunità, iniziativa alla quale sono stati invitati operatori culturali e dell'informazione del Friuli-Venezia Giulia.

Visita di presentazione del col. Nannavecchia

Il presidente della Giunta regionale Comelli ha ricevuto il col. Angelo Nannavecchia, nuovo comandante della legione carabinieri, con sede ad Udine e giurisdizione su tutte le quattro province. Il col. Nannavecchia, proveniente dalla legione di Milano, è subentrato, da alcuni giorni, nell'alto incarico al generale Donato Azzarone.

Successivamente l'ospite è stato intrattenuto in lungo e cordiale colloquio anche dal presidente del Consiglio regionale, Colli.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Nevio Vella per il compleanno (30-5) dal figlio Stefano, dalla moglie Donatella e dalla mamma 30.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Alcibiade Detoni nel II anniversario (30-5) dalla moglie 40.000 pro A.I.A. spastici, 10.000 pro Pro Senectute; dalla figlia Laura e famiglia 25.000 pro A.I.A. spastici, 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Fidalma Toso ved. Fonzari nel II anniversario (30-5) dalle figlie 20.000 pro Parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria del dott. Vitto Pagani nel III anniversario (30-5) da Vittorio, Bianca, Claudio, Patrizia, Giuliana Pagani 75.000 pro Centro tumori, 75.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Lidia Pozenu 10.000 pro Istituto infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giove Alberto Tomasuolo nel V anniversario (30-5) dalla moglie e il figlio 20.000 pro Ospedale S. M. Maddalena Divisione II geriatria.

In memoria di Eugenio Scogna per il compleanno (30-5) dalla moglie Francesca 5000 pro Chiesa SS. Rita e Andrea, 5000 Pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Giovanni Schiulaz ad un mese dalla dipartita (29-5) da Gigliola e Giorgio Prasel 10.000 pro Duomo di Muggia (pane per i poveri).

In memoria di Antonio Bettio nel X anniversario dalla moglie e fratello 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Livio Ferluga nel V anniversario (29-5) dalla moglie e dal figlio 25.000 pro Astad (Rifugio animali).

In memoria di Ines Salandini in Binetti per una ricorrenza (27-5) da Cesare Binetti 10.000 pro Fraternitas assistenza anziani (a mani mons. E. Gamboso), 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Ente protezione animali, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ottavia Venier dalle fam. Ruzzier, Sturman, Olivotti 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Verozzi da Anita Ceccato 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Isidoro Vecchiet da Giustina 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Ema Colja ved. Tomazic da Linda, Lucia, Marta, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Oliviera - Antonio Ruzzier dalla famiglia Negretti 10.000 pro Aia Spastici.

In memoria di Ugo Mazzoli dalla famiglia Pozzuolo 5000 pro Associazione donatori di sanque.

In memoria di Fabrizio Sbisà da Anita Colonna Bianchi 30.000, da Bruna e Mario Battaglia 10.000, dalla famiglia Cosenzi 10.000 pro Clinica pediatrica, reparto ematologia Ospedale Burlo Garofolo; da Ellen e Fiorenzo Martinelli 20.000 pro Istituto Rittmeyer; dal personale uffici Leva Mare-Matricola 42.000, dall'Associazione filatelica e numismatica triestina 30.000, da Ita Vidali 10.000, da Carlotta Iesurun 10.000, da Nives Lettis e famiglia 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carla Safferi da Erminia Lai 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Maria Steno ved. Sorini da Paola Catania 15.000 pro Ass. medica triestina (fondazione dott. Catania).

In memoria di Giuseppe Scardi da Adele Radovic 30.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale Maggiore (dott. Scardi).

In memoria di Giuseppe Mizzan da Claudia e Giorgio Mizzan 20.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Valeria Bandelli in Mininel dai condomini dello stabile n. 16 di via S. Giacomo in Monte 115.000, da Natalia e Pierluigi Paluzzano 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vinicio Molinari dalle famiglie Savron, Corrente, Bidovec, Gabriella, Massa 23.000 pro centro tumori.

In memoria di Duilio Merticas da Giustina 10.000 pro Aniep.

In memoria di Lidia Crevatin ved. Mikulic da Wera Daris 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del notaio dott. Sergio Lassiani da Paola Cosulich Apollonio 10.000 pro Divisione cardiologia Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Paola Kaiser dalla fam. Kolaric 30.000 pro Centro regionale riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Tullio Gavagnin da Lidia e Arrigo Arneri 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Odorico Fonda da Anita Giursi 5000 pro Lega contro i tumori «Manni».

In memoria di Ferruccio Dudine dalle fam. Dudine-Longo (Johannesburg) 50.000, dalle famiglie Galussi, Gionechetti, Contento, Moretti 50.000 pro Chiesa San Luigi Gonzaga; da Giorgio Mattei 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Cenni da Vanda e Diego 5000, da Silvana D'Ambrosi, Galliana German 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Cocchini dai condomini di via Giusti 12/3 e famiglia Abrami 20.000 pro Associazione amici del cuore.

L'IRRUZIONE DEI MALVIVENTI NELLA CASA E L'UCCISIONE DEL PELLICCIAIO TRIESTINO

Rivive in Assise d'appello la tragica serata di Visco

La tragica serata di giovedì grasso del 1978 a Visco rivive alla Corte d'assise d'appello, predieduta dal dott. Costa e formata dal consigliere relatore dott. Vitulli e da sei giudici laici, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Gelli.

La causa è contro i detenuti Arsenio Abati 27 anni, da Cormons, suo zio, Silvano Abati 43 anni, da Sant'Agata Bolognese, i fratelli Guerrino e Francesco Formica, di 29 e 26 anni rispettivamente, da Cento e il loro concittadino Bruno Carpeggiani, 35 anni.

A piede libero vengono invece giudicati Umberta Abati, 48 anni, da Cormons, e Ermanno Abati, 31 anni, rispettivamente madre e fratello di Arsenio.

Il crimine, che suscitò profonda impressione nella zona, risale alle 20 circa del 2 febbraio. Nel soggiorno del suo villino, il pellicciaio Giovanni Ferluga stava seguendo un programma televisivo assieme a sua moglie Bruna, e alla loro figlia Lorena, di 14 anni. L'altra figlia, Viviana, di 20 anni, stava sfaccendando in cucina.

All'improvviso, la tapparella della finestra fu sollevata, due individui frantumarono i vetri con il calcio di una pistola e partì, pare accidentalmente, un colpo.

Ferluga si armò di un alare, lo scagliò contro gli sconosciuti, poi si precipitò in una vicina stanza e si armò di una scacciacani mentre sua moglie e le ragazze tentavano di estromettere i malfattori, percuotendoli con un'asta metallica.

Ritornando nel soggiorno, il pellicciaio sparò alcuni colpi a salve, scivolò sui cristalli infranti e, mentre tentava di rialzarsi fu centrato da un proiettile che lo uccise all'istante.

Del delitto si interessarono i carabinieri i quali, ricomponendo le varie tesserine della banditesca impresa, risalirono agli attuali appellanti.

I Formica, Silvano e Arsenio Abati e Carpeggiani furono imputati di violazione di domicilio, tentata rapina pluriaggravata, omicidio volontario e porto illegale di un revolver e di tre pistole. Sostennero di essersi recati a visco per commettere un furto, che sarebbe stato ispirato loro dai cartelloni pubblicitari stradali della pellicceria Ferluga e affermarono che le armi erano volgari scacciacani.

Arsenio Abati fu ancora accusato di detenzione illegale di 50 cartucce calibro 38 e Umberta Amati e suo figlio Ermanno di favoreggiamento.

Il 22 ottobre del 1979, la Corte d'assise di Udine condannò Silvano Abati, Guerrino Formica e Carpeggiani alla pena dell'ergastolo, Arsenio Abati a 27 anni, 300 mila di multa e 100 di ammenda, Francesco Formica a 22 anni e 300 mila, Umberta e Ermanno Abati a tre anni di reclusione ciascuno.

La Corte dichiarò condizionalmente condonati due anni e le sanzioni pecuniarie a Arsenio Abati e a Francesco Formica e due anni a Umberta e Ermanno Abati, e condannò, infine, i Formica, Carpeggiani, Silvano e Arsenio Abati al risarcimento dei danni alle congiunte della vittima, costituitesi parte civile.

Tutti impugnarono la sentenza. Dopo la relazione, il Presidente interroga gli appellanti ed essi ripetono di avere concertato la spedizione per commettere un furto, Silvano Abati (fratello di Umberta) sostiene di essere venuto a Cormons perché sua madre era ricoverata all'ospedale e nega di essere entrato nel villino.

Francesco Formica afferma di essere penetrato nella casa «per scappare perché non era un lavoro della sua portata». Dice ancora di avere sentito sparare ma di ignorare chi avesse fatto fuoco.

Dopo avere premesso di essere un ladro, Guerrino Formica racconta che si incontrarono in casa di Arsenio per concertare il colpo, ammette di avere infranto il vetro con la pistola, dalla quale sarebbe partito accidentalmente un colpo ma nega di avere sparato contro chicchessia.

Carpeggiani conferma di essere venuto a Cormons per un furto già programmato e poi dichiara: «Il mio più grande errore è stato quello di costituirmi». Chiede di allontanarsi, viene accontentato ma poco dopo rientra nella gabbia.

Ermanno e Umberta Abati affermano di avere ignorato il fatto e di essersi recati a Perteole perché Guerrino Formica aveva telefonato loro, pregandoli di aiutarlo essendo rimasto con l'auto in panne.

Tra precisazioni, puntualizzazioni e distinguo l'interrogatorio si protrae per oltre un'ora. Anche in questo processo, non è mancata la rituale eccezione: la solleva l'avv. Beniamino Antonini, il quale afferma che la sentenza di primo grado è nulla in quanto della composizione della Corte d'assise avrebbe fatto parte un vigile urbano, il p.g. si oppone perché le guardie civiche appartengono a un organo puramente amministrativo e il Presidente si riserva ogni decisione.

La discussione si inizia con l'arringa dell'avv. Larice che assiste, assieme all'avv. Pittini, la vedova e le figlie dell'ucciso. Il penalista effettua una minuziosa radiografia del crimine e, come il collega, chiede il rigetto degli interposti appelli.

Alle 13.30 il dott. Costa sospende l'udienza e la rinvia alle 15.15.

Al pomeriggio, il p.g. tiene la propria requisitoria che si inizia con la capillare ricostruzione del crimine e dei suoi antefatti. Secondo il dott. Ballarini «gli imputati sono smentiti dalla dinamica dei fatti. Guerrino Formica era armato di una pistola cal. 38 ed è assurdo che ora parli del terrore che lo colse alla reazione dei Ferluga perché sia lui che gli altri tre erano determinati a uccidere».

Il magistrato confuta, quindi, i motivi di doglianza e dopo averne sostenuto l'inattendibilità, chiede la conferma integrale dell'impugnata sentenza.

Apre la battaglia defensionale l'avv. Cesare Devetag di Gorizia (Umberta e Ermanno Abati) poi parlano l'avv. Cristofaro di Bologna (Francesco Formica) e l'avv. Sartoretti di Udine (Arsenio Abati) e quindi il presidente aggiorna l'udienza alle 9 di stamane.

APERTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO

Salvare gli occhi

L'importanza dei convegni scientifici quale punto d'incontro e scambio di interessi è stata sottolineata dal rettore del nostro ateneo, prof. de Ferra, ai partecipanti al secondo corso di aggiornamento sulle vasculopatie oculari, apertosi ieri all'Europa hotel di Marina d'Aurisina, organizzato dal prof. Rosario Brancato, direttore della clinica oculistica dell'Università di Trieste. Il tema dell'assise di quest'anno è quanto mai attuale, poiché le malattie generali ad impronta vascolare hanno un corrispettivo clinico anche a livello oculare.

I requisiti essenziali per la creazione di una struttura diagnostica fluoroangiografica e di fotocoagulazione laser sono stati illustrati dal prof. Brancato e dal dott. Menchini; a sua volta il prof. Campanacci, direttore dell'Istituto di patologia medica, ha trattato il difficile problema dell'inquadramento attuale dell'ipertensione arteriosa, soffermandosi in particolare sulle basi fisiopatologiche; ha quindi analizzato i vari aspetti clinici del paziente iperteso, sostenendo che oggi esiste la possibilità di trattamento dell'ipertensione una volta definita «maligna», e ricordando l'importanza della prevenzione attraverso controlli periodici della pressione rivelata nelle comuni condizioni di vita.

La collaborazione fra oculista e internista consente, con mezzi d'esame precisi come la fluoroangiografia, di mettere in evidenza lesioni precoci e di seguire l'evoluzione clinica: questo è quanto emerso dalla relazione presentata dai dottori Menchini e Bellini su «Gli aspetti della periferia retinica dell'ipertensione arteriosa»; i relatori hanno infatti dimostrato, in base all'applicazione pratica, la validità dei concetti espressi. La «lettura magistrale» della giornata è stata tenuta dal prof. Ponte, direttore della clinica oculistica dell'Università di Palermo, il quale ha affermato fra l'altro che lo studio delle alterazioni retiniche si è arricchito in questi ultimi anni di ulteriori e sofisticati mezzi diagnostici; con chiara competenza ha illustrato lo stato attuale delle ricerche, puntualizzando soprattutto l'importanza clinica dei metodi elettrofisiologici.

I beta-bloccanti in oftalmologia è stato l'argomento affrontato dal dott. Ravalico, aiuto della clinica oculistica: egli ha sostenuto che l'uso, come colliri, di farmaci propri della medicina interna e cardiovascolare in particolare, ha consentito agli oculisti di ottenere validi risultati nella terapia del glaucoma, scongiurando così i fastidiosi effetti collaterali dei farmaci tradizionali, e consentendo di evitare o di procrastinare interventi chirurgici un tempo necessari.

Vivo interesse ha suscitato il lavoro presentato dal prof. Brancato sulle angiomatosi retiniche, di cui ha illustrato gli aspetti diagnostici e di terapia fotocoagulativa. Infine i dottori Menchini e Carnevalini hanno fatto il punto su un mezzo diagnostico di recente acquisizione — l'iridografia a fluorescenza — motivandone le notevoli possibilità di sviluppo.

La vita nel porto

Banane dal Panama - Molto frumento canadese

Non molte navi nei giorni scorsi operanti nel porto, ma traffici fra sbarco e imbarco di notevole importanza. Giovedì 28, dopo una sosta durata dal 24 maggio, è entrata in fase operativa una nave frigo giapponese proveniente da Cristobal (Panama) con 200 mila cassette di banane, di cui 90 mila destinate al consumo nazionale (agente Adriatic Shipping). Un'altra unità giapponese ha iniziato lo sbarco di 50 mila cartoni di pesce congelato (agente E. Sperco).

Al silo granario del Punto franco nuovo ha avuto inizio lo sbarco di ben 16 mila tonnellate di grano, proveniente dal porto canadese di Halifax. Il cereale verrà utilizzato da un'industria avente sede nel punto franco stesso (agente F.lli Cosulich).

Un traffico interessante è stato registrato giovedì scorso allo Scalo legnami, tramite una nave singaporina che stava sbarcando 2300 tonnellate di segati di ramin (agente Adria Costanzi).

Una nave fullcontainer di bandiera britannica, da 18.000 tsl., in appoggio al Lloyd Triestino, è giunta ieri dal Sud Africa per imbarcare 3000 tonn. di merce containerizzata. Si tratta della «Oriental Vanguard».

Per sbarco-imbarco è arrivata, sempre nella giornata di venerdì, la ro-ro «Nuova Ventura» del nostro Lloyd, per operare carichi da e per Pireo-Malta. Nella stessa giornata è uscita dall'Arsenale San Marco la «Paolo D'Amico», per caricare lingotti d'acciaio e merce varia per l'America centrale (agente Tripcovich).

È attesa per domani domenica la motonave «Siba Vione» (agente Smean) per caricare per Tripoli di Libia circa mille bovini con i rispettivi foraggi. Arriveranno inoltre la «Lion of Ethiopia», di bandiera etiopica, per sbarcare 1300 tonn. fra caffè, cotone, olio, in fusti, argilla, e per imbarcare circa 1400 tonn., fra cui 300 di legnami segati.

D. L.

Seconda iniziativa filatelica

Annullo postale per la «Pancogola»



Per la seconda volta Servola ritorna alla ribalta filatelica con un annullo speciale. Nel 1971, per il centenario dei servizi postali, venne emesso un timbro a ricordo dell'avvenimento; quest'anno per il decennale dell'assegnazione delle «Pancogole d'argento» per la cultura, un altro annullo postale andrà a completare la raccolta servolana.

Per la cronaca già oggi pomeriggio, con apertura alle ore 16, presso il ricreatorio comunale «E. E. Gentilli» funzionerà un ufficio allestito dall'Associazione folcloristica «Pro Servola» per tutti i preliminari della timbratura e fornire anche le informazioni necessarie per la manifestazione ufficiale di domani domenica.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA STAMPA PARIGINA SUL FESTIVAL DI CANNES

All'Italia grande sconfitta medaglie di cioccolato squagliate

PARIGI — Attribuendo la «Palma d'oro» a «L'uomo di ferro», la giuria del festival di Cannes non ha voluto soltanto premiare il polacco Andrzej Wajda, ma anche e soprattutto Lech Walesa, scrive «Le Quotidien de Paris» commentando l'esito di questo 34.o festival, la cui qualità, secondo lo stesso giornale, è stata discutibile, se non pessima, e comunque inferiore a quella del 198^ «Le Quotidien» si rallegra inoltre che il premio per il miglior apporto artistico ed estetico sia andato al regista irlandese John Boorman, regista di «Excalibur», grande affresco sulle leggende celtiche dei cavalieri di Re Artù.

Tutta la stampa parigina dà grande risalto all'omaggio della giuria del festival a Ettore Scola per l'insieme della suo opera, anche se il suo film «Passione d'amore» non ha ottenuto alcun premio.

Unanimità per il premio di migliore interpretazione maschile conferito a Ugo Tognazzi per «La tragedia di un uomo ridicolo» di Bernardo Bertolucci. «Le Figaro» pubblica un ritratto dell'attore italiano, che qualifica «nuovo mostro sacro», e rende omaggio alla sua perseveranza ora ricompensata. Il giornale mette in rilievo le qualità artistiche del sessantenne Tognazzi, e afferma che la sua principale caratteristica è il rifiuto del pessimismo.

Soddisfazione della stampa parigina per il premio attribuito all'attrice francese Isabelle Adjani per le sue interpretazioni in «Possesso» del polacco Andrzej Zulawski (coproduzione (coproduzione franco-polacca) e «Quartet» dell'americano James Ivory (presentato però dalla Gran Bretagna). Commentando questo premio, «Le Figaro» dedica una breve biografia all'attrice francese, definendola «felice e angosciata». Conclude: «Ci auguriamo che questo nuovo riconoscimento le dia quella protezione di cui sembra aver tanto bisogno nel suo eterno cammino fra i propri personaggi e se stessa».

«Non dimenticheremo l'affronto e l'imperdonabile danno arrecato a Michael Cimino», scrive il quotidiano «Le Monde», commentando i risultati del festival di Cannes, rammaricandosi che «gli errori diplomatici si siano aggiunti alla stanchezza degli spettatori».

Gli americani sono stati scartati, afferma il giornale, particolarmente «Heaven's Gate» di Cimino. E aggiunge: l'omaggio e Ettore Scola, destinato a non rompere i ponti con il mercato italiano, e il premio a Ugo Toganzzi, sono altrettante medaglie di cioccolato già squagliate per la selezione italiana, grande sconfitta di questo festival rispetto particolarmente agli anni precedenti.

«Le Monde» ritiene che l'attribuzione della «palma d'oro» a «L'uomo di ferro» di Wajda non deve essere considerata come un atto di opportunismo politico nei confronti della Polonia e dell'elezione del socialista Mitterrand alla presidenza della Repubblica, bensì, come «un onore a uno fra i più grandi cineasti mondiali che, al di là della lotta storica di un popolo, ha saputo esprimere le aspirazioni universali dell'uomo».

Sospese alla Tv le tribune elettorali

ROMA — La direzione delle tribune politiche televisive informa che l'ufficio di presidenza della commissione parlamentare Rai, allargato a tutti i partiti, ha deciso, in rapporto alla crisi di governo, di sospendere il ciclo di tribune che doveva cominciare il primo giugno. In attesa di ulteriori decisioni, l'ufficio di presidenza ha disposto che martedì 2 giugno, sulla rete uno tv alle 22 circa, venga diffusa una trasmissione sulla crisi con la partecipazione di tutti i partiti aventi diritto, i cui rappresentanti risponderanno alle domande di quattro giornalisti di diverso orientamento.

Premi David

ROMA — La giuria del Premio David, presieduta da Suso Cecchi D'Amico, sceglierà il 2 giugno prossimo le terne dei film che concorreranno all'assegnazione di 13 premi David per il cinema italiano e di 13 premi David per il cinema straniero. La scelta della giuria verrà resa nota lo stesso giorno nella sala degli Orazi e Curiazi, in Campidoglio.

La proclamazione dei vincitori assoluti dei premi David sarà resa nota il 26 settembre al teatro dell'Opera di Roma.

Annullati i concerti di Arrau

Il grande pianista cileno Claudio Arrau, dopo aver suonato con grande successo a Milano, ha dovuto annullare per malattia i due concerti annunciati al Festival di Brescia e Bergamo.

Gli appuntamenti

DA QUESTA SERA ALL'AUDITORIUM

Jole Silvani riapre il baule dei ricordi



Torna Jole Silvani all'Auditorium con il suo nuovo spettacolo dal titolo «Un baul pien de ricordi» che il Teatro Stabile intende proporre in chiusura di stagione. Accanto a sé la popolare attrice triestina avrà un complesso che sempre più sta incontrando l'apprezzamento del pubblico di casa nostra: la Witz Orchestrà.

«Un baul pien de ricordi» è imperniato ovviamente sui ricordi della stessa Silvani, sui momenti più significativi di una lunga carriera, sugli incontri e scontri davanti e dietro le quinte, sui personaggi, sulle commedie più divertenti recitate e anche sui ricordi della propria vita e della propria città che, forse, ogni triestino si sentirà di condividere con l'attrice.

Lo spettacolo sarà anche uno spettacolo di musiche e canzoni. Il ruolo della Witz Orchestrà non si limiterà solo all'esecuzione di brani musicali, ma il complesso approfitterà dell'occasione per dare, com'è ormai sua divertente abitudine, spettacolo nello spettacolo.

La regia di «Un baul pien de ricordi» è affidata a Mario Brandolin, la parte musicale a Eddy Meola, le luci a Claudio Fonda. Da oggi, si replica ogni sera alle 20.30 (escluso il lunedì) e alla domenica alle 17. Gli abbonati del Teatro Stabile usufruiscono dei consueti sconti.

Eppure sopravvive

Ci sono parole che suscitano associazioni mentali inevitabili. Tanto per fare un esempio attuale: governo fa venire in mente subito crisi. La stessa sorte condivide purtroppo il cinema. Di crisi del cinema si parla quotidianamente. Tanto che vien da domandarsi come il cinema possa sopravvivere dato che vien dato per morto un giorno sì e tre no. L'immagine di sale deserte e di pochi affezionati che si ritrovano in cineforum-catacombe è ormai un luogo comune. Luogo comune che viene ora smentito, per quanto riguarda Trieste, dal successo di pubblico del Festival dei Festival. Programmando film d'autore (gli ultimi sono Resnais, Rosi e Visconti) il Festival dei Festival ha calamitato l'interesse di un pubblico giovane e meno giovane, che non era evidentemente sollecitato dalla programmazione di routine delle altre sale.

Questa riscoperta triestina del cinema d'autore si è concretizzata in cifre con circa quattromila presenze, in pochi giorni, per il film di Resnais. «Ludwig», ora in programmazione, sta riscuotendo un successo analogo. Forse è l'indicazione di un'inversione di tendenza: oltre alle iniezioni di pornografia il mercato cinematografico locale può ora rischiare sulla qualità.

Replica del concerto Oren - Cappello

Oggi alle ore 18 (turno di abbonamento B) si replica il concerto Oren-Cappello. Il programma è lo stesso di ieri con, nella prima parte, la Fantasia in do maggiore per pianoforte e orchestra (Wanderer) di Liszt - Schubert e i «Chichester Psalms» in tre parti per coro, voce e orchestra di L. Bernstein; nella seconda parte la Fantasia in do minore per pianoforte, orchestra e coro op. 80 di Beethoven e le «Danze di Galanta» di Kodaly.

Incontro con Verdi

Giuseppe Verdi, nei suoi rapporti con la società del tempo, sarà l'oggetto della conferenza che il direttore dell'Istituto verdiano di Parma, Marcello Conati, terrà lunedì prossimo alle 18.45 nella sala di via San Carlo, per il Cca e gli Amici della lirica.

Romantici francesi in musica e poesia

Questa sera alle ore 20.30, nella Sala Messima del Goethe Institut di via Coroneo 15, il Circolo culturale «Il Carso» in collaborazione con la Società italiana dei francesisti, sezione di Trieste, presenterà una serata dedicata alla musica e poesia nel romanticismo francese con Mario Pardini, basso; Patrizia Tassini, arpa; Odette Cossetto, pianoforte.

PIANISTA FAMOSA E COMPOSITRICE DI JAZZ

È morta Mary Lou Williams «perpetuamente contemporanea»

DURHAM (N. Carolina) — Mary Lou Williams, la famosa pianista e compositrice di jazz, è morta ieri all'età di 71 anni, stroncata dal cancro.

Nata l'8 maggio 1910 ad Atlanta, in Georgia, Mary Lou William aveva attraversato tutte le ere della storia del jazz lasciandovi l'impronta di una personalità d'eccezione. Nella autobiografia del 1973, Duke Ellington scrisse di lei: «Mary Lou è perpetuamente contemporanea. Le sue composizioni e le sue esecuzioni sono state e sono sempre un poco più avanti... La sua musica conserva un livello di qualità che è, come dire, fuori del tempo».

Autodidatta fin dalla tenerissima età di 3 anni, la Williams divenne famosa come «la piccola pianista» a Pittsburgh, in Pennsylvania, dove si era trasferita la famiglia e dove visse gli anni della prima giovinezza.

Divenuta professionista non ancora ventenne, girò gli Stati Uniti esibendosi con il complesso dei Black Vaudeville Syncopators, che aveva per sassofonista John Williams, divenuto più tardi suo marito. In seguito, la Williams assunse la direzione del complesso ingaggiando il sassofonista swing Jimmie Lunceford. Nel 1936 compose «Roll 'Em» per Benny Goodman e poi «Camel Hop» che il clarinettista adottò come motivo di fondo del radio show «Camel Caravan of the Air».

Mary Lou Williams compose e curò arrangiamenti per altri grandi complessi tra cui quello dei Dorseys e quelli di Bobb Calloway, Bob Crosby, Glen Gray, Louis Armstrong.

Chiude «Apriti sabato» dopo cento puntate

ROMA — Quasi cento puntate in cinque anni pari ad oltre 140 ore di trasmissione in diretta. Questa in cifre l'esperienza di «Apriti sabato», l'appuntamento televisivo del pomeriggio sulla Rete uno, che oggi terminerà con la puntata intitolata «Sapore di mare».

Durante il suo viaggio in carovana (diretto da Mario Maffucci, Carmela Lisabettini, Marco Zavattini con la regia di Luigi Martelli) «Apriti sabato» ha coinvolto nelle sue ricerche più di 140 ospiti: da Ugo Tognazzi all'on. Giulio Andreotti, da Ingrid Bergman al ministro Franco Reviglio, da Rudolf Nurejev a Paloma Picasso, da Françoise Sagan a Gino Bartali, dal capo indiano Fire Lame Deem a Paolo Conte, dal gioielliere Buccellati ad Elasabetta Terabus, dalla danzatrice Orissi Aloha Panikar a Jacques Cousteau, insoliti capi carovana nella scoperta di temi di grosso interesse popolare.

Ma, soprattutto, «Apriti sabato» ha al suo attivo il successo di una formula televisiva che ha consentito, in diretta, di trasformare in spettacolo-intrattenimento-inchiesta il «quotidiano»: tutto ciò che insomma fa parte della nostra vita di ogni giorno e della quale quindi gli spettatori hanno una esperienza immediata.

Proibito in India «Fuga di mezzanotte»

NUOVA DELHI — In seguito a una nota di protesta fatta pervenire dalle autorità turche, le programmazioni del film «Fuga di mezzanotte», che descrive l'odissea di un giovane tossicodipendente americano nelle carceri turche, sono state proibite in tutto il territorio indiano.

Secondo la nota inviata dalle autorità di Ankara, il film americano è «pieno di brutalità e privo di ogni valore umano, e descrive la Turchia, il suo governo e il suo popolo, con i quali l'India intrattiene amichevoli relazioni, in una luce estremamente cattiva e tendenziosa».

«Fuga di mezzanotte» è un film basato sul racconto di un giovane americano, che passò cinque anni nelle prigioni turche per aver tentato di contrabbandare hashish fuori del paese. Alla fine il giovane riuscì a evadere, raggiunse la Grecia e di lì fece ritorno negli Stati Uniti.

Silvio Clementelli: due film per il 1981

CANNES — Dopo il successo di «Odio le bionde» di Giorgio Capitani il produttore Silvio Clementelli sta realizzando per la Clesi cinematografica un nuovo film: «Piso pisello» di Peter Del Monte. «Ho scelto questo soggetto perché sono sempre alla ricerca di idee nuove — ha affermato il produttore — e quando Bernardino Zapponi mi ha raccontato l'idea, ho sentito la voglia di trasferirla sullo schermo affidando la regia ad un autore giovane che poteva renderla gradevole agli spettatori giovani e meno.

Il film — ha proseguito Clementelli — racconta una vicenda abbastanza curiosa e cioè quella di un ragazzo di quattordici anni che ha una esperienza sessuale con un'amica della madre la quale dopo un po' di tempo aspetta un figlio. Il ragazzo dapprima è felice di fare il «fanatico» con i compagni di scuola, poi si trova a quattordici anni con un figlio. Si confronta con il mondo e riesce ad avere successo nel lavoro. "Piso pisello" è attualmente in lavorazione a Milano e spero di fare in tempo per poterlo presentare alla Mostra del cinema di Venezia».

Silvio Clementelli ha reso noto di aver in preparazione un secondo film per l'anno in corso che sarà diretto da Giorgio Capitani: «Di merlo in merlo» con Jonny Dorelli e Gloria Guida.

«Sarà una commedia molto divertente e spiritosa ambientata in un castello e sui merli dello stesso — ha detto —; Dorelli interpreterà due ruoli: se stesso ed il proprio avo in eterna polemica tra loro e tutti e due si divideranno le grazie di Gloria Guida. Spero di presentarlo al pubblico per il prossimo natale».

«I MAMULI DEL '23» CON IL «PICCOLO» DI GRADO

Per gli eroi senza nome che non tornarono all'Isola



Tullio Svettini e Pia Clama in una scena dei «Mamuli del '23»

Si è conclusa all'Auditorium di Trieste la breve rassegna del teatro in dialetto organizzata dal Teatro Stabile. Dopo il Piccolo Teatro «Città di Udine», che martedì scorso ha presentato una commedia di Giuseppe Spelladi, e il Gruppo Teatro di Pordenone cimentatosi mercoledì con il «Sior Todero brontolon» di Goldoni, è andato in scena «I mamuli del '23» con la compagnia del Piccolo Teatro «Città di Grado».

Questo lavoro originale di Giovanni «Stiàata» Marchesan, di cui Tullio Svettini ha curato l'adattamento e la regia, è un'altra significativa produzione «in proprio» del gruppo gradese, che ormai da anni ha intrapreso con successo certamente superiore ai mezzi a disposizione la strada del recupero delle tradizioni e della storia della comunità lagunare, non solo sfruttando il testo scritto (nel caso dei «Mamuli del '23» si trattava della testimonianza di Falco Marin, figlio del poeta Biagio, morto da alpino in Slovenia durante la seconda guerra mondiale, e autore del volume postumo «La traccia sul mare»), ma anche sollecitando la memoria orale dei propri concittadini, che sono diventati così — attraverso l'opera appassionata di Giovanni Marchesan, poeta-navigante, e Tullio Svettini, ragioniere nella vita e primattore a teatro — non solo protagonisti (taluni come attori) ma anche produttori di questa attività teatrale.

L'arma vincente di questo dramma che ha per protagonisti eroi senza nome, mai più tornati alla loro isola nel compiersi della tragedia bellica, è stata la spontaneità di gran parte dello spettacolo (in particolare riassunta in Pia Clama e Giglio Boemo, tutt'uno con i personaggi di Siora Maria e Barba Checo), e la efficace ed essenziale scenografia del pittore Dino Facchinetti.

Gli applausi del piccolo pubblico presente in sala hanno premiato un'esibizione dignitosa (agli attori già citati vanno aggiunti Nevio Scaramuzza, Giorgio Marin, Fabio Boemo e Pierpaolo Paoletti), perdonando tranquillamente qualche battuta del copione dimenticata per la fretta a Grado.

R. S.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1981». Oggi alle ore 18 (turno B) decimo concerto. Direttore Daniel Oren, pianista Roberto Cappello. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1981». Venerdì alle ore 20.30 (turno A) undicesimo concerto. Direttore Gabriele Ferro, pianista Marisa Tanzini.

TEATRO STABILE AUDITORIUM: ore 20.30 Jole Silvani e la Witz Orchestrà in «Un baul pien de ricordi». Prenotazioni Biglietteria Centrale. Sconti agli abbonati.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Ore 18, 20, 22: «Estasi di un delitto» di Luis Buñuel, con Ernesto Alonso, Miroslava Stern. Ultimo giorno.

ARISTON-INC. - Festival dei Festival. Inizio spettacoli ore 16.30, 20.30. A grande richiesta il capolavoro di Luchino Visconti: «Ludwig» con Helmut Berger, Romy Schneider, Trevor Howard, Silvana Mangano. Edizione integrale presentata alla Mostra di Venezia 1980, 1.a visione. Scopecolor. Per tutti.

EDEN. 18, 20, 22.15: «La storia vera della signora delle camelie». Un film di Mario Bolognini con Isabelle Huppert e Gian Maria Volontè. Technicolor. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 17, 18.45, 20.30, 22.15. Un film divertentissimo per giovani e non «Rock'n' Roll High School». Interi 2500, ragazzi 2000.

FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Fantasma d'amore» di Dino Risi con Marcello Mastroianni e Romy Schneider.

FILODRAMMATICO. Luce rossa film porno. 14.30, ult. 22: «Superlibido». L'alta classe della pornografia, l'interpretazione, la regia, le musiche fanno di questo film uno spettacolo eccezionale che non dimenticherete. Sev. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17, ult. 22.15: Novanta minuti di divertimento assicurato «Il marito in vacanza» con Lili Carati, R. Montagnani, E. Cannavale, Bombolo. Vietato minori 14 anni.

MIGNON. 15.30 ult. 22.15: «Stuntman-professione pericolo». La pazzia della finzione vi porterà al limite della suspense. Peter O'Toole, Steve Railsback e Barbara Hershey vi faranno trascorrere due ore di brivido. Questo sì che è spettacolo!

NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Miss Jones» il più famoso film di Gerard Damiano, un'odissea erotica da togliervi il respiro. Con Georgina Spelvin, Harry Reams. Severam. v.m. 18.

RITZ. 18, 20, 22.15: «Sfinge» una giovane donna osa sfiorare un antico mistero. Technicolor con Lesley Anne Down e Maurice Ronet.

AURORA. 16.30, 18.20, 20.10, 22: suspense e azione sono le caratteristiche dell'ottimo e spettacolare poliziesco: «Tre uomini da abbattere» con A. Delon e D. Di Lazzaro. Technicolor. Vederlo dall'inizio.

CAPITOL. 17.30. Un'eccezionale, avvincente avventura «L'isola» con M. Caine e A. Mac Gregor. Grande successo. Technicolor.

CRISTALLO. 17.30: un film di Robert Redford vincitore di quattro premi Oscar «Gente comune» con Donald Sutherland, Timothy Hutton. Grande successo.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16.30 ult. 22: «Savana selvaggia», direttamente in proseguimento dalla prima visione. V.m. 14.

VITTORIO VENETO. 16.30, 19, 21.45: «The Blues brothers» (I fratelli Blues) John Belushi, Dan Aykroyd, James Brown. Capolavoro, regia J. Landis. Un film da vedere.

ALCIONE (tel. 796162). 16.: A seguito del primo famoso «American Graffiti» ecco: «American Graffiti n. 2». Un nuovo film le cui raffinatezze stilistiche entusiasmeranno gli appassionati del buon cinema.

LUMIERE (tel. 820530). 16. Prima rassegna «Cinema e paura»: Dario Argento presenta «Zombi» un film di George A. Romero. V.m. 14 anni. Domani ore 15.30 «Coma profondo».

RADIO 16: «Pornografia campagnola». La più bella ed erotica sexystar si è fatta contadina. Un porno film da tripla luce rossa da non perdere. Viet. min. 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

PALMANOVA

ITALIA. «Blitz nell'oceano» con A. Guinness.

GARIBALDI. «Blue erotic climax». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Amore al primo morso».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Questa è l'America «Parte II». V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. «Il bambino e il grande cacciatore».

CASARSA

ROMA. «Proibitissimo». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Toro scatenato» V.m. 14.

GRADO

CRISTALLO. 20: «I giganti del West», con Carlton Heston, B. Keith.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Spaghetti a mezzanotte» con B. Bouchet e L. Banfi. Scope a colori.

VERDI. 17.30, 22: «Bianco rosso e verdone» con C. Verdone, I. Sampiter. Colori.

VITTORIA. 17, 22: «Moglie sopra, femmina sotto». Colori. V.m. 18 anni.

SALA UGG. 17: «Il cavallino zoppo», favola di Maria Rosaria Piemonti, con la «Compagnia dei Minimi».

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Manidù squalo-ribelle» con Dayton Kane e Mare Jensen.

PRINCIPE. 17.30: «Edizione speciale incontri ravvicinati del terzo tipo».

GRADISCA

EDEN. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso». V.m. 18 anni.

PORDENONE

CAPITOL. «Giochi porno al casinò». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. «Ricomincio da tre».

SUPERCINEMA. «La moglie dell'amico è sempre più buona». V.m. 18 anni.

VERDI. «La banchiera».

CORDENONS

RITZ. «Inferno».

SACILE

NUOVO. «Due superpiedi quasi piatti».

ZANCANARO. «Le porno attrici». V.m. 18 anni.

Successo teatrale italiano in Svezia

STOCCOLMA — Nella cornice del «Festival strindberghiano» ha riscosso grande successo di critica e di pubblico a Stoccolma e a Malmoe la compagnia milanese del «Teatro di Porta Romana», che ha presentato due drammi di Strindbergh, «Il padre» e «Il pellicano», per la regia di Mina Mezzadri e con la partecipazione degli attori Delia Bartolucci, Virginio Gazzolo, Carla Chiarelli, Aldo Engheben, Alessandra Musoni, Pinara Pavanini, Ermes Scaramelli, Maurizio Donadoni, Mariella Fenoglio, Ruggero Dondi, Franco Sangermano. Scenografia e costumi di Enrico Job.

La stampa e la televisione svedese hanno dato particolare risalto al successo della compagnia italiana. La regista Mina Mezzadri ha dichiarato: «Questo inequivocabile e vivissimo gradimento da parte degli svedesi, di due spettacoli italiani dedicati al loro maggiore drammaturgo, ci inorgoglisce non poco. E' un successo che onora tutto il nostro teatro, che dovrebbe però essere maggiormente conosciuto nel mondo».



COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

I testi dei «tamburini» sono forniti direttamente dai gestori delle sale cinematografiche.

PK - Publikompass

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

10.00 *Capolavori della Maratona d'estate - Rassegna internazionale di danza: «Il cavallino gobbo».*
11.20 *I grandi fiumi: il Gange.*
12.05 *Colargol in giro per il mondo.*
12.30 *Check-up.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Mathias Sandorf, dal romanzo di Jules Verne.*
14.30 *BB. Band in concerto.*
15.10 *Eurovisione: 64.o Giro d'Italia.*
16.30 *Doctor Who: «Esperimento Sontaran». (2.a parte).*
17.00 *Tg 1 - Flash.*
17.05 *Apriti sabato, «Viaggio in carovana».*
18.35 *Estrazioni del Lotto.*
18.40 *Le ragioni della speranza.*
18.50 *Speciale Parlamento.*
19.20 *Mio fratello poliziotto.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo.*
— *Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *Zim zum zam.*
21.45 *Il buon Paese.*
22.25 *Un ospite a tempo pieno.*
23.25 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV RETE 2

10.00 *Commedia con Cesco Baseggio: «Tramonto».*
12.00 *Invito.*
12.30 *Billy il bugiardo: «Billy cambia mestiere».*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici.*
13.30 *Tg 2 - Cara di tasca nostra.*
14.00 *Scuola aperta.*
14.30 *Sabato sport.*
16.30 *Il barattolo.*
17.00 *Tg 2 - Flash.*
17.05 *Il barattolo (2.a parte).*
18.55 *Estrazioni del Lotto.*
19.00 *Tg 2 - Dribbling.*
— *Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale.*
20.40 *Corpo a corpo (seconda puntata).*
21.55 *«Marcia nuziale», film.*
23.30 *Tg 2 - Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

17.50 *Invito a teatro: «Ipazia».*
19.00 *Tg 3.*
19.35 *Il pollice.*
20.05 *Tuttinscena.*
20.40 *Secret army: «La vecchia contessa» (settimo episodio).*
21.35 *La parola e l'immagine.*
22.20 *Tg 3.*
— *Intervallo con Tom e Jerry.*
22.55 *64.o Giro d'Italia: «Giro girando».*



Trasmissioni di avvio

16.30 Film: **«Sceriffo a New York».** (Replica).
18.00 **«Master Mind».** Musica e magia.
18.30 Telefilm: **«Riptide».** (Replica).
19.30 Telefilm: **«Shane».** (Replica).
20.30 Telefilm: **«Sceriffo a New York».**
21.25 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.30 Film: **«I pirati del fiume rosso».** Regia di J. Gilling. Interpreti: K. Mathews, G. Corbett, C. Lee.
23.00 Vietato ai minori. Film: **«La pelle sotto gli artigli».** Regia di Alessandro Santini. Interpreti: G. Mitchell, G. Audrey.
00.30 Domani vedrete...

Tv Capodistria

19.30: Alta pressione, trasmissione musicale (replica); 20: Pallacanestro: campionati europei: Jugoslavia-Russia (nell'intervallo: punto d'incontro); 21.15: Tg punto d'incontro — Due minuti; 21.30: Il tiranno di Siracusa, film con Guy Williams, Don Burnett, Ilaria Occhini, regia Alberto Cardone; 23: Tg Tuttoggi; 23.10: Spogliati, protesta, uccidi, film

Tv Svizzera

18.50: Estrazione del lotto svizzero a numeri; 18.55: Il vangelo di domani; 19.10: Scacciapensieri - Disegni animati; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Come uccidere vostra moglie — Lungometraggio con Jack Lemmon, Virna Lisi, Eddie Mayehoff, Claire Trevor, Terry Thomas.

Tv Montecarlo

19.15: I giochi di Telemontecarlo; 20.30: Prossimamente telemattina; 20.40: Il diavolo a sette facce — film; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.10: Editoriale; 22.15: Oroscopo di domani.

Radiouno

Giornali radio — Gr1 Flash: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario — La combinazione musicale; 6.44: Ieri al Parlamento; 7.15: Qui parla il Sud; 6.54-7.25-8.40: La combinazione musicale; 10.05: Black out; 10.48: Incontri musicali del mio tipo: O. Vanoni; 12.05: Giardino d'inverno; 12.30: Cronaca di un delitto; 13.30: Ironik alias Ernesto Bassigano; 15.05: Radiotaxi; 16.30: Noi come voi; 17.05: Ruotalibera; 17.15: Dottore buonasera; 17.40: Globetrotter; 18.30: Obiettivo Europa; 19.25: Ascolta si fa sera; 20: Pinocchio, Pinocchieri e Pinocchioggi; 20.30: Ribalta aperta; 20.45: La freccia di cupido; 21.30: Check-up per un vip; 22: Divertimento musicale.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.45, 19.30, 22.30. 7: Bollettino del mare; 8.24: giocate con noi: 1 x 2 alla radio; 9.05: Amori sbagliati, di H. Troyat; 10.12: La famiglia dell'anno; 10: Speciale Gr2 motori; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Contatto radio; 13.41: Sound track: musica e cinema; 15: Un abate nei giardini di Vienna: Pietro Metastasio; 15.42: Hit Parade; 16.37: Speciale Gr2 agricoltura; 17.20: Gli interrogativi non finiscono mai; 19.50: Ma cosa è questo umorismo?; 21: I concerti di Roma dal Foro Italico, orchestra della Rai; 22.30: Bollettino del mare.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 15.45, 18.45, 20.45, 23.55. 7.28: Prima pagina; 8.30: Folk concerto; 9.45: Se ne parla oggi; 10: Il mondo dell'economia; 11.48: Succede in Italia; 12: Antologia operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Controsport; 15.30: Dimensione giovani; 17-19.15: Da Torino spaziotre; 18.45: Quadrante internazionale; 20: Pranzo alle otto; 22: Salone del Tiepolo a Venezia: musica da palazzo Labia.

Radio regionale

7.30: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Se potessi avere; 12: Il racconto della settimana; 12: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 14.45: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 18.15: Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della diocesi di Trieste; 18.35: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Ritratti in filigrana.

Programmi in lingua slovena: 8.10: Almanacco del mattino: L'educazione fisica tra gli sloveni delle province di Trieste, Gorizia e Udine; 9: Matinée musicale; 10.10: Concerto alla radio; 11.30: L'annotazione; 11.35: Rassegna di orchestre; 12: «Bom naredu st'zdice, čjer so včas' b'le»; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta - II parte.

Radio Capodistria

7: Apertura, Buongiorno in musica; 9.32: Lettere a Luciano; 10: Disco più, disco meno; 10.15: Un libro alla radio: Arialdo De Martini: Mancano all'appello 7.ma puntata; 10.30: Notiziario; 10.35: L'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: È con noi...; 11.32: Kim; 12.05: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 14.30: Notiziario; 14.33: Incontro con...; 15.30: Notiziario; 15.33: Lp della settimana; 16.10: Le grandi orchestre di musica leggera; 16.30: Giornale radio; 17: Polvere di stelle; 17.30: Notiziario.

Oggi sul piccolo schermo

Marcia nuziale con manichini

Ma il matrimonio è veramente una camera di tortura, un luogo dove si consumano in silenzio delitti efferati come tanta parte del cinema lascia intendere? Marco Ferreri ne è convinto e dimostra la sua tesi in **«Marcia nuziale»** (Rete Due ore 21.55). Si tratta di un film a episodi (quattro) che racconta con un ghigno sul volto e cinismo nella testa storie di vita coniugale. Vita coniugale intesa nel senso più ampio del termine visto che il primo episodio racconta la storia di un vedovo che cerca di maritare la sua cagnetta. Dalla metafora cinofila alla descrizione acre e sarcastica della vita di un uomo qualunque. Nel conflitto con la moglie, i figli e la suocera Ferreri si trova a suo agio e ottiene un quadretto di famiglia borghese fra i più efficaci. È uno spaccato che convince proprio perché il realismo della situazione consente al regista quelle notazioni cattive, feroci che sono la caratteristica dominante del suo stile. Dalle cose di casa nostra al sesso programmato degli americani. Ne «L'igiene coniugale» Ferreri stigmatizza l'eccesso opposto cui possono giungere i rapporti interpersonali. Se nell'episodio italiano il bersaglio numero uno delle critiche del regista è l'ipocrisia che fa da tessuto di connessione fra i parenti, nella vicenda d'oltreoceano Ferreri se la prende con la franchezza. La smodata sincerità con cui viene condotto un dibattito fra coppie sull'istituzione matrimoniale porta il protagonista della vicenda ad aggredire la moglie di un amico. Insomma oggi come oggi (nel '66) il rapporto uomo-donna è comunque un fallimento: sia che lo si imposti in modo tradizionale, sia che si tentino nuove strade. E nel futuro? Le cose non andranno meglio, anzi. Nell'ultimo episodio del film (titolo: «La famiglia felice») Ferreri ipotizza un domani fantascientifico. Uomini e donne trovano finalmente il


Marco Ferreri

partner che soddisfa tutti: un manichino di gomma. Per quanto poco convincente nell'epilogo, il film di Ferreri ebbe all'epoca il merito di proporre una visione della società contemporanea anticonformista. Rivisto oggi «Marcia nuziale» può sembrare un'esercitazione piuttosto convenzionale, priva di quell'estro che ha fatto la fortuna del regista. È un'impressione che incide anche sul giudizio del protagonista della pellicola: un Tognazzi piuttosto al di sotto delle sue possibilità. Oggi essere cinici è una moda. Va controcorrente chi si ostina a creder in qualcosa, figuriamoci quanto anticonformista sia chi crede ancora nel matrimonio. È un fatto curioso visto che la gente continua a sposarsi. L'unico risultato finora prodotto da questa dissacrazione dell'istituto familiare è quello di farci ridere su situazioni reali che solo nella forzatura cinematografica svelano il loro lato comico. Anche se il matrimonio fosse veramente una tragedia, come mostra di credere Ferreri, sarebbe comunque una tragedia di uomini e donne ridicoli per cui tanto vale scherzarci sopra.

Gli altri programmi

«Quindici ore di solitudine al giorno» per guidare un impero attraverso le acque difficili dell'attuale sfavorevole congiuntura economica italiana. Carlo De Benedetti, quarantasei anni, sposato con figli, ex manager Fiat ora amministratore delegato della Olivetti, è il protagonista de «Il buon paese», il programma di Enzo Biagi in onda stasera sulla prima rete alle 21.45. Si parla di lui come dell'uomo nuovo dell'industria italiana. «La gente sembra disposta ad affidargli alla cieca il proprio denaro».

o o o

Prosegue, suscitando un discreto interesse, lo sceneggiato **«Corpo a corpo»** (Rete 2 ore 20.40) di Judd Taylor. La storia della vita difficile di un giovane americano che trova nella boxe la ragione della sua vita piace per la sua semplicità.

m.l.m.

ALLA MOSTRA INTERNAZIONALE DI STINTINO

Le tv degli altri La tv del futuro

Programmi in anteprima, tavole rotonde, nuove tecnologie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STINTINO — Televisioni a confronto in questi giorni a Stintino (Sassari): qui infatti da giovedì scorso si tiene l'ottava edizione della Mostra internazionale televisiva, manifestazione organizzata dall'Associazione italiana critici radio e televisione, in collaborazione con la Rai, che ha in cartellone programmi delle reti televisive statunitensi, brasiliane, polacche, messicane e francesi.

Come tutti gli anni il Mit presenterà, a completamento dei lavori, tre programmi italiani in anteprima: «Turno di notte», giallo in due puntate, di Franco Ferrini e Enrico Oldoini, per la regia di Paolo Poeti della Rete Uno; «I ragazzi di celluloide», storia del Centro sperimentale di cinematografia, scritta da Massimo Mida, Alberto Silvestri e Sergio Sollima — che ne è il regista — prodotto dalla Rete Due e «Mamma li turchi», storie e leggende della Costiera Amalfitana, programma ideato e realizzato da Sergio Giordani per la Rete Tre.

Critici italiani e stranieri affronteranno poi in un convegno il tema «La tv dei ragazzi: esperienze e prospettive». E' un argomento questo a cui recentemente si dedica molta attenzione, grazie anche alle polemiche scatenate dalla produzione giapponese: «Mazinga», «Ufo Robot» eccetera. I genitori hanno quasi unanimemente deciso per il pollice verso, ma i ragazzi, fruitori costanti del piccolo schermo per diverse ore al giorno, sono di parere opposto. Al convegno di Stintino spetta allora fare il punto sulla questione.

A differenza di altre rassegne di programmi televisivi (per esempio il Premio Italia) dove l'accento è messo sulla singola trasmissione, sia essa documentario, inchiesta o sceneggiato, al Mit viene presentata l'intera programmazione di una «serata tipo», dal telegiornale al telefilm e allo spettacolo musicale, prodotta dalle diverse tv dei paesi che sono presenti a Stintino. Il discorso allora investe più complessivamente i modi di utilizzazione del mezzo e il possibile intervento della Tv nei campi più diversi, dall'informazione allo spettacolo, realizzati in situazioni completamente differenti.

Da un'occasione come questa, che permette di valutare e confrontare esperienze eterogenee, nasce l'esigenza, più che di giungere a giudizi di valore (che lasciano probabilmente il tempo che trovano) di discutere piuttosto sui vari aspetti della comunicazione visiva, dei suoi codici ormai determinati storicamente. E ciò appare tanto più attuale nel momento in cui da una parte la proliferazione del numero delle emittenti televisive — negli Stati Uniti si verifica un costante incremento delle tv via cavo che si aggiungono alle già numerose catene esistenti — e dall'altra l'evoluzione tecnologica e le innovazioni dell'elettronica che hanno reso sempre più accessibile il video tape contribuiscono a rendere facile e quotidiana non solo la fruizione ma anche la produzione di immagini.

Stella Rasman

SCIOVINISTA E OFFENSIVO IL FILM SULLA CAMPAGNA DI LIBIA

Ma che cattivi questi italiani

La pellicola, finanziata da Gheddafi, non sarà presentata nel nostro Paese


Oliver Reed nei panni del generale Graziani

CATANIA — *Moustapha Akkad, giovane regista siriano educato alla scuola cinematografica di Hollywood, si mostra più che soddisfatto per l'accoglienza calorosa che gli americani hanno riservato al suo secondo film «Il leone del deserto» realizzato con i finanziamenti di Moammar El Gheddafi. L'esperienza precedente era stata «La vita di Maometto», un film che in Italia non ha avuto accoglienza, così come si prevede per «Il leone del deserto».*

Sul piano commerciale i produttori non sembrano porsi il problema: il kolossal (è costato 35 milioni di dollari) è stato confezionato quasi esclusivamente per il mercato americano e per l'alta Europa, non certo per l'Italia.

Molte le polemiche che la pellicola sta suscitando per il tema trattato: la storia romanzata ed «idealizzata» con l'ottica della Libia d'oggi di Omar El Kuktar, un capo guerrigliero beduino che si oppose alle truppe colonizzatrici di Mussolini dal 1925 al 1931, anno in cui venne catturato e impiccato.

La colonizzazione italiana in terra d'Africa è una pagina di storia tutta da scrivere ancora: già qualche tentativo viene effettuato (quello del giornalista Eric Salerno, per esempio) ma la ricerca delle fonti non è facile, e la diffusione di un film come questo che sta entusiasmando lo spettatore statunitense, non contribuisce a focalizzare le molte verità sepolte nel tempo.

Gran parte della stampa americana ha paragonato «Il leone del deserto» a «La battaglia di Algeri» di Gillo Pontecorvo: il paragone non regge, e forse andava fatto con il tanto discusso «Berretti verdi» (sul Vietnam) di John Wayne, cioè non è rapportando a livello di western vecchia maniera la storia, che si può chiarire quello che è veramente accaduto, e non è mostrando che i buoni stanno tutti da una parte e i cattivi dall'altra che si fa un servizio utile per comprendere un oscuro periodo storico. Non è, soprattutto, rappresentando in maniera ridicola o premeditatamente distorta i protagonisti che si può ottenere qualcosa di positivo.

Il regista siriano questi problemi, in realtà, non se li è posti: ha osservato il principio della commercialità, tenendo sempre presente il fatto che non doveva scontentare Gheddafi, finanziatore dell'opera.

«Omar El Maktar» abbiamo avuto modo di vederlo quando venne presentato in anteprima a Tripoli lo scorso anno, in occasione dell'anniversario della rivoluzione del 1.o settembre. La copia del film era in inglese con sottotitoli in arabo, a dimostrazione della destinazione programmata del mercato nel quale il film sarebbe stato introdotto da lì a qualche mese.

Per i pochi italiani presenti nella sala del palazzo dei congressi (c'era la delegazione parlamentare italiana) composta dai socialisti Achilli e Alberini e dal democristiano Giuliano Silvestri, non è stata un'esperienza edificante. A ogni uccisione di un italiano «cattivo per principio» la sala esplodeva in assordanti applausi, a riprova che il prodotto realizzato dal regista Moustapha Akkad coglieva nel segno gli esistenti e non celati malumori verso la nostra nazione.

La cosa grave è che nel colossal l'italiano veniva identificato con il fascista oppressore, senza la pur minima distinzione, disconoscendo volutamente la realtà delle cose.

Abilità non solo bravura, degli attori che hanno preso parte al film: da Rod Steiger (nei panni di Benito Mussolini) a Oliver Reed (nel ruolo del generale Rodolfo Graziani) a Gastone Moschin e Raf Vallone (ufficiali italiani); tante figure bieche tipo «SS», contrapposte al serafico personaggio del capo ribelle Muktar interpretato da Antony Quinn. Attori tutti protesi a offrire il meglio delle loro qualità per dimostrare che gli italiani sono proprio brutta gente.

Al di là del successo commerciale, c'è da chiedersi se simili lavori possano contribuire alla (tanto necessaria in questo momento) distensione e comprensione fra i popoli, eppure a far cessare gli antichi e non tanto sopiti odii.

Qualche critico nella sua recensione ha fatto notare che questa pagina è stata tolta dai libri di scuola italiani: indubbiamente questa è una grave colpa. C'è da dire però che questa pagina «eliminata» non può essere sostituita con il contenuto di una pellicola di terz'ordine nonostante la presenza di un cast internazionale eccezionale, e di tanti miliardi spesi.

Adesso si dice che non si vuole programmare in Italia questo film: sarebbe un ulteriore errore. «Il leone del deserto» andrebbe semmai programmato seguito, o preceduto, da ampio dibattito: la storia non può essere mistificata né da una parte né da un'altra.

Salvo Barbagallo

ALLA PRESTIGIOSA STAGIONE ESTIVA DELLO SFERISTERIO

«Calano» a Macerata i tedeschi dell'Est

Presenti l'Opera di Lipsia e la Filarmonica di Dresda - Recital della Nilsson

MACERATA — La sovrintendenza dell'Arena Sferisterio di Macerata ha reso noto il programma della stagione estiva che si svolgerà dal primo luglio al quattro agosto.

Il cartellone dello Sferisterio si presenta quest'anno accresciuto per i numeri degli spettacoli e particolarmente interessante per le scelte del repertorio, oltre che per l'inserimento di due famosi complessi della Repubblica democratica tedesca, quelli del teatro dell'Opera di stato di Lipsia e dell'Orchestra filarmonica di Dresda.

L'invito a questi due enti rientra nella recente tradizione di aver ospite a Macerata una qualificata rappresentanza straniera, com'era stato l'anno scorso per il teatro Wielki di Poznan.

Un altro motivo di speciale richiamo per il pubblico e di grande interesse artistico sarà costituito dalla presenza allo Sferisterio del soprano Birgit Nilsson, che parteciperà il 5 luglio a un concerto sinfonico con la Filarmonica di Dresda, diretta da Herbert Kegel, con programma wagneriano.

La stagione di Macerata si inaugurerà con l'«Elettra» di Strauss (primo e 3 luglio), diretta da André Rieu, mentre il 2 e 4 luglio andrà in scena «Il flauto magico» di Mozart diretto da Gert Dahner. Entrambi gli spettacoli saranno presentati dall'opera di Lipsia.

Per il repertorio tradizionale saranno invece allestite quattro opere di vasta popolarità a cominciare dal verdiano «Nabucco» (12, 16, 19 luglio), diretto da Francesco Molinari Pradelli, con protagonista Renato Bruson, affiancato da Aurea Gomez, Gianfranco Cecchele e Nicolai Giuselev, regia di Giampaolo Zennaro.

Il 21, 24, 26 luglio sarà la volta di «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci»: il capolavoro di Mascagni sarà interpretato da Giorgio Merighi, Angeles Gulin, Giampiero Mastromei, e quello di Leoncavallo da Carlo Bini, Ilva Ligabue, Juan Pons e Alberto Rinaldi. Direttore Carlo Franci, regia di Cosentino.

Il 25, 28, 31 luglio ancora un'opera di Verdi, «La forza del destino», presentata nel medesimo allestimento dell'arena di Verona (regia di Dario Dalla Corte, scene di Gio Pomodoro) e con un «cast» di eccezionale levatura, che comprende i nomi di Montserrat Caballé, José Carreras, Matteo Manuguerra, Maria Luisa Nave, Sesto Bruscantini, Carlo Cava. Direttore Armando Gatto.

Il balletto sarà invece rappresentato dalla compagnia del «Ballet du Rhin», con Alexander Godounov e Gislaine Thesmar (sul podio il maestro Ivan Polidori) che si esibiranno il 29 e 30 luglio in grandi scene da tre famosi balletti.

Anche la commedia musicale, infine, entrerà nella suggestiva arena maceratese con la celeberrima «West Side Story» di Bernstein, (nei giorni 2, 3, 4 agosto) nella realizzazione della «Musical Broadway Production».

Minacciato anche in Germania il video di stato

BONN — La monotona televisione pubblica della Germania federale, controllata dallo stato, dovrà probabilmente affrontare tra breve la sgradita concorrenza di una Tv commerciale che avrà sede al di fuori dei confini, nel vicino granducato del Lussemburgo. Questa prospettiva sta suscitando in Germania una tempesta politica perché è la prima volta che il monopolio televisivo pubblico, in vigore da 32 anni, viene minacciato.

Entro quest'anno la società Radio-Tele Luxembourg (Rtl), il più grande ente radiotelevisivo multinazionale d'Europa, deciderà se dare il via ai programmi Tv a colori in lingua tedesca. Se il progetto sarà approvato entro il 1985 questi programmi verranno irradiati su tutto il territorio della Repubblica federale, grazie ad un satellite.

Dal granducato verrà così diffusa una miscela di spettacoli di varietà, di telegiornali e di pubblicità che potrebbe avere un vasto pubblico.

Trieste a due voci



Damiano Vitale, il simpatico cantautore nostrano che da anni incide e propone le sue composizioni ispirate allo spontaneo e schietto folclore triestino, ha realizzato un Lp versione-cassetta, intitolato appunto «Oh Trieste! Oh Trieste!».

È una gradevole cavalcata di motivi vecchi e nuovi, prevalentemente elaborati dallo stesso Vitale. Alla realizzazione ha collaborato la cantante cittadina Maria Rutigliano che interpreta alcuni brani di Vitale come solista vocale e in altri si cimenta assieme allo stesso cantautore in piacevoli duetti. L'incisione, realizzata presso una casa di produzione goriziana, racchiude brani popolari e conosciuti come «Le mule de Rena», «La Rosina», o «No go le ciave del porton», a fianco di una scelta selezione composta dallo stesso cantautore. Le orchestrazioni e gli arrangiamenti sono curati dai musicisti goriziani Roberto Montanari e Paolo Gruden, con armonie moderne ed efficaci.

Questo interessante duetto triestino si è costituito un anno fa e ha al suo attivo diverse partecipazioni a manifestazioni d'intrattenimento a scopo di beneficenza, unitamente a spettacoli e a esibizioni interessanti, e comunque in grado di diffondere la qualità della tipica melodia giuliana. Dopo questa prima fatica musicale, l'affiatato duetto artistico ha in programma una serie di esibizioni nella nostra città. (Nella foto Maria Rutigliano e Damiano Vitale)

«Illica d'oro» a Renata Tebaldi

ROMA — Per festeggiare i 25 anni dell'istituzione del «Premio Illica» (biennale), giunto quest'anno alla tredicesima edizione, il comune di Castell'Arquato, promotore della manifestazione, ha deciso di creare per il 1981 il super-premio «Illica d'oro». Nella città natale di Illica, il 7 giugno prossimo saranno premiati Renata Tebaldi e Ferruccio Tagliavini, «ripescati» tra i premiati delle precedenti edizioni per la loro autorevole presenza nel mondo della lirica: la Tebaldi ha sempre una grande popolarità, e Tagliavini canta ancora.

Il premio internazionale «Luigi Illica» per il 1981, nella stessa cerimonia del 7 giugno, sarà ritirato dal pianista Giorgio Favaretto, dal pittore e scenografo Aligi Sassu, da Cecilia Gasdia, vincitrice assoluta del concorso televisivo «Maria Callas», dal maestro Gian Luigi Gelmetti, da Helga Schmidt, direttrice artistica del «Covent Garden» di Londra, da Bruno Tosi, in modo particolare per le sue realizzazioni pucciniane a «Bussoladomani», da Carlo Colombo per il teatro milanese, da Carlo Lauri Volpi, che continua l'opera del famoso tenore, e infine dal compositore Gino Negri.

Inoltre il comune di Castell'Arquato assegnerà un premio speciale, destinato ad allargare il campo a tutta la musica (non solamente «verista») e ad altre arti: Roberta di Camerino per la sua attività teatrale, al giornalista Renzo Allegri, al fotografo Gagliano Basserini, a Nicoletta Orsomando, al[illegible] Olivari e Elisabetta Majeroni.

SPECIALE SCUOLA • SPECIALE SCUOLA • SPECIALE SCUOLA • SPECIALE SCUOLA • SPECIALE SCUOLA • SPECIALE SCUOLA • SPECIALE SCUOLA • SPECIALE SCUOLA •

Scuola: una scelta da fare adesso

Si avvicina la fine dell'anno scolastico. Nel mese di giugno gli studenti della terza media dovranno sostenere gli esami di licenza della scuola dell'obbligo. Poi dovranno decidere sulla strada da seguire.

Ma sin d'ora è necessario pensare al futuro, a quelli che dovranno essere gli studi da intraprendere. Agli studenti che conseguono la licenza media si aprono due possibilità: avviarsi agli studi superiori, per poi eventualmente iscriversi all'università, oppure frequentare una scuola professionale.

Gli istituti medi superiori (licei, ragionieri, geometri, periti tecnici) al termine del ciclo quinquennale di studio rilasciano un diploma di maturità. Le scuole professionali, invece, rilasciano un attestato di qualifica.

Coloro che non intendono continuare con gli studi superiori, devono sin d'ora decidere quale tipo di scuola scegliere, secondo la professione che desiderano intraprendere.

Le scuole professionali, tenuto conto della loro costituzione, si suddividono come segue: 1) istituti professionali di stato; 2) centri di formazione professionale finanziati dalla Regione; 3) scuole professionali private. Tutte queste istituzioni hanno il compito di preparare gli allievi ad affrontare in futuro il mondo del lavoro in una delle sue qualifiche professionali.

I settori più rappresentati, a disposizione dei giovani, sono i seguenti: lavori d'ufficio, acconciatura ed estetica, alberghiero, arti grafiche, elettricità, radiotecnica ed elettronica, meccanica e termotecnica, professioni ausiliarie della sanità.

Nel settore dei lavori d'ufficio, in particolare, si possono conseguire le seguenti qualifiche: segretario d'azienda, contabile, stenodattilografo, spedizioniere, impiegato tecnico amministrativo, operatore meccanografico, perforatore di schede Ibm, programmatore di elaboratori.

ENCIP

Gli istituti scolastici e professionali Encip, sorti circa vent'anni or sono per iniziativa dell'omonima associazione culturale e ricreativa, hanno tenuto conto delle esigenze dei giovani che non vogliono intraprendere gli studi superiori ma desiderano, invece, avviarsi nel mondo del lavoro.

A tale scopo l'Encip ha programmato, per il prossimo anno scolastico, due corsi nel settore dei lavori d'ufficio, adatti per coloro che, conseguita la licenza media, intendono imparare un lavoro: impiegati di segreteria (segretari d'azienda) e impiegati di amministrazione (contabili d'azienda).

Le materie d'insegnamento sono tutte professionali e riguardano i compiti che vengono svolti negli uffici dagli impiegati. Le lezioni si terranno nelle ore diurne per tutto l'anno scolastico, al termine del quale ci saranno gli esami finali per il conseguimento dell'attestato.

Coloro che, per sventura, non dovessero superare gli esami di licenza media, potranno frequentare un corso annuale di preparazione all'assolvimento della scuola dell'obbligo.

Il programma della scuola Encip per il prossimo anno scolastico prevede anche l'organizzazione dei seguenti corsi diurni e serali: stenografia, dattilografia, contabilità, paghe e contributi, tenuta libri Iva, operatori meccanografici, programmatori, perforazione di schede Ibm, corsi di musica con studio di pianoforte, taglio e cucito, estetiste, massaggiatrici, manicure e pedicure, ginnastica estetica, doposcuola per le elementari e le medie.

L'associazione culturale e ricreativa Encip, con sede in via Mazzini n. 32, accetta le prenotazioni per tutti i corsi ogni giorno durante il normale orario di segreteria, dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20 (escluso il sabato).

Scuola infermieri «Giulio Ascoli»

Si aprono con il 1° giugno le iscrizioni alla benemerita Scuola per Infermieri Professionali «Giulio Ascoli» diretta dalla solerte signora Nedda Reglia. Detta scuola consente un immediato inserimento nel mondo del lavoro tenuto conto anche che con la nascita, il 1° luglio p.v., dell'Unità Sanitaria Locale che contemplerà tutte le strutture di carattere sanitario, la richiesta di infermieri aumenterà sensibilmente. Oltre che presso l'Ente Ospedaliero Regionale garanzie di rapida collocazione si prospettano presso le Case di Cura, i presidi sanitari extra-ospedalieri, gli ambulatori, i centri sociali senza parlare poi della possibilità dell'esercizio di una libera attività professionale. Un'altro punto a favore di questa scuola, che va tutt'altro che trascurato, è rappresentato dal fatto che il diploma conseguito presso la stessa verrà riconosciuto dagli Stati membri del Consiglio d'Europa firmatari dell'accordo europeo sull'istruzione e la formazione degli infermieri, stilato a Strasburgo nell'ottobre del 1967 ed entrato in vigore nel settembre del 1974. Il diploma in questione darà quindi la possibilità di svolgere l'attività nell'ambito della Cee.

VANTAGGI DELLA SCUOLA: la frequenza presso la scuola è gratuita e questo è certamente un'altro fattore che va debitamente considerato. È prevista inoltre un'altra serie di agevolazioni che prevede la dotazione gratuita di uniformi per espletare il tirocinio pratico della cui buona conservazione l'allievo è responsabile (dette uniformi vengono riconsegnate alla fine del corso; il candidato provvede soltanto all'acquisto di calzature bianche e del golfino blu), una borsa di studio mensile legata alla frequenza, un assegno di studio regionale in rapporto al reddito familiare, l'assicurazione infortunistica Inail ed il vitto — un pasto al giorno — che verrà consumato presso la mensa ospedaliera previa presentazione del tesserino di riconoscimento rilasciato dalla Scuola e consegna del buono-mensa, ritirabile in segreteria.

CORSO D'INSEGNAMENTO: il corso per il conseguimento del diploma di infermiere professionale si articola in tre anni di studio pari a 4600 ore di insegnamento ripartite in lezioni teoriche e pratiche. Il 1° corso prevede un quadrimestre di prova ossia una sorta di corso preliminare (con inizio nel mese di settembre in data fissata dall'Assessorato regionale alla Sanità), superato positivamente il quale si ottiene l'ammissione definitiva al corso, ammissione che viene decisa dal Consiglio di Amministrazione della Scuola, sentito il parere del Consiglio degli insegnanti. I primi due mesi del quadrimestre di prova sono dedicati esclusivamente alle lezioni teoriche dopo le quali ha inizio lo svolgimento contemporaneo del tirocinio pratico, pari ad un impegno settimanale di 40 ore suddivise tra teoria e pratica. Superato il 1° corso, l'ammissione ai corsi successivi è subordinata al superamento degli esami di passaggio. Alla fine del triennio hanno luogo gli esami di stato per il conseguimento del diploma. Detti esami si articolano in tre prove: scritta, orale e pratica. La commissione ad essi preposta è composta da: rappresentanti del Ministero della Sanità, del Ministero della Pubblica Istruzione, tre docenti della Scuola, dal presidente della Scuola che è membro del Consiglio di Amministrazione e dal direttore didattico della stessa.

MODALITÀ DI ISCRIZIONE E DI AMMISSIONE: l'ammissione alla scuola per infermieri professionali prevede l'età di 16 anni da compiersi entro il 31 dicembre, il titolo di studio, cioè l'idoneità o la promozione alla III classe di scuola secondaria di II grado (in tutto 10 anni di scolarità) e l'idoneità alla visita medica di accertamento delle buone condizioni fisiche e mentali.

Relativamente al titolo di studio si sottolinea che non saranno presi in considerazione i titoli rilasciati da parte di corsi di addestramento professionale attualmente gestiti dalla Regione a norma del D.P.R. del gennaio 1972, n. 10 in quanto non appartenenti alla fascia dell'istruzione secondaria superiore.

La domanda di iscrizione si richiede presso la segreteria della Scuola (via Stuparich 1, telef. 793882) alla quale va restituita, nel più breve tempo possibile, completa di documentazione. Espletato questo primo atto, vengono fissati gli appuntamenti per le indagini di laboratorio e radiologiche e per la visita medica. Il candidato è tenuto a svolgere un tema di ammissione relativamente al quale decide il Consiglio di Amministrazione della Scuola. La frequenza dei corsi è obbligatoria ed in caso di malattia l'allievo è tenuto ad avvisare tempestivamente la scuola. La scuola organizza anche dei corsi facoltativi in lingua slovena.

SPECIALE SCUOLA • SPECIALE SCUOLA • SPECIALE SCUOLA • SPECIALE SCUOLA • SPECIALE SCUOLA •

La formazione professionale

Per i circa 20.000 studenti della nostra regione che stanno portando a termine la scuola dell'obbligo, e per le loro famiglie, è il momento della scelta dell'indirizzo da dare al proseguimento degli studi.

Il fenomeno della disoccupazione intellettuale giovanile — il fatto cioè che il diploma e la laurea troppo spesso non sono garanzia di inserimento in un mondo del lavoro che offre una richiesta sempre più limitata di quadri intermedi — ha dato in questi ultimi anni una dimensione nuova alla formazione professionale.

Attraverso questa possibilità viene offerto ai giovani un concreto sbocco occupazionale e ai lavoratori una maggior preparazione specializzata mediante opportuni interventi di aggiornamento e di riqualificazione, seguendo le esigenze espresse dai processi di rinnovamento tecnologico e dal modificarsi degli assetti di interi settori produttivi.

Il compito di organizzare la formazione professionale è delle regioni, e nel Friuli-Venezia Giulia le gestione regionale ha avuto inizio nel 1976.

L'Amministrazione Regionale si è impegnata a fondo in questo settore predisponendo tra l'altro un intervento di orientamento scolastico-professionale su 18.000 allievi delle terze medie e su 2.000 allievi delle prime medie.

Questo intervento, articolato per Distretto Scolastico, si sta svolgendo ancora in questi mesi: esso ha comportato la presenza assidua degli operatori presso le singole scuole e un'attività collaterale volta ad illustrare, mediante visite in azienda, conferenze, dibattiti, i vari possibili sbocchi occupazionali.

La nostra regione, per attuare le attività di formazione professionale, si è data uno strumento tecnico, l'I.R.Fo.P. (Istituto Regionale per la Formazione Professionale istituito con la Legge Regionale n. 42 del 1978) che opera attraverso una Direzione con sede a Trieste e vari Centri dislocati nelle quattro Province.

In totale i Centri professionali sono una cinquantina (di cui una ventina direttamente gestiti dalla Regione, gli altri da Enti privati legalmente riconosciuti e finanziati dalla Regione stessa), di cui 10 nella Provincia di Trieste.

I corsi professionali sono gratuiti sia per quanto riguarda la frequenza, sia per il materiale didattico; al termine del ciclo formativo (nella maggioranza dei casi 2 anni) viene rilasciata una qualifica che è legalmente riconosciuta. Molti corsi inoltre, e soprattutto quelli alberghieri, si svolgono a regime convittuale.

Ci sono possibilità di formazione professionale in tutti i settori produttivi: dal commercio all'industria, dall'artigianato all'agricoltura, al settore turistico alberghiero per il quale tuttavia la disponibilità di posti è piuttosto limitata nel settore cucina rispetto alla mole delle domande, ancora ampia invece nel settore sala.

C'è inoltre la necessità di collegare strettamente il piano di formazione professionale, e quindi la scelta dei corsi, alle effettive richieste del mercato del lavoro: a questo proposito la Regione ha fatto svolgere nel 1979 una ricerca sul fabbisogno di manodopera qualificata nel Friuli-Venezia Giulia, di recente aggiornata; è stata inoltre prevista, nella Legge che regola le procedure per la programmazione, l'istituzione di un osservatorio permanente sul mercato del lavoro.

Per rendere la preparazione professionale dei giovani più aderente alle necessità del mondo della produzione, l'I.R.Fo.P., oltre a dare largo spazio all'aggiornamento dei formatori, al potenziamento delle sedi e delle attrezzature, sta introducendo in tutti i corsi il sistema dell'alternanza scuola-lavoro, facendo così conoscere agli allievi già durante il ciclo formativo l'ambiente di lavoro in cui potrebbero trovarsi ad operare in seguito.

La formazione professionale interessa ormai a tutti: enti e associazioni di categoria chiedono con sempre maggiore insistenza l'organizzazione di corsi per specializzare e riqualificare particolari categorie di lavoratori e per fornire una migliore preparazione di base ai giovani qualificandi.

Proprio in considerazione delle nuove esigenze emerse nel corso di questi primi anni di gestione regionale della Formazione Professionale, la Giunta regionale si è proposta di rivedere, dopo un'ampia consultazione delle forze politiche e sociali, l'ordinamento vigente, per renderlo più adeguato alla realtà economica e sociale della regione.

a cura della **PK**



REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

I. R. Fo. P.

ISTITUTO REGIONALE PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

In questo periodo di scelte scolastiche ce ne sono alcune — come ad esempio quelle relative all'iscrizione ad uno dei tanti corsi professionali — che hanno implicazioni profonde e impegnative, perché dal tipo di indirizzo prescelto dipenderanno, in un prossimo futuro, le opportunità lavorative dei giovani.

I corsi professionali si prefiggono lo scopo di creare degli «specialisti», immettere cioè nel mondo del lavoro dei giovani già validamente preparati, permettendo d'altra parte a coloro che sono già occupati di approfondire le conoscenze professionali per migliorare la propria condizione e le proprie capacità di fronte alle esigenze sempre nuove espresse, nel mondo della produzione, dai ritmi di sviluppo della nostra società.

Per quanto riguarda l'attività formativa che fa capo all'Amministrazione Regionale, un ruolo di notevole importanza viene svolto dall'I.R.Fo.P. (Istituto Regionale per la Formazione Professionale) che è stato costituito con Legge Regionale nell'ambito della riforma generale della Formazione Professionale. L'I.R.Fo.P. costituisce lo strumento tecnico per l'attuazione in questo campo delle iniziative direttamente promosse dalla Regione.

I Centri che operano nell'ambito dell'I.R.Fo.P. costituiscono, assieme a quelli gestiti dagli Enti privati riconosciuti e finanziati dalla Regione, la rete delle strutture della formazione professionale operanti nel Friuli-Venezia Giulia, per un totale di circa 50 sedi.

I Centri dell'Istituto riguardano, a seconda delle attività cui sono rivolti, i settori commercio e servizi, industria e artigianato, alberghiero.

Oltre alla normale attività di qualificazione dei giovani l'Istituto, soprattutto in questo momento di grave crisi economica, con pressanti esigenze di riqualificazione e riconversione, è particolarmente attento all'attività di aggiornamento dei lavoratori occupati in quei settori che esprimono le maggiori richieste di interventi formativi.

Per l'anno formativo 1981/82 sono stati programmati nei Centri I.R.Fo.P. i seguenti corsi di prima qualificazione:

TRIESTE — Centro di Formazione Professionale Industria e Artigianato, Via Valmaura 7 - Tel. 829807

Elettronici - Elettromeccanici - Elettricisti impiantisti c.i. - Disegnatori edili e di arredamento - Termoidraulici - Meccanici generici - Saldatori elettro-ossiacetilenici - Grafici pubblicitari

Centro di Formazione Professionale Commercio e Servizi, Via Rossini 4 - Tel. 61810

Impiegati tecnico-amministrativi - Parrucchieri per signora - Modellisti-confezionisti abbigliamento

UDINE — Centro di Formazione Professionale Industria e Artigianato, Via Asquini 33 - Tel. (0432) 208425

Grafici pubblicitari - Modellisti confezionisti

Centro di Formazione Professionale Commercio e Servizi, Via del Vascello 1/a - Tel. (0432) 21176

Impiegati tecnico-amministrativi - Cuochi - Camerieri

PORDENONE — Centro di Formazione Professionale Industria e Artigianato, Via Dogana 19 - Tel. (0434) 20383

Elettronici - Disegnatori tecnici - Meccanici d'auto

Centro di Formazione Professionale Commercio e Servizi, Viale Martelli 26 (Cond. Panorama) - Tel. (0434) 255439

Impiegati tecnico-amministrativi - Parrucchieri per signora - Addetti alla vendita

GORIZIA — Centro di Formazione Professionale Commercio e Servizi, Via Pola 5 - Tel. (0481) 85131

Impiegati tecnico-amministrativi - Cuochi - Camerieri

TORVISCOSA — Centro di Formazione Professionale Industria e Artigianato, Via Fornelli di Sotto 8 - Tel. (0431) 92011

Meccanici generici - Operatori macchine utensili

GRADISCA — Centro di Formazione Professionale Industria e Artigianato, Via Campagnola 22 - Tel. (0481) 99333

Meccanici generici - Elettromeccanici - Ceramisti - Scalpellini e marmisti - Liutai

SEDE STACCATA DI MEDEA

Falegnami

MONFALCONE — Centro di Formazione Professionale Industria e Artigianato, Via Fratelli Fontanot 3 - Tel. (0481) 73224

Elettronici - Elettricisti impiantisti c.i. - Frigoristi industriali

ARBA — Centro di Formazione Professionale Industria e Artigianato, Via V. Emanuele - Tel. (0427) 93053

Termoidraulici - Muratori - Meccanici operatori macchine agricole - Meccanici operatori macchine cantiere edile

AZZANO DECIMO — Centro di Formazione Professionale Industria e Artigianato, Via Trieste 10 - Tel. (0434) 631018

Meccanici generici - Muratori polivalenti - Elettromeccanici - Grafici pubblicitari - Falegnami - Calzolai

CORSI LAVORATORI

Sono previsti per il prossimo anno formativo anche corsi diurni, pomeridiani e serali di aggiornamento, perfezionamento e specializzazione per lavoratori nei settori commercio e servizi, industria e artigianato. **Informazioni dettagliate sui singoli corsi presso le Segreterie dei vari Centri.**

CORSI ALBERGHIERI

Corsi convittuali maschili e femminili per cuochi, camerieri, portieri e segretari d'albergo, verranno svolti all'Albergo Scuola «Europa Hotel» di Marina di Aurisina, a Grado, a Lignano, Arta Terme e Rigolato.

Informazioni e iscrizioni:

ISTITUTO REGIONALE FORMAZIONE PROFESSIONALE
TRIESTE - Via Vidali 1 - Tel. 7355

La frequenza ai corsi, nonché la dotazione dei testi e del materiale didattico sono gratuite: agli allievi non residenti nella località sede del Centro vengono rimborsate le spese di viaggio; in particolari casi è prevista anche l'assistenza per quanto riguarda il vitto. **Informazioni dettagliate sui programmi presso le Segreterie dei singoli Centri.**

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

Sport del tempo libero
di Claudio Ernè

Gli atleti del bar di sotto



Parliamo di sport e di rioni e di quella miriade di piccole benemerite società — poco più di una bacheca con due coppe in un bar o un numero di telefono cui risponde una voce su di un sottofondo di bambini che giocano — che costituiscono l'ossatura fondamentale di un'organizzazione del tempo libero e di una vita meno alienante ed alienata.

Poche città come Trieste hanno ben presente questo vincolo che lega la gente ai pochi metri della contrada sotto casa; basti pensare alla miriade di squadrette di calcio di Sottolongera, San Giovanni, Roiano, Gretta, Barcola, Sant'Andrea, che ogni inverno disputano campionati non solo all'insegna del campanile ma anche dei colori del bar rionale.

Allo stesso modo proliferano i «Cral» aziendali, le polisportive indifferenziate, i club di amici che si ritrovano con biciclette o scarpe da corsa.

Un tempo, nella vecchia Trieste dei nonni c'era un gruppo di amici che aveva per altisonante denominazione «Club dei morbinosi» nel senso di persone piene di «morbin» cioè di voglia di ridere e di divertirsi. Nei primi anni del Novecento questi nostri antenati organizzavano gare podistiche su per la strada del Boschetto, da Sant'Andrea a Servola e poi, una volta superato lo striscione d'arrivo, via tutti all'osteria in pantaloni bianchi e paglietta. Qualcosa di quel vecchio spirito — ricreativo popolare associazionistico rionale e perché no, un po' guascone — è rimasto vivo anche in anni bui ed ora sta riprendendo corpo e vigore.

Non passa settimana che non si organizzino una o più gare aperte a tutti, non competitive, più simili alla kermesse che alla ricerca del trionfo e della prestazione cronometrica.

Per questo fine settimana dobbiamo citarne due: la prima denominata «Memorial Dario Antoni», marcia a passo libero tra Gretta, Barcola e Roiano, e la seconda «Festa di Primavera», corsa campestre in Villa Giulia. La prima ha come punto di partenza (ore 9.30) via Gradisca ai margini di largo Osoppo. I percorsi possibili sono due: di 6 chilometri riservato ai meno allenati e uno di 12 per gli esperti. Iscrizioni sul posto o presso la trattoria Olympia.

La seconda manifestazione ha dei patrocinatori un po' diversi: si è fatto parte diligente il Consiglio circoscrizionale di Cologna Scorcola che nell'ambito delle sue manifestazioni primaverili (tavola rotonda sullo sport a Trieste, torneo di minibasket, concerto bandistico) ha pensato di dar vita a questa corsa campestre: ritrovo e partenza tra le 9 e le 9.30 presso l'istituto Palutan di via Cantù. Buon divertimento.

Scacchi
di Dario Pirona

Battisti campionissimo

Nel numero scorso avevamo fatto i nomi dei possibili vincitori del campionato sociale assoluto: dei quattro segnalati è stato Battisti che, imponendosi su Rupeni nell'ultimo turno, si è laureato campione per l'anno in corso.

Il simpatico «Bat», è così che i frequentatori del Circolo lo hanno amichevolmente denominato, è pervenuto ormai a un livello di gioco, la cui completezza si manifesta perentoriamente nelle partite lampo, come in quelle con tempo di riflessione, previsto nelle normali competizioni agonistiche. Ben preparato tecnicamente, si vale di una intelligenza strategica che gli è congeniale e che gli consente di impostare le partite in modo organico, in una trama senza smagliature o debolezze, di cui l'avversario possa profittare.

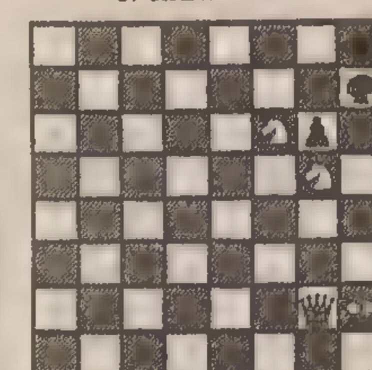
Ultimamente inoltre è venuto sviluppando una capacità tattica che non gli conoscevamo e in virtù della quale, liquida in pochi tratti incisivi, chi si concede anche la più lieve delle distrazioni. Al secondo posto, pure con punti 7 1/2, l'ottimo Lostuzzi, al terzo Stantic con punti 7, al quarto Rupeni con punti 6 1/2, al quinto e al sesto ex aequo Lanza e Benci.

La trasferta in Austria ha segnato, nel torneo interleghe, un felice momento di ripresa della squadra triestina: la nostra rappresentativa si è imposta infatti nei due incontri con il Monfalcone e il Polet di Opicina, riportandosi così nelle prime posizioni.

A Pola sabato scorso, si è disputato un incontro su 12 scacchiere, che vedeva impegnata la squadra del Friuli-Venezia Giulia, contro quella di Pola e località viciniori. La formazione della nostra regione ha vinto con il punteggio di 7-5. Ecco nel dettaglio i risultati dei nostri giocatori nell'ordine di scacchiera: Ceschia (Ud)1/2; Rupeni (Ts) 1; Filipovic (Ts) 1; Pagnutti (Ud) 1; Lostuzzi (Ts) 1; Gasser (Monfalcone) 0; Battisti (Ts) 1; Milocco (Fiumicello) 0; Vecchiet (Ts) 1/2; Bais (Ts) 1; Garano (Ts) 0; De Tomasi (Cividale) 0.

La domenica seguente, sempre a Pola, con la partecipazione di tre G. M. e di alcuni M. I., si è giocato un semilampo individuale, in cui il nostro Lostuzzi è riuscito brillantemente a conquistare la 5.a piazza. A Brioni si era conclusa il giorno prima, la «Coppa Maresciallo Tito», manifestazione a cui avevano aderito numerosissime squadre di serie A, B e C, per un totale di 2700 giocatori. Si è aggiudicata la prestigiosa «Coppa» la formazione Mladost di Zagabria.

J. RANDVIIR



Matto in due mosse
B:Rh2, Dg2, Cf8, Dg5= 4 pezzi. N:Rh8, Ah7, pg6 = 3 pezzi.

5° PROBLEMA A PREMIO
La chiave del 4° problema è 1.De2. Con tale mossa il B. completa il blocco e, senza minacciare alcun matto, attende le risposte del Nero. Queste sono: 1.-; a5.2.Db5 matto 1.-; Rd5 2.Dc4 matto 1.-; Rb7 Ad5 2.D: a6 matto 1.-; Ag2 2.A:A matto 1.-; Af3 Af4 2.D:A matto. Da notare che la chiave concede al Re nero una casa di fuga.

Ha vinto il premio il sig. Bruno Fumi che è invitato in sede martedì prossimo alle ore 18.30.

Mondoverde
di Bruno Natti

Quando gli ortaggi fanno ornamento



Hortus uguale orto: un tempo non faceva differenza con il giardino, mentre oggi — e gli inglesi ci sono d'esempio — davanti alla casa c'è il giardino, sul retro l'orto.

Ma non è detto che l'orto debba essere brutto, anzi la presenza di taluni saporiti ortaggi riveste un modo ornamentale. Si tratta di trovare la giusta via di mezzo nella sistemazione generale del nostro «fazzoletto verde».

L'orto non deve essere necessariamente relegato in un angolo nascosto ma può inserirsi efficacemente anche in quella parte del giardino dove la presenza degli ortaggi — a prescindere dal valore precipuo affidato loro dalla natura quale alimento dell'uomo — può offrirsi anche in una funzione estetica tutt'altro che disprezzabile.

Si tratta di tempi d'impianto, di fioriture e di raccolta dei prodotti. In ogni caso vale la pena di tentare, indifferentemente se nell'angolo o in una posizione in «bellavista». Oltre all'orticello c'è o potrebbe esserci anche il piccolo frutteto per formare un tutt'uno con il giardino e l'effetto può essere sostanzialmente egregio purché si studi attentamente il progetto di sistemazione.

Certo che non sarebbe superfluo decantare la bellezza e il fascino delle piante da frutto e degli ortaggi nei diversi stadi di crescita, sviluppo, fioritura e fruttificazione, tuttavia soffermiamo la nostra attenzione soltanto su alcuni: ad esempio i cavoli ornamentali, le zucche decorative, i peperoncini, il mais, i piselli, le lattughe che offrono una gamma immensa sia nelle forme sia nei colori, i rapanelli, i carciofi, i peperoni, il fagiolo di Spagna a fiore rosso, la melanzana bianca e anche le normali di colore violaceo. L'elenco già si fa consistente benché siano indicati soltanto quelli più conosciuti o forse più appariscenti.

Certo che nei tempi in cui gli ortofrutticoli hanno raggiunto quotazioni d'oro, conviene riflettere sull'opportunità di riservare al nostro angolo verde quel pezzetto di terra per la coltivazione degli ortaggi a uso domestico.

Si tratta di un'impresa di estrema facilità: in commercio si trovano le apposite bustine con la figura della specie voluta e inoltre al mercato e da qualche floricoltore si possono reperire anche le piantine già pronte per la messa a dimora.

Conviene, dunque, provare per mille ragioni: di ragionevole e simpatica economia (la soddisfazione di gustare i «propri» prodotti) e, non ultima, quella di graduale funzione estetica che costituirà per molti una piacevole sorpresa.

Charlie Brown *di Schulz*









Mafalda *di Quino*








Andy Capp *di Smythe*

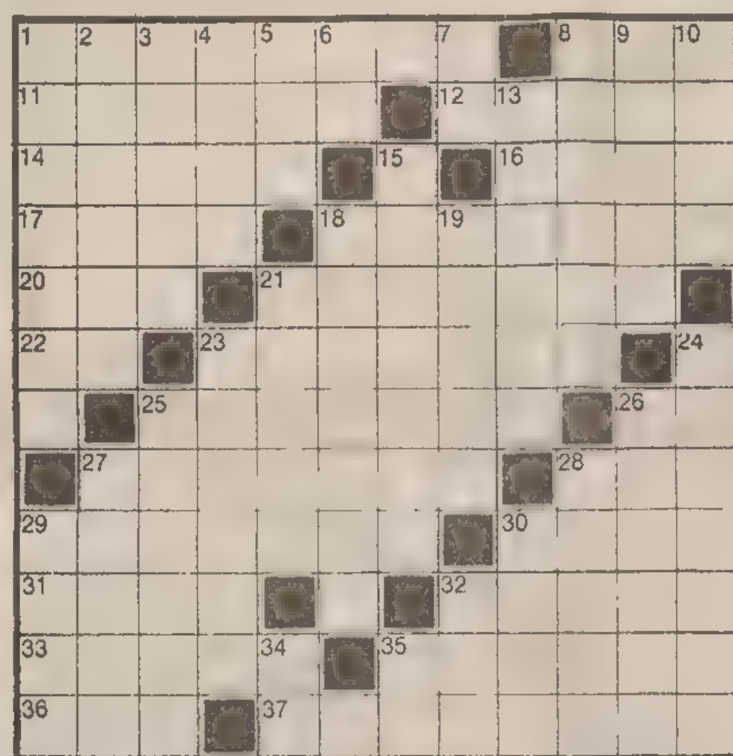







GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Collega in malefatte - 8 Il decimo mese in breve - 11 Pozione miracolosa - 12 Giardini sotto vetro - 14 Niki tra i campioni dell'automobilismo - 16 Ha Vientiane per capitale - 17 La scritta sulla Croce - 18 Genialità, buona inclinazione - 20 La poetessa Negri - 21 Il principale organo della fonazione - 22 Iniziali di Altman - 23 Fissato - 25 Un umbro di città - 26 Sigla di Cuneo - 27 Annunciare ufficialmente un concorso - 28 Drammatico appello radiotrasmesso - 29 Il filo del telefono - 30 Lo sono metà dei numeri - 31 Fiume infernale - 32 Una ripresa sul ring - 33 Monti dell'Unione Sovietica - 35 Gare con eliminatorie - 36 Capo della Tunisia - 37 Scervellarsi sui libri.

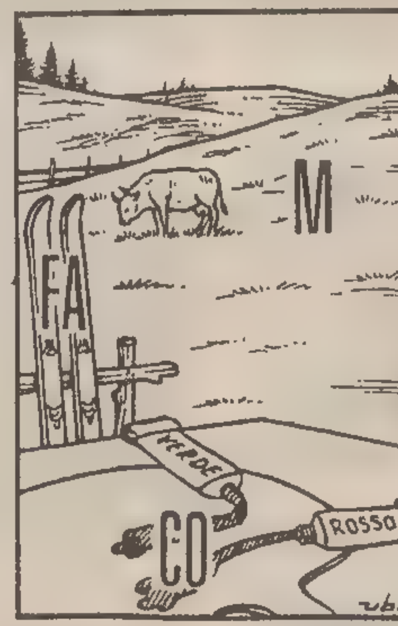
VERTICALI: 1 Scherzare - 2 Terra di mulini a vento - 3 Auto della Lamborghini - 4 Il partito di Pietro Longo (sigla) - 5 Il nome della Zoppelli - 6 Simbolo dell'iridio - 7 Esempio in breve - 8 Grossa scimmia - 9 Pesci d'acqua dolce - 10 Ben tirato - 13 Una sfilza di nomi - 15 Rompere la monotonia - 18 Si usa in conceria - 19 Rampicanti della giungla - 21 Grasso di maiale - 23 Il biologo delle leggi sull'ereditarietà dei caratteri - 24 Trappole, tranelli - 25 Materiale per piste d'atletica - 26 Calcio d'angolo - 27 Cioccolatino con liquore - 28 Luogo in cui si suda - 29 Circoli per soci - 30 Forellini cutanei - 32 L'attore Steiger - 34 Sigla di Isernia - 35 Pronome personale.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 ambasciatore; 11 Tell; 12 arduo; 13 Onu; 14 Credo; 15 be; 16 mu; 17 Elena; 18 per; 19 Adone; 20 Bonn; 21 opera; 22 presa; 23 aspro; 24 lauto; 25 pala; 26 lanci; 28 era; 29 bagno; 30 UM; 31 re; 32 logge; 33 ora; 34 rosei; 35 crac; 36 acquerugiola.

VERTICALI: 1 atomo; 2 menu; 3 blu; 4 AL; 5 carena; 6 Irene; 7 Adda; 8 tuo; 9 oo; 10 eterna; 14 cloro; 15 Benso; 17 edera; 18 poeti; 19 Appia; 20 bruco; 21 osare; 22 panne; 23 aperta; 24 laggiù; 26 lager; 27 amaca; 29 Bosè; 30 Ural; 32 Lou; 33 oro; 34 Rq; 35 ci.

REBUS (Frase: 9, 10)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
IN vasi; O nido; TTO mani = invasioni d'ottomani



Astrid

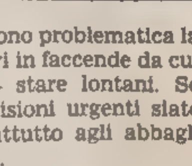
OROSCOPO DI OGGI



Notizie od eventi inattesi saranno all'origine di una giornata impegnativa in cui dovrete tirar fuori tutte le vostre capacità per tenere sotto controllo le situazioni. Mantenete la calma, misurate le spese, le parole e fate attenzione alle cadute.



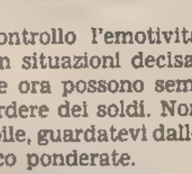
Evitate di farvi prendere dalla frenesia delle spese non strettamente indispensabili, il momento non è favorevole a tutti e molti di voi rischiano di perdere perecchio per errori di giudizio. Scoprite il lato nascosto delle cose e non perdete tempo in polemiche.



Influssi contrastanti rendono problematica la situazione coinvolgendovi in faccende da cui vorreste — o dovreste — stare lontani. Se dovete prendere delle decisioni urgenti siate molto cauti; attenti soprattutto agli abbagli sentimentali ed economici.



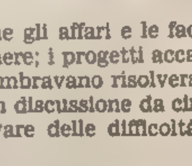
Preparatevi a qualche scontro di opinioni e fate attenzione alle dimenticanze o alle illusioni se non volete rompervi le ossa (moralmente o materialmente). La giornata sarà agitata, prudenza quindi tanto nelle cose pratiche quanto in quelle affettive.



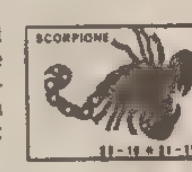
Se non tenete sotto controllo l'emotività rischiate di cacciarvi in situazioni decisamente spiacevoli, anche se ora possono sembrarvi fantastiche, o di perdere dei soldi. Non andate a cercare l'impossibile, guardatevi dalle illusioni e dalle azioni poco ponderate.



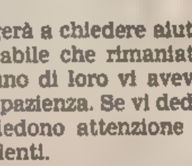
Molti di voi possono avere l'impressione di trascinarsi dietro tutte le preoccupazioni e i dispiaceri del mondo, in realtà per la maggior parte si tratta di cose passeggere o di guai che siete andati a cercare da soli. Avete bisogno di calma, riposo e serenità.



Trattate con precauzione gli affari e le faccende di denaro in genere; i progetti accarezzati da tempo e che sembravano risolversi potrebbero esser rimessi in discussione da circostanze inattese e sollevare delle difficoltà: attenti ai passi falsi.



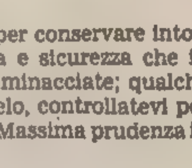
Sarete molto impegnati anche al di fuori delle solite attività: è indispensabile dosare le energie per evitare che ne derivi un affaticamento eccessivo e magari un esaurimento. Non è facile decidere quando i problemi sono tanti: dormiteci sopra.



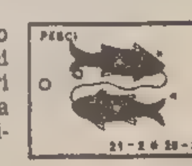
Se qualche noia vi spingerà a chiedere aiuto ai vostri amici è probabile che rimaniate delusi accorgendovi che uno di loro vi aveva fatto delle false promesse: pazienza. Se vi dedicate ad attività che richiedono attenzione e pazienza siate molto prudenti.



Non dovete aspettarvi grandi cose da questa giornata, gli astri non vi sostengono molto; agite con un po' di prudenza in tutti i campi, non prestate denaro, occupatevi un po' della salute (attenti alle cadute). Tenete separati gli affari dai sentimenti.



Fate il massimo sforzo per conservare intorno a voi quella calma e sicurezza che in questo periodo sembrano minacciate; qualche nuvola oscura il vostro cielo, controllatevi per non creare un cataclisma. Massima prudenza in tutto, anche al volante.



Tutte le questioni che vi interessano vanno vagliate e soppesate a lungo per evitare di prendere decisioni azzardate di cui presto vi pentireste. Organizzate meglio la vostra vita sociale e familiare, usate più riguardi nell'alimentazione.

L'ANEDDOTO

Il re Carlo Alberto è stato chiamato l'italo Amleto, perché negli anni dal '31 al '48 non si riusciva a capire come la pensasse: i carbonari lo credevano traditore, i reazionari lo credevano carbonaro. Egli covava nel segreto i suoi vasti i disegni. A chi gli rimproverava il suo silenzio, rispondeva:

— Io sono minacciato dal pugnale dei carbonari e dal cioccolato dei Gesuiti.

* * *

All'assedio di Peschiera Carlo Alberto cavalcava al passo in una posizione molto esposta e battuta dall'artiglieria nemica. Gli ufficiali della sua scorta, preoccupati del pericolo che correvano, misero i loro cavalli al trotto, ma il re con un severo: «Al passo, signori?» li frenò immediatamente.

Questo indomito coraggio lo rendeva caro alle truppe.

Cent'anni fa - Notizie del 1881
di Corrado Ban

LUNEDÌ 30 MAGGIO 1881

A Trieste

Abolizione del porto franco: preoccupazioni in città

A Vienna, il Comitato economico della Camera austriaca dei deputati ha trattato la petizione del Consiglio della città e della Camera di commercio di Trieste per il mantenimento del privilegio del porto franco e della congiunzione di Trieste con la ferrovia Rudolfiana.

Il ministro del commercio informa che il governo ungarico non si è ancora espresso sull'abolizione contemporanea dei porti franchi di Trieste e di Fiume. Si accoglie la proposta di due deputati con la quale si raccomanda al governo di effettuare l'abolizione del porto franco di Trieste con modalità da usare tutti i riguardi possibili alla posizione di Trieste quale emporio commerciale.

Fino da quando si fece palese il proponimento del governo di sopprimere il porto franco sorsero nella popolazione vivissime preoccupazioni per le sorti della città.

Dal 1766 Trieste beneficia delle franchigie doganali decise dall'imperatrice Maria Teresa. I triestini concepiscono il porto franco come tutto inscindibile tra il porto con i suoi magazzini e il resto della città, nel quale ci sono pure magazzini ai quali affluiscono liberamente le merci senza essere sottoposte a vincoli e dazi doganali.

L'introduzione del dazio sugli articoli di consumo, nelle attuali condizioni del commercio, avrebbe conseguenze assai gravi. Intanto, i magazzini di città verrebbero chiusi e ciò porterebbe a un notevole deprezzamento degli stabili in cui essi si trovano.

Il rincaro di merci indispensabili influirebbe negativamente sulle attività industriali, commerciali, artigiane e, in generale, sul tenore di vita della popolazione. Ormai si sa che la soppressione del porto franco, o a essere più precisi della «città» franca, è solo questione di tempo. Occorre prepararsi a fronteggiare questo evento e agire in modo ch'esso arrechi alla città il minor danno possibile. Questi sono le considerazioni e i propositi dominanti oggi a Trieste.

Nel mondo

ROMA — Iersera c'era ancora il dubbio che il nuovo ministero non potesse costituirsi perché il generale Ferrero, dopo il rifiuto del generale Mezzacapo, non voleva accettare il portafogli della guerra se non gli si concedevano gli aumenti di spese militari che il generale Mezzacapo aveva chiesto invano.

Nel ministero ci sono tre senatori, gli onorevoli Magliani, Ferrero e Acton, e sei deputati. Dal punto di vista geografico, nel governo ci sono tre piemontesi, tre napoletani, un romagnolo, un lombardo e un romano.

* * *

ROMA — Camera dei deputati. Cairoli dice che gli avvenimenti in Tunisia più volte richiamarono la sollecitudine della Camera e fornirono al Governo l'opportunità di far conoscere le dichiarazioni che esso conferma. Subordinando agl'interessi superiori anche la propria difesa, il ministero non potrebbe oggi accettare alcuna interpellanza e dovrebbe pregare gl'interpellanti a rimandarle, ma le interpellanze stesse rivelano una situazione parlamentare della quale il ministro dovrebbe tener conto, mentre gli altri interessi politici e le riforme interne reclamano l'autorità del Governo e la concordia nella maggioranza.

Una cartolina da...



Friuli — Un viadotto dell'autostrada Udine-Tolmezzo *(Foto tratta dal volume «Friuli-V. G. edito dalla Regione)*

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18,30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA**: corso Italia 103, telefono 87466 - **MONFALCONE**: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE**: piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PADOVA**: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO**: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO**: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA**: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA**: via Rizzoli 38, tel. 228826 - **MANTOVA**: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO**: via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA**: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO**: piazza Londron 34, tel. 85000 - **MERANO**: corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANONE**: via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO**: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA**: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA**: via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO**: via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA**: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

CERCASI capace, fidatissima, referenziata collaboratrice familiare per quattro giorni la settimana orario 8-12. Telefonare per eventuali accordi ore 10-12 al numero 757489. 6195 B

CERCASI per signora sola collaboratrice familiare referenziata stabile con dormire compagnia e piccoli lavori. Telefonare 764125. 6250 B

UOMO solo con bambino di anni 2, già con aiuto giornaliero, cerca collaboratrice domestica fissa, capace, referenziata, buona retribuzione, Milano scrivere Publikompass 7 F 20123 Milano. 732/MI B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

FATTORINO media età con mezzo proprio, offresi. Tel. 55503. 4024 C
GIARDINIERE referenziato cura ville giardini. Telef. 0481-79344. 517 C
LIBERO mezza giornata pat. «C» offresi tel. 422709. 6052 C
LIBERO mezza giornata offresi tel. 422709. 6052 C
OFFRESI operaio qualificato per autofficina. Tel. 870261.

RAGIONIERA 28enne pratica contabilità generale Iva paghe contributi esamina proposte, libera subito. Telef. 0481-471037. 519 C
RAGIONIERE pensionato amministrazioni stabili libri contabilità Iva recupero crediti offresi a ditta part-time. Scrivere a Publikompass cassetta n. 21/R 34100 Trieste. 2281 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte. Eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 6013 CC
A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci. 414244. 6038 CC
ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Telefonate 754229.

IDRAULICO installatore autorizzato esegue impianti sanitari acqua gas. Tel. 870148. 6105 CC
PULIZIE condomini uffici alberghi ditta artigiana economica disponibile. Tel. 0481-778496. 454 CC
TRASLOCHI trasporti montaggio smontaggio mobili possibilità deposito. Tel. 793769 - 753635. 5407 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

A.A.A. CERCASI commessa e apprendiste commessa conoscenza slavo-croato. Rivolgersi negozio abbigliamento Mini Max via Roma 4 Trieste. 6222 D
A.A.A. SOCIETÀ con sede in Monfalcone cerca impiegata-o veramente esperta in contabilità generale e paghe con referenze documentabili ed esperienza pluriennale. Si richiede residenza in zona e titolo di studio adeguato. Pregasi esentarsi da risposta qualora non in possesso dei requisiti richiesti. Inviare domande corredate da indirizzo e recapito telefonico a Publikompass cassetta 39/R 34100 Trieste. 136 D
A. BANCONIERI provetti cercansi per Caffè Specchi. Presentarsi escluso martedì. 6080 D
AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Idam, Padova 36, Milano 20131. 658/MI D
ASSUMONSI subito chef de rang e internisti cucina solo se qualificati. Telefonare 040/226221. 6226 D
AZIENDA agricola cerca famiglia salariati per tenuta vitivinicola Capriva del Collio (senza bestiame). Offresi salario adeguato, casa di abitazione, orto. Telefonare 0432/675444 ore ufficio. 61/UD D

BANCONIERA pratica assumo prontamente. Tel. 211450. 6284 D
CAMERIERE per bar cercasi. Tel. 224189. 6170 D
CAPO ufficio contabilità non necessariamente con laurea esperienza pluriennale inglese perfetto stipendio lordo iniziale 14,5 milioni disponibile anche non subito cerca primaria azienda con sede in Trieste. Scrivere a Publikompass allegando curriculum cassetta n. 2/R 34100 Trieste. 5885 D
CERCASI banconiere e internista. Tel. 828803. 6215 D
CERCASI banconiere referenziato. Tel. 772063. 6179 D
CERCASI impiegata max 19enne pratica ufficio. Presentarsi lunedì ore 17-19 via Machiavelli n. 17 Rappresentanze tecniche industriali. 2390 D
CERCASI internista pratica cucina di pesce trattoria Miramare Barcola. Tel. 410363. 6233 D
CERCASI urgentemente internista per ristorante. Tel. 272682. T.A. 498 D
CERCASI urgentemente donna pulizie per ristorante. Tel. 272682. 2189 D
CERCASI urgentemente 1 banconiere e 1 cameriere posteggio. Presentarsi subito al Bar Barriera, Largo Barriera. 6279 D
CERCASI urgentemente per autoporto Fernetti n. 1 banconiere fisso n. 1 banconiere stagionale per bar liberi subito. Chiusura serale, sabato pomeriggio e tutti i giorni festivi. Tel. 211314. 6232 D
CUOCO cuoca referenziati cercansi per ristorante. Telefonare 414274. 2405 D
INTERNISTA per ore serali cercasi. Tel. 224189. 6170 D
NEGOZIO dischi cerca apprendista commessa. Titolo preferenziale buona conoscenza classico. Scrivere a Publikompass cassetta n. 26/R 34100 Trieste. 2314 D
PER lavoro part-time montaggio tende bastoni buonegrazie cercasi persona capace. Scrivere Publikompass cassetta n. 32/R 34100 Trieste. 6135 D
PERSONALE per gelateria cercasi. Gelateria Viti tel. 68151. 6283 D
PREPARATI gestione contabilità piccole e medie imprese inserimento uffici C.N.A. Tel. 0481-32500. 439 D
RENÈ corso Italia cerca commessa-o pratica-o calzature. Tel. 630195. 2373 D
STUDIO notarile cerca stenodattilografa capace. Rispondere a Publikompass cassetta n. 33/R 34100 Trieste. 6162 D
STUDIO legale cerca impiegata stenodattilografa pratica, capace, volonterosa, desiderosa migliorare posizione. Dettagliare precedenti impieghi referenze massima riservatezza. Manoscrivere a Publikompass cassetta n. 34/R 34100 Trieste. 6162 D

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

AFFITTASI transitorio coniugi casetta nuova mobiliata riscaldamento telefono, giardino, bellissimo. Muggia - Lazzaretto. Telefonare 273491. 6206 I
AFFITTASI Trieste centro ampi locali uso uffici, completamente arredati ed attrezzati due linee telefoniche disponibilità immediata. Telefonare 0432-755151 ore 9-12, 15-18. 6117 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

APPARTAMENTO camera cameretta cucina servizi cercano affitto coniugi senza figli. Tel. 827180. 6/3 L
CERCO appartamento affitto 200.000 - 250.000 mensili zone Gretta - Barcola - Roiano. Telefonare ore negozio al 422396. 6120 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 400 per parola

EL Trovarobe, telefono 68223, via S. Michele 6, vende oggetti usati materiali da recupero, tavolame cristalli rubinetteria, scrivanie, ecc. 5988 M

LAVATRICI frigoriferi cucine ecc. con garanzia troverete al Mercatino dell'usato. Tel. 422822. 6235 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

A. ACQUISTO a massimi prezzi antichità, soprammobili, orologi, giacenze ereditarie. Telefonare 69410. 5794 N
ACQUISTO frigorifero adatto bagagliaio auto. Tel. 231193. 7/5 N
AL Canton in piazza Barbacan acquistiamo soprammobili, quadri, tappeti, libri, cartoline, orologi, intere giacenze ereditarie, sgomberiamo cantine e appartamenti. Telefonateci al 631080. 5599 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità, libri, cartoline, soprammobili compero. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 6113 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola

LETTO specchio comodini cassetti stile veneziano. Occasione. - 43803. 6111 NN
VENDESI armadio con letto estraibile, ottimo stato. Tel. 575375, pomeriggio. 6/5 NN
VENDESI cucina in formica. Tel. 574969. 2368 NN
VENDO camera matrimoniale modernissima per L. 800.000. Tel. 566453. 6199 NN

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 5659 O
OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO ARGENTO GIOIELLI ANTICHI OROLOGI. VIA MALCANTON 14/B, TEL. 631641. 5356 O
ORO ARGENTO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, I piano. 5372 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 400 per parola

CERCASI rappresentante o collaboratore per la vendita sul mercato italiano di merce d'importazione settore articoli casalinghi e regalo. Tel. 040-209364. 6148 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 6072 Q
A.A. RENAULT L. Dagri via Flavia 118, autoccasioni in garanzia: Fiat 127, 128, 128 coupé, 124, 124 familiare, 125 special. Ford Fiesta 1100, Escort XL. Citroen Diane 6. Lancia Beta HPE, Beta spider. Simca 1000, 1301 S. 1308 GT. Renault R 5 TS, R 14 TL, R 14 GTL, 15 TS, 16 TS, 20 TS 5 marce, Fuego GTX, R 5 Alpine, Innocenti Mini Minor. 9/5 Q
A. ACQUISTATE presso gli autosaloni Fiat via Fabio Severo 65 tel. 54089 e via di Prosecco 237 tel. 61550 Opicina la Vs. autovettura nuova o usata pagamenti 42 senza cambiali senza anticipi. Occasione della settimana: Volkswagen 1300 cabriolet 1975, altre occasioni garantite 3 mesi 500 L 71, 128 CL 78, 128 coupé 73, 900 T furgone 80, 850 special 69, 131 1300 5 v. 76, 132 1600 GLS 76, 124 Abarth 74, Alfetta 1.8 73-74, Alfa 2000 elettronica 75, Alfasud 75, GT junior 1.6 73, Opel Kadett 1000 73, Ford Fiesta 1100 L 77, Ford Transit camper 76, Mercedes 300 diesel 76, Moto Suzuki 1100 80, Mini De Tomaso 80. 2329 Q
A. ATTENZIONE con pagamento fino a 60 mesi senza cambiali, senza ipoteca, autovetture d'occasione con garanzia: A 112 Elegant 74-78, Alfasud N 77, Alfasud 5 marce 77, Alfetta 2000 77, BMW 316 78-79, BMW 320i 77, BMW 520 M60 79, Fiat 127 CL 78, Fiat 131 Abarth 77, Fiat 131 Supermirafiori 78, Fiat 132 GLS 77, Fiesta 900 L 77, Fiesta 1.1 L 77, Fiesta 1.1 S 78, Fulvia Montecarlo 1300 72, Giulietta 1.6 79, Giulia Super 1.3 73, Mini Clubman 76, Mini De Tomaso 78-81, Porsche 928 77, Pullmino 900 70, Renault 5 TL 73-77, Renault 5 TS 80, Renault 14 GTL 78, Scirocco GLI 77, Simca Furgonetta 81 fatturabile. PERMUTE USATO PER USATO. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6, TEL. 61126 TRIESTE. 2304 Q
A. FIAT 127 nuovissima vendesi. Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/5 Q
A. FIAT 128 Panorama ottima vendesi. Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/5 Q
A. ALFETTA GT 1600 perfetta vendesi. Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/5 Q
A. FORD Fiesta perfetta vendesi. Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/5 Q
A. PEUGEOT 305 GR perfetta vendesi. Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/5 Q
A. VOLKSWAGEN Scirocco GT ottima vendesi. Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/5 Q
AGENZIA Aquileia vende Maico 250 elaborato bitubo anno 1980 mai corso. Ottimo affare, tel. 0431/31613 ore 9-12 16-19. 050248 Q
AUTOCCASIONI Carli vende 500, 126, 127, A 112, 128 coupé, 124 S 75, 124 coupé, A.R. GT 1300 71, R 4, Volkswagen 72, 238 pullmino, 850 pullmino, Citroen DS 73, Dyane 6 77, 850 71. B. Casale 7, tel. 826084. 1140 Q

Continua in 18.a pagina

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA RELAZIONE SUL BILANCIO DISEGNA UNO STATO DI CRISI

Italcantieri: un difficile '80

La relazione del consiglio di amministrazione dell'Italcantieri sul bilancio 1980 sottolinea la stazionarietà della crisi del mercato mondiale delle costruzioni navali, il sempre più preoccupante andamento dell'economia nazionale e soprattutto la drammaticità delle condizioni economico-finanziarie delle aziende cantieristiche italiane a causa della tuttora carente definizione legislativa del noto piano di settore.

Per quanto concerne il mercato navale vengono in particolare rilevati la flessione dei traffici marittimi, l'insoddisfacente livello dei noli rispetto all'anno 1979, la persistente stagnazione dell'attività cantieristica caratterizzata da nuovi ordini per appena 14,4 milioni di tslc, da consegne per soli 12,6 milioni di tslc (minimo assoluto di questi ultimi anni), da un carico di lavoro di 25,6 milioni di tslc che risulta insufficiente a soddisfare la potenzialità produttiva dei cantieri mondiali.

Dopo aver illustrato le contrastanti politiche delle varie aree cantieristiche nei confronti dell'esigenza di riduzione di tale potenzialità con atteggiamento particolarmente critico nei confronti dell'azione degli organi della Cee, la relazione del presidente dell'Italcantieri ing. Fanfani individua i motivi della scarsa competitività della cantieristica italiana sul piano nazionale nella crisi dell'armamento, della siderurgia, della chimica, nell'inoperatività del credito navale, nelle incertezze di programmazione del settore energetico, e, sul piano internazionale, nello squilibrio dei cambi, negli elevati tassi di inflazione, negli inadeguati livelli di produttività, motivi ai quali si aggiunge la pratica inapplicabilità dei provvedimenti di sostegno alla cantieristica nazionale in connessione con i penalizzanti atteggiamenti assunti dagli organi comunitari.

La sempre più consolidata funzione di azienda capofila per le navi mercantili, le unità offshore e le grandi costruzioni speciali, ha visto nell'anno 1980, l'elaborazione di numerosi progetti e la partecipazione a moltissime gare, che hanno consentito l'acquisizione di ordini per 13 navi pari a 180.000 tslc, 5 delle quali destinate ad altri cantieri del Gruppo Fincantieri. Tra esse spiccano le due bulkcarriers da 75.750 tpl con propulsione a carbone, acquisite da un armatore australiano, che rappresentano un ambito primato in campo mondiale comprovante l'alta qualità della progettazione ed esecuzione dell'Italcantieri.

Gli ordini acquisiti non sono tuttavia sufficienti — sottolinea l'ing. Fanfani — ad assicurare la completa saturazione delle risorse dei cantieri del Gruppo Fincantieri; in particolare nei tre cantieri aziendali il carico di lavoro alla fine dell'anno era di 17 navi mercantili per 290 mila tslc e tre navi militari per 16 mila tonn. disl. Sul piano produttivo, nonostante i condizionamenti imposti dal perdurare della crisi (carico di lavoro discontinuo, blocco del turnover, squilibrio dei vari reparti, ecc.) si sono raggiunti livelli operativi che possono considerarsi apprezzabili: sono state approntate alla consegna otto unità mercantili per 165.000 tscl ed una militare per 1450 tonn. disl.

Sotto il profilo economico, l'esercizio 1980, durante il quale gli azionisti sono pervenuti alla determinazione di aumentare il capitale sociale da 60 a 90 miliardi, chiude — prescindendo da partite straordinarie passive per l. 20 miliardi — con un disavanzo ordinario di 63,5 miliardi di lire, che l'Assemblea ha deciso di coprire interamente.

Per quanto riguarda le previsioni a breve termine la relazione prospetta un lento recupero della cantieristica mondiale e quindi ribadisce l'intenso impegno dell'azione direzionale per il conseguimento di ogni indispensabile economia gestionale attraverso un costante miglioramento delle tecniche produttive e dei criteri organizzativi ed un continuo affinamento delle strutture aziendali.

Jugoslavia: prezzi + 50% in un anno

BELGRADO — Brusco aumento dei prezzi al consumo in Jugoslavia: nel mese di aprile i prezzi hanno registrato un aumento del 50% rispetto all'aprile dello scorso anno. Secondo i dati resi noti da un funzionario dell'Istituto federale per la pianificazione, i prezzi sono aumentati del 19% nei primi quattro mesi dell'anno mentre il governo aveva stabilito di contenere l'aumento, per tutto l'anno, al 32%. Il funzionario ha detto che sarà necessario aumentare i controlli.

Dollaro: il rialzo sembra arrestarsi

ROMA — Anche se non sono eclatanti, i risultati delle misure restrittive delle importazioni adottate due giorni fa sembrano sortire i loro primi effetti. Il dollaro, infatti, oltre ad aver cessato la corsa al rialzo, ha perso anche qualche lira. La battuta d'arresto della moneta Usa sembra, comunque, generalizzata a diversi mercati, dove si registrano diversificati recuperi.

A Francoforte, il dollaro è stato fissato in ribasso a 2,3274 marchi, contro i 2,3440 marchi di mercoledì (giovedì i mercati valutari di alcuni Paesi europei sono rimasti chiusi per festività), e la Bundesbank non è intervenuta. Il risultato appare tanto più di rilievo se si pensa che nei giorni scorsi il dollaro aveva guadagnato rispetto al marco.

Ritornando ai mercati italiani, la lira ha tenuto sul franco francese e su quello svizzero, mentre ha perso qualcosa nei confronti del marco e della sterlina. Quest'ultima, è stata fissata a 2394,25 lire, contro le 2393,65 lire di giovedì, mentre il marco è stato pagato 497,425 lire, rispetto alle 496,75 lire di giovedì. Il franco francese, passato il momento di alti e bassi, si è stabilizzato ed è stato fissato a 209,09 lire, contro le 209,98. Il franco svizzero, infine, è passato dalle 558,06 lire del fixing di giovedì alle odierne 558,21 lire.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	497,30	492,—	497,42
Franco francese	209,03	205,50	209,09
Fiorino olandese	447,37	440,—	447,26
Franco belga	30,50	29,—	30,52
Corona danese	158,10	155,—	158,12
Sterlina irlandese	1824,—	1750,—	1824,—

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2394,50	2380,—	2394,25
Corona norvegese	201,51	195,—	201,50
Corona svedese	234,57	231,—	234,44
Dollaro USA	1159,95	1157,75	1157,—
Dollaro canadese	962,80	950,—	962,85
Peseta spagnola	12,57	12,25	12,56
Escudo portoghese	18,—	18,50	18,42
Scellino austriaco	70,18	70,—	70,21
Franco svizzero	558,12	550,—	558,21
Yen nipponico	5,16	4,90	5,16
Dracma greca	—,—	19,75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	31,—	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	29-30	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 49,79 p.c. (49,94); nei confronti di tutte le valute 53,43 p.c. (53,49), nei confronti della Cee 54,52 p.c. (54,55)

ORO E MONETE — Sterlina vc 155000-165000; sterlina nc 170000-180000; marengo italiano 115000-135000; marengo svizzero 115000-135000; marengo francese 140000-150000; marengo belga 120000-130000; 20 dollari oro 630000-660000; 50 pesos messicani 660000-710000, krugerrand 560000-610000; oro fino 18050-18250; argento 410-415, platino 18130. La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

PREVISIONI SUGLI EFFETTI DEL DEPOSITO DEL 30% SULLE IMPORTAZIONI

Minacciati da rincari carni, formaggi, burro

ROMA — Aumenti di 150 lire al chilo per i formaggi, di 100 lire per il burro, di 150 al chilo per i quarti posteriori di bovini, di 100 lire per i quarti anteriori sono previsti dalla Confcommercio, sui prezzi all'ingrosso, a seguito dei maggiori costi delle importazioni di questi prodotti alimentari provocati dal deposito del 30%. Questi rincari, precisa una nota della confederazione dei commercianti, sono stimati senza considerare gli aumenti dei mangimi importati per alimentare negli allevamenti: bovini, suini, pollame, ovini, ecc., che costituiscono un ulteriore aumento dei costi di produzione per carni, latte e prodotti caseari.

Tali aumenti, sottolinea la Confcommercio, «vengono a inserirsi in un quadro economico caratterizzato da crescenti spinte inflattive, che ne riceveranno una nuova esca». I rincari, provocati dal deposito del 30%, sempre secondo le categorie commerciali, interesseranno prodotti di importazione destinati al consumo delle famiglie, beni di prima necessità e alimentari per i quali la nostra agricoltura non è in grado di soddisfare la domanda.

Per quanto riguarda l'export la Confcommercio rileva, inoltre, che il deposito colpisce i costi di importazione delle materie prime e dei semilavorati di base. I maggiori costi tendono a trasferirsi inevitabilmente sui prodotti finiti della nostra industria trasformatrice, con la conseguenza che le nostre esportazioni saranno meno competitive. Rincarando, quindi, le importazioni, si finisce per penalizzare proprio le nostre esportazioni, con le quali si deve invece riequilibrare la nostra bilancia commerciale.

Le operazioni esenti

ROMA — Il deposito non è richiesto, precisa una circolare dell'Ufficio italiano cambi, in numerosi casi, tra i quali: tutti i pagamenti di importo non superiore alle 100 mila lire; acquisto di titoli emessi dalla Bei e dalla Ceca ammessi al collocamento in Italia; assegnazioni turistiche (limitatamente a 100.000 lire) e a espatriandi; pagamenti di pensioni, risparmi e stipendi; assegnazioni di valuta per studio, cura, sostentamento e affari; acquisto di reni artificiali; importazioni di olii greggi di petrolio e di frumento; pagamenti per provviste, dotazioni di bordo e bunkeraggi; noleggi per trasporto merci; pagamenti tramite vaglia postale e postagiro internazionale entro i massimali.

Le altre operazioni esenti indicate nella circolare sono: rimborsi e pagamenti di interessi relativi ai prestiti ricevuti dall'estero; prestazioni derivanti da assicurazioni sociali e contributi alimentari dovuti per legge; pagamenti su conti speciali autorizzati alimentati con fondi di provenienza estera per gli addebiti consentiti dalle specifiche autorizzazioni; erogazione, mediante accreditamenti in conti dell'estero, di crediti accordati in base alla legge 24 maggio 1977 n. 227; contributi assistenziali agli emigrati e prestiti dell'Icle; pagamenti per importazioni di stampa estera quotidiana e periodica; accreditamenti in conti esteri di compagnie di navigazione marittima e aerea di ricavi derivanti dalla vendita di biglietti di passaggio.

Indennizzi di compagnie di assicurazione per responsabilità civile di residenti verso non residenti; pagamenti a seguito di sentenze passate in giudicato; investimenti di capitali italiani all'estero, quando assoggettati al deposito di cui al decreto ministeriale 8 agosto 1978 e 12 marzo 1981; pagamenti effettuati con disponibilità di «conto autorizzato»; erogazioni di prestiti accordati da istituti italiani di credito a medio termine in attuazione di intese intergovernative o destinati al finanziamento di esportazioni italiane; erogazioni a fronte di crediti accordati da banche agenti a controparti estere e che concorrano alla formazione delle attività delle banche stesse verso l'estero in valuta e in lire; trasferimenti effettuati tramite l'ufficio italiano dei cambi; estinzione di finanziamenti in valuta obbligatori, in essere alla data del 27 maggio 1981, per pagamenti anticipati di importazioni.

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1155-1165, marco ted. 500-510, Fr. svizzero 554-563, Sterlina 2400-2425, sterlina 208-212.

Rinunce ai viaggi esteri

ROMA — Il numero degli italiani che si recheranno all'estero per le prossime vacanze estive risulterà mediamente inferiore di almeno un terzo rispetto a quello del 1980: questa l'«ipotesi di non lavoro» formulata negli ambienti delle agenzie di viaggio dopo la decisione di includere i «vacanzaioli» tra coloro che dovranno depositare in banca cauzionalmente il 30% della valuta richiesta. I connazionali che si recano oltre confine per turismo rappresentano — in base a dati di massima — il 12-15% del totale che prendono una vacanza vera e propria (circa 30 milioni).

Questa percentuale sale però notevolmente se si aggiungono gli «escursionisti», ovvero coloro che nella stessa giornata attraversano la frontiera solo allo scopo di recarsi in località vicine per un «shopping»; per lo più rappresentato da sigarette, cioccolata e qualche altro genere di consumo immediato.

La previsione per quest'anno — previsione che ora subisce un brusco sovvertimento — era per circa due milioni in vacanza oltre confine. In pratica, anche per effetto dell'inflazione, si riteneva che le spese degli italiani per viaggi all'estero avrebbero certamente superato i 1632,4 miliardi di lire del 1980, che, a propria volta, aveva segnato un progresso, sotto questo profilo, rispetto al 1979 (1252 miliardi).

Il deposito cauzionale del 30% — che si ripercuoterà sulle tariffe applicate dalle agenzie per i viaggi sia individuali sia di gruppo e che avrà ripercussioni negative sull'aviazione civile internazionale (già attanagliata da una grave crisi economica) per diminuzione dell'utenza — avrà, prescindendo dal numero dei viaggiatori, e dalla contrazione delle spese per i viaggi all'estero (si valuta circa il 20%), le seguenti ripercussioni: riduzione della durata della permanenza, abbassamento della quota destinata ai viaggi intercontinentali; variazioni nella qualità dei servizi scelti.

Alla siderurgia costerà 80 miliardi

ROMA — Gli effetti del deposito infruttifero incideranno sui costi siderurgici per circa 20 miliardi al mese complessivamente dunque per 80 miliardi. L'analisi fatta dall'Assider (l'associazione dei produttori siderurgici) è stata inviata con un telex al presidente del consiglio, ai ministri del tesoro, del commercio con l'estero, dell'industria.

Vivo malcontento nel mondo agricolo

ROMA — Vivissimo il malcontento del mondo agricolo nei confronti delle autorità di governo. L'esonero dei cereali foraggeri e degli altri alimenti per il bestiame dall'obbligo del deposito infruttifero al posto del frumento avrebbe consentito di attutire la crisi che coinvolge pesantemente tutto il comparto zootecnico — afferma una nota della Confagricoltura — mentre la nuova impennata dei costi potrebbe rivelarsi esiziale.

Questo rischio è particolarmente incombente sulla cosiddetta zootecnia alternativa che da un lato era già alle soglie di una drastica riduzione del proprio patrimonio produttivo, e che dall'altro — per l'autosufficienza che caratterizza gli allevamenti avicoli — non può neanche sperare in un ipotetico effetto frenante sulle importazioni di carne.

Preoccupazione delle agenzie viaggi

ROMA — Un invito a «riconsiderare» i provvedimenti assunti in materia di deposito cauzionale del 30% è stato inoltrato dalla Fiavet (Federazione italiana delle associazioni delle imprese di viaggi e turismo) al ministro per il commercio con l'estero, Enrico Manca, ed al ministro per il turismo, Nicola Signorello.

LA SETTIMANA IN BORSA

TITOLI	chius. 21/5	chius. 29/5	%
Generali	172.950	168.100	— 2,8
RAS	170.850	164.025	— 4,0
Alleanza	68.010	66.500	— 2,2
Mediobanca	147.975	159.500	+ 7,8
ANIC	804,—	750,—	— 6,7
Montedison	238	236	— 0,8
Bastogi IRBS	520	475	— 8,6
Centrale	10.750	9.290	—13,6
Finsider	86,75	82	— 5,5
Pirelli SpA	2.599	2.422	— 6,8
STET	1.502	1.462	— 2,6
Immobiliare Roma	2.450	2.425	— 8,0
B.I.I.	1.630	1.500	— 1,0
FIAT	2.451	2.425	— 1,0
Olivetti	4.475	4.430	— 1,0
Viscosa	1.125	1.110	— 1,3
Italcementi	60.990	58.460	— 4,1
Rinascente	367,50	368,75	+ 0,3
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI			
Gerolimich	1.010	1.005	— 0,5
Premuda	2.810	2.810	—
Tripcovich	120.150	116.200	— 3,3

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	479,97	(—,—)
Hongkong	479,50	(+ 7,00)
New York	479,25	(+ 0,25)
Londra	479,25	(+ 0,25)
Milano	491,94	(+ 4,43)
Parigi	528,58	(—,—)
Zurigo	479,50	(—,—)

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	29/5	28/5
Alimentari e agricole		
Alivar	4905	4900
Bonifiche ferraresi	39300	39200
Chiari & Forti	7250	7100
Eridania	20850	20000
Imm. Vittoria	35350	35000
Ind. Buitoni Perugina	5075	5075
Sermide	151	159 75
Sermide priv	170	167
Sermide risp.	210 50	207
Ibp risp.	5075	5075
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	66500	66490
Assicuratrice Italiana	—	—
Ausonia	4799	4780
Comp. Ass. Milano	30920	30890
Comp. Ass. Milano pr.	27000	26900
Comp. Latina	2428	2245
Comp. Latina priv.	1761	1761
Firs	2920	2880
Firs risp	2191	2199
Generali	168100	169500
Italia Assicurazioni	41500	41330
L'Abeille Italiana	63510	62000
Fondiaria Incen.	—	—
La Fondiaria Vita	66100	60020
Ras	164025	62490
Sai	39900	61000
Toro Assicurazioni	62900	162490
Toro Assicurazioni pr.	—	61000
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	115300	112400
Banco di Roma	97010	96990
Banco Lariano	16999	16700
Credito Italiano	12860	12701
Credito Varesino	23390	23500
Interbanca priv.	43995	43500
Mediobanca	159500	157500
Cartarie editoriali		
Binda	1600	1600
Burgo	9050	9300
Burgo priv	8700	9100
De Medici	799	770
Mondadori priv.	9300	9701
Cementi-Ceramiche		
Cementir	8250	8350
Cer. Pozzi	111	106
Cer. Pozzi risp.	160	155
Eternit	932	930
Eternit priv	779	745
Italcementi	58460	59000
Italcementi priv	61000	61000
Unicem	24300	24800
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	750	764
Brioschi	3390	3260
Caffaro	734	716
Carlo Erba	11490	11100
Italgas	1269	1244
Lepetit	56900	57300
Lepetit priv	54400	55100
Mira Lanza	21010	21200
Montedison	236	234 25
Perlier	9350	9350
Pierrel	1560	1548
Saffa	8280	8300
Saffa risp	8000	8160
Siossigeno	23300	23300
Commercio		
La Rinascente	368 75	369 50
La Rinascente priv	314.25	316
Silos di Genova	7940	7610
Standa	4080	4160
Comunicazioni		
Alitalia	1520	1540
Ausiliare	14600	14730
Aut. Torino-Milano	5750	5460
Italcable	12750	12720
Nai	238.75	241 50
Nord Milano	2800	2790
Sip	1629	—
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p	1119	1121
Marelli E.	—	—
Marelli risp.	1090	1090
Tecnomasio	395	360

TITOLI	29/5	28/5
Finanziarie		
Acqua Marcia	3700	3700
Agricola	30200	29800
Bastogi	475	479
Siele	68500	68400
Buton	8025	8000
Centrale	9290	9550
Fin. Ernesto Breda	3720	3700
Finmare	80	80
Finsider	82	82
Generalfin	1185	1189 50
Gim	6750	6690
Ifi priv	8251	8398
Ifil	9400	9180
Invest.	5680	5700
Mittel	2040	2058
Part. Fin	1470	1401
Pirelli & C	4650	4650
Pirelli SpA	2422	2475
Profing	—	—
Reina	15000	14600
Reina risp	12500	12500
Riva finanziaria	13680	13700
Sarom	4780	4400
Sme	3000	3000
Smi	5500	5500
Stet	1462	1480
Borgosesia	9000	9000
Borgosesia risp	7250	7200
Italmobiliare	255000	257000
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	10960	10950
Beni Imm. Italia	1500	1542
Beni Imm. It. pr	1490	1495
Coge	3400	3500
Condotte d'Acqua	295	295
De Angeli Frua	29000	28500
Finrex	2580	2600
Gen. Immobil	2425	2360
Iniziativa Edilizia	41000	42000
Isvim	27700	27500
La Milano Centrale	27000	27500
Risanamento	20000	19500
Sifa	1680	1670
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2425	2449
Fiat priv.	1707	1700
Franco Tosi	43900	44400
Gilardini	5190	5150
Olivetti	4430	4440
Olivetti priv	3840	3875
Olivetti pr. rata	—	—
Westinghouse	35200	34990
Worthington	5060	51.50
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	—	—
Dalmine	290	294
Falck	4700	4778
Falck priv	4700	4690
Iissa Viola	2110	2250
Italsider	300	300
Magona	4545	4521
Pertusola	1540	1509
Trafilerie	2335	2200
Tessili		
Centenari e Zinelli	49	49
Cantoni	14350	13500
Cucirini	4400	4250
Cascami Seta	6530	6480
Linificio	2360	2340
Linificio risp	2050	2085
Fisac	8600	8700
Marzotto priv	3110	3080
Olcese Veneziano	59 50	58 25
Rotondi	17500	17000
Snia Viscosa	1110	1115
Snia Viscosa priv.	1100	1071
Unione Manifatture	79000	79000
Diverse		
Acq. De Ferrari	5201	5199
Acq. De Ferrari risp.	5020	5195
Acque Potabili	4335	4335
Calz. di Varese	7400	7400
Ciga	15900	16640
Cir	18450	17900
Pacchetti	176	175
Terme Acqui	2150	2070
Trenno	8621	8310

Selettivi rialzi

MILANO — Selettivi rialzi nei prezzi con scambi vivaci.

Pur in un'atmosfera di nervosismo per l'alternarsi di realizzi a rinnovate spinte tonificatrici, il mercato ha consolidato il recupero dei giorni scorsi. La riunione è però proceduta a fasi alterne data la cautela di molti operatori in attesa degli sviluppi della crisi di governo e del procedimento giudiziario iniziatosi ieri, a carico di ex amministratori de «La Centrale». Infatti dopo un esordio sostenuto per una serie di interventi tonificatori effettuati sui titoli recentemente più speculati, i prezzi si sono successivamente indeboliti per correnti di prudenziali realizzi. Rinnovate iniziative del denaro sviluppatesi sui bancari e su pochi altri valori, hanno conferito un'andatura nuovamente sostenuta nelle ultime battute.

Nuovi spunti al rialzo hanno messo a segno le Latina (+7,7%), Eridania e Industria Zuccheri (+4,1%), Trenno (+3,7%), Comit (+2,5%) e Mediobanca (+1,2%). In ripresa la Auto Tomi (+5,3%), Silos (+4,3%), Brioschi (+3,9%), Cir (+3%), Risanamento (+2,5%), Ifil (+2,3%), seguite da Toro, Interbanca, Ras e Montedison.

In assestamento invece le Ciga (-4,4%), Burgo priv. (-4,3%), Coge (-2,8%), Centrale, Bii (-2,7%), Burgo (-2,6%), Iniziativa Ed. (-2,3%), Pirelli Spa e Sai (-2,1%), Unicem (-2%), seguite da Ifi, F. Tosi, Fiat, Italcementi Generali e Italmobiliare.

Prevalenti realizzi sul mercato obbligazionario con Bt e Cct piu calmi. Selettivi rialzi tra le convertibili.

DOPOBORSA: Senza scambi.

TRIESTE

Generali 167 850, Ras 164.000, Ras 1-1-81 154.300, Anic 750, Montedison 236, La Rinascente 360, La Rinascente priv. 315, Gerolimich 1005, Premuda 2810, Sip 1600, Tripcovich 116.200, Bastogi 475, Finmare 80, Finsider 82, Pirelli 2425, Sme 3000, Stet 1480, Gen. Imm. Sogene 2360, Fiat 2425, Fiat priv. 1705, Dalmine 294, Italsider 300, Lana Marzotto priv. 2950, Snia Viscosa 1110, Snia Viscosa priv. 1110, Patriarca 1500.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	12.36	13.10
Capitalia	»	15.34	—
Fonditalia	»	23.61	—
Interfund	»	14 22	—
Italunion	»	12.03	13 11
Multinvest	»	18.32	18.87
Int. Sec. Fun.	»	11.81	—
Rominvest	»	17.23	18 26
Mediolanum	»	17 22	18.72
Europrogr.	fsv.	179.43	—
Fondo Tre R	lire	11.401	—
Robeco	fiorini	235.50	—
Rolinco	»	256.50	—

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 29-5 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	18-3/4	18-3/4	17-1/2
Sterl. br.	12	12-1/2	12-1/2
Franco sv.	10-3/4	10-1/2	10-1/2
Marco ger.	12-3/4	13	13

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI	29 5	TITOLI	29 5
Rendita 5%	51.40	Enel 1965 I 6%	75 50
Edil. Scol '67 5,5%	92 65	» 1965 II 6%	75 —
» » '68 5,5%	90.—	» 1966 I 6%	71 —
» » '69 5,5%	83.90	» 1966 II 6%	69 70
» » '70 6%	81 75	» 1967 6%	65 50
» » '71 6%	74 20	» 1968 I 6%	64 20
» » '72 6%	74.50	» 1968 II 6%	57 —
» » '75 9%	73.85	» 1969 I 6%	59 40
» » '76 9%	77.—	» 1969 II 6%	56 60
» » '77 10%	81 50	» 1970 7%	83 —
Cassa d.p. c.p. 10%	73.80	» 1971 7%	77 —
CCT LG 81 6,80%	99 60	» 1972 7%	71.—
» OT 81 7,30%	98 70	» 1972/92 7%	52.80
» DC 81 7,05%	98.80	» 1973/93 7%	54 50
» GE 82 7,25%	98.25	» 1974/81 Ind. 6,95%	137 90
» MZ 82 7,10%	97 10	» 1974/94 9%	61.80
» MG 82 7,30%	97.50	» 1975/82 I 10%	94 20
» MG 82 II 7,05%	97 90	» 1975/82 II 10%	92 70
» GN 82 7,30%	96.85	» 1976/83 10%	92.40
» LG 82 7,30%	96.80	» 1976/83 Ind. 7,20%	122.90
» LG 82 II 7,30%	96.90	» 1977/84 Ind. I 7,20%	121 80
» AG 82 7,75%	96 55	» 1977/84 Ind. II 7,20%	121.40
» OT 82 8%	96.—	» 1978/85 I 12%	84.50
Btn '82 I 5,5%	90.45	» 1978/85 II 12%	84 10
» '82 II 12%	95.75	» 1979/86 12%	84.40
» '82 III 12%	93 75	Eni 1966 6%	—,—
» '83 12%	87.20	» 1972 6%	70.—
» '84 I 12%	86 45	» 1973 6%	65.80
» '84 II 12%	86.35	» 1976/86 I 10%	85.30
» '84 III 12%	86.40	» V 5,5%	95.50
» '87 12%	83 50	Iri 61/86 5,5%	70.85
Am Ff. Ss. 70/90 7%	59.—	» 63/83 5,5%	85 50
» » » 77/87 10%	87.90	» Giulia 64/82 5,5%	89.90
Città Mi 72/92 7%	58.90	» 65/83 6%	84.—
Imi XXVI 6%	65 80	» Alfa R. 7%	72.75
» XXVIII 7%	66.15	» Stet 7%	77.—
» XXIX 7%	66.50	» 75 10%	82.—
» XXXIII 7%	66.10	» 77 12%	80.50
» XLV 8%	76.70	» 79 13%	81.—
» XLVIII 10%	79.60	Autostr. C.c. 63/88 5,5%	61.40
» LXVIII 13%	92.—	» » 65/85 6%	75.50
Op. Pub. 5,5%	51.70	» » 67/87 6%	67 40
» » 6%	44.90	» » 68/88 6%	63.80
» » 7%	43.50	» » 71/86 7%	70 70
» » Anas '72 7%	46.20	» » 72/88 7%	65.85
» » Dot. II 6%	72.20	» » 73/91 7%	62.—
» » Int. St. II 7%	66.50	Cred. Fond. 5%	77.60
» » Int. St. III 7%	63.20	» » 95 7%	71 60
» » Int. I 7%	56.10	» » 90 9%	90 50
» » Int. II 7%	56.—	» » 98 12%	96.—
Op. Auto '70 7%	47.—	Bei 65 6%	77.80
» » '72 7%	43.50	» 66 6%	77.30
Pubbl. Ut. 5,5%	86.05	» 67 6%	75.—
» » Vent. 6%	63 90	» 68 6%	84.—
» » '78 10%	93.25	» 71 7%	85 20
» » Dec. '75 8%	85.—	» 72 7%	74.70
» » '75 II 8%	84 10	Bid 69 6%	79.90
» » 15 I 8%	77.—	Birs 72 7%	72.10
» » 15 II 8%	100.—	Ceca 63 5,5%	92.50
» » 15 III 8%	74.—	» 66 6%	82.—
» » 20 I 8%	54.—	» 68 I 6%	83 —
Isveimer XIV 6%	87.10	» 68 II 6%	86 60
» XVIII 7%	73 65	» 72 7%	82 —
» XIX 7%	70.50	» 75 10%	88 —

BORSE ESTERE

LONDRA — Il mercato ha chiuso calmo e contrastato con l'indice del Financial Times che alle 1500 era in ribasso di 5,7 a 539,9 dopo essere partito da 545,9. Le obbligazioni governative sono salite fino a mezzo punto il che ha provocato un aumento delle speculazioni su una nuova emissione di buoni del tesoro a breve termine. I titoli hanno finito in ribasso per liquidazioni di fine periodo contabile.

PARIGI — I prezzi hanno perso terreno con scambi calmi senza che nessun nuovo fattore influisse sugli scambi dopo la festività dell'Ascensione. I bancari e gli assicurativi hanno perso terreno con CI in ribasso di 2,9 a 111,1. Deboli i titoli di portafoglio e gli alimentari e gli automobilistici. Tra i titoli esteri, americani, tedeschi, cupriferi, auriferi e giapponesi si sono rafforzati. Deboli i petroliferi.

FRANCOFORTE — Il mercato ha chiuso generalmente in rialzo dopo una partenza contrastata, ma il volume è stato minimo. L'indice della Commerzbank è rimasto invariato a 696,10 con bancari, chimici e automobilistici in rialzo. Contrastati gli elettrici, deboli i grandi magazzini. Le obbligazioni governative sono state trattate nervosamente con fluttuazioni tra guadagni di 0,30 e perdite di 0,60 marchi. Prezzi stabili e volume in ribasso sul mercato delle opzioni.

ZURIGO — I prezzi hanno puntato al rialzo sulla spinta dei tassi sull'eurofranco e del calo del prime rate Usa, in un giorno di scambi calmi, situato tra la festività dell'Ascensione e il fine settimana. Parte del recupero potrebbe essere tecnico dopo una settimana di declini. Prevalentemente in rialzo i bancari.

Mercato tormentato

Vita viepiù agitata per la Borsa in questi ultimi tempi. Le stimolazioni nei due sensi non mancano, mentre indubbiamente la componente speculativa si sta appesantendo, ciò che rende l'intera struttura molto più delicata ed esposta a sbandamenti e contraccolpi. Il denaro è sempre molto volonteroso, ma in date circostanze e momenti sa anche mettersi da parte ed aspettare che singole situazioni si decantino per cui ci vogliono poi energici interventi stimolatori per rilanciare gli scambi e ricordare ai più titubanti che, malgrado taluni eventi negativi, il mercato azionario è ancora uno dei campi che meglio consente di fronteggiare il continuo degradamento della nostra moneta.

La crisi governativa e le vicissitudini di un gruppo di potenti del mondo dell'alta finanza non sono esattamente quello che ci vuole per un mercato ancor sempre orientato dinamicamente sulla strada rivalutativa, come visto, con le strutture in qualche misura appesantite. Basta un niente, perché le mani meno robuste si mettano a svendere. E perché altre mani, con differenti intenti, si pongano a premere al ribasso, imprimendo ai prezzi perdite a volte anche molto incisive. Fasi di questo tipo sono particolarmente facili a verificarsi in circostanze come le attuali.

Lo è stata anche questa settimana. Le mazzate inferte ai prezzi nelle prime due giornate sono state pesanti. Sono state dirette in primo luogo sui titoli legati ai finanzieri cui si accenna più sopra, ma hanno coinvolto poi anche molti altri valori, per nulla «chiacchierati» e di solida base. E' stata una ventata piuttosto distruttiva le cui tracce sono rimaste apprezzabili anche dopo che l'inversione degli indirizzi operativi ha capovolto i giochi, consentendo diffusi e marcati recuperi a gran parte del listino A caratterizzare la portata delle perdite nella prima parte della settimana (specie a carico dei titoli chiacchierati) valgano gli arretramenti della Centrale che in due sedute ha accumulato oltre il 17% e che chiude l'ottava con una perdita del 13,6%. Ma notevoli sono stati i ribassi all'inizio della tornata anche per titoli come Bastogi (—12% circa), Montedison (—7%), Ras (—8,3%), Olivetti (—4,4%), Italcementi (—6,6%), Viscosa (—7%), Pirelli SpA (—11,8) e via di questo passo. Di questi valori, alcuni hanno poi recuperato tutto o in parte il terreno perduto, altri sono rimasti ancora in difficoltà. Tra i valori contro corrente, le Mediobanca che invece chiudono l'ottava con un progresso del 7,8%. Nel comparto del reddito fisso mercato, sostanzialmente riflessivo, con prevalenza di vendite.

Alfredo Nemez

SENTENZA A SORPRESA: PIARDI IN PRIMO GRADO ERA STATO CONDANNATO A 25 ANNI

Saronio: il presunto omicida assolto dai giudici d'appello

I «pentiti» Fioroni e Casirati beneficiano della «legge Cossiga» e le pene sono ridotte a dieci anni di carcere - Il «professorino», però, fra un anno dovrebbe tornare in libertà

Milano — La Corte è stata particolarmente clemente con i «pentiti» Fioroni e Casirati

MILANO — Dopo quasi sette ore di camera di consiglio, la Corte d'assise d'appello di Milano ha pronunciato la sentenza per il sequestro — omicidio dell'ing. Carlo Saronio. Carlo Casirati e Carlo Fioroni, i due imputati principali che in primo grado erano stati condannati rispettivamente a 25 e 27 anni di carcere, hanno ottenuto lo sconto — pena prevista dall'art. 4 della «legge Cossiga» per i «pentiti», e sono stati condannati a dieci anni ciascuno.

Tra gli imputati principali, Gennaro Piardi, che in primo grado era stato condannato a 25 anni come esecutore materiale dell'omicidio (per aver premuto troppo a lungo un tampone di sonnifero sulla bocca della vittima), ha avuto una sentenza a sorpresa: è stato assolto per insufficienza di prove da tutti i reati contestatigli, ed è stato già scarcerato.

Una notevole riduzione di pena ha avuto anche Alice Carrobbio, condannata in primo grado a 12 anni di carcere per sequestro e omicidio: i giudici le hanno inflitto ora tre anni e quattro mesi di carcere, in quanto i reati a lei ascritti sono stati derubricati nel reato di favoreggiamento reale.

Tra gli imputati minori, hanno ottenuto riduzioni di pena Enrico Merlo (da quattro anni e otto mesi a tre anni), Maria Chiara Ciurria (da due anni a un anno e mezzo), Maria Santa Cometti (da due anni a un anno). Per tutti gli altri imputati minori e per Giustino De Vuono (condannato in primo grado a 28 anni per il sequestro-omicidio), la Corte ha confermato la sentenza di primo grado.

È da notare che, dopo la sentenza della Corte d'assise d'appello, Carlo Fioroni avrà da scontare concretamente soltanto un altro anno di carcere.

All'aeroporto di Linate

Sequestrato oro per 250 milioni

MILANO — Lingotti d'oro per un valore di 250 milioni di lire sono stati sequestrati dalla guardia di finanza all'aeroporto di Linate. I finanzieri, al passaggio della dogana, hanno scoperto 14 chilogrammi d'oro nascosti in alcuni pani e sacchetti di caffè, sistemati nella borsa di un libanese, Nuori Joussef Mouhadab. L'uomo aveva anche cercato di sottrarsi al controllo doganale.

SOLO DUE AVVOCATI IN CORTE D'ASSISE

Difensori latitanti al processone Br

Seccata reazione del presidente Barbaro

TORINO — È durata poco più di un'ora e mezzo l'udienza di ieri — la 15.a dall'inizio del giudizio — al processo che si celebra in Corte d'assise a Torino contro 73 persone accusate di essersi costituite nella banda armata «Brigate rosse».

Soltanto due dei difensori iscrittisi a parlare hanno infatti svolto regolarmente le loro arringhe; gli altri non si sono presentati suscitando anche una secca reazione del presidente Guido Barbaro il quale ha richiamato i legali al loro impegno. In aula, come già nei giorni scorsi, sono intervenuti soltanto una trentina di imputati detenuti, quasi tutto il gruppo dei cosiddetti «irriducibili», raggruppati nei due scomparti centrali del gabbione ferrato.

Per primo ha preso la parola l'avvocato Lamacchia, difensore dell'operaio ed ex delegato sindacale alla carrozzeria della Fiat Mirafiori, Andrea Contu. La posizione del giovane è una delle più «incerte» in questo giudizio. Chiamato in causa da Patrizio Peci e accusato di aver fatto parte della «brigata carrozzeria» (il gruppo che effettuava tra l'altro «volantinaggio» in fabbrica), Contu ha sempre sostenuto la sua estraneità all'organizzazione eversiva.

Traghetti Ferrovie: prenotazione d'obbligo da e per la Sardegna

ROMA — La direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica ai viaggiatori che intendono recarsi in Sardegna con le navi traghetto delle Ferrovie, che l'accesso delle auto nelle navi stesse nei porti di Civitavecchia (durante il periodo 16 luglio-10 agosto) e di Golfo Aranci (14 agosto-6 settembre) sarà consentito esclusivamente a quelle per le quali sia stata effettuata una regolare prenotazione.

La prenotazione può essere richiesta presso le stazioni delle Ferrovie dello Stato e le agenzie di viaggio abilitate a tale servizio, due mesi prima della data di partenza.

LO PROPONE IL CAPO DI STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

Più severità nei rinvii per gli studenti di leva

Il gen. Rambaldi ribadisce il «no» alla regionalizzazione

ROMA — *Tutti i giovani dichiarati «abili» devono fare il servizio di leva: occorre una maggiore severità nella concessione degli esoneri, delle dispense e dei rinvii per ragioni di studio. È questa l'opinione «personalissima» (e che non impegna affatto il ministero della difesa) espressa ieri dal capo di stato maggiore dell'esercito, generale Rambaldi, nel corso di una conferenza stampa indetta dall'Istrid (Istituto di studi e ricerca della difesa) per un'analisi dell'attuale situazione delle Forze armate in Italia.*

Insieme ad altri 26 provvedimenti è in discussione al Parlamento un disegno di legge di riforma del servizio di leva che un «addetto ai lavori» come il generale Rambaldi giudica positivamente nel suo complesso, ma che abbisogna di quattro «varianti» per esser perfettamente funzionale. Innanzitutto la leva deve essere obbligatoria e non volontaria perché non è possibile, sia per motivi politici che tecnici, avere nel nostro paese un esercito «di professione», e deve durare almeno 12 mesi, il minimo per addestrare un giovane in base ai bisogni delle nostre forze armate che, per l'esercito, prevede 24 brigate (il 70 per cento dislocate nel Nord del paese) con 300 mila uomini (30 per cento di carriera fra cui 17 mila ufficiali e il resto formato da soldati di leva e volontari in ferma per quattro anni). È necessario che «tutti» facciano il servizio militare anche perché, a partire dal 1990, per ragioni di denatalità, si corre il rischio di essere costretti a ridurre gli effettivi.

Per questo occorre che ci sia una maggiore severità negli esoneri (evitando dizioni generiche come i «motivi socio-economici») e nei rinvii per gli studenti universitari che hanno finito per favorire le classi più abbienti. Il generale Rambaldi ha proposto che, dal 1983, gli studenti che non sono in regola con gli esami universitari fissati dal loro corso debbano andare a fare il soldato senza ottenere il rinvio fino al ventiseiesimo anno di età.

Rambaldi si è dichiarato anche contrario alla «regionalizzazione» cioè la possibilità di fare «il soldato a casa» perché questo non è tecnicamente possibile: oggi la maggioranza dei giovani di leva prestano servizio in caserme distanti fino a 350 chilometri dal luogo d'origine, il 18 per cento oltre i 600 chilometri e solo il 7 per cento si trova a distanze superiori (questo accade soprattutto per chi proviene dalla Sicilia o dalla Sardegna). In compenso devono esserci maggiori agevolazioni nelle licenze e nei permessi, con la possibilità di poter usufruire gratuitamente dei treni rapidi per quei militari di leva che abitano distanti oltre 600 chilometri. Licenze e permessi non devono superare i 35 giorni in un anno, più o meno come le ferie di un operaio.

Per i volontari (ne occorrono 30 mila) occorrono incentivazioni (paga uguale ad un operaio, la certezza di acquisire una specializzazione e un posto di lavoro dopo la ferma) mentre per la carriera di ufficiali e sottufficiali devono essere anche eliminati i disagi e i rischi che si corrono (oltre ad una paga adeguata). Un ufficiale, in media, compie nella sua carriera una ventina di trasferimenti di sede: da qui l'angoscioso problema della casa. Il problema sta per essere avviato a soluzione grazie ad alcuni provvedimenti all'esame del Parlamento, ma per avere concrete realizzazioni occorrono almeno dai 5 agli 8 anni.

Bandito di via Osoppo arrestato a Cosenza

COSENZA — Ugo Ciappina, di 53 anni, uno dei banditi che partecipò alla rapina di via Osoppo a Milano (vent'anni or sono), dalla cui vicenda è stato tratto un film, è stato arrestato, la scorsa notte. dagli agenti della squadra mobile, mentre, insieme con quattro complici, stava facendo una ricognizione all'interno dell'agenzia centrale della Banca nazionale del lavoro.

Secondo gli investigatori, i malviventi che erano entrati all'interno dell'agenzia aprendo il portone con una chiave falsa, sarebbero dovuti tornare la sera successiva nella banca, per tentare, con l'ausilio di una lancia termica, di forzare la cassaforte.

«Abbiamo evitato — ha detto ai giornalisti un funzionario della squadra mobile — un colpo di alcuni miliardi».

La «Nimitz» apocalittica



Norfolk — La portaerei americana a propulsione nucleare «Nimitz», la più grande del mondo (disloca circa 90 mila tonnellate), è giunta a Norfolk, il porto della Virginia, dove è abitualmente di stanza. L'anticipato rientro si è reso necessario in seguito al tragico incidente provocato da un bombardiere «EA-6B», il quale, in un'esercitazione notturna, dopo avere iniziato bene la manovra di appontamento, ha virato leggermente sulla destra, colpendo tre ricognitori parcheggiati sul ponte, schiantandosi, quindi, contro un caccia «F-14». La scena, quasi apocalittica della foto, scattata subito dopo il tragico incidente, dà un'idea delle proporzioni del disastro, che ha causato 14 morti e 48 feriti (in un primo tempo si è parlato di 45 feriti). Sono visibili i pompieri intenti a spegnere le fiamme *(Telefoto Upi)*

CORRUZIONE DI PUBBLICO UFFICIALE E CONCORSO IN PROCURATA EVASIONE

«Massacro del Circeo»: manette anche al padre di Gianni Guido

Avrebbe pagato per far ottenere al figlio condizioni di favore in carcere e per farlo fuggire

ROMA — Raffaele Guido, padre di uno dei tre protagonisti del «massacro del Circeo», è stato arrestato ieri a Roma, nel suo ufficio, dai carabinieri del reparto operativo.

Raffaele Guido era colpito da mandato di cattura spiccato dal procuratore della Repubblica di Siena, Perrucci, per corruzione di pubblico ufficiale e concorso in procurata evasione.

Dopo l'arresto, Raffaele Guido è stato tradotto alle carceri di Siena.

L'evasione di Gianni Guido avvenne lo scorso 25 gennaio dal carcere di Siena. Dalla successiva inchiesta il magistrato aveva accertato che in carcere il detenuto godeva di un trattamento particolare. Al termine delle indagini, il dott. Perrucci aveva emesso un ordine di cattura nei confronti dell'agente di custodia Mario Guazzini e aveva inviato comunicazioni giudiziarie ad altre due guardie. Inoltre, a pochi giorni di distanza dall'evasione, il direttore del carcere veniva trasferito.

Giovanni (Gianni) Guido è stato l'unico dei tre imputati a beneficiare di una riduzione della pena nel giudizio d'appello. Arrestato la notte stessa del ritrovamento del cadavere di Maria Rosaria Lopez, insieme ad Angelo Izzo, venne processato 10 mesi più tardi dalla Corte di assise di Latina e condannato all'ergastolo. Stessa sorte subirono Izzo e Andrea Ghira, proprietario della villa del Circeo, teatro dei tragici fatti, che è ancora latitante.

Nel processo di secondo grado, svoltosi alcuni mesi fa alla Corte d'assise d'appello di Roma, la condanna fu modificata. Mentre agli altri due venne confermato l'ergastolo, a Guido i giudici, riconoscendolo praticamente succube della personalità di Izzo, gli ridussero la pena a 30 anni di carcere.

Lucca: identificato il cadavere bruciato

LUCCA — È stato identificato dai carabinieri il cadavere dell'uomo trovato quasi completamente bruciato, in un cascinale abbandonato in località Pozzeveri, nella provincia di Lucca. Si tratta di Silvano Lombardini, di 29 anni, nativo di Gavorrano (Grosseto) e che abitava a Montecatini Terme (Pistoia).

Al riconoscimento dell'uomo gli investigatori sono arrivati soprattutto per il tipo di scarpe (stivaletti) trovate sul luogo dell'omicidio, con un tacco molto alto, e per la bassa statura dell'ucciso, che era infatti di soli metri 1,35.

Con l'identificazione del cadavere, sono state escluse le voci secondo le quali era stato ipotizzato che l'uomo bruciato potesse essere una persona sequestrata e della quale era stata decisa l'eliminazione.

Condannato a 4 anni e mezzo: abusava delle figlie

CAGLIARI — Accusato di avere avuto ripetuti rapporti sessuali con le tre figlie minorenni, Carlo Pinna, di 38 anni, è stato condannato a quattro anni e sei mesi di reclusione dai giudici del tribunale di Cagliari.

Pinna, già condannato in passato per analoghi reati, è stato accusato in aula sia dalle tre figlie. costrette a subire le sue attenzioni sotto la minaccia di un coltello, sia dalla moglie. La vicenda fu scoperta dalla polizia femminile dopo la denuncia presentata dalla moglie di Pinna, con la quale si erano confidate le tre ragazze.

MAESTRA DENUNCIATA

Assente a scuola faceva spettacoli e trattava affari

CALTANISSETTA — Per il secondo circolo didattico elementare di Riesi era «in malattia» da più di cinque mesi. Per le due emittenti televisive private di Caltanissetta, con il nome d'arte di «Terry Palermo», presentava ogni sera spettacoli pubblicitari.

Maria Teresa Cascinari, 40 anni, sposata, con due figli, è stata denunciata a piede libero dai carabinieri per truffa aggravata ai danni dello Stato. L'inchiesta sull'insegnante era stata disposta qualche giorno fa dal procuratore della repubblica di Caltanissetta, Sebastiano Patanè, al quale un esposto anonimo aveva segnalato l'attività della donna.

La settimana scorsa Maria Teresa Cascinari aveva ripreso a insegnare. Quando è stata interrogata dai carabinieri ha detto di avere sofferto, negli ultimi mesi, di cefalee e vertigini. Secondo gli investigatori, però, la donna non avrebbe presentato soltanto gli spettacoli, ma avrebbe anche costituito, con tale Salvatore Scarantino, un'agenzia pubblicitaria. Alcuni contratti — lo hanno rilevato i carabinieri — sarebbero stati firmati dall'insegnante con il nome del socio. Per questo motivo Maria Teresa Cascinari è stata denunciata anche per falsità in scrittura privata.

ROMA: DETERMINAZIONE DI UN COMMERCIANTE

Reagisce ai banditi Ferito mortalmente

ROMA — Un commerciante, Mario Petrelli, di 62 anni, è rimasto ucciso nel tentativo di disarmare un rapinatore. L'episodio è avvenuto sulla via Boccea, all'altezza dell'incrocio con via Acquafredda.

Mario Petrelli, a bordo della sua «125», stava seguendo il cognato, Renato Armati, di 52 anni, titolare di un deposito di bibite in via Orbassano, che viaggiava a bordo di uan «131». All'improvviso una Fiat «125» ha sbarrato la strada e Renato Armati ha tamponato violentemente con la sua vettura l'auto. Il conducente della «125» è sceso ed è fuggito a piedi.

Contemporaneamente è sopraggiunta una moto dalla quale sono scesi due malviventi armati di pistola, che hanno aperto la portiera e hanno ordinato ad Armati di consegnare la valigia con l'incasso che aveva nascosto sotto il sedile. Mario Petrilli, che aveva seguito la scena, è accorso in aiuto del cognato e ha cominciato una colluttazione con uno dei rapinatori tentando di disarmarlo: dalla pistola sono partiti alcuni colpi che hanno raggiunto l'uomo al petto e alle gambe.

Nonostante questo, i rapinatori si sono fatti consegnare la valigia e sono fuggiti. Renato Armati ha soccorso il cognato accompagnandolo al Policlinico Gemelli, ma Mario Petrelli è morto un'ora dopo in sala operatoria.

BOTTINO DI 220 MILIONI IN AZIENDA DEL GRUPPO FIAT

In tute da operai assaltano l'ufficio

TORINO — Buste paga per un ammontare complessivo di circa 220 milioni sono state rapinate ieri mattina nello stabilimento della «Comau», un'azienda del gruppo Fiat, a Borgaretto.

I malviventi, cinque, che indossavano tute da operai, si sono introdotti nel recinto dello stabilimento (che sorge in luogo del tutto isolato) dopo avere aperto una breccia nella cancellata che cinge l'intero perimetro, ed hanno poi fatto irruzione nei locali dell'ufficio contabilità, dove alcuni impiegati stavano preparando le buste paga.

Immobilizzati i presenti sotto la minaccia delle armi, i rapinatori — che avevano tagliato i cavi telefonici, isolando lo stabilimento, per evitare un allarme «prematuro» — hanno ammucchiato il denaro in alcune borse, e si sono poi allontanati con calma, dopo aver chiuso tutti gli impiegati in un locale.

Soltanto quando i banditi erano ormai lontani, ai dipendenti «prigionieri» è stato possibile liberarsi e dare l'allarme.

■ GROSSA VINCITA CON LA «MANGIASOLDI» — Una coppia di californiani ha stabilito un record nelle vincite alle «slot machine»: hanno «strappato» ad una «macchinetta mangiasoldi» 360.000 dollari (poco meno di 400 milioni di lire italiane).

L'INDUSTRIALE TROVATO CADAVERE NEL TEVERE: DALLE INDAGINI SORGONO ELEMENTI SULLA SCOMPARSA DI JANET MAY ROTSCHILD

La ricca inglese rapita forse dagli uccisori di Ciocchetti

ROMA — La banda che ha rapito e ucciso l'industriale Valerio Ciocchetti è responsabile anche della scomparsa di Janet May Rotschild, la giovane donna inglese ex moglie di uno degli uomini più ricchi del mondo? A questo interrogativo stanno cercando di dare una risposta i carabinieri del reparto operativo che indagano sul rapimento Ciocchetti e che hanno arrestato 25 persone, appartenenti alla banda, accusa anche del rapimento di Barbara Piattelli.

Janet May Rotschild scomparve misteriosamente la sera del 29 novembre scorso, con la sua dama di compagnia, Gabriella Guerin, a Sarnano, in provincia di Macerata, dove trascorreva lunghi periodi di vacanza. Le due donne furono viste l'ultima volta al tramonto, mentre si allontanavano dal paese in auto, salendo in direzione della montagna, allora coperta di neve. I carabinieri hanno compiuto una nuova battuta nella zona e grazie al disgelo è stato possibile accertare che le due donne non sono rimaste vittime di un incidente come si era pensato per molto tempo: dell'auto, infatti, non c'è traccia.

Il collegamento con il rapimento Ciocchetti e con un altro clamoroso fatto di cronaca, il furto alla galleria inglese di piazza Navona Christie's, dal quale ignoti portarono via gioielli per un valore di 5 milioni il 3 novembre del 1980 (il giorno dopo la scomparsa delle due donne) e già un fatto accertato, dagli investigatori ma lo si è saputo solo ieri dopo gli arresti.

In tutti e tre i casi sono giunti misteriosi telegrammi, nei quali veniva fatto, per un motivo o per l'altro, l'indirizzo di un residence: via Tito Livio 130, interno 3. Il primo telegramma giunse al direttore della «Christie's», Lo Difè, il giorno dopo il furto: «Se vuoi recuperare i gioielli, vai in via Tito Livio 130, interno 3». Il mittente, un nome incomprensibile, l'indirizzo via Po 77. In quello stabile abita il marchese Paolo del Pennino, direttore tecnico della «Christie's», personaggio molto noto a Roma. Lo Difè avvertì i carabinieri, che immediatamente si recarono in via Tito Livio. La scoperta fu questa: nel residence abitava Cecilia Aviles, una sudamericana che aveva partecipato con altre quattro donne al rapimento della figlia dell'ambasciatore di Panama a Roma ed era in libertà provvisoria.

La donna è stata nuovamente arrestata, ma questo non ha fatto fare alcun passo avanti alle indagini sul furto alla «Christie's». Il 6 dicembre giunse a Sornano un altro telegramma indirizzato questa volta a Janet May Rotschild, già scomparsa, nel quale si invitava la donna ad andare nel residence di via Tito Livio. In questo caso la perlustrazione dei carabinieri non diede alcun esito.

Intanto, il 3 dicembre, era stato rapito a Roma Valerio Ciocchetti e il 1° gennaio i familiari hanno ricevuto il seguente telegramma: «Se volete notizie utili al riguardo andate in via Tito Livio 130». Senza avvertire in un primo momento la polizia, i familiari andarono e non trovarono nulla

Il 1° gennaio, a quanto poi si è accertato, Valerio Ciocchetti era ancora vivo, e qualcuno aveva interesse a collegare la sua scomparsa con quella di Janet May Rotschild. I carabinieri, tornati nuovamente in via Tito Livio, scoprirono che nel frattempo si era recato ad ispezionare il residence un finto poliziotto, che aveva tentato di aprire la porta con una chiave falsa, sotto gli occhi del direttore dell'albergo, affermando di dover compiere una perquisizione: non ci era riuscito ed era andato via.

L'indagine sui tre telegrammi ha indirettamente provocato due arresti: quello del marchese del Pennino che, nel corso di una perquisizione seguita all'arrivo del primo telegramma fu trovato in possesso di una pistola senza numero di matricola e di qualche grammo di cocaina, e quello di Cecilia Aviles.

Ora, dopo l'arresto dei 25 componenti della banda accusata di aver rapito Ciocchetti, i carabinieri sperano di giungere alla soluzione del giallo, soprattutto da quando c'è la certezza che Janet May Rotschild non è rimasta vittima di una disgrazia.

CRONACHE DELLO SPORT

La prodezza di Ancelotti



Torino — La rete della vittoria per la Roma realizzata da Ancelotti nel turno d'andata della semifinale di Coppa con la Juve *(Telefoto Ansa)*

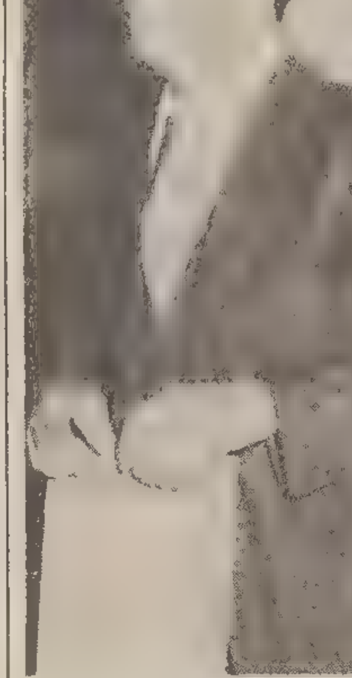
ANNUNCIO DI DIMISSIONI DA PARTE DEL PRESIDENTE DELL'UDINESE?

Il dissidio Sanson-Dal Cin allarma i tifosi friulani

Un tempo si definiva Anita Ekberg «ghiaccio bollente»: un'attrice corposa, proveniénza nordica, carattere (dicono) meridionale. Un equivalente maschile, con qualche variazione sul tema, può essere adattato a Teofilo Sanson, che si potrebbe definire «gelato bollente». Il perché è scontato. L'amabile presidente bianconero ci ha abituati alle sue impennate, autentiche docce scozzesi: dal caldo entusiasmo al gelo delle delusioni più amare e scottanti.

Teofilo Sanson è fatto così. Il diagramma della sua temperatura emotiva presenta incredibili saliscendi: dall'Everest scende facilmente alla Fossa delle Filippine. Così era anche con Moser, finché non è venuto il divorzio fra lo sponsor e il ciclista. Così è stato con Giacomini, finché questi non gli ha risposto di brutto (frase mai negata: lui pensi ai gelati, alla squadra ci penso io...) scegliendo la soluzione Milan dopo due campionati-promozione. Adesso pare sia venuto l'attrito definitivo, tanto da raggiungere il punto di rottura. con Franco Dal Cin.

La notizia è arrivata dal Veneto, dove Sanson ha la sede della sua industria attivissima. E quale cantore del messaggio si è votato il collega Giorgio Lago, la cui serietà professionale è garanzia della



Teofilo Sanson: gelato bollente

autenticità della notizia. C'è un punto di domanda alla fine del titolo (Sanson lascia l'Udinese) ma è una interpunzione che potremmo definire cautelativa, estremamente prudenziale. Certo, la notizia è di quelle che fanno sensazione, ammesso che possano ancora fare sensazione notizie del genere, riguardanti Sanson.

In breve, il disaccordo fra Sanson e Dal Cin è scaturito dalla ventilata possibilità di cedere il Conegliano a un industriale barlettano, all'insaputa di Dal Cin, che di quel sodalizio, notoriamente succursale dell'Udinese (con un passivo di gestione — si dice — di duecento milioni, colmato peraltro dalla valorizzazione di giovani che finiscono dritti dritti in prima squadra bianconera) è direttore sportivo. La notizia di questa cessione è stata comunque smentita da Teofilo Sanson. E forse su questa smentita si potrebbe ricostruire il binomio Sanson-Dal Cin, se non ci saranno altri motivi capaci di far dirottare il presidentissimo dalle sponde bianconere.

E non è che questi altri motivi manchino. Sempre la stessa notizia precisa che la famiglia di Sanson si sta adoperando per sottrarre il personaggio ad un mondo che gli procura affanni fisici piuttosto pesanti e addirittura pericolosi. Inoltre c'è sempre la preoccupazione dello stesso Sanson di dover continuare a sborsare centinaia di milioni per il potenziamento di una squadra che si è salvata dalla retrocessione, dopo avere cambiato pelle tre volte, solo a due minuti dalla fine del campionato.

Cosa succederà dunque? Oggi si riunisce il consiglio di amministrazione della Spa Udinese calcio e potrebbe scaturire anche la novità clamorosa. Almeno con un «recital» che nella prima parte potrebbe prevedere le dimissioni di Sanson, nella seconda il fermo invito del Consiglio a rimanere, nella terza chissà. Aspettiamo notizie ufficiali.

Intanto la squadra bianconera sta facendo passerella per «mostrarsi» da vicino ai tanti tifosi che l'hanno salutata salva. Dopo l'esibizione a Tarcento, stasera giocherà a Montebelluna, mercoledì 3 giugno giocherà ad Aviano, sabato 6 a Cordenons e — ultimo colpo della segreteria — il 10 giugno giocherà contro il Milan, non si sa bene se allo stadio Friuli oppure a Fontanafredda. La salvezza sudata ha insomma una coda di altre sudate, per i calciatori friulani.

D.d.R.

Neumann a Napoli

NAPOLI — Quattro giocatori dell'Avellino giocheranno col Napoli stasera (20.30) nella partita amichevole che la squadra partenopea disputerà contro la formazione del «Top 11», formata dai migliori giocatori del campionato, indicati dalle pagelle dei quotidiani sportivi.

Marchesi ha chiesto ed ottenuto i quattro prestiti — il portiere Tacconi, i difensori Di Somma e Giovannone ed il mediano Beruatto — per rinforzare il Napoli, che dovrà fare a meno di numerosi giocatori (Musella, Pellegrini e Celestini convocati per l'under 21, Cascione per la nazionale militare, Palo e Capone infortunati). Nel Napoli giocherà anche il centrocampista olandese Haan, mentre all'ultimo momento potrebbe giungere l'attaccante Rensenbrink, già stella dell'Anderlecht.

La formazione dei «Top» allineerà cinque stranieri: Krol, Brady, Bertoni, Neumann e Falcao che hanno tutti confermato la loro partecipazione. Gli altri giocatori disponibili sono Castellini, Spinosi, Cuccureddu, Furino, Piga, Bagni, Pecci, Palanca e di Bartolomei

A MONTEBELLUNA

L'incontro amichevole che l'Udinese disputerà oggi a Montebelluna contro la squadra locale neopromossa in C2 avrà inizio alle ore 18.

EUROPEI BASKET: DOPO LE BATOSTE CON JUGOSLAVIA E URSS

Superati i polacchi ossigeno all'Italia

Italia-Polonia 90-81 (41-39)

ITALIA: Boselli 7, Silvester 20, Gilardi 6, Ferracini 4, Villalta 15, Meneghin 8, Zampolini 4, Marzorati 2, Generali 24. N.e. Brunamonti, Costa e Vecchiato.

POLONIA: Zelig 20, Rosinski 2, Kijewski 29, Bogucki 2, Binkowski 6, Weglorz, Blynarski 22, Prostak. N.e. Szczubial, Boryca, Jechorek e Fikiel.

ARBITRI: Buenaventura (Spa) e Stonard (Inghilterra).

NOTE: tiri liberi: Italia 20 su 24, Polonia 22 su 35. Spettatori tremila circa. Usciti per 5 falli: nel s.t. al 15'51" Weglorz; 15'57" Meneghin; 19'08" Zelig. Fallo tecnico a Ferracini a 13'05" del secondo tempo.

HAVIROV — Un minimo di orgoglio, riscoperto dopo l'umiliante sconfitta dell'altra sera con l'Urss, ha offerto all'Italia la possibilità di assicurarsi il terzo posto nel girone, obiettivo minimo di questa prima parte della competizione europea. Gli azzurri questo orgoglio, troppo spesso dimenticato, lo hanno rispolverato in prima serata, quando sono stati chiamati a battagliare contro la Polonia per salvaguardare quel terzo posto improvvisamente divenuto importantissimo. Lo hanno riscoperto, forse, anche dopo aver visto i modesti turchi finire battuti di soli 18 punti da quei sovietici che avevano inflitto agli italiani una sconfitta di dimensioni storiche.

La Polonia è dunque finita battuta, ma quanta paura! Una paura coltivata sul serio fino al 16' del secondo tempo, fino a quando cioè i polacchi sono stati veramente in partita. Una paura dalla quale gli azzurri si sono liberati completamente soltanto alla sirena finale.

È stata una vittoria che porta il sigillo degli uomini più discussi di questo campionato europeo, Silvester e Generali, ieri sera davvero impeccabili. L'oriundo, dopo un primo tempo in cui è stato votato completamente alla difesa sui temuti tiratori polacchi, ha cominciato a giocare come sa, con il suo tiro sbilenco, da «cavallo pazzo», solo nella ripresa.

È stato lui però a consentire il break decisivo, a mettere a segno quei 20 punti (9 su 12) che hanno avuto un peso determinante sul risultato finale.

Ma anche Generali (che le statistiche indicano ancor più positivo, con 24 punti e 9 su 9 al tiro) ha riscattato le opache prove precedenti, forse stimolato dalle critiche che si erano abbattute su di lui, probabilmente da parte dello stesso commissario tecnico, nel chiuso dello spogliatoio.

In questa partita merita comunque una segnalazione particolare la prova di Dino Boselli, che ha condotto la squadra con quella determinazione e quella risolutezza che invece non riusciva ad avere un Marzorati chiaramente in debito di ossigeno e in chiara riserva di idee.

Degli altri, solito, grande, generoso Meneghin (8 punti 3 su 5), brillante a tratti Villalta (15 punti, 6 su 14), onesti Ferracini, Gilardi e Zampolini, per quanto sono stati in campo.

ALTRI RISULTATI

GIRONE A: Spagna-Inghilterra 78-47 (33-26); Cecoslovacchia-Francia 72-69 (39-36); Israele-Grecia 82-71 (39-44).

GIRONE B: Urss-Turchia 97-79 (47-29); Jugoslavia-Germania Occ. 98-86 (46-45).

CLASSIFICHE

GIRONE A: Spagna punti 8; Cecoslovacchia e Israele 6, Francia e Inghilterra 2, Grecia 0.

GIRONE B: Urss e Jugoslavia punti 8; Italia 4, Germania occ. e Polonia 2; Turchia 0.

TORNEO DI LEGA, AMICHEVOLE A GORIZIA

Superga-Hurlingham Tai Ginseng-Kvarner

Terz'ultimo turno stasera nei gironi eliminatori del torneo estivo della Lega basket. L'Hurlingham, dopo aver malamente perso nel turno precedente in casa della Liberti Treviso, va a rendere visita all'altra neopromossa in A1, quella Superga Mestre già superata tranquillamente a Chiarbola e che finora non ha ancora colto una vittoria, essendo demotivata nello spirito e sfaldata nell'organico: una buona occasione per un pronto riscatto dei neroverdi in modo da riproporsi alla guida del girone.

La Tropic invece riceverà la visita della Liberti.

La Tropic affronterà in via Marangoni la Liberti con una formazione largamente rimaneggiata: Claudio Luzzi Conti non scenderà in campo a causa dei dolori provocati da una vena della gamba e la stessa sorte toccherà a Carlo Fabbricatore che è affetto da una tendinite al piede. Il pivot Cagnazzo a Gorizia ha rimediato una contusione al braccio sinistro Pressacco.

Turno di riposo per il Tai Ginseng; riposo relativo, però, in quanto la squadra goriziana, stasera alle 21, al palazzetto dello sport di via delle Grappate, concederà la rivincita a quel Kvarner di Fiume che poco più di un mese fa batté, con una certa facilità, nella finale del torneo «Finizio».

Ma, al di là del risultato finale, la partita di questa sera servirà per vedere all'opera i due americani rimasti in prova in riva all'Isonzo: Charlie Jones e Larry Knight (Robin Jones è ritornato in Francia subito dopo la partita con la Tropic). I due yankee dovrebbero essere nel pieno della forma e dimostrare la veridicità di quelle credenziali che hanno spinto la società goriziana ad invitarli per una prova.

Da due giorni infatti è stata abolita dal menù quotidiano di allenamenti la razione di preparazione fisica che notoriamente è indigesta ai giocatori d'oltre Oceano e in più Larry Knight dovrebbe aver smaltito la sbornia del viaggio (ben ventiquattro ore di aereo e poi subito in campo). Se anche la prova contro il Kvarner non dovesse essere positiva il Tai Ginseng si vedrebbe costretto, anche se a malincuore, a rinviare al mittente i due americani e rivolgere altrove le sue attenzioni.

Attenzioni che comunque sono puntate o su due pivot o su un pivot eccezionale e un'ala-pivot di eguale caratura. Dalla scelta dei due americani in sostanza dipenderà l'immediato ritorno in A1, un traguardo che la società ha messo al primo posto del suo programma per la stagione 1981-1982.

L'Hurlingham intanto sta trattando l'acquisto dell'ex capitano della Nazionale Bertolotti, un'ala da due metri, 31 anni, di proprietà della Sinudyne e che il campionato scorso ha giocato in prestito all'I&B Bologna. Le trattative sono «in fase avanzata» è stato detto in via Lazzaretto Vecchio; Trieste, pare, sarebbe destinazione gradita dal giocatore, con il quale è già stata tracciata un'ipotesi sul suo trattamento economico. Ora spetta al Consiglio direttivo dell'Hurlingham pronunciarsi sulle richieste della Virtus Sinudyne Bologna.

INTERNAZIONALI DI FRANCIA DI TENNIS

Parigi: Barazzutti e Panatta eliminati

PARIGI — Adriano Panatta è uscito di scena nel secondo turno degli internazionali di Francia: ad eliminarlo è stato la speranza del tennis francese, il diciassettenne Thierry Tulasne, vincitore del titolo mondiale juniores dello scorso anno. Tulasne si è imposto in quattro set su Panatta, che ieri l'altro aveva accusato qualche linea di febbre.

Punteggio in favore del francese 6-4, 4-6, 6-3, 6-0 Nel prossimo turno Tulasne affronterà lo statunitense Tony Giammalva.

Anche Corrado Barazzutti è stato eliminato nel primo turno degli internazionali di Francia avendo perduto la prosecuzione dell'incontro con il cileno Jaime Fillol. Quest'ultimo si è imposto con il punteggio finale di 3-6, 6-3, 5-7, 7-5, 6-4. L'incontro era stato sospeso ieri l'altro per la pioggia al quinto set sul 3-2 per il sudamericano.

Chi invece prosegue inesorabile la propria marcia è Bjorn Borg, che sembra aver ritrovato in questi open di Francia l'antica forma e le speranze americane di aggiudicarsi con un loro tennista gli open di Francia si sono da ieri attenuate.

«Sto giocando meglio; comincio a scendere in campo con maggiore convinzione, a sentirmi di più in parità» ha ammesso l'asso scandinavo dopo aver superato il secondo turno del singolare maschile battendo in tre set, con il punteggio di 6-1 7-5 6-0 il brasiliano Cassio Motta. Borg è uno dei tre tennisti che sono già riusciti a qualificarsi per il terzo turno della manifestazione continuamente ostacolata dalla pioggia.

Con Borg hanno superato il secondo scoglio degli open il polacco Fibak ed il francese Paul Torre. Fibak ha battuto per 6-0, 7-6, 6-0 lo spagnolo Fernando Luna; Torre ha sorprendentemente eliminato l'altro spagnolo, Angel Gimenez, per 6-3, 6-4, 6-3.

Altri risultati della quinta giornata:

Singolare maschile: Erich Fromm (Usa) b. Peter Feigl (Aut) 6-7, 7-5, 6-2, 6-3; Ben Testerman (Usa) b. Marcos Hocevar (Bra) 6-4, 6-3, 3-6, 0-6, 6-2; Yannuck Noah (Fra-n. 12A) b. Hans Gildemeister (Cil) 7-6, 1-6, 6-4, 6-3; Jan Norback (Sve) b. Rod Frawley (Aus) 7-6, 2-6, 6-4, 6-3; Ricardo Cano (Arg) b. Trey Waltke (Usa) 6-4, 6-4, 6-7, 6-2; Terry Moor (Usa) b. José Louis Damiani (Uru) 6-3, 7-6 (7-3), 6-1; Tony Giammalva (Usa) b. Ricardo Vizcaino (Spa) 6-4, 7-5, 6-4; Gene Mayer (Usa-4) b. Ray Moore (Saf) 6-4, 6-2, 6-1; Guillermo Vilas (Arg-6) b. Pascal Portes (Fra) 6-2, 6-3, 6-0; Jean Francois Caujolle (Fra) b. Patrice Kuchna (Fra) 3-6, 3-6, 7-6 (8-6), 7-5, 6-3.

Ivan Lendl (Cec.) b. Andres Gomes (Ecu.) 6-2, 3-6, 4-6, 7-6, 6-4; Jose-Luis Clerc (Arg.) b. Alvaro Fillol (Cile) 6-4, 6-1, 6-0; Victor Pecci (Par.) b. Schlomo Glickstein (Isr.) 4-6, 6-3, 7-5, 7-5; Balazs Taroczy (Ung.) b. Tomas Smid (Cec.) 7-6, 7-5, 6-6; Haroon Ismael (Zim.) b. Eric Deblicker (Fra.) 2-6, 6-3, 5-7, 6-2, 6-4. Nel Purchell (Usa) b. M. Barahmi (Iran) 6-1, 6-3, 3-6, 6-3.

Singolare femminile: Bunge (Usa n. 10) b. Desfor (Usa) 6-1, 6-2; Pfaff (Rft) b. Margolin (Usa) 6-4, 6-0; Horvath (Usa) b. O'Neil (Aus) 5-7, 6-4, 6-0; Tegarden (Usa) b. White (Usa n. 13) 7-6, 6-5; Rinaldi (Usa) b. Duvall (Usa) 4-6, 6-1, 6-0; Fromholtz (Aus n. 8) b. Sandin (Sve) 6-2, 7-5; Kuczinska (Pol) b. Jordan (Usa) 6-3, 6-3; Martina Navratilova (Usa 2) b. Iris Riedel Kuhn (Rft) 6-4, 6-0, Sandy Collins (Usa) b. Joyce Portmann (Usa) 7-6 (7-5), 6-2; Chris Evert Lloyd (Usa 1) b. Claudia Casabianca (Arg) 6-4, 6-0

RIUNITI AD APPIANO GENTILE GLI AZZURRI IN VISTA DELL'INCONTRO CON LA DANIMARCA

Bearzot ha visto Juventus-Roma: lo preoccupa solo... Antognoni

APPIANO GENTILE — *Diciassette dei diciotto azzurri convocati per l'incontro di mercoledì prossimo in Danimarca (incontro valevole per il girone eliminatorio dei mondiali '82) si sono ritrovati ieri sera all'appuntamento fissato da Bearzot ad Appiano Gentile. Mancava il solo Collovati che con il permesso del commissario tecnico si aggregherà alla comitiva azzurra dopo la partita che disputerà domenica pomeriggio con il Milan a San Siro contro la Lazio per il campionato di serie B, partita alla quale assisteranno tutti i suoi compagni di squadra.*

Bearzot ha convocato per la trasferta in Danimarca 18 giocatori (i portieri Zoff e Bordon, i difensori Cabrini Collovati, Gentile, Scirea e Vierchowod, i centrocampisti Ancelotti, Antognoni, Dossena, Marini, Oriali e Tardelli, gli attaccanti Bettega, Conti, Graziani, Pruzzo e Selvaggi), ma la formazione per l'incontro di Copenaghen sembra già fatta. L'unico dubbio riguarda l'eventuale impiego di Dossena, che nell'amichevole di Udine con la Germania Est aveva ben figurato e che potrebbe prendere il posto di Marini in mediana o dello stesso Antognoni, sulle condizioni del quale sussistono parecchie perplessità. Quel che è certo è che Bearzot non rinuncerà a cuor leggero ad Antognoni.

E' stato lo stesso commissario tecnico a mettere il dito sulla piaga Antognoni: «Devo guardarlo bene. Indubbiamente chiacchiereremo. Devo precisare comunque di non avere mai espresso giudizi riguardo il caso in cui è stato coinvolto Antognoni. Io non sono un giudice, non giudico altri uomini. Io sono un tecnico che anche in chiave psicologica amministra uomini. Io voglio soltanto che trionfi la verità e l'innocenza di chi è innocente. Lo dissi anche in altre occasioni, ed il mio atteggiamento non è cambiato. Io sono per la pulizia nel calcio».

Presente alla granda rivincita tra Juventus e Roma, Bearzot ha detto di essersi particolarmente divertito. In campo c'erano otto dei diciotto convocati azzurri in ritiro da ieri sera ad Appiano Gentile e il commissario tecnico ha potuto rendersi conto di persona della loro condizione.

La preoccupa — è stato chiesto al c.t. — questo clima tra juventini e romanisti?

«Al contrario — ha risposto Bearzot — questo è il sale del calcio. Ricordo che quattro anni fa andammo a Helsinki subito dopo la fine del campionato vinto dalla Juve a 51 punti sul Torino: c'erano tra i convocati otto bianconeri e otto granata e quando si dimenticavano di sfottersi provvedevo io ad accendere la miccia. Lo stesso farò stavolta».

Juve-Roma è stata per Bearzot una partita «molto interessante». Il ct azzurro ha avuto parole di elogio per diversi giocatori. «Da Bettega — ha detto — mi aspettavo di meno dopo la lunga assenza. Invece ha colpito un palo, si è mosso bene e di testa è stato sempre pericoloso». Altri elogi per il trio romanista composto da Ancelotti, Conti e Anche Scarnecchia, che non fa ancora parte del clan azzurro, ma che evidentemente Bearzot tiene d'occhio. «Ancelotti — ha detto — ha giocato da centrocampista completo che sa marcare e smarcarsi. Conti e Scarnecchia sono stati eccezionali: un lavoro enorme il loro, con 80 metri per volta a strappare palle ed a riproporle».

La «Under 21» con Pellegrini

MILANO — La nazionale di calcio «under 21» si è radunata in un «residence» di Bruzzano reso celebre nell'ambiente calcistico dall'intervento che vi fecero due anni fa i carabinieri, inviativi dal pretore, nel corso del «mercato» dei calciatori che allora vi si teneva.

Dei 18 convocati si sono regolarmente presentati, come era nei programmi, i 12 appartenenti a squadre di serie A, in quanto i sei che militano in serie B si presenteranno solo lunedì mattina alla partenza per Copenaghen, dove questa nazionale martedì incontrerà i pari età danesi. Potranno pertanto dare solo indicazioni parziali gli allenamenti di questi giorni a Bruzzano, che avranno come «clou» una partitella stamane contro una formazione giovanile dell'Inter.

Vicini, responsabile di questa squadra, ha comunque già le idee chiare a cominciare dalla formazione che ha così preannunciato: Zinetti, Contratto, Tassotti (Bonetti); Benedetti, Pin (Guerrini), Baresi; Musella, Bonini, Pellegrini, Mauro (Celestini), Monelli.

«Questa volta — ha detto Vicini — posso utilizzare sia giocatori di serie A che di serie B: un gruppo di giocatori molto bene assortito, anche se ne è rimasto fuori qualcuno».

«Direi che è una generazione — ha proseguito Vicini — che in difesa e a centrocampo propone molti elementi di valore mentre in attacco forse di meno. Abbiamo comunque una squadra equilibrata».

Circa gli avversari, Vicini ha notato che i convocati sono gli stessi, tranne due, che hanno fatto parte della squadra che giocò contro l'Italia in novembre ad Avellino. «Vincemmo 1 a 0 — ha ricordato Vicini — con qualche difficoltà. Fra i nuovi vi è il centravanti che gioca in Belgio ed è capocannoniere dell'Anderlecht. E' una squadra che migliora con questo innesto ma anche noi siamo cresciuti da novembre e siamo sicuramente in grado di fare risultato».

PESCARA: MALATRASI

E ufficiale il passaggio di Saul Malatrasi al Pescara. Il tecnico che quest'anno ha guidato la primavera della Roma sarà nella prossima stagione sulla panchina della squadra biancazzurra.

SERIE C 2

Il Pordenone a Mestre (dimenticando la Spa)

PORDENONE — A Corso Marconi i dirigenti non demordono. Mancato per ora l'obiettivo Spa, sono pronti e ritentarlo nei prossimi mesi con rinnovate speranze. «Il progetto — afferma Pezzot, l'amministratore della societa — subisce soltanto un ritardo. Al secondo tentativo credo riusciremo a raggiungere la fatidica quota dei duecento milioni».

La gestione del Pordenone continuerà quindi nella forma giuridica attuale di Associazione Calcio. L'attuale gruppo dirigente dovrà ora impegnarsi nella campagna acquisti in vista della prossima stagione. In questa settimana una decisione importante è stata già presa: la riconferma di Enrico Burlando sulla panchina neroverde. Il tecnico farà così il triennio, in barba alle voci circolate insistenti nelle scorse settimane e che lo davano per sicuro partente.

Se Burlando è rimasto evidentemente la società gli ha garantito un adeguato piano di potenziamento dell'organico. Come è noto, la costituzione di una squadra competitiva in grado di lottare per la serie superiore era per l'allenatore condizione necessaria per la firma del contratto. Questo è però un proiettarsi nel futuro. Intanto si deve pensare a portare a termine il presente campionato. Ancora due partite e poi tutta sarà definitivamente archiviato.

Domani i neroverdi saranno a Mestre, in quella che è l'ultima trasferta della stagione. I veneti, grandi protagonisti del campionato, proprio alle ultime battute hanno perso ogni speranza di promozione.

Calcio femminile

Sfortunate prove delle formazioni triestine di calcio femminile, militanti nella terza serie nazionale. Nulla da fare per il Radici, superato in casa dalla Muranese, mentre fra le più sfortunate la prova delle Bomboniere Viola a Quinto, colpite a freddo nelle battute d'avvio ed infruttuosamente protese per il tempo rimanente al conseguimento di un meritato pareggio.

Questi i risultati della terza giornata del girone di ritorno: Verona-Isola 7-0, Muranese-Radici 4-0, Gorizia-Maianese 2-0 e Quinto-Bomb. Viola Trieste 1-0.

La classifica: Verona p. 18, Ford G. Gorizia e Muranese p. 15, Quinto p. 12, Bomboniere Viola Trieste p. 10, Maianese ed Isola p. 4, Radici Trieste p. 2.

Le gare di domenica: Verona-Gorizia, Isola-Radici, Quinto-Maianese e Bomb. Viola Ts-Muranese

AL «GREZAR» ULTIMA PARTITA CASALINGA DEGLI ALABARDATI

Rientrano Franca e Lombardo per il congedo con il Mantova

Sarà una Triestina forzatamente rinnovata quella che domani al «Grezar» ospiterà il Mantova nell'ultima partita casalinga della stagione. Rispetto a domenica scorsa non ci saranno gli squalificati Schiraldi, Amato e Mitri. Per quest'ultimo il campionato si è concluso sul campo di Fano, in quanto sconterà definitivamente la punizione inflitta dal giudice sportivo solo fra una settimana. A queste tre assenze potrebbe aggiungersi quella di Torresin. Il giocatore che per tutta la stagione è rimasto in panchina (ha disputato solo alcuni incontri amichevoli o di Coppa Italia), soffre da un paio di giorni di una forma di lombaggine, che lo condiziona nei movimenti, per cui sarà forse costretto ad abbandonare la maglia numero dodici.

Le novità potrebbero essere rappresentate dai rientri di Franca e Lombardo, candidati a sostituire rispettivamente Amato e Schiraldi. Bianchi, come è sua abitudine, non intende anticipare nulla per quanto riguarda la formazione che verrà decisa solo domani all'ora di colazione. Gli alabardati rifiniranno stamane la preparazione a Valmaura per la partita dell'arrivederci. Sarà un congedo malinconico (erano in molti a sognare una conclusione diversa, più gioiosa), amaro se vogliamo, per quella promozione che è sfuggita di mano agli alabardati proprio in retta d'arrivo. La squadra comunque non intende aggiungere un'altra delusione a quelle già sofferte dagli sportivi triestini e affronterà il Mantova con la determinazione di conquistare i due punti, per salutare con una vittoria i tifosi che l'hanno seguita con entusiasmo per l'intera stagione.

C. N.

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha adottato i seguenti provvedimenti disciplinari: squalifica due giornate: Martin e Barbin (Tamai); squalifica a tutto il 10 giugno: Ramani (Edile Adriatica), Leandrin (Spal Cordovado), Miano (Valnatisone), Santostefano (Pieris).

La Commissione disciplinare del Comitato regionale ha respinto il ricorso del Sistiana avverso alla decisione del giudice sportivo relativamente alla squalifica a vita inflitta al giocatore Silvio Raseni.

CALCIO CSI

Torneo «Nussdorfer»

Sul campo del Costalunga verranno disputate oggi le finali del torneo «Nussdorfer» di calcio organizzato dal Csi di Trieste. Per il primo posto si incontreranno alle 18.30 Chiarbola-Ponziana A. In precedenza saranno di fronte Olimpia A-Muggesana alle 17.30 per il terzo posto, Roianese-Soncini A alle 16.45 e Supercaffè-Rozzol alle 16.

Proseguono sul campo di S. Giovanni le manifestazioni del Quarantennale

Continuano le manifestazioni indette per festeggiare degnamente i quarant'anni di vita della Società sportiva S. Giovanni. Dopo il vittorioso esordio dei rossoneri (3-1 sull'irriducibile Kras), per il torneo riservato ai dilettanti è toccato all'Edile scendere in campo in una gara dove ne son successe di tutti i colori. Passati due volte in vantaggio con due belle realizzazioni di Pobega e Francini, i neopromossi edili hanno rallentato vistosamente il ritmo, credendo di avere ormai l'incontro in pugno, permettendo agli studenti di Zambon, ai quali non difetta certo il ritmo, di rimettersi in partita. Non è bastato neppure un terzo gol di Gerin e l'Edile si è vista agguantare sul risultato di 3-3, proprio sul filo di lana. Se il torneo dei dilettanti è appena alle battute iniziali, quelli riservati alle formazioni giovanili procedono a ritmo serrato.

Per il Trofeo del Quarantennale si sono avuti i seguenti risultati: Fortitudo-Giarizzole 1-0, Triestina-C.G.S. 2-0 e Libertas-S Giovanni 2-2, nel gruppo allievi; Triestina-Domio 6-0 e Libertas-Chiarbola 2-1, nel gruppo giovanissimi; S. Giovanni-Kras 3-1 ed Edile Adriatica-C.G.S. 3-3, per quanto riguarda i dilettanti.

Questa sera prende il via anche il quadrangolare riservato ai veterani, valido per l'assegnazione del I Trofeo Nereo Rocco e che vedrà impegnate le vecchie glorie cittadine con il seguente orario ed accoppiamento: Libertas-S. Giovanni (ore 19) e Triestina-Ponziana (ore 20.30).

L.Z.

Coppa Altipiano

Dopo il Domio, anche il Kras è riuscito a meritarsi la qualificazione alle semifinali della VII edizione della Coppa dell'Altipiano, in pieno svolgimento al campo sportivo «Nereo Rocco» di Opicina. Grazie infatti alla vittoria dello Zarja sul Breg, cui occorreva un successo rotondo per insidiare l'ingresso della squadra di Manzutto alla fase finale della manifestazione, la situazione si è sbrogliata anche nel girone B, dove Zarja e Breg appunto sono state messe sorprendentemente in riga dal Kras

Il S. Andrea è riuscito a superare il Gaja ed a portarsi provvisoriamente al comando del girone D, dove ogni decisione è rimessa allo scontro tra Campanelle e S. Andrea.

Questi i risultati delle due ultime serate: S. Andrea-Gaja 2-1 e Zarja-Breg 2-0. E questo l'aggiornamento delle quattro classifiche, definitive per i primi due gironi eliminatori. Girone A: Domio p. 4, Op. Supercaffè p. 2, Primorje p. 0. Girone B: Kras p. 3, Zarja p. 2 e Breg p. 1. Girone C: Roianese p. 3, Opicina p. 1 e Primorec p. 0. Girone D: S. Andrea p. 2, Campanelle e Gaja p. 1.

Calcio minore

I post-campionati giovanili triestini, tutti meno quelli riservati agli allievi e i giovanissimi, animeranno da domenica le fasi finali.

COPPA PACCO

La manifestazione, che vede impegnati gli allievi, ha in programma l'ultima giornata della fase eliminatoria. Programma di domenica: Chiarbola-Giarizzole (Campanelle, 14) Domio-Ponziana (Domio, 10), San Luigi For You-Zaule (San Luigi, 16.15), Muggesana-Triestina (Muggia, 10.30), Vesna-Costalunga (Santa Croce, 9), Fortitudo-Libertas (Muggia, 9), Primorje-Inter Trieste (Prosecco, 9). La partita San Giovanni-Supercaffè verrà disputata oggi alle ore 16.30 in viale Sanzio.

COPPA ACQUAVITA

Ultimo turno anche per questo torneo riservato ai giovanissimi. Programma di domenica: Supercaffè-Primorje (via Carsia, 9.45), Ponziana-Triestina (Flavia, 9), Sant'Andrea-Esperia San Giovanni (via Alpini, 10 30), Chiarbola-Portuale (Campanelle, 12.45), Costalunga-Giarizzole (San Sergio, 10), Libertas-San Vito (via Flavia, 10.15.

COPPA MAIER

Il torneo, riservato agli esordienti, è giunto ai quarti di finale. Programma di domenica: vincente girone A-Muggesana (Campanelle, 9), Campanelle-Costalunga (Aquilinia, 9), Soncini-seconda girone A (Domio, 9) Domio-Fortitudo (San Sergio, 9).

PULCINI

Quarti di finale oggi, per questo torneo postcampionato. Programma: Inter San Sergio-Giarizzole (via Umago, 18.30), Ponziana-San Vito (San Sergio, 18.30), Chiarbola-Domio (Giarizzole, 18.30), Muggesana-Costalunga (via Soncini, 18 30).

PREPULCINI

Oggi sono in programma le semifinali del torneo postcampionato. Sul campo di Domio si affronteranno alle ore 18 30 Soncini-Domio e alle ore 19 30 Chiarbola-Fortitudo A.

FINALI PULCINI

Penultima giornata delle finali per il campionato provinciale pulcini. Oggi sono in calendario queste partite: Zaule-Campanelle (Aquilinia, 15), San Luigi For You-Soncini (Montebello, 19), Ponziana-Cgs (via Umago, 19).

CORONATA DAL SUCCESSO UNA FUGA DI 160 CHILOMETRI - CONTINI TOGLIE IL PRIMATO A VISENTINI

Moser, vittoria dell'orgoglio

Ordine d'arrivo

1) FRANCESCO MOSER, in 5 ore 48'56" (abb. 30"), alla media oraria di km 38,517; 2) Silvano Contini a 1'06" (abb. 20"); 3) Giovanni Battaglin s.t. (abb. 10"); 4) Claudio Bortolotto s.t.; 5) Luciano Rui s.t.; 6) Tommy Prim (Sve) s.t.; 7) Filiep Vandenbrande (Bel) a 1'18"; 8) Riccardo Magrini; 9) Dietrich Thurau (Rft); 10) Alfredo Chinetti; 11) Erwin Lienhard (Svi); 12) Emanuele Bombini; 13) Alberto Minetti; 14) Ludo Loos (Bel); 15) Godi Schmutz (Svi); 16) Franco Conti; 17) Glauco Santoni; 18) Eduardo Chozas (Spa); 19) Alfio Vandi; 20) Josef Fuchs (Svi); 22) Giuseppe Saronni; 24) Roberto Visentini tutti a 1'18".

Classifica generale

1) SILVANO CONTINI 71 ore 12'52"; 2) Roberto Visentini a 25"; 3) Tommy Prim (Sve) a 35"; 4) Giovanni Battaglin a 41"; 5) Giuseppe Saronni a 48"; 6) Giambattista Baronchelli a 1'19"; 7) Josef Fuchs (Sve) a 2'16"; 8) Claudio Bortolotto a 2'30"; 9) Alfio Vandi a 2'46"; 10) Knut Knudsen (Nor) a 3'; 11) Vladimiro Panizza a 3'28"; 12) Giuseppe Faracca a 3'43"; 13) Beat Breu (Svi) a 3'43"; 14) Mario Beccia a 3'52"; 15) Francesco Moser a 4' 23"; 16) Alessandro Pozzi a 4'54"; 17) Dietrich Thurau (Rft) a 6'55"; 18) Bruno Leali a 9'12"; 19) Leonardo Natale a 9'16"; 20) Alfredo Chinetti a 9'20".

SALSOMAGGIORE (Parma) — Moser è tornato «mister Roubaix». IL trentino ha scritto ieri una delle pagine più belle del ciclismo contemporaneo giungendo solitario al traguardo di Salsomaggiore. La storia della maglia rosa intanto si scriveva alle sue spalle. Il primato di Roberto Visentini è durato ventiquattro ore soltanto. Una sua foratura, nel momento cruciale della corsa, ha dato via libera a Silvano Contini che si è issato al vertice della classifica generale.

Quella di Moser è stata una grande impresa. Si è tornati indietro di qualche decennio quando anche i grandi campioni non disdegnavano le fatiche di lunghe fughe dai toni epici. Si potrebbe parlare di una vendetta del trentino. La rivalità (con Saronni) infatti non conosce confini. Già ieri l'altro Moser aveva preceduto il suo acerrimo avversario a cronometro nonostante le non perfette condizioni fisiche. Ieri lo ha distanziato ancora al termine di una fuga massacrante di 160 chilometri, per dimostrargli che al giro c'è anche lui.

Ma è preferibile pensare all'orgoglio del campione e al suo desiderio di ripagare la fiducia dei suoi innumerevoli tifosi che lo hanno sostenuto fino ad ora non sempre adeguatamente ripagati (altrettanto non può dire Saronni). Quel che ha fatto ieri Moser è il riscatto pieno di una stagione non esaltante. Il trentino ha portato a termine (prima con il fido Torelli e con il giovane Rui e poi da solo) una fuga di 160 chilometri scalando due G.P. della montagna. È stato virtualmente anche maglia rosa (vantaggio massimo 7'55") e quando ha visto assottigliarsi il margine per la reazione del gruppo in vista del traguardo, ha stretto i denti e ha moltiplicato gli sforzi per superare le ultime difficoltà del tracciato non certo ideale per le sue caratteristiche.

L'impresa di Moser, un attacco da lontano, può essere sembrata improntata alla follia. Invece è stata perfettamente rispondente alla generosità e al temperamento del campione. «È stata molto dura — ha detto Moser all'arrivo — essendo tagliato fuori dalla classifica, è evidente che al principio mi hanno lasciato andare. Sarebbe stato più semplice se Torelli avesse tenuto in salita. Nel finale ho temuto che mi prendessero. Per portare a termine fughe di questo genere ci vuole anche fortuna».

Moser però non ha detto, forse per modestia, che ha voluto soprattutto dimostrare di essere ancora un grande campione. E lo ha fatto nel giorno successivo allo sforzo di una cronometro e in occasione di una tappa impervia per il suo profilo. Ieri si sono registrati distacchi che hanno toccato i ventidue minuti. I riconoscimenti, d'altra parte, gli sono venuti proprio da parte del suo rivale. «Quella di Moser — ha detto Saronni è stata una grande impresa». Analizzando la tappa di ieri e la nuova fisionomia del Giro, Saronni ha poi così continuato: «E' stata un'altra giornata di battaglia. Non pensavo proprio ad un simile sconvolgimento della classifica».

Nonostante le fatiche della cronometro, il Giro ha dunque ancora voltato pagina. La maglia rosa ha trovato il suo settimo proprietario che è Silvano Contini (in precedenza Knudsen, Bontempi, Moser, Braun, ancora Moser, Saronni e Visentini).

La Bianchi-Piaggio aveva in programma anche ieri il solito attacco, ma la previsione di catturare il primato era di là da venire. Visentini però ha agevolato le cose con una foratura (Pozzi gli ha dato la ruota) che lo ha messo fuori causa.

Silvano Contini, che con Prim, Bortolotto, Battaglin, Rui (che era stato riassorbito dopo aver forato) e Panizza (che poi ha ceduto), si era sganciato dal gruppo principale comprendente la maglia rosa per inseguire Moser (oltre 38 di media ha realizzato il trentino), si è trovato automaticamente al vertice della classifica. Per togliere ogni dubbio, Contini si è impegnato nella volata per conquistare anche i 20" di abbuono per il secondo. «Da quando sono professionista — ha detto Contini — non avevo mai provato una simile emozione. Alla maglia rosa sono andato vicino l'anno scorso e anche ieri nella cronometro ma non l'avevo mai conquistata». Silvano Contini è nato a Varese e ha 23 anni. Fra le vittorie di quest'anno, Contini annovera quella del giro dei Paesi baschi.

Oggi quindicesima tappa, da Tabiano Terme e Pavia (km 198). Il Giro propone un altro interessante episodio. Dovranno essere scalati i m 1149 del passo del Pendice a metà corsa mentre la parte finale sarà in lieve pendenza.



Il volto teso dallo sforzo di Moser in fuga (Tel. Ap)

CONFERENZA STAMPA DI CARRARO DOPO LA RIUNIONE DI GIUNTA

L'accordo Rai-Lega calcio garanzia per gli altri sport

ROMA — La legge sugli sportivi professionisti e l'accordo raggiunto fra la Rai e la Lega sulle trasmissioni sono stati al centro della conferenza stampa di Franco Carraro a conclusione della riunione della Giunta esecutiva del Coni. Il presidente Carraro, per quanto riguarda l'attività delle federazioni sportive nazionali, ha detto che in fase sperimentale è stata predisposta una delibera a tempo che scadrà nel giugno 1982. «La vigilanza del Coni — ha spiegato — deve raggiungere contemporaneamente due obiettivi: verificare il corretto uso del denaro pubblico e fare in modo che tutto si svolga in tempi brevi».

Per quanto riguarda l'accordo tra Rai e Lega calcio, il presidente del Coni ha detto che è positivo che le partite calcistiche vengano trasmesse da un organo che è al servizio di tutti, ma ciò non deve provocare una riduzione delle trasmissioni degli sport cosiddetti minori. Carraro poi non si è voluto pronunciare sul presunto dissidio tra il presidente dell'Uefa Franchi e il presidente della Figc Sordillo in merito all'utilizzazione di Paolo Rossi nelle competizioni internazionali. Il presidente del Coni ha lasciato capire comunque che non si tratterebbe di un dato di fatto, la mancata notifica agli organi internazionali delle squalifiche sulla vicenda delle scommesse. Questa notifica però può essere fatta in qualsiasi momento e Sordillo sembra infatti avere questa intenzione.

PROVE A FIUME

Randy Mamola davanti a Lucchinelli

FIUME — Nelle prove libere del g.p. motociclista di Jugoslavia classe «500» l'ha spuntata di poco Randy Mamola (Usa) con il tempo di 1'35"3 alla media oraria di km 157.477 su Marco Luchinelli con 1'36. Terzo l'americano Roberts con 1'36"1 e quarto il neozelandese Crosby con 1'36"2. Piuttosto opaca la prova dell'inglese Sheene, che ha segnato 1'36"2. Primo turno di prove, quindi, favorevole alla «Suzuki-gamma». Ancora deludente l'italiano Graziano Rossi che col suo 1'51 non è riuscito a relizzare un buon tempo.

Oggi prove ufficiali, sia al mattino che al pomeriggio.

In pista anche il triestino Sergio Bertocchi, iscrittosi all'ultima ora: corre con la «Suzuki» che fu di Uncini lo scorso anno e che si è dimostrata abbastanza competitiva segnando il 25.o tempo: 1'40"8. Bertocchi è alla sua prima prova di campionato mondiale e è assistito dal sig. Karmac titolare della «Motosport» e dal meccanico Nardin.

Moto a Fiume: inizio ore 13

FIUME — Le gare di motociclismo in programma sul circuito di Fiume per il G.P. di Jugoslavia avranno inizio domenica alle ore 13 italiane (ore 12 jugoslave).

Hockey su prato Hct a Brà

Sarà il destino, sarà la sfortuna, ma ogniqualvolta l'Hc Trieste deve affrontare qualche trasferta l'organico a disposizione cala paurosamente e si debbono fare i salti mortali per mettere in campo una formazione appena decente. È successo anche in occasione della trasferta che i biancorossi si apprestano ad affrontare a Brà in casa dei capolista della Benevenuta, e nella quale mancheranno Schillani, Musina, Russian, Candotti e — probabilmente — Manzutto. Parlare di pronostico a questo punto è del tutto superfluo, perché obiettivamente non si riesce a vedere come i resti dell'Hc Trieste possano fermare una compagine che in tutto il campionato ha perduto solo due punti.

Per la serie B/C a San Luigi sono in programma due incontri di non rilevante interesse: alle 11 Triestina-Bagnozzi Bondeno con pronostico tutto dalla parte degli ospiti, ed alle 12.30 Polisportiva-63 Bondeno, con i servolani fermamente intenzionati a recuperare un po' di credito.

Giornata invece importantissima nei settori giovanili. Il Cus Trieste juniores contenderà a Bologna ad Amsicora, Hc Roma e Cus Torino il titolo di campione d'Italia di categoria. È già un bel successo essere arrivati a tanto, ma i gialloblù hanno la possibilità di fare ancora di più. Quanto? È meglio che sia il campo a rispondere a questa domanda e l'attesa è vivissima. Bologna è anche la sede della fase interregionale dei Giochi della gioventù alla quale partecipano il Centro Coni dell'Hc Trieste e la scuola media Manzoni. I ragazzi triestini sono comunque fermamente intenzionati a vendere cara la pelle in questa occasione che li vede per la prima volta affacciarsi alla ribalta nazionale.

Il prato giovanile triestino sta vivendo un buon momento e da Roma, dove si è svolto il festival nazionale della categoria ragazzi, giunge un'ulteriore conferma. Il Cus Trieste è riuscito a piazzarsi al terzo posto, dietro ad Amsicora e Bignozzi Bondeno.

I ragazzi triestini condotti dall'allenatore Busan si sono dapprima piazzati al secondo posto del girone eliminatorio, regolando agevolmente l'U.s. Moncalvese ed il Cus Catania e perdendo per 1-0 con il Bignozzi in una gara nella quale hanno anche sbagliato un rigore, imponendosi poi per 1 a 0 con il Bignozzi in una gara nella quale hanno anche sbagliato un rigore sui romani dell'Iit nella finale per la medaglia di bronzo. Giugovaz con 4 reti, Stefanucci con 2 e Sandrin con 1 i marcatori, ma tutta la compagine ha ben meritato.

Assieme a Busan hanno preso parte all'avventura romana Azzarone, Bertocchi, i due fratelli Bruno, Cavallari, Corbo, Galante, Giugovaz, Innocenti, Pacor, Pelessoni, Petrali, Pini, Sandrin, Stefanucci, Sterni.

Anche nella fase regionale dei Giochi della gioventù che ha avuto luogo a Pordenone l'hockey triestino si è distinto in tutte e quattro le categorie. Nel settore scuole medie si sono piazzate per la fase interregionale di Bologna le squadre del Centro Coni Hc Trieste maschile e della scuola Manzoni femminile. Per quanto riguarda il settore scuole elementari, doppio successo tanto tra i maschi che tra le femmine del Centro Coni Hc Trieste Montessori.

HOCKEY SERIE A: LA SENTENZA SUL NOVARA RIPROPONE IL DISCORSO RETROCESSIONE

Play-off: il Siena ospite a Chiarbola

GORIZIA — L'incontro Akai Pordenone-Novara, già vinto all'andata dai padroni di casa (6-2), sarà ripetuto. È questa la sentenza definitiva emessa dalla Caf su invito della Corte federale. In tal modo la salvezza dei pordenonesi è rimessa in discussione, poiché essi si trovano ora a 21 punti. Al ballo per non retrocedere partecipa anche il Seregno che può arrivare al massimo a 21 punti; pure il Bassano potrebbe giungere a tale traguardo mentre il Trissino non potrà andare oltre quota 20. Il Follonica (19 punti) cercherà di fare un sol boccone dell'Atro Gorizia per passare a quota 21. Il Novara (20 punti) oggi sarà in visita al Forte dei Marmi. L'Atro Gorizia (22 punti) rischia quindi di vedere annullata, per analogia la gara vinta sugli stessi novaresi, precipitando a 20 lunghezze, al pari della formazione piemontese.

Oggi l'Atro sarà impegnato sulla pista del Follonica dalla quale sarà difficile uscire con un risultato utile. Nel turno successivo (quello finale) i goriziani ospiteranno il Lodi, che farà l'impossibile per vincere, aggiudicandosi in tal modo lo scudetto. Infatti il vantaggio dei lodigiani sul Corradini è di una sola lunghezza (gli emiliani nel turno finale del campionato saranno ospiti dell'Akai Pordenone).

La penultima giornata della massima serie si concluderà con le gare Follonica-Atro, Bassano-Monza, Seregno-Forte dei Marmi e Breganze-Viareggio. Erano già state anticipate le partite Lodi-Giovinazzo (2-2), Corradini-Trissino (10-5) e Akai-Novara (2-1).

F. P.

La Triestina di hockey inizia stasera la sua avventura nei play-off, un'avventura breve (quattro partite) che potrebbe concludersi con la promozione nella massima divisione rotellistica. Nel corso di tutta la stagione gli alabardati hanno dimostrato di possedere i mezzi per compiere questo salto di categoria e adesso siamo all'appuntamento decisivo, il momento nel quale non è concesso sbagliare.

Avversario odierno è il Mens Sana Siena, una squadra che ha il suo punto di forza nel campione del mondo argentino Maldonado, un giocatore che è nella fase calante della sua carriera ma pur sempre valido dal punto di vista tecnico.

Il meccanismo predisposto dalla federazione impone a Triestina e Siena di affrontarsi sulla distanza delle due gare con il sistema in vigore nelle coppe europee di calcio (valgono il doppio i gol segnati in trasferta). I dirigenti alabardati comunque si augurano di non dover ricorrere a tale espediente, confidando in affermazioni nette degli uomini di Prinz. Ed effettivamente la Triestina di questi tempi è compagine capace di qualsiasi risultato, degna di fiducia se non altro per il carattere, che rappresenta forse la sua qualità migliore. Nel corso della settimana tutti i titolari si sono allenati con notevole impegno, consci che la gara di stasera sarà decisiva (una vittoria a largo margine li metterebbe al riparo da sorprese nella partita di ritorno a Siena fra una settimana).

La società alabardata conta molto anche sull'apporto del pubblico triestino, chiamato in questa fase a sostenere la squadra più numeroso che in altre occasioni.

In questi giorni si è sentita fra l'altro una voce insistente e autorevole secondo la quale le promosse in serie A potrebbero essere 4 e non 3 (basterebbe quindi eliminare il Siena) ma per scaramanzia è meglio rinviare questo discorso di qualche settimana.

U.S.

Giochi della gioventù di pattinaggio artistico

Questi i risultati della fase provinciale dei Giochi della gioventù di pattinaggio artistico.

Categoria B masch.: 1) Roberti Alessandro (Jolly), Tedesco (Dlf), 3) Kokorovec (Polet).

Categoria B femm.: 1) Crisman Rossella (Gmt), 2) Patriarca (Jolly), 3) Bandi (Jolly).

Categoria A masch.: 1) Giannino Simone (Dlf), 2) Grisoni (Pat), 3) Ogrisi (Gmt).

Categoria A femm.: 1) Sossini Cinzia (Jolly), 2) Ramani Roberta (Dlf), 3) Schimer (Dlf).

Categoria medie masch.: 1) Guerra Sandro (Jolly), 2) Mazziero (Jolly), 3) Franceschino (Jolly).

Categoria medie femm.: 1) Gandini Deborah (Gmt), 2) Ducci (Gmt), 3) Carlovich (Jolly).

GIOCHI DEI REMI SUL CANALE DEL LISERT

Regata di miniskiff fra quattro regioni

Domani con inizio alle ore 9, organizzata dal comitato regionale di canottaggio, con la collaborazione della S.C. Timavo, sul canale del Lisert a Monfalcone, i Centri d'avviamento allo sport delle Regioni: Umbria, Emilia-Romagna, Veneto e Friuli-Venezia Giulia, rappresentate da 120 ragazzi di età compresa fra i 10 e 13 anni, si misureranno in una serie di venti gare sulle distanze di 500 e 1000 metri, in una manifestazione prevista dal Coni, quale primo impatto agonostico-ricreativo su «miniskiff». Seguirà a metà giugno fra i vincitori delle singole serie, una ulteriore prova che si disputerà al Lido delle Nazioni, dove si misureranno con tutti i Cas del Centro-Nord. La finale, comprendente tutti i classificati del Nord, Sud e Isole, si svolgerà il 19 luglio a Rimini.

I Centri avviamento allo sport sono stati voluti dal Coni per coprire quella fascia di età, compresa fra i 10 e 13 anni, dove la richiesta di sport è molto intensa da parte delle famiglie e che era carente da parte della organizzazione sportiva nazionale. Nel caso specifico del canottaggio è stata accertata la sua utilità per combattere la scoliosi, specie al suo insorgere.

Il nuovo indirizzo medico-sportivo, riconosce valida una certa attività sport-ricreativa, specie per i ragazzini di età 10-13 anni. Non si tratta ancora di attività agonistica vera e propria, ma nel caso del canottaggio, di un vero «gioco dei remi» fatto su barche di tipo propedeutico, quali sono appunto i «miniskiff».

COPPA FEDERICI

Si svolgerà domenica, con ritrovo alle 8.30 e partenza alle 10 da bar Fiordaliso a Opicina, la quarta Coppa Federici, a cura del Pedale Triestino. Il tracciato della competizione, riservata agli allievi, sarà di ottanta chilometri.

JUDO

Trofeo «San Sergio» Aurisina-Monfalcone

Brillante ascesa della sezione judo Ken Otani della Polisportiva San Sergio che sarà rappresentata alle finali nazionali juniores, in programma il 7 giugno a Rovigo, da Marco Crevatin. In meno di un anno la sezione judo, sotto l'appassionata guida del maestro Renzo Conti, coadiuvato nella direzione tecnica da Palmiro Gaio, è riuscita ad annoverare nelle sue file una ottantina di giovani fra maschi e femmine. Gran parte di merito di questo progresso spetta anche al dirigente della Polisportiva e fondatore della sezione judo Carmelo Messina e alla sua spalla Salvatore Azzara.

Recentemente i giovani judoka della Polisportiva San Sergio si sono incontrati nella palestra del Centro sociale di borgo San Sergio con il maestro giapponese Ken Otani, il quale si è complimentato per l'ottimo lavoro svolto in così breve tempo.

Oggi, nella palestra della scuola elementare F.lli Visintini, si svolgerà il primo trofeo «San Sergio» (la manifestazione avrà inizio alle ore 14.30) con la partecipazione delle formazioni della Lega nazionale di Aurisina e dell'Isao Okano di Monfalcone. Nel corso della gara si esibirà il maestro Ken Otani.

Domani motoraduno a Grotta Gigante

Il Moto club Alabarda organizza in collaborazione con la Società alpina delle Giulie - Commissione grotte Boegan, il II motoraduno «Grotta Gigante» a carattere nazionale, con partecipazione estera, che si svolgerà domani a Borgo Grotta Gigante.

CAMPIONATI REGIONALI DI CORSA SU STRADA A ROTELLE

Incetta di titoli (diciotto) della Pattinatori Cavallini

Si sono svolti a Fontanafredda i campionati regionali di corsa su strada a rotelle. La Pattinatori Cavallini ha fatto incetta di titoli (ben 18) classificandosi al terzo posto nella speciale classifica per società. Gli atleti che si sono posti in maggiore evidenza sono stati Elisabetta Pussini, Roberto Zanet e Franco Cavallini, che hanno conquistato ciascuno tre titoli rispettivamente nelle categorie allievi e seniores. Altri titoli sono andati a Claudio Gazzin, Maria Serpo, Christian Tirel, Antonella Tirel, Andrea Cossovel e Furio Cavallini. Quest'ultimo ed Elisabetta Pussini, proprio in considerazione degli ottimi piazzamenti fatti registrare in questa prima fase della stagione sono stati convocati per un raduno della nazionale azzurra a Finale Emilia.

Di rilievo anche la conquista da parte della Cavallini del I Trofeo Signorini-Galaxy, manifestazione svoltasi a Verona, e il piazzamento (secondo posto) ottenuto a Genova nel corso di una manifestazione a carattere nazionale.

Per quanto concerne i Giochi della Gioventù infine, tre pattinatori della Cavallini hanno guadagnato il diritto a partecipare alla fase finale a carattere nazionale che si terrà in ottobre a Catania: si tratta di Claudio Gazzin e Marino Gaio per la categoria scuole elementari e Andrea Nemaz per la categoria scuole medie.

ATLETICA

A Trieste e Gorizia regionali giovanili

Dopo che nelle ultime settimane si sono avute per la maggior parte gare di società, il panorama di atletica di questo fine settimana propone i campionati regionali giovanili che si disputeranno oggi e domani rispettivamente sulle pedane del «Grezar» e del campo «Fabretto» di Gorizia. Le gare sono riservate alle categorie allievi e juniores maschile e femminile ed è prevista una massiccia partecipazione da tutta la regione.

Al di là della vittoria sono attesi a un risultato tecnico di valore fra gli allievi il saltatore in alto Bulfoni della Libertas Udine, il mezzofondista Butinar del Marathon e l'astista del Csi Girotto; attesa a una riconferma l'ottima forma di Renato Furlani che nel lungo vanta un 7,55 di valore nazionale fra gli junior, e nella stessa categoria sarà interessante la gara dei 100 piani, con favorito il friulano Girotto che vanta un 10"7 di tutto rilievo. In campo femminile la Furlani e la Furlan del Cus hanno molte possibilità di ben figurare.

Le competizioni iniziano oggi al «Grezar» alle ore 15.45 per proseguire domani a Gorizia con inizio alle ore 9.

G. S.

Provinciali artistico

Si svolgeranno nei pomeriggi di oggi e domani sulla pista di via Giarizzole i campionati provinciali di pattinaggio artistico per le categorie esordienti e per tutte le categorie della specialità danza. La manifestazione, che sarà organizzata dal P.A. Jolly, vedrà la partecipazione di quindici esordienti e altrettante coppie di danza. L'inizio è stato fissato per le 15.

WINDSURF: LENARDON

L'ex azzurra di nuoto Maurizia Lenardon, di Trieste, si sta distinguendo in campo internazionale nella nuova disciplina sportiva abbracciata: il windsurf. Ai campionati europei di classe scirocco, iniziati a Gatteo a Mare, Maurizia Lenardon si è classificata seconda nella prima prova, preceduta dalla francese Corinne Feuilleret.

Oggi a Trieste

CALCIO

Memorial «Stefanich»

Sul campo di Aquilinia sono in calendario queste partite: ZAULE-ESPERIA SAN GIOVANNI, ore 16; GAJA-SAN VITO, ore 18; EDERA-INTER TRIESTE, ore 20.

Coppa «Altipiano»

CAMPANELLE-SANT'ANDREA, via Alpini, ore 20.30.

Trofeo «Bottaro»

Semifinali sul campo di Santa Croce: ore 18, C.G.S.-OLIMPIA; ore 19.15, PONZIANA-INTER TRIESTE.

Trofeo «N. Rocco» per vecchie glorie

Campo viale Sanzio: ore 19, LIBERTAS-SAN GIOVANNI; ore 20.30, TRIESTINA-PONZIANA.

CALCIO FEMMINILE

Torneo «Primavera»

ACF TRIESTE-ADKC CHIARBOLA B, via Umago, ore 20; ADKC CHIARBOLA A-COSTALUNGA A, Costalunga, ore 21.15; COSTALUNGA B-SANT'ANDREA B, Costalunga, ore 20; SANT'ANDREA A-OLIMPIA, via Pascoli, ore 20.

HOCKEY PISTA

Play off serie A

TRIESTINA-MENS SANA SIENA, palasport, ore 21.30.

JUDO

Trofeo «San Sergio»

Gara regionale organizzata dalla Pol. San Sergio. Palestra scuola Visintini di Borgo San Sergio, ore 14.30.

TENNIS

Torneo «Tommasini sport» organizzato dal CUS. Campi del golf club di Padriciano, ore 9.

PALLANUOTO

Serie C

TRIESTINA-R.N. BERGAMO, piscina «Biachi», ore 18.30.

PALLACANESTRO

«Tommasini Sport»

Torneo maschile per squadre di promozione. Finali nella palestra di via Monte Cengio: ore 19.30 terzo posto, ore 21 finalissima.

IPPICA

Corse al trotto all'inpodromo di Montebello. Inizio ore 15.30.

PATTINAGGIO

Campionati provinciali esordienti e coppie danza per tutte le categorie. Pista di via Giarizzole, ore 15.

ATLETICA LEGGERA

Campionati regionali giovanili. Stadio «Grezar», ore 15.45.

TENNIS

Da lunedì a Padriciano il memorial «Matejka»

E' in fase avanzata ormai l'organizzazione del primo memorial «Matejka» di tennis che si svogerà dal primo giugno a Padriciano sui campi del Tc Triestino. La manifestazione, organizzata da un gruppo di amici e colleghi dello scomparso per onorarne la memoria, è riservata a magistrati, avvocati, notai e cancellieri. Una sola specialità in tabellone; il singolare maschile. Le iscrizioni si accettano all'As Forense.

RIUNIONE FERIALE A MONTEBELLO CON I CANCELLI APERTI

Akron d'Ausa nel «Toscana»?

Feriale con ingresso libero oggi a Montebello, dove il via verrà dato alle 15.30. Si tratta della penultima diurna, poiché dalla prossima settimana il trotto triestino si muoverà esclusivamente sotto la luce artificiale.

Fra i 3 anni impegnati nel centrale Premio Toscana, la novità è rappresentata dal rientro dell'invitto Akron d'Ausa, il campioncino di Gino Bragaloni che prima di assentarsi momentaneamente dall'agone si era esibito a media da libro d'oro con il suo 1.19.9. Akron d'Ausa rientra ed è atteso ad una immediata replica visto che le sue azioni sono molto salite dopo gli exploit primaverili.

Ad attendere a piè fermo il portacolori della Scuderia Almaralo ci saranno Ambrosiana, Allongo, Atrisa e la patavina Artegna, tutti provetti velocisti che tuttavia non dovrebbero impensierirlo. Ovvio che il pubblico di Montebello già pregusta una nuova passerella per Akron d'Ausa, e difficilmente il figlio di Sharif di Jesolo deluderà i suoi innumerevoli estimatori.

Subito dopo il grande favorito, porzione di stima vuole Ambrosiana, che dovrebbe fare meglio del ben situato Allongo, mentre Atrisia, in ripresa, e l'ospite stimata Artegna completano degnamente un campo più che decoroso.

* * *

Ai «gentlemen» il compito di inaugurare la riunione in un miglio che non dovrebbe sfuggire a Maurilius, vista la perfetta condizione del cavallo, stavolta affidato a Gianni Orrano.

Poi saranno di scena i giornalisti, con i locali Mihalich e Degrassi, in sulky rispettivamente a Eathy e Fattone, in grado di prevalere sugli ospiti Alberti (Bolsctoi), Guglielmini (Poldo di Caorle), Boschi (Acquarello) e Torciere (Bibesco).

Visto in eccellente condizione, Bristal dovrebbe opporsi con successo a El Greco nel Premio Pistoia, mentre sul doppio chilometro una bella disfida chiamerà in causa Levanzo, Mispal e Camanin, da considerare migliori delle due femmine Alfadida e Fidoxa.

Una «vendere» per «3 anni» dovrebbe consentire ad Angel di bissare il successo colto domenica, ma anche Ascebo, Aterura e Apotecio saranno da seguire visto il buon momento che stanno attraversando.

Nell'handicap, forse la volta buona per Porto Alegre; in chiusura, una bella prova per anziani sui due giri e mezzo. Evaso e Sagittarius dovrebbero giocarsi la vittoria, però attenzione a Chianti che potrebbe ribaltare le previsioni.

M. G.

I nostri favoriti

Premio Siena: Maurilius, Little, Elettrica. **Premio Livorno:** Eathy, Bolsciol, Fattone. **Premio Pistoia:** Bristal, El Greco, Parma. **Premio Pisa:** Levanzo, Mispal, Camanin. **Premio Arezzo:** Angel, Aterura, Ascebo. **Premio Toscana:** Akron d'Ausa, Ambrosiana, Allongo. **Premio Grosseto:** Porto Alegre, Bombolino, Mangrovia. **Premio Firenze:** Evaso, Sagittarius, Chianti.

DUE TRIS VINCENTI

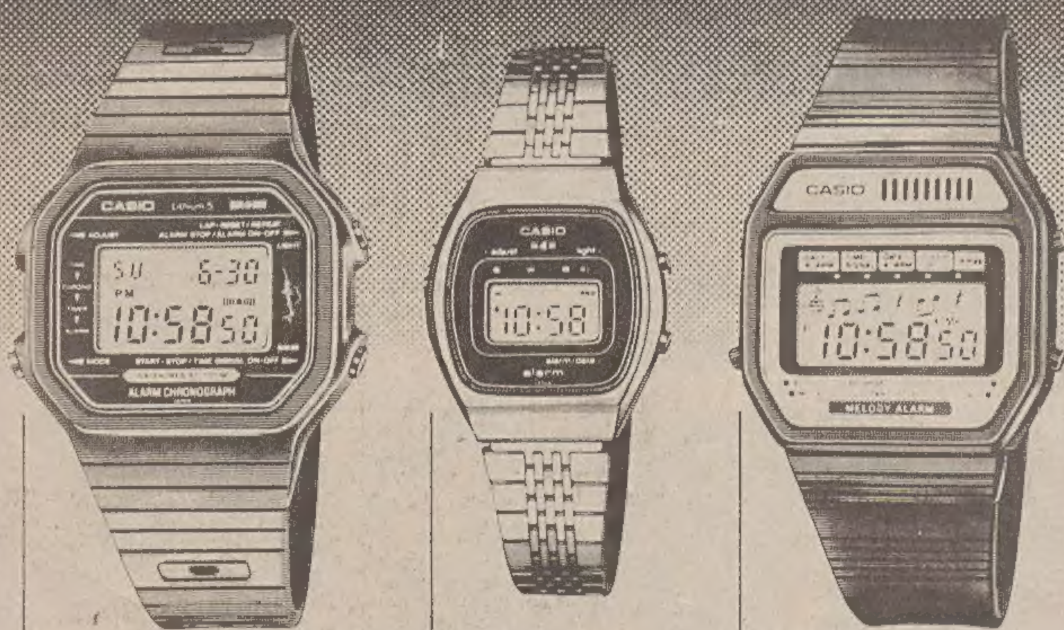
2 - 15 - 13
2 - 13 - 15

Si sono comportati bene i due portacolori della Scuderia Kira Senegal e Stoccorda nella Tris fiorentina, però nulla hanno potuto contro il guizzo, sorprendente ma imparabile, dell'estremo outsider Pomina (a 20 contro 1) che in arrivo li ha preceduti nettamente, mentre, vittime di un cross sull'ultima curva, si sono eliminati Strein, Coltitz e Cristodemo. Quarto posto per Diogneto, media di Pomina, 1.21.3.

Totalizzatore: 191; 47, 35, 37; (607). Due le combinazioni vincenti della Tris, poiché i due compagni di colori Senegal e Stoccarda sono reversibili agli effetti della scommessa, quindi 2-15-13 e 2-13-15 sono le terne valide in questa occasione.

Monte premi in leggero aumento con 640 milioni 375.000 lire, e quota abbastanza buona, 848.840 lire per i 513 vincitori.

tempo di melodie...
e di microprocessori



W 100
SUBACQUEO
garantito fino
a 100 metri,
cronografo a 1/100"
conto alla rovescia,
alarm

LA-550
LADY ALARM
calendario
programmato
sino al 1999

M 12
MELODY ALARM
12 melodie,
di cui 5
programmabili,
orologio
cronografo a 1/100"

50 modelli **DIGITAL QUARTZ** a partire da **L. 32.000**

CASIO
tecnologia giapponese d'avanguardia

NELLE MIGLIORI OROLOGERIE E GIOIELLERIE

Importazione e distribuzione esclusiva LORENZ S.p.a. - via Marina 3 - Esposizione Centro P.R. via Montenapoleone 12 Milano

RITMO 60 CL perfetto vendesi Concessionaria Renault L. Dagri via Flavia 118. 9/5 Q

SIGNORA vende 500 67, ottimi motore carrozzeria L. 500.000, tel. 734561. 2370 Q

VENDO motori per Ford 1300-1600 completi, tel. 820056 Sergio. 6142 Q

VENDO Porsche 912 anno 1969 colore nero, tel. 826084. 5/4 Q

126 79 14.000 km in garanzia vende Autosalone Trieste, tel. 569529. 2385 Q

127 1972 vendesi occasione, tel. 820221. 7/5 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

CAUSA cambio attività vendesi bar-birreria-ristorante avviatissimo. Telefonare ore pasti al 0481 - 99695. 503 R

DROGHERIA vasta licenza, 4 fori ottimo avviamento vendesi per limite età, telefonare 911079 ore pasti. 6056 R

NEGOZIO avviato utensileria ferramenta preleverebbesi escludendo immobile, dettagliare località, superficie, monte merci, dipendenti etc. Scrivere Publikompass casella n. 42/R 34100 Trieste. 102 PD R

VENDESI o affittasi avviata macelleria Grado centro. Telefono (0431) 82998 ore pasti. 050247 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A.A.G. PRESTIGIOSO appartamento stupenda vista mare. Soggiorno 3 stanze cucina due bagni. Annessa MANSARDA mq 80 terrazza, garage. Rifiniture extra vendesi ADRIA via Mazzini 30, tel. 68758. 5697 S

A.C. LIGNANO City appartamento modernamente arredato: camera, soggiorno, cucinino, bagno, terrazzo, solarium privato, box auto, aria condizionata vende Immobiliare Triestina via XXX Ottobre 4, tel. 040/62636. 5990 S

A.C. NAVALI Bazzoni consegna agosto vendesi attico vista mare, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, grande terrazza, ascensore, autoriscaldamento metano, box auto. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 5990 S

ACQUISTASI contanti privatamente appartamento libero costruzione recente 3 stanze cucina servizi anche periferico purché soleggiato. Telefonare 208789. 6278 S

ACQUISTO appartamento libero anche se da rilevare mobilio, tel. 569322 mattino entro 8.30. 12/5 S

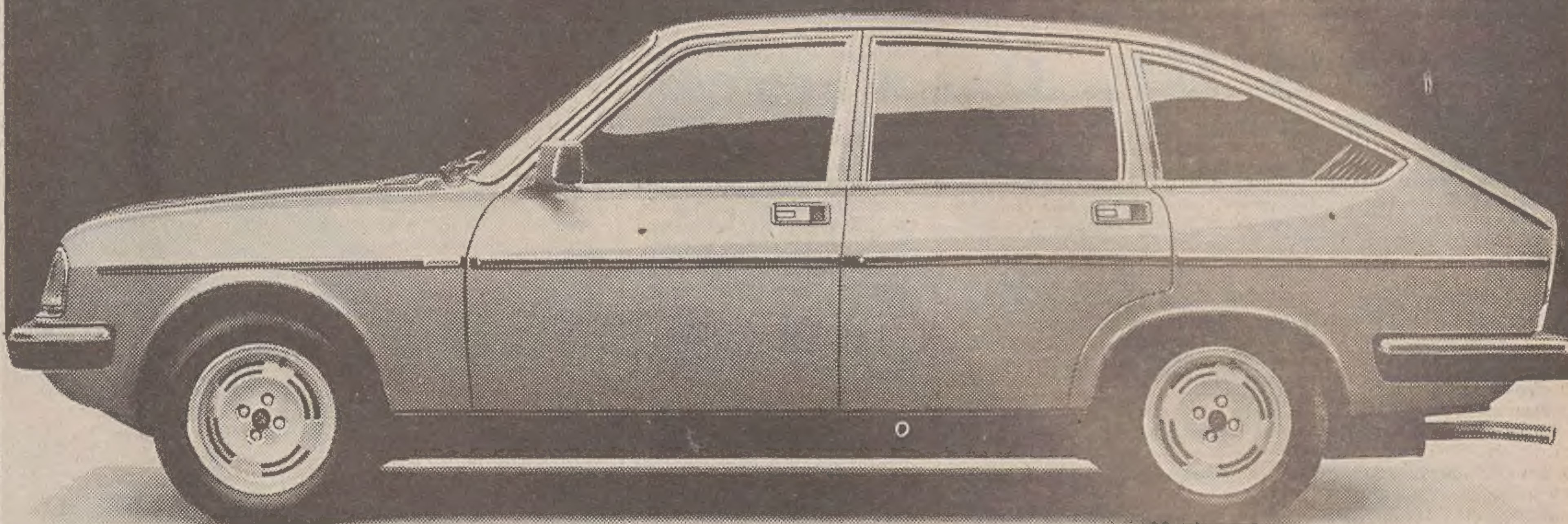
ACQUISTO libero 2 camere cucina I - II piano, tel. 813586. 6241 S

AGENZIA CASA MIA vende appartamenti panoramici 2-3 stanze, servizi, in decorose case d'epoca, varie zone 36.000.000 - 40.000.000 - 42.000.000. XXX Ottobre 3, 68858. 2383 S

AGENZIA CASA MIA vende seminuovi panoramicissimi, rifinitissimi 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, grandi terrazze, posto macchina, S. Giovanni, Rozzol. XXX Ottobre 3, 68858. 2383 S

AGENZIA CASA MIA vende Roiano seminuovo 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, tutti comfort. 42.000.000. XXX Ottobre 3, 68858. 2383 S

OPERAZIONE "INGRESSO IN LANCIA".



Una eccezionale iniziativa per farti viaggiare in Beta 1600 o 2000.

Questa è l'occasione che aspettavi per viaggiare in Lancia.
Con l'operazione "ingresso in Lancia" puoi avere una Beta Berlina 2 volumi 1600 o 2000 a condizioni di acquisto talmente eccezionali da risultare addirittura competitive con vetture di livello e contenuti decisamente inferiori.
Beta Berlina: una vettura ampiamente collaudata e rinnovata che esprime tutte le qualità della classe e dell'esclusività Lancia. Oltre naturalmente all'affidabilità e al valore che conserverà nel tempo per la sua qualità costruttiva.

La proposta è valida solo per le vetture disponibili per la consegna presso i Concessionari.

CANARD

UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA.



Continuaz. dalla 13.a pagina

BELLISSIMA Alfetta 1800 72 vendo prezzo molto interessante, telefonare 422402. 6225 Q

BETA berlina 1600 2ª serie privato vende accessoriata 5.700.000 dilazionabili, tel. 723601. 6188 Q

BMW 1502 1975 perfetta con ruote in lega autoradio e mangianastri vende privato, telef. 774309 ore ufficio. 050090 Q

BOXER e ciclomotore automatico vendo, tel. 571726. 6264 Q

CAMPAGNOLA AR 55 completamente revisionata meccanica e carrozzeria come nuova vendesi. Com Gorizia, tel. 84079 condizioni concordare.

CONCESSIONARIA Peugeot Ban & Leuz, via Flavia, tel. 810214: Fiat 850, 124, 125, 131, Audi 100 GL, 50 GL, Lancia Beta, Giulietta 1600, Citroen GX F, Dyane 6, Mini MK 2, Benelli 650, Peugeot 104 (3 e 5 porte), 204, 304, 504. Pagamento senza acconto senza cambiali e senza ipoteca. 6108 Q

DYANE 6 1980 perfettissima 12.000 km vendesi, tel. 65670 dopo le 20. 6275 Q

F. ZAGARIA Concessionaria Renault p.zza Sansovino n. 6 tel. 725390 vende automobili usate tutte le marche, pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/5 Q

BRITAX, i famosi tettuc ci apribili per auto
FULVIO BACCHELLI RACING
Via Machiavelli 3 - TRIESTE

FIAT 127 900 3 p ottobre 1978 km 21.000 vendesi, tel. 746330 ore serali. 6241 Q

FORD Fiesta 1100 S a 1978 privato vende, tel. 571598. 6238 Q

GIULIETTA 1.8 nera impianto stereo traino roulotte maggio '80 ottomila km occasione, telefonare 0432/480303 ore pasti, 0432/207061 ore ufficio. 135 Q

GOLF diesel 1980 privato vende per informazioni telefonare ore ufficio 755161. 2379 Q

LEONCINO OM portata 35 q.li gommato nuovo in buono stato con tachigrafo vendesi, tel. 0481/76062. 050246 Q

MERCEDES 200 1980 privato cederebbe possibilità permute dilazioni, 755161 ore ufficio. 2379 Q

OPEL Kadett lusso 63 unipro-prietario con autoradio vendesi, tel. 639822. 6136 Q

PRIVATO vende Dyane 6 1976 ottime condizioni 1.950.000 trattabili, tel. 727802. 6246 Q

PRIVATO vende Renault 16 TS del 72 e Fiesta del 77, solo privati, tel. 811004. T.A. 543 Q

PRIVATO vende Renault 18 GTL, tel. 811286. 6271 Q

PRIVATO vende Renault 10 1974 gancio traino perfetta da garage Lire 1.000.000, tel. 762539. 6263 Q

PRIVATO vende Scirocco GT 1978 perfetto, telef. 65670 dopo le 20. 6275 Q

RENAULT R 5 Alpine 1977 due treni gomme come nuova vendo anche ratealmente, tel. 65670 dopo le 20. 6275 Q

DECISAMENTE UOMO. DECISAMENTE COIN.

QUASI SOLO IN CAMICIA



Per dimenticare di essere vestiti in giacca e cravatta anche nella canicola estiva, ecco i monopetto leggerissimi in cotone. Quasi un'altra camicia, sulle camicie finissime in lino-cotone.

DA SCEGLIERE SUBITO

È firmato Luca d'Altieri l'abito monopetto a due bottoni, in puro cotone leggerissimo e con le tasche a filo. Disponibile nei colori senape oppure bruciato.
Lire 139.000.

Sempre di Luca d'Altieri la camicia in lino e cotone. In bianco, giallo, o azzurro.
Lire 28.500.

L'abito Rjans a righine bianche e azzurre è un monopetto in misto cotone, con le tasche a filo.
Lire 99.000.

La camicia a mezza manica è in lino e cotone leggerissimo, con taschino. Nei colori bianco, beige, giallo, verde, azzurro oppure bluette.
Lire 19.500.

coin

È DI MODA LA QUALITÀ

B COMUNICAZIONE

AGENZIA CASA MIA nde terreni varie zone e misure anche edificabili. XXX Ottobre 3, 68858. 6099 S

AGENZIA CASA MIA vende casetta centrale due piani completamente ristrutturata 52.000.000 trattabili. XXX Ottobre 3, 68858. 6099 S

AGENZIA PRIMAVERA vende Valmaura 3 stanze cucina bagno comforts. 574191. 6132 S

APPARTAMENTI consegna fine anno 2-3-4 stanze ampio giardino zona panoramica finiture signorili vende studio G3 S. Caterina 3, tel. 60457.

APPARTAMENTO 2 camere cucina bagno riscaldamento, vuoto vendo, tel. 631793. 6076 S

APPARTAMENTO libero 5 camere III p. Crispi 36.000.000, telefonare 631793. 6076 S

APPARTAMENTO viale Miramare adiacenze stazione due camere camerino cucina wc III piano interno 20.000.000 vendesi, tel. 631792. Immobiliare Bonzanini. 2293 S

APPARTAMENTO S. Giacomo palazzo 1950 camera cameretta cucina bagno V piano no ascensore 25.500.000 vendesi tel. 631792. Immobiliare Bonzanini. 2293 S

APPARTAMENTO Roiano palazzo epoca due camere salone cucina bagno cantina poggiolo totale 100 mq vendesi tel. 631792. Immobiliare Bonzanini. 2293 S

APPARTAMENTO D'Annunzio palazzo recente due camere soggiorno cucinetta ripostiglio poggiolo ottimamente rifinito vendesi, tel. 631792. Immobiliare Bonzanini. 2293 S

CAMERA cameretta cucina vendesi libero L. 13.000.000. Tel. 793090. T.A. 524 S

CAMPOLONGO AL TORRE via Verdi in zona tranquilla bellissime ville-schiera 140 mq. Giardini privato. Ufficio vendite sul posto sabato domenica mattina. Monfalcone AGENZIA ALFA 41807. 523 S

COMPRO appartamento libero pagamento contanti no intermediari tel. 814285 ore pasti. 12/5 S

DUE camere cucina bagno riscaldamento libero vendesi 31.000.000. Tel. 793090. 2006/S

GEOM. SBISÀ Revoltella affittato moderno tre camere cucinino bagno poggioli 44.000.000 tel. 942494. 5963 S

GEOM. SBISÀ vende TERRENI edificabili Scala Santa Opicina da 35.000.000 tel. 942494. 5963 S

GEOM. SBISÀ Muggia VILLA bifamiliare nuova superpanoramica 280.000.000 tel. 942494. 5963 S

GEOM. SBISÀ Visogliano villetta nuova da amatore mq 115 più giardino 180.000.000 tel. 942494. 5963 S

GORIZIA vendesi miniappartamento mq. 66 affittato uso ufficio — reddito 6% — telefonare 0432-22772. 129/S

GRADO centro vendesi appartamento libero. Telefonare 0431/80717. 518 S

GRADO centro vista mare privato vende appartamento ristrutturato. Tel. 0431/80686. 130/UD S

GRADO città giardino vendesi monolocale più accessori. Bellissimo nuovo arredato. Monfalcone AGENZIA ALFA 41807. 51/S

GRADO Immobiliare VITTORIA Monfalcone tel. 41569 propone città giardino 50 metri ingresso spiaggia, appartamento 80 mq. giardino privato - posto macchina. 508 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Gradisca via Gramsci ultimi due appartamenti 75 mq. Cantina garage 48.000.000 Ufficio vendite in loco sabato domenica mattina 41807. 523 S

MONFALCONE alloggio tristanze pianoterra in villa bifamiliare, giardino, entrata indipendente, DOMUS 72623. 520 S

MONFALCONE centro IMMOBILIARE GIULIANA 45759 vende da ristrutturare casa con negozio appartamento cortile. 522 S

MONFALCONE IMMOBILIARE GIULIANA 45759 vende appartamento 2 letto palazzina recentissima periferia. 522 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 propone ultimi appartamenti 2/3 letto da 32.000.000 in poi. Mutuo concesso al 6%. 508 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 propone via Duca d'Aosta negozio 60 mq. 60.000.000. 508 S

MONFALCONE vendesi negozio centro. telef. 0481-75356. 511 S

PRIVATO acquista anche Opicina-Monfalcone appartamento circa 90 mq. Tel. 569742 pomeriggio sera. 6187 S

PRIVATO acquista da privato appartamentino buono stato definizione immediata. Tel. 942926. 6221/S

PRIVATO vende v.le XX Settembre I p. libero da restaurare. 2 stanze — cucina — ripostiglio — entrata — servizio Lit. 20.000.000. Tel. 816171.

RAVASCLETTO 2 km stazione partenza funivia Zoncolan vendesi 3 miniappartamenti indipendenti. Prezzo da 650 mila mq telefonare 0432-400649. 131/S

SALITA DI ZUGNANO 15/1 ULTIMI APPARTAMENTI. 1-2 stanze, saloncino, SERVIZI, TERRAZZO, OGNI CONFORTS. MUTUO VENTENNALE GIÀ CONCESSO SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO FERIALI ANCHE SABATO e DOMENICA DALLE 10.30 - 13. Informazioni ESPERIA tel. 750777. 2234/S

SALITA DI ZUGNANO 15/1 VENDONSI ATTICI CON GRANDI TERRAZZE PANORAMICHE. VENDONSI POSTI AUTOCOPERTI. SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO FERIALI ANCHE SABATO e DOMENICA DALLE 10.30-13. Informazioni ESPERIA tel. 750777. 2234/S

SISTIANA dietro stazione ferroviaria vendesi villa nuova 240 mq abitabili. Rifiniture signorili. Giardino 1000 mq. Ufficio vendite in loco sabato domenica mattina. Monfalcone AGENZIA ALFA 41807. 523 S

SISTIANA VILLA BIFAMILIARE SU DUE PIANI GIARDINO FAVOLOSO DOMUS MONFALCONE 72623. 521 S

SPAZIOCASA tratta Commerciale bellissimo VISTA GOLFO, cucina, salone, 2 stanze, biservizi, terrazzi, garage, 145 mq. Tel. 64266. 6/5 S

SPAZIOCASA tratta come primingresso in CASETTA, cucina, salone, camera, bagno. Tel. 64266. 6/5 S

Continua in ultima pagina

WÜRTH ®

Siamo un'azienda internazionale operante nel settore «autoriparazioni» e desideriamo entrare in contatto con GIOVANI (22 – 32 enni) che intendano crearsi un solido avvenire nella Società.

Per ampliamento quadri selezioniamo
AGENTI DI VENDITA
per TRIESTE e provincia

I nostri candidati si identificano in:
giovani già avviati alle vendite o determinati ad imparare la professione; in possesso di licenza media e patente di guida; militesenti; residenti in zona.

La nostra opportunità di base si concretizza in:
clientela già acquisita e ben potenziabile costituita da autoconcessionari, elettrauto, carrozzieri, meccanici; marchio altamente qualificato e presente da vent'anni sul mercato italiano; formazione teorico-pratica in zona e presso il «training center» aziendale;
provvigioni e premi di vendita, indennità vettura, pasti, benzina ecc.

Le nostre referenze sono costituite da 53.175 clienti
che utilizzano quotidianamente prodotti e sistemi di fissaggio da noi forniti attraverso un accurato servizio periodico di visite.

Per altre e più precise informazioni sarà a disposizione degli interessati uno dei nostri 324 collaboratori esterni, il Sig. DA LOZZO Vito.
L'appuntamento è dalle ore 8.30-12.30 e dalle ore 15.30-18.30 del giorno 2.6.1981 presso il SAM Hotel, via Cosulich 3 - MONFALCONE - Tel. 0481/73471.

Nell'impossibilità di presentarsi preghiamo inviare curriculum a Helmuth Gschnell - Direttore Vendite Soc. WÜRTH - 39018 Terlano/BZ

WÜRTH

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CENTRALE BLOCCATA

Mitterrand sospende i «test» nucleari

PARIGI — La Francia ha deciso di sospendere gli esperimenti nucleari nel Pacifico in attesa di un riesame del programma. Lo ha annunciato il ministro della difesa Charles Hernu.

Tra le armi in corso di sperimentazione figurava una testata neutronica. Il governo dell'ex presidente Giscard d'Estaing non aveva ancora deciso se assegnare la bomba in dotazione alle forze armate francesi. Nel corso della campagna conclusasi con l'elezione del socialista Mitterrand alla presidenza, l'attuale ministro della difesa, aveva espresso riserve sulla bomba neutronica, spiegando che la sua adozione potrebbe annullare il concetto della dissuasione.

Un comitato di tecnici riesaminerà ora il programma di esperimenti, formulando raccomandazioni sulla cui base Mitterrand deciderà quali armi continuare a sviluppare e quali esperimenti autorizzare.

Si registrano intanto soddisfazione e critiche per la decisione del governo francese di annullare il progetto di costruire una centrale nucleare per la produzione di energia elettrica a Plofogg, in Bretagna. «Ogni promessa è debito», scrive il quotidiano di estrema sinistra «Liberation», per il quale l'abbandono del progetto di costruzione di questa centrale, che aveva suscitato polemiche e manifestazioni di violenza nella regione, segna la fine di un certo giscardismo.

Il giornale di destra «L'Aurore» si interroga, invece: «Perché questa decisione? Il nucleare è il fiore all'occhiello della tecnologia francese. L'abbandono del progetto è un gesto verso l'elettorato ecologista in previsione delle legislative. Si blocca l'atomo sperando che non vi sia crisi petrolifera e sapendo comunque che le conseguenze di queste decisioni si faranno sentire soltanto dopo la fine dell'attuale settennato presidenziale».

Cheysson negli Usa

PARIGI — Il ministro degli esteri francese, Claude Cheysson, si recherà la settimana prossima in visita negli Stati Uniti su invito del segretario di stato americano, Alexander Haig.

LA SIRIA, SECONDO GERUSALEMME, PREPARA LA GUERRA

Altre incursioni israeliane contro i fedain nel Libano

Habib tornerà nel Medio Oriente - Accordo tra Hussein e Breznev

BEIRUT — L'offensiva israeliana contro i guerriglieri palestinesi, che i nemici di Israele attribuiscono alla partenza dell'inviato Usa Habib, è proseguita anche ieri secondo l'Olp, nove guerriglieri e 18 civili libanesi sono rimasti uccisi negli attacchi aerei e di mezzi da sbarco contro le roccaforti dei palestinesi a Sud di Beirut.

I cacciabombardieri con la stella di Davide hanno rotto la barriera del suono su Beirut e su Sidone verso la metà del mattino, provocando l'intervento della contraerea palestinese. Un commando israeliano è penetrato all'alba nel villaggio libanese di Majdal Zoun, ha demolito tre case di sospetti collaboratori della guerriglia, e poi ha riattraversato il confine. Due guerriglieri sono rimasti uccisi allorché un commando israeliano, proveniente dal mare, è sbarcato poco dopo la mezzanotte sotto un intenso fuoco di protezione a Khaled, e per una ventina di minuti, ha sparato contro veicoli dei guerriglieri in transito.

La Siria sta attuando — dal canto suo — vasti preparativi militari in vista di un eventuale scontro armato con Israele. Lo hanno affermato fonti militari a Tel Aviv. Secondo informazioni pervenute agli esperti militari dello stato ebraico, i preparativi della Siria hanno un aspetto militare e uno civile. Lo stato d'allerta è stato accentuato lungo tutte le postazioni dell'esercito siriano. Alti ufficiali sono stati visti ispezionare le fortificazioni situate in prima linea, i campi di mine e il materiale bellico. Sono state aperte nuove strade ed è aumentato il numero delle pattuglie in perlustrazione lungo il confine.

Accolto ieri dal Presidente Reagan con calorosi elogi per il suo successo «quasi miracoloso» nello sventare un conflitto, l'emissario presidenziale statunitense Philip Habib ritornerà intanto nel Medio Oriente «la settimana prossima» per riprendere la missione di disinnescare la pericolosa crisi siro-israeliana. Lo ha annunciato lo stesso ambasciatore Habib, al termine di un colloquio a porte chiuse di quasi un'ora con Reagan, che tre giorni fa lo ha richiamato a Washington per una consultazione di prima mano sull'andamento del tentativo americano.

Il segretario di stato americano Alexander Haig, da parte sua, ha chiesto, mediante l'Onu, all'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) di mostrare moderazione nella crisi libanese e ne ha ricevuto risposta positiva. Lo ha rivelato, nel corso di una conferenza stampa il viceosservatore permanente dell'Olp alle Nazioni Unite, Hasan Rahman, e le circostanze sono state successivamente confermate da un portavoce dell'Onu.

A sua volta, il capo dell'Olp, Yasser Arafat, ha confermato che militari libici combattono a fianco dei palestinesi nel Libano e che la «resistenza palestinese» possiede missili terra-aria del tipo «Sam».

Si apprende infine che la visita del Re Hussein di Giordania nell'Urss si è conclusa ieri con un accordo pressoché totale tra Mosca e Amman su tutti i problemi del Medio Oriente. Unica eccezione apparente, quella dell'attuale crisi tra Israele e la Siria, circa la quale — pur condannando l'«incessante aggressione» dello stato ebraico — il monarca hascemita ha evitato di prendere esplicitamente e pubblicamente posizione al fianco di Damasco, come ha fatto invece, il Presidente Breznev.

Un comunicato congiunto ha confermato che la Giordania e l'Urss sono d'accordo nel respingere gli accordi di David e nel chiedere invece la convocazione di una conferenza internazionale per il Medio Oriente con la partecipazione dei palestinesi.

Reagan per Shcharansky

WASHINGTON — Il Presidente Reagan ha promesso alla moglie di Anatoly Shcharansky che si adopererà per indurre il Cremlino a scarcerare il marito. La ha detto la stessa moglie del dissidente sovietico Avital, dopo essere stata ricevuta alla Casa Bianca.

Shcharansky è stato condannato, nel luglio del 1978, a tre anni di carcere e altri dieci di campo di lavoro per tradimento e attività antisovietica. Alla Casa Bianca la moglie è stata accompagnata da Iosif Mendelevich, che ha conosciuto Shcharansky in carcere e che ha trascorso nelle prigioni sovietiche 11 dei suoi 34 anni. (Nella telefoto Ap, Reagan, gli ospiti sovietici e il vicepresidente Bush).

L'agenzia sovietica Tass ha espresso — da parte sua — vive critiche al Presidente americano per aver ricevuto la signora Shcharansky. Mendelevich viene definito a sua volta «un terrorista» dall'agenzia sovietica. «Reagan non solo ha trovato il tempo di riceverli — dice la Tass — ma insieme a loro si è lasciato andare a calunnie antisovietiche».

Avital è da tempo impegnata in una campagna per ottenere la scarcerazione del marito che, secondo notizie giunte in Occidente, si troverebbe in un precario stato di salute.

UNANIMI MANIFESTAZIONI DI CORDOGLIO IN POLONIA

Anche la stampa di regime esalta il ruolo del primate

Continua la protesta dei detenuti malgrado il lutto per Wyszynski

VARSAVIA — Il sindacato indipendente polacco «Solidarnosc» si è offerto di costruire l'altare e la croce di dodici metri presso la quale si celebrerà domani pomeriggio il funerale del cardinale Stefan Wyszynski nella grande piazza della Vittoria. La messa funebre sarà officiata dal cardinale segretario di stato Agostino Casaroli e verrà concelebrata da altri vescovi.

Mentre i cittadini di Varsavia continuano a rendere omaggio alla salma del cardinale composta nella chiesa di Krakowskie Przedimieszie, si sono svolti gli incontri fra i rappresentanti della curia, di Solidarnosc e delle autorità per organizzare nei dettagli la cerimonia che sarà trasmessa in diretta dalla radio e dalla televisione.

Una messa solenne in memoria del primate è stata celebrata ieri sera nella cattedrale di Wawel, antica residenza dei re della Polonia. La messa nel castello reale è stata celebrata dall'arcivescovo cardinale Franciszek Macharski e ha rappresentato l'addio di Cracovia al primate della Polonia, all'uomo, come ha detto un giornalista cattolico, che «ha reso possibile l'elezione di un Papa polacco».

Dopo l'emozione per la notizia della morte, appare il ruolo del «cardinale», come viene chiamato Wyszynski familiarmente dal popolo, nella vita della nazione polacca. I «mass-media», dopo aver cambiato tutti i loro programmi, diffondono in continuazione servizi sulla vita e sull'opera di Wyszynski, organizzano dibattiti, ne sottolineano la figura di grande patriota. Particolarmente interessanti sono i commenti della stampa di regime che sottolinea l'importanza politica del primate.

«Quando muore un grande uomo, un grande patriota — si scrive "Zycie Warszawy" — accanto al comune e umano senso di tristezza e di dolore, la coscienza sociale affronta riflessioni di natura generale. Il cardinale non solo è stato il capo della Chiesa polacca ed uno statista eccellente. La sua grande ed inattaccabile autorità è stata al servizio della chiesa e della causa nazionale».

Quindi, «Zycie Warszawy» dà atto dell'importanza della mediazione del «cardinale» nei momenti più critici, scrivendo: «Più di una volta, soprattutto nei mesi più difficili della crisi che stiamo vivendo, ha impegnato tutto il suo prestigio perché non si rompesse il debole filo dell'accordo sociale. E ciò era sufficiente, rappresentava con la sua figura una forza morale e politica particolare che nelle circostanze drammatiche riusciva ad unire la nazione».

Il giornale conclude con l'esaltazione della figura del primate: «La vera dimensione della perdita subita dalla nostra nazione con la morte del primate la conosceremo solo in futuro quando mancheranno la sua autorità e la sua grandezza».

Ma la personalità del cardinale Wyszynski è esaltata anche in un articolo di fondo del quotidiano del Poup «Trybuna Ludu». «La scomparsa dalla scena contemporanea di questa personalità per molti aspetti eccezionale — scrive il giornale — di un uomo che ha dedicato tutto alla causa della patria, induce alla riflessione anche le persone dalle idee differenti, compresi gli atei». «Con la scomparsa del cardinale — continua il giornale — si chiude un periodo nella vita e nella storia della Chiesa cattolica in Polonia: periodo nel quale la gerarchia ecclesiastica ha attuato una difficile, graduale svolta verso la Polonia di oggi, verso la sua realtà, il suo sistema socio-politico».

Da rilevare, comunque, che l'appello della commissione nazionale di coordinamento di «Solidarnosc» a sospendere ogni azione di protesta durante il lutto nazionale non è stato accolto dagli operai di Sosnowiec (Polonia sud-orientale) e di Danzica, che continuano lo sciopero della fame per chiedere la liberazione delle persone detenute per aver manifestato le loro opinioni.

■ CAMBOGIA — Pen Sovann, attuale capo delle forze armate cambogiane e «numero due» del regime filovietnamita, è stato nominato leader del Partito rivoluzionario del popolo, al termine del congresso.

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

FIEG

Certificato N. 364 del 12-3-1981

L'«IRA» RISPONDE A MARGARET THATCHER

Un quarto terrorista comincia a digiunare

LONDRA — L'«Ira» ha risposto alla visita nell'Ulster del premier Margaret Thatcher, che ha trascorso la giornata di giovedì a Belfast facendo anche un po' di acquisti (in un gesto dal valore chiaramente simbolico), portando avanti la sua campagna di digiuni di protesta.

Un altro militante dell'«Ira», Martin Hurson, ha cominciato ieri a rifiutare il cibo nel carcere di Maze, unendosi ai compagni che stanno già digiunando, e prendendo il posto di Brendan McLaughlin, che ha dovuto sospendere un'analoga azione di protesta dopo solo due settimane per gravi complicazioni mediche (soffriva di emorragie interne).

La signora Thatcher ha dichiarato che la campagna di digiuni nel carcere di Maze è l'ultima carta dei «provisionals» «Ira», i cui militanti impegnati negli scioperi della fame servono all'organizzazione «più morti che vivi».

La replica dell'«Ira» è stata immediata con Hurson, sono adesso quattro i detenuti di Maze che stanno rifiutando il cibo: Joe McDonnel (dal 9 maggio), Kieren Doherty (dal 22 maggio) e Kevin Lynch (dal 23 maggio).

Hurson si trova dal 1977 in carcere. È stato condannato a 20 anni di prigione per possesso di esplosivi e cospirazione per uccidere.

Si apprende intanto che sono stati i simpatizzanti dell'«Ira» a turbare con incidenti vari la serie di comizi elettorali del primo ministro irlandese Charles Haughey, che è stato centrato alla testa dal lancio di un uovo a Ballyshannon, a ridosso della frontiera con l'Irlanda del Nord.

Haughey è stato inoltre preso a spintoni, le sue parole sono state sommerse da una marea di fischi e di urla, e la polizia ha dovuto alla fine portarlo di peso nella sua auto, contro la quale i manifestanti si sono accaniti a pugni e calci.

Euromissili: Genscher minaccia di dimettersi

COLONIA — Un duro rimprovero ai liberali di Berlino Ovest per la loro decisione di non appoggiare in alcun modo un governo cristiano-democratico nell'ex capitale e un fermo richiamo alla politica del governo sugli euromissili: con un appello all'unità del partito, il presidente della Fdp (Partito liberale tedesco), Hans Dietrich-Genscher ha aperto ieri il 32.o congresso federale del suo partito.

E stato un discorso imperniato su un concetto principale: un piccolo partito, come la Fdp, non può permettersi, pena la sua sopravvivenza, di apparire diviso e perdere elettorato, come sta accadendo per i socialdemocratici. Soprattutto quando gli obiettivi più vicini sono il rientro nei parlamenti regionali da cui è stato escluso in questi anni: Amburgo e Renania settentrionale-Westfalia.

Genscher ha minacciato di dimettersi se il suo partito respingesse il progetto della Nato per il dislocamento dei nuovi missili nucleari a medio raggio in Europa. Egli si è così messo nella scia del Cancelliere Schmidt, il quale aveva anch'egli messo in gioco tutta la sua carriera politica per la discussa questione dei missili, minacciando le dimissioni nell'eventualità che il Partito socialdemocratico, dal quale proviene, avesse respinto il progetto Nato.

La relazione di Genscher è stata ferma e dura anche nei confronti del «partner» di governo. I socialdemocratici e Schmidt, in particolare, non devono, per il momento, temere un distacco dei liberali dalla maggioranza, ma certi toni e certe accentuazioni, senza sfumature né aperture al compromesso, sulla politica economica sulla base dei programmi liberali (rilancio della libera iniziativa, smantellamento dello stato assistenziale, allentamento della pressione fiscale su chi produce di più sono apparsi un serio avvertimento per il futuro.

Il risanamento del bilancio a costo di aspetti della politica sociale del governo non può non snaturare qualunque politica socialdemocratica. L'ombra della crisi si allunga sulle discussioni del settembre prossimo.

FESTA MILITARE

Juan Carlos a Barcellona

BARCELLONA — Il Re di Spagna è da ieri a Barcellona per le manifestazioni conclusive della settimana delle forze armate.

Sono state attuate in città speciali misure di sicurezza, in seguito all'assalto in banca, la settimna scorsa, di individui prezzolati per ottenere la scarcerazione di quattro militari implicati nel tentato colpo di stato di febbraio, e in seguito alla scoperta di un tunnel presso una strada in cui deve passare Juan Carlos. Il tunnel parte da un negozio, affittato un mese fa da uno degli assalitori della banca, che è rimasto ucciso. Un'esplosione nel tunnel al passaggio del Re avrebbe gettato la zona nel caos, favorendo un attentato.

Il Re ha passato ieri in rassegna 29 navi da guerra, oggi presenzierà al giuramento alla bandiera delle rappresentanze di tutte le forze armate, e domani assisterà alla sfilata di 15.000 uomini

Gli impiegati del «Banco central» che rimasero sequestrati hanno diffuso un comunicato nel quale criticano il fatto che, per oltre trenta ore nessuno dei loro familiari e amici sapeva quale fosse l'atteggiamento concreto del governo, e critica di più il fatto che la decisione delle autorità, comunicata dal delegato del governo centrale in Catalogna, era che, in nessuna circostanza, il governo avrebbe negoziato con i terroristi.

«Ci indigna il ricordare, prosegue il comunicato, che il 23 febbraio, durante l'occupazione del Congresso, non si pensò mai se non a negoziare, cosa in fin dei conti giusta, perché a poco servono l'inflessibilità e la fermezza contro il diritto alla vita, che lo stato deve sempre garantire». Dopo aver criticato l'irruzione nella banca delle forze speciali della polizia, che solo per fortuna si è conclusa bene, quando poteva finire in tragedia, gli impiegati chiedono informazioni dalle autorità sull'accaduto e fermezza nel lottare contro «le numerose bande armate».

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Gino Portolan

Colonnello PS a riposo

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta la moglie LUCIANA, la figlia ISABELLA, la sorella ROSABIANCA con il marito LINO, ed i figli LUCIA e LUCIANO, la zia RITA, il cognato DARIO con la moglie SILVANA e la figlia RAFFAELLA, i suoceri ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale tutto del Reparto di Chirurgia d'urgenza per le amorevoli cure.

Un grazie particolare all'amico dott. GALAZZI.

Trieste, 30 maggio 1981

---

†

E' mancato il nostro caro

Costantino Markocich

Lo annunciano con immenso dolore la figlia ADA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 maggio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 maggio 1981

Il personale del Compartimento doganale di Trieste e delle circoscrizioni dipendenti partecipa al lutto del dottor ANGELO FINA, capo del compartimento, per la scomparsa della cara sorella signora

Maria Fina

Trieste, 30 maggio 1981

Partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa di

Carmen Covelli Nunzi

le famiglie TOLLOY, BAGGIOLI, DAVIA.

Trieste, 30 maggio 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonio Karis

ringraziano di cuore tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Trieste, 30 maggio 1981

Nel primo anniversario del nostro caro

Lino Tavagna

la moglie NERA, MERCEDES e GINO con rimpianto lo ricordano a parenti e amici.

Trieste, 30 maggio 1981

---

†

MARA con la figlia TATIANA, annuncia la perdita del suo adorato marito

Mario Rauber

Piangono la perdita del loro grande

papà

MARISA e PAOLO RAUBER.

I funerali si svolgeranno oggi 30 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 30 maggio 1981

Partecipano al dolore MARCELLA GODINA ved. SENTIERI con i figli.

Milano, 30 maggio 1981

Si associano al lutto LINO VATTOVANI e famiglia.

Trieste, 30 maggio 1981

FRANCO GROSSI partecipa al lutto degli amici MARISA e PAOLO.

Trieste, 30 maggio 1981

GUIDO CODERIN e LUISA SCALA partecipano al lutto degli amici MARISA e PAOLO.

Trieste, 30 maggio 1981

GEO TAPPARELLI è vicino a MARISA e PAOLO in questo doloroso momento.

Trieste, 30 maggio 1981

MARIOLINA ZANETTI partecipa al dolore di MARISA e PAOLO.

Trieste, 30 maggio 1981

ALDO e CARMINA, PIERO e GIULIANA, DOLORES e ITALO MARTINELLI sono vicini a PAOLO e MARISA.

Trieste, 30 maggio 1981

TELE 4 S.p.A. partecipa al lutto del suo apprezzato collaboratore GIANPAOLO RAUBER.

Trieste, 30 maggio 1981

4 P. S.r.l. partecipa al lutto del consigliere GIANPAOLO RAUBER.

Trieste, 30 maggio 1981

La G.T.A.A. S.r.l. partecipa al lutto del consigliere GIANPAOLO RAUBER.

Trieste, 30 maggio 1981

La I.G.C. S.r.l. partecipa al lutto degli apprezzati collaboratori GIANPAOLO e MARISA RAUBER.

Trieste, 30 maggio 1981

I collaboratori e dipendenti della «SATIN» partecipano al lutto.

Trieste, 30 maggio 1981

Partecipano commossi al lutto ROMANO, MARIA BOICO e figli.

Trieste, 30 maggio 1981

Partecipano al lutto: LUCIA e RAFFAELE COSELLI.

Trieste, 30 maggio 1981

Addolorati partecipano al lutto i cugini:
— NIVES e ADO STEFFÈ
— NOVELLA e ALDO VALLES
— ETTA e STELLIO GIUCOVAZ

Trieste, 30 maggio 1981

Partecipano al lutto famiglie LIPIZER.

Trieste, 30 maggio 1981

Partecipano al lutto:
— OVIDIO CECINATO - SANDRA VARIN
— GIORGIO, ENRICA TARABOCCHIA
— GIORGIO, ALBINA TARABOCCHIA

Trieste, 30 maggio 1981

Partecipano al lutto famiglie MENDES.

Trieste, 30 maggio 1981

Partecipano al lutto di PAOLO e MARISA famiglie:
— BENCI
— KULTERER
— PREPOST.

Trieste, 30 maggio 1981

---

†

Improvvisamente si è spento

Umberto Ermanni

Ne danno il triste annuncio la Sua LUCIA, la sorella, la mamma e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 1 giugno alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 maggio 1981

Partecipano al lutto per la morte di

Giuseppina Storini

le colleghe e i colleghi dell'Arsenale Triestino San Marco che sempre La ricorderanno.

Trieste, 30 maggio 1981

Ti ricorderanno con rimpianto, ANITA e ANTONIETTA.

Trieste, 30 maggio 1981

III ANNIVERSARIO

Ida Nasi

Le figlie la ricordano con tanto affetto.

Trieste, 30 maggio 1981

---

†

Il giorno 28 maggio è serenamente spirata la

MARCHESA

Enrichetta Sospisio Bourbon del Monte

Ne danno il triste annuncio il nipote RIKY e la fedelissima INA.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 30 maggio 1981

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, gli impiegati e il personale tutto de «LA CARBONIFERA S.p.A.» partecipano vivamente al lutto del loro Presidente ENRICO SOSPISIO per la morte della zia, signora

MARCHESA

Enrichetta Sospisio Bourbon del Monte

Trieste, 30 maggio 1981

Prendono viva parte al lutto del caro RICKY ERMANNO e VALERIA BOSSI.

Trieste, 30 maggio 1981

Partecipano sentitamente al lutto dell'amico RICKY MARIO, DIEGO e SERENELLA AMIGONI.

Trieste, 30 maggio 1981

Gli impiegati e i dipendenti tutti dell'Azienda Agricola VILLA SOSPISIO di S. Quirino si associano al lutto del signor ENRICO SOSPISIO.

Trieste, 30 maggio 1981

Prende vivamente parte al lutto SERGIO COLLOVINI e famiglia.

Trieste, 30 maggio 1981

LA CARBOSERVICE s.a.s. partecipa vivamente al lutto del signor ENRICO SOSPISIO.

Trieste, 30 maggio 1981

La MENGHI e CAPECCHI s.a.s. partecipa vivamente al lutto del signor ENRICO SOSPISIO.

Trieste, 30 maggio 1981

GIANALFONSO d'AVOSSA colonnello S.M.S.G. partecipa al dolore.

Trieste, 30 maggio 1981

GOFFREDO e RAFFAELLO de BANFIELD, PINKY MOSTERTS de BANFIELD, piangono commossi l'amica di sempre

MARCHESA

Enrichetta Bourbon del Monte

e si associano al lutto di RICKY.

Trieste, 30 maggio 1981

---

†

Si è spenta

Erna Cernecca ved. Donati

Ne danno il triste annuncio il figlio OLIVIERO con la famiglia, la sorella ADELE con il marito GIOVANNI e la nipote GABRIELLA unitamente alle famiglie CERNECCA.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 30 corrente alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 maggio 1981

Nel settimo anniversario della morte di

Giuseppina Palotta Canola

una messa sarà celebrata il 30 maggio alle 18.30, nella Chiesa di S. Antonio Vecchio.

La famiglia

Trieste, 30 maggio 1981

Nel III anniversario della scomparsa del

DOTT.

Vittorio Pagani

la famiglia lo ricorda con infinito amore e rimpianto.

Trieste, 30 maggio 1981

Oggi ricorre il quinto anniversario della scomparsa di

Bartolomeo Rinzo

La moglie OLGA e parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 30 maggio 1981

Nel VII anniversario della scomparsa di

Mario Barducci

la moglie e la figlia lo ricordano sempre.

Trieste, 30 maggio 1981

---

†

Il 27 maggio è mancata serenamente

Nella Marussig Colummi

Addolorati l'annunciano, a tumulazione avvenuta, i figli TRISTANO con la moglie ANITA e DARIO con la moglie TULLIA e i nipoti MARINELLA, FABIA, CRISTIANA, TIZIANA, MASSIMO, la sorella IGEA FILBIER ed i parenti tutti.

Trieste, 30 maggio 1981

GIANNANTONIO e ROBERTA ZANGA sono affettuosamente vicini a TRISTANO per la scomparsa della mamma

Nella Colummi

Trieste, 30 maggio 1981

Partecipa al lutto la ditta MEARO.

Trieste, 30 maggio 1981

Partecipa con dolore la sua amica ADRIANA.

Trieste, 30 maggio 1981

Partecipano commossi al lutto della famiglia: GIACINTO, STEFI, RICCARDO, LUCIANO, MARINA GALLINA.

Trieste, 30 maggio 1981

Partecipano addolorati al lutto:
— ARNALDO e MERCEDE PITTONI
— FABRIZIO ed EVY MALIPIERO

Trieste, 30 maggio 1981

---

†

I funerali del dott.

Franco Divich

seguiranno oggi 30 maggio.

La salma sarà esposta all'Ospedale Maggiore dalle 8 alle 9.30 e la cerimonia funebre si svolgerà alle 10 nella chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 30 maggio 1981

Partecipano al lutto:
— BRUNO, SABRINA e famiglia

Trieste, 30 maggio 1981

Ricordano l'amico

Franco

famiglie INCHINGOLO e famiglia VATTA.

Trieste, 30 maggio 1981

Ti ricordiamo:
— MAURA
— LAURA
— LICIA
— ANNAMARIA
— RITA
— LICIA

Trieste, 30 maggio 1981

Partecipano al lutto: ERNI, LINDA, ALFREDO, TINA MARI.

Trieste, 30 maggio 1981

---

†

Il giorno 29 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Achille Cruciani

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, i figli LICINIO e ALDO, le nuore, i nipoti, il fratello, la sorella e parenti tutti.

Un ringraziamento al medico curante dott. ENZO RAMOVECCHI.

I funerali seguiranno oggi 30 maggio alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 maggio 1981

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari dopo breve malattia

Mario Zerial

Ne danno il triste annuncio la figlia, la sorella LIDIA, il genero GIANNI, la nipote LOREDANA e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 1.o giugno alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 maggio 1981

ANNIVERSARIO

Non piangete la mia assenza sentitemi vicino e parlatemi, io vi amerò dal cielo come vi ho amato in terra.

Oggi ricorre il secondo anniversario della scomparsa di

Alcibiade Detoni

La moglie ARISTEA, le figlie, i generi e nipoti lo ricordano con affetto e tanto rimpianto.

Trieste, 30 maggio 1981

Nel venticinquesimo anniversaio della scomparsa del caro

Guido Babuder

la moglie e la figlia lo ricordano con immutato affetto a quanti gli vollero bene.

Trieste, 30 maggio 1981

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.00	11.40
	14.40	18.20
Atene	11.35	18.35
Barcellona	07.00	11.55
Bruxelles	14.40	18.40
Copenaghen	07.00	13.10
Düsseldorf	14.40	20.35
Francoforte	14.40	20.45
Londra	14.40	19.05
Madrid	11.35	17.00
Malta	07.30	14.15
Monaco	14.40	20.25
Parigi	07.00	10.20
	14.40	19.35
Stoccolma	07.00	15.10
Stoccarda	14.40	21.40

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	19.10	22.50
Bruxelles	10.45	14.00
Copenaghen	18.05	22.50
Düsseldorf	16.35	22.50
Francoforte	10.50	14.00
Londra	17.00	22.50
Madrid	12.40	18.25
	17.45	22.10
Malta	15.05	22.10
Monaco	17.35	22.50
Parigi	08.10	14.00
Stoccolma	16.05	22.50
Stoccarda	08.20	14.00
Zurigo	09.40	14.00
	17.25	22.50

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.25
Bari	07.30	13.40
	11.35	18.15
	19.05	22.45
Brindisi	11.35	18.15
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	13.25
	11.35	14.35
	19.05	23.59
Catania	07.30	13.20
	11.35	14.35
	19.05	22.40
Genova	14.40	19.05
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	14.40	15.30
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
Olbia	19.05	22.40
Palermo	07.30	10.35
	11.35	15.30
Reggio Calabria	07.30	10.45
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	11.35	14.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.55
	15.30	18.25
Bari	07.00	10.55
	14.20	18.25
	18.55	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	15.15	18.25
	18.50	22.10
Catania	07.30	10.55
	14.10	18.25
	18.30	22.10
Genova	10.00	14.00
Lampedusa	13.00	22.10
Milano	13.10	14.00
	22.00	22.50
Napoli	07.00	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
Palermo	06.55	10.55
	19.00	22.10
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.00	18.25
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.15	18.25

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6,, dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)
9.52 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
10.10 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.20 D Udine
15.15 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.54 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo 1.6-27.9) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi.

Continuaz. dalla 18.a pagina

SPAZIOCASA tratta BOX 17 mq Roiano perfettissimo, 14.000.000 trattabili. ADATTISSIMO INVESTIMENTO. Tel. 64266. 2/5 S

SPAZIOCASA tratta TERRENI S. Croce varie metrature, misto, seminativo prato adatto roulotte chalet. OCCASIONI. Tel. 64266. 6/5 S

SPAZIOCASA tratta Galleria Foscolo piano alto, cucina, salone, 2 stanze, servizi, terrazzi. RIFINITO. Tel. 64266. 6/5 S

SPAZIOCASA tratta PIANO ALTO come primingresso, cucinino, soggiorno, 2 stanze, bagno. Tel. 64266. 6/5 S

VENDESI appartamento nuovo, due stanze, cucina, 100 mq orto, posteggio macchina. Tel. 793090. T.A. 523 S

VENDESI capannone con uffici zona industriale, mq 520, mq 300 coperti adatto attività commerciale. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 40/R, 34100 Trieste. 6260 S

VENDESI fabbricato 3 appartamenti Cervignano. Tel. (0431) 2886. 050245 S

VENDO appartamento ristrutturato via Commerciale, doppi servizi, tre vani, ripostiglio. Tel. (0431) 71067 oppure 71313. 2406 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero San Luigi, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento. Gallina 4, telefono 730344. 5973 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti liberi da restaurare, zona S. Giacomo, stanza, cucina, wc, da 9.500.000 a 14.000.000. Gallina 4, telefono 730344. 5973 S

VIA Petronio 6, vendesi libero due stanze, cucina, bagno, tutti comfort. Visite feriali 11-12. Tel. 68677. 2285 S

VIA Guerrazzi n. 2. Occupati vendonsi ultimi 2-3 stanze, servizi. Visite feriali 16-17. Tel. 68677. 2285 S

VIA Galleria n. 3. Vendonsi varie grandezze occupati. Prezzi interessanti. Visite feriali 15-16. 2285 S

Z. VIA SAN VITO 1, vendesi appartamento libero piano ammezzato, tre stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, cantina. Visite feriali 15-16. Telefonare 730344. 5973 S

ZONA carsica vendesi grande casa antica con vasto cortile e terreni anche piccolissimi per roulotte. Copez, Rupinpiccolo 36. 6280 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 500 per parola

AFFITTASI monolocale vicinanze spiaggia Lignano Sabbiadoro, mese giugno, luglio e agosto. Tel. (0431) 73011. 6214 T

AL Gallo Rosso Muggia, pensione completa, prezzi ragionevoli, anche per imprese e società. Tel. 273238. 2189 T

GRADO affittasi appartamento giugno-agosto. Ore pasti (040) 814904, 827182. 2372 T

GRADO Pineta cerco appartamento 15 giugno 15 settembre. Tel. (0431) 80606, (0481) 74204. 51/MONF. T

MATRIMONIALI
U Lire 500 per parola

ARTIGIANO edile 33enne, celibe, relazionerebbe scopo matrimonio. Massima serietà. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 38/R, 34100 Trieste. 6234 U

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi: informazioni gratuite per le donne, via Pelliccerie 6, Udine; mercoledì e sabato pomeriggio, domenica mattina. Tel. 295923. 61/Ud U

DIVERSI
V Lire 500 per parola

ALMA chirocartomanzia talismani malocchi qualsiasi problema «Nostradamus» non teme concorrenza. Peteani Alma, Diaz 15, riceve 16-21. Tel. 750249. 6224 V

ANIMALI

BARBONCINI nanissimi grigi, bracchi tedeschi pedigré vendonsi. Tel. 824326, 945049. 587 W

DOBERMANN, PASTORI BELGI, sangue campione mondiale ed internazionale. BRACCHI TEDESCHI eccezionali. Prezzi incredibilmente VANTAGGIOSISSIMI. Possibilità pagamento trimestrale. 410701. 6282 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT

A.A. SEMICABINATO Ilver Ecstasy Day 2x130 HP metri 7,20 anno 1976, 3 letti, wc, accessoriato vendesi. Tel. 68209. 6112 Z

A. RAZZI e dotazioni per la vostra imbarcazione compreso autogonfiabili all'Automonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11/5 Z

A GRIGNANO mare garage con posteggio estivo-invernale per gommoni e windsurf. Ulisse Ostuni Marine Service S.n.c. Tel. 224417. 6217 Z

ABBATE il motoscafo sportivo nato dalle competizioni. Una vasta gamma di modelli eleganti presso il concessionario Ulisse Ostuni Marine Service, Grignano. Tel. 224417. Aperto tutta le settimana compreso domenica. 6217 Z

ALLA Stefani Market articoli campeggio nautica servizio rapido, camping gas. Via Costalunga 396, vicino camionale. 813212. 1960 Z

BARCA legno 5 metri, motore vela, 2.000.000. Ore pasti, tel. 568977. 2380 Z

BORA Junior motore 150 HP vendesi. Tel. 820221, ore ufficio. 7/5 Z

CAMPER Om Grinta diesel 5 posti, doccia, riscaldamento, frigo. Nuovo prezzo occasione vendo permuto rateizzo. Visibile Autocaravan, via dell'Istria 155. 6164 Z

CAMPER 242 Kavir in garanzia vende Autosalone Trieste, via Giulia 10. 2385 Z

CIRCOLO nautico isontino imbarcazioni usate. Segreteria telefonica (0481) 92066, 99763. 350 Z

JOHNSON il motore fuoribordo di fama mondiale a prezzi vantaggiosi presso il concessionario Ulisse Ostuni Marina Service, Grignano, tel. 224417. Aperto tutta la settimana compreso la domenica. 6217 Z

LA «NAUTICA» viale Miramare 48, tel. 410004, Barcola. Occasionissima vende Derive Flyng Junior nuovi a prezzi fabbrica, Optimist Roga Dagysa, Moth Europa, 420 Roga, 470 Roga, Finn Roga, Catamarani Roga Dagysa, Vela surf C.T.V., Roga surf competition, Roga surf profecional, canoe, sandolini bagno remi-pedali, articoli, accessori, ricambi nautici. Imbarcazioni crociera Stag 29, S. 30, Snaps, Promenade, tutte accessoriatissime, pronte alla boa. 2401 Z

MOTORHOME Hymer Mobil 650 meccanica Mercedes diesel seminuovo. 6 posti letto vendo permuto rateizzo. Visibile Autocaravan, via dell'Istria 155. 6164 Z

PILOTINA metri 6 motore diesel 16HP, wc marino, frigo, pluriaccessoriata, senza patente, posto barca. Telefonare dopo le 14, 810663. 6091 Z

PILOTINA metri 7,50 vendesi, completa. Telefonare (0431) 80717. 518 Z

ROULOTTE Laika m 5.20 tenda veranda perfette condizioni vendesi. Telefono 763095, ore pasti. 6109 Z

VENDO fuoribordo British Seagull mai usato. Per informazioni rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11/5 Z

VENDO roulotte Roller (300) 1.600.000 trattabili. Tel. ore negozio 55323 sabato e lunedì. 6230 Z